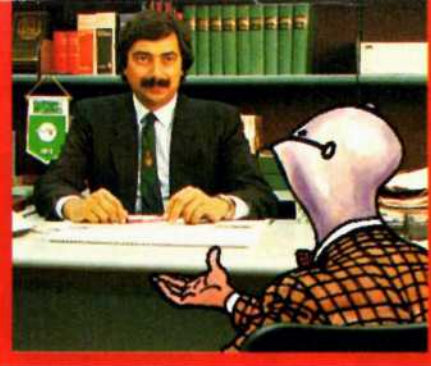
SPECIALE COPPE
DIECI PAGINE SULLA NOTTE DELLA SPERANZA
GUERIN SPORTIVO
ANNO LXXVII - N. 15 (739)
12-18 APRILE 1989
SPED. IN ABB. POST. GR. II/70
SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FO
L. 2.500
IL GOL DI HUGO SANCHEZ
IL PAREGGIO DI VAN BASTEN
Il Milan incanta l'Europa ma...
(FotoZucchi)
CHI FERMA L'INTER?

FINCHE' NON PIOVE I PNEUMATICI SEMBRANO TUTTI UGUALI.

DIALOGHI
fra Direttore e Guerino

CLAN CHE ABBAIA...

GUERINO - Cito testualmente da un'intervista del presidente federale Antonio Matarrese al Tempo: *«...Sinceramente devo riconoscere che abbiamo sbagliato il momento politico. Anche se, indipendentemente da questo errore, il ritorno alla formula delle diciotto squadre sta dando buoni risultati: c'è molto interesse per il campionato...»*. L'ottimismo di don Tonino, se non proprio contagioso,è perlomeno disarmante: quel *«c'è molto interesse per il campionato»* la dice lunga sia sul suo entusiasmo che sulla sua gioia di vivere. Bisogna ammettere che, con un presidente così, al calcio italiano non mancherà mai né la carica, né l'allegria.

DIRETTORE - Non riesco a decifrare con esattezza il grado del tuo sarcasmo, vecchio filibustiere. Sai bene che questo giornale ha sempre apprezzato la fatica e l'impegno dell'onorevole Matarrese. L'entusiasmo non è un difetto (e neanche la tendenza — a volte malinterpretata — all'oligarchia: ma questo è un argomento che affronteremo tra poco): è giusto che il massimo responsabile del Grande Giocattolo ne cerchi di intuire, ne sottolinei e ne esalti i lati positivi. In fondo l'appeal di una stagione sportiva può nascere da tanti fattori: non soltanto dal tentativo di stabilire chi ne possa essere il dominatore.

GUERINO - Sarà. Ma io, «l'interesse per il campionato» lo vedo diminuire di domenica in domenica. Merito dell'Inter, per carità (non certo «colpa» di chi non sa resistergli): ma al di là della curiosità di quali e quanti record potranno essere battuti dai nerazzurri e al di là delle angosce di chi cerca di non retrocedere, non riesco a trovare più nulla di coinvolgente e di maliardo in questa stagione domestica così precocemente intorpidita. Cercare un nesso di casualità fra le troppe squadre e il poco interesse potrebbe essere forzato e capzioso: ma è fin troppo facile constatare che lo scorso anno, in questo periodo, il campionato «iniziava», mentre quest'anno la primavera ne ha ufficilmente decretato la fine anticipata.

DIRETTORE - Ci sono ancora uno scudetto da assegnare, una zona-Uefa da delimitare (e da conquistare), una passione da saziare, una battaglia per non retrocedere da gustare col cuore in gola (battaglia che vede coinvolto il cinquanta per cento esatto delle squadre in lizza). Io non so se Matarrese abbia ragione quando parla di «interesse» intatto: so però che bisogna andare molto cauti nel liquidare la potenzialità emotiva di un torneo che, oltretutto, è «fratello» e compagno di viaggio di una stagione europea che ci sta letteralmente affascinando.

GUERINO - Matarrese, invece che baloccarsi con valutazioni estetiche, farebbe meglio a muoversi con maggior circospezione (e minor ingenuità) fra parametri, *para*goni, *para*carri, *para*petti e *para*culi. Ed il mio — credimi — non è solo un gioco di parole (*para*llele). È un monito al presidente della Federcalcio a guardarsi da amici veri e falsi, a gestire con più freddezza le pur lodevoli spontaneità del suo carattere, a concedersi con minor franchezza, a valutare la genuinità di certe critiche. I parametri sono, ovviamente, quelli su cui si confronterà la maturità e la perfezione della sua gestione; i paragoni sono quelli cui viene quotidianamente sottoposto da nostalgici con poca memoria e pochissima fantasia; i paracarri sono quelli che, sulla sua strada, collocano (o fanno collocare) gli interlocutori più insospettabili; i parapetti sono quelli ai quali deve sporgersi con la massima parsimonia possibile. La restante categoria non ha bisogno di descrizioni, né di approfondimenti: sta a Matarrese individuarla, isolarla e — nel suo interesse — sbugiardarla coi risultati.

DIRETTORE - Matarrese, negli ultimi giorni, ha subìto attacchi pesantissimi e volgari (in relazione soprattutto alla «sede» tradizionalmente ben più elegante e indipendente che li ha ospitati). Si è visto persino attribuire con malanimo la definizione di «dittatorello antidemocratico».

GUERINO - Meglio la democrazia immobilistica (e inconcludente) di Sordillo o la managerialità centripeta (e concreta) di Matarrese? Diceva Clement Atlee, il primo ministro inglese che pilotò il proprio Paese fuori dalla tragedia della guerra: *«Democrazia significa letteralmente governo fondato sulla discussione: ma funziona solo quando riesce a far smettere la gente di discutere»*.

DIRETTORE - Nel calcio, come nella vita di tutti i giorni, c'è chi «discute», c'è chi agisce e c'è chi trama. Inutile dire ciò che serve di più. Il calcio — il «nostro» calcio — deve andare avanti: sui campi e dietro le scrivanie. Matarrese ha dimostrato di sapere benissimo ciò che fa e ciò che vuole: dunque non perda tempo ad ascoltare ogni clan che abbaia...

DELLA SERIE: PER FORTUNA CI SONO QUELLI DELLA "GAZZETTA" CHE VIGILANO

SETTEBELL

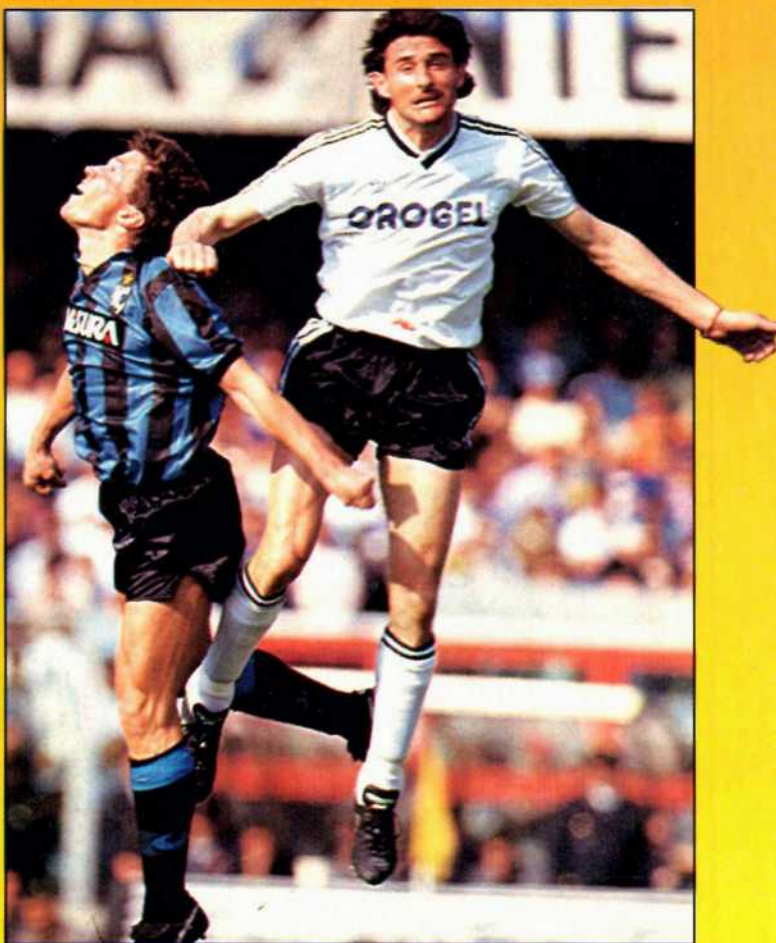
Ho visto l'Inter conquistare la sua settima vittoria consecutiva a Cesena e non mi è parso di cogliere smagliature nel superbo meccanismo di Trapattoni: il finale in sofferenza, sull'animoso arrembare degli avversari, è stato piuttosto figlio di un calcolo inconscio, che ha indotto i nerazzurri a tirare i remi in barca sul due a zero, anziché affondare ulteriormente i colpi. Ma, sin quando è stata assistita dalla giusta determinazione, l'Inter è sembrata una splendida macchina da calcio. Nulla a che vedere con il Milan rotondo, fastoso, a tratti barocco, di Madrid. La filosofia è proprio all'opposto: una cura ossessiva dell'essenziale, scambi rapidi, in ossequio a una continua verticalità dell'azione. Ma quanta potenza negli affondo dei

segue

IL PUNTO SULLA SERIE A

EZZE

Una curiosa legge governa la magica corsa dell'Inter. Sette sono i punti di vantaggio sul Napoli. A più sette è salita la media inglese. Sette sono le vittorie consecutive inanellate nel girone di ritorno. E il sette è il numero di Bianchi, autore del primo gol a Cesena...

di Adalberto Bortolotti

In alto, la sequenza della splendida realizzazione di Bianchi (fotoZucchi): l'ex cesenate è stato imbeccato da Matthäus. Sopra, il tedesco e il bianconero Domini. A sinistra (fotoBorsari), il 2 a 0 ottenuto grazie a una autorete di Bordin, pressato da Berti

HIT PARADE

Il bello e il brutto della domenica

di Adalberto Bortolotti

SUL PODIO

1 Luis MULLER (5)
Torino

Forse la molla scatenante è la minaccia del ritorno di Radice (che lo teneva in panchina); per salvare Sala e se stesso il brasiliano gioca la partita della sua vita, con due gol capolavoro.

2 Alessandro BIANCHI
Inter

Non è l'ingratitudine, suppongo, ma la gioia di ritrovarsi a casa che risuscita gli estri realizzativi di questo tornante, caro come pochi al cuore di Trapattoni. Cesena capisce e l'applaude.

3 Carlos DUNGA
Fiorentina

Con le buone, e più spesso con le cattive, prende per mano la Fiorentina e la sospinge a un fragoroso finale di torneo. Il carattere è discutibile, ma classe e carisma sono di prim'ordine.

4 Leo JUNIOR (3)
Pescara

Dal cassetto dei ricordi tira fuori una delle sue punizioni, giusto per rinsaldare la leadership naturale, al cospetto di connazionali amici e avversari (Evair). Un super senza tramonto.

5 Francesco MORIERO (2)
Lecce

Seconda citazione consecutiva per il ventenne talento di Mazzone, che ha dato un immediato riscontro al primo gol in Serie A con un prestigioso raddoppio ai danni della Juve. Da seguire.

6 Rudi VÖLLER
Roma

Liedholm o Spinosi, la Roma continua a imbarcare acqua, ma il tedesco conosce una stagione magica e inventa gol sublimi. Peccato che debba operare in un contesto desolante.

7 Stefano BORGONOVO (5)
Fiorentina

Ecco un ragazzo che sa reagire nel modo giusto. Le critiche collezionate in Nazionale avrebbero abbattuto un toro. Borgonovo ha risposto con due gol consecutivi, aggredendo l'élite dei bomber.

8 Robert PRYTZ
Atalanta

Preziosissimo gregario del centrocampo, si concede a Pescara una divagazione da solista. Parte in palleggio, supera in tromba la difesa, dribbla il portiere e deposita in rete. Provaci ancora.

9 Pedro Antonio TROGLIO
Verona

L'assenza del più appariscente partner Caniggia l'ha responsabilizzato. A Como evita la sconfitta con un'invenzione, non so quanto effettivamente voluta, in ogni caso fantastica.

10 Andrea PAZZAGLI
Ascoli

I marchigiani molto gli debbono se ancora possono inseguire la salvezza. A Pisa, lui fiorentino, gioca un derby e lo onora con grandi interventi: mirabolante una deviazione su Faccenda.

DIETRO LA LAVAGNA

Stefano TACCONI
Juventus

Il castigo non è determinato dalla goffa uscita che facilita il primo gol di Moriero: se talvolta sonnecchiava Omero, figuriamoci se non può concedersi una pennichella Tacconi. Ben più grave il calcione, violento e gratuito, sferrato al capo di Pasculli, già a terra. Un gesto indegno della classe del portiere e dell'uomo. Le scuse tardive non ne attenuano la penosa impressione.

Fulvio COLLOVATI (2)
Roma

Restaurato da Liedholm al centro della difesa giallorossa, non fa onestamente molto per ripagare la fiducia. Nella sua zona, l'imprendidile Muller celebra i suoi fasti di folletto del gol: non solo, un'improvvida respinta di testa dell'ex stopper della Nazionale «mundial» offre anche la palla del gol di Fuser. È l'impietosa dimostrazione che nel calcio non si vive di ricordi.

Rosario LO BELLO
Arbitro

Tempi duri, per il celebre figlio d'arte siracusano. Scambi di persona, referti rovesciati dalla commissione d'appello, una candidadura autorevolmente appoggiata (quella ai Mondiali del 90) che rischia di svanire prima del tempo. E in più, ciliegina sulla torta, il clamoroso rigore negato al Pisa, sul quale neppura la bontà di Carlo Sassi può gettare un'ombra di dubbio...

IL PUNTO

segue

centrocampisti, quali superbi automatismi fra Matthäus e Berti, sempre pronti a partire in alternativa, coperti dal preziosissimo lavoro tattico di Bianchi, cuciti dalla tessitura assidua, operosa e precisa di Matteoli. A due terzi del campionato, l'Inter esprime una intatta (o semmai crescente) salute atletica; pronta a mostrare i muscoli con la sua inossidabile difesa, con le due punte — forse le meno appariscenti, nell'occasione — disponibili sempre al sacrificio, a far spazio e a rientrare, secondo la concezione del calcio di Trapattoni, che non riconosce ad alcuno il diritto ad atteggiarsi a primadonna. Quest'Inter è la degna dominatrice di una stagione che raduna alle sue spalle tre candidate alle finali europee. Il rilievo è sintomatico sui meriti della travolgente galoppata nerazzurra.

La legge del sette governa la corsa dell'Inter. Sette sono ora i punti di vantaggio sul Napoli, secondo, e ammirevole nell'uscire indenne dalla San Siro rossonera, malridotto e incompleto qual era. A più sette è salita la media inglese, quota mai toccata nei nostri campionati. Sette sono le vittorie, consecutive, inanellate a partire dal girone di ritorno. Ai numeri siamo ormai costretti a far ricorso, per scovare problematici motivi di suspense in un torneo che ha offerto con largo anticipo la soluzione del suo rebus più avvincente. L'Inter aggredisce antiche e, in apparenza, inespugnabili roccaforti del nostro calcio, costringendo a ricerche polverose pur di ricostruire i record che stanno per essere stritolati dal bulldozer nerazzurro. Nel frattempo, l'effetto Europa decima le già scorate fila dei suoi — teorici — oppositori. Delle tre nostre magnifiche rappresentanti di Coppa, due erano chiamate al confronto diretto, e l'hanno chiuso sullo zero a zero denunciando a chiare lettere tutta l'usura, fisica ma ancor più psichica, del doppio impegno ravvicinato. Il Milan ha attaccato secondo copione, perché altro non sa fare, come un computer programmato su una sola cadenza. Ma non c'era freschezza nel suo gioco e il Napoli ha raramente vacillato, costruendosi anzi in contropiede le palle-gol più gustose. Avesse avuto Maradona, anche a mezzo servizio, il Napoli avrebbe probabilmente fatto bottino pieno: anche così, ci è andato molto vicino, non capita spesso che un opportunista implacabile come Andrea Carnevale divori simili occasioni di far centro. Le due straordinarie protagonista dello scorso torneo si sono però affrontate senza veleni: evidente, in entrambe, la priorità giustamente accordata ad altri traguardi, sicché il prestigioso match-clou di giornata è risultato in realtà un sostenuto allenamento per i retour-match di metà mese in Europa. La terza squadra di Coppa, la Sampdoria, è addirittura caduta in casa e contro un'avversaria, la Fiorentina, che sin qui aveva ripetutamente castigato, in campionato e in Coppa Italia, in casa e fuori. Non vedo ora come si possa sostenere, al di là dei qualunquismi di maniera, che la ripartizione degli impegni ad alto livello non induce a precoci logorii. L'Inter — si dice — rimpiange la notte folle che la vide arrendersi al Bayern. Sarà. Ma dopo aver doverosa-

PER INTER E FIORENTINA UNA DOMENICA «CORSARA»

24. GIORNATA	
Cesena-**Inter**	1-2
Como-Verona	1-1
Lazio-Bologna	0-0
Lecce-Juventus	2-0
Milan-Napoli	0-0
Pescara-Atalanta	1-1
Pisa-Ascoli	0-0
Sampdoria-**Fiorentina**	1-2
Torino-Roma	3-1

LA CLASSIFICA: Inter p. 42; Napoli p. 35; Sampdoria e Milan p. 31; Juventus p. 28; Fiorentina p. 27; Atalanta p. 26; Roma e Verona p. 22; Bologna e Pescara p. 21; Lecce p. 20; Lazio e Torino p. 19; Como p. 18; Cesena e Pisa p. 17; Ascoli p. 16.

GUERIN SPORTIVO
Direttore responsabile Marino Bartoletti
anno LXXVII - n. 15 (739) 12-18 aprile 1989 - L. 2.500

SOMMARIO

Giannini, il povero Principe pag. 42

I colori del tifo del Bari pag. 50

L'America per Italia '90 pag. 90

DA PAGINA 95

Un maxi servizio sulle italiane nelle Coppe: immagini esclusive di Real-**Milan**, Malines-**Samp**, **Napoli**-Bayern e la classifica del Bravo '89

IL PUNTO

segue

mente rimpianto, avrà anche l'onestà di ammettere, nel chiuso della sua cameretta, che a volte le disgrazie apparentemente più gravi si rivelano un grazioso dono del destino. Lo scudetto così languidamente sospirato dal cavalier Ernesto ha imboccato la scorciatoia, da quando i nerazzurri hanno potuto puntare a un solo obiettivo, mentre le concorrenti disperdevano energie e convinzioni.

È caduta, fragorosamente, la Juventus. Non fai in tempo a illuderti che Madama abbia azzeccato la strada giusta, che la vedi imprevedibilmente franare, anche al cospetto di ostacoli non invalicabili. Stagione amara, questa in bianconero, perché alla fine non avrà fornito verdetti attendibili bensì una serie di indicazioni contraddittorie, difficili da valutare per la costruzione — indilazionabile — di un futuro migliore. Il piazzamento Uefa è ormai in cassaforte, anche per l'allargamento assai probabile della partecipazione italiana. Ma queste cadute di tensione denunciano un'immaturità di base, anche a livello caratteriale. La squadra non ha un leader in grado di metterla in carreggiata quando tende a sbandare. E la difesa è sempre un reparto esposto a ogni refolo di vento, se anche il Lecce, che non brilla per prolificità, l'ha ripetutamente trafitta. Peggio ancora la Roma: a un passo appena oltre la linea di sicurezza, il solo Völler rispetta i suoi valori, predicando al deserto. Neppure il ritorno del santone ha miracolato quest'armata brancaleone, capace di risuscitare il Torino e salvare la vacillante panchina di Claudio Sala. Ha tamponato l'emorragia l'Atalanta, cogliendo un buon pareggio a Pescara. Non è più la scintillante rivelazione del girone d'andata, ma perlomeno sembra in grado di non dilapidare l'imprevista dote raccolta.

Si aggrava sul fondo la posizione del Pisa (un altro cambio di panchina che non è servito a molto), e anche di Cesena e Como. Se il campionato finisse ora, farebbero compagnia all'Ascoli nella mesta discesa. Ma ci sono ancora undici partite da giocare, ventidue punti a disposizione, una speranza, o un'illusione non si nega a nessuno.

Adalberto Bortolotti

In alto (fotoAS), Völler: segna l'unico gol della Roma a Torino; al centro, la prima delle due reti firmate da Muller. A sinistra, Gullit conclude, ma sarà efficace la risposta di Giuliani. Più a sn., Van Basten: in ombra...

Dunga, leader della Fiorentina, e Vialli

IL TEMA/IL FUTURO DELLA FIORENTINA

VIOLA E VA

Perderà Eriksson e Borgonovo. Ma a Baggio e Dunga vuole affiancare il trio Kubik-Lineker-Simone

di Adalberto Bortolotti

Son tinti di viola i soli fremiti, che ormai riesce a trasmetterci un torneo ferocemente «normalizzato» dallo strapotere dell'Inter. Quando Sven Goran Eriksson ebbe a comunicare, con lindo candore dei suoi occhi azzurri, una storica scelta di vita che lo portava a privilegiare la quiete di Cascais e le onde dell'Atlantico ai nostri rumorosi miliardi, furono in molti a preconizzare giorni tristi per la Fiorentina, la cui posizione non era poi molto brillante (il solo Guerin, cfr. n. 29; del 20 luglio, nella rubrica la «Posta del Direttore» si sbilanciava a

CHI È GARY LINEKER, L'INGLESE SCELTO PER SOSTITUIRE BORGONOVO

QUANDO C'È LUI L'AREA SI FA PESANTE

L'oggetto del desiderio fiorentino (ma anche di quello bolognese...) Gary Winston Lineker, nasce a Leicester il 30 novembre 1960. Abbandona presto gli studi per aiutare il padre nell'attività commerciale di famiglia. Inizia a giocare nelle formazioni giovanili dei Leicester City. Il suo primo maestro è George Dewis, del quale conserva un ottimo ricordo: *«Ogni giorno, mi dedicava un paio d'ore per allenare il tiro e lo scatto. Gli devo moltissimo»*. L'esordio da professionista avviene nella stagione 1978-79, quando il Leicester — guidato da Jock Wallace — milita in Seconda divisione. Nel 1983, con 26 gol all'attivo, Gary è l'assoluto protagonista della salita in Prima divisione. La categoria superiore non lo spaventa, anzi: i gol sono 22 nel campionato 1983-84, 24 nel 1984-85, ma in quest'ultima stagione — considerando le coppe nazionali — salgono a 29 e gli valgono la Scarpa d'Oro inglese. Nel frattempo, Lineker ha anche esordito in Nazionale: la partita è Scozia-Inghilterra del 26 maggio 1984, valida per il Campionato Interbritannico, e finisce 1-1. Gary non segna, ma rimedia alla seconda occasione che gli viene concessa: in Inghilterra-Eire del 26 marzo 1985, sigla il decisivo 2-1 e inaugura una tradizione di grande prolificità con la maglia bianca (26 gol in 35 presenze sinora). I tempi sono maturi per il trasferimento ad una squadra più ambiziosa. Su Lineker si scatena un'asta frenetica, vinta dall'Everton con la cifra-record di 800.000 sterline, quasi due miliardi di lire. Insieme alle responsabilità, aumentano anche i gol: Gary ne segna 38 (30 in campionato, 3 in Coppa di Lega e 5 nella Coppa F.A.), fa il bis della Scarpa d'Oro, però non... vince nulla: l'Everton secondo in campionato alle spalle del Liverpool, è battuto dai «cugini» anche nella finale di Coppa a Wembley malgrado l'1-0 siglato da Gary. È alle viste un'altra bomba di mercato. Terry Venables, tecnico del Barcellona, consiglia l'acquisto di Lineker al presidentissimo Núñez, e questi non bada a spese: il superbomber d'Inghilterra arriva in Catalogna per 2.750.000 sterline (quasi sei miliardi e mezzo) e firma un contratto di sei anni. La cifra — pazzesca per il mercato inglese — risente anche delle prestazioni fornite dal giocatore nel Mundial messicano: con 6 reti, Gary è capocannoniere della manifestazione (terza Scarpa d'Oro in due anni!) e trascina una Nazionale mediocre ad impensierire l'Argentina che si laureerà campione. Prima di partire per la Spagna, Lineker sposa Michelle Cockayne, sua fidanzata da sei anni. Il giocatore si ambienta benissimo e la prima stagione in «blaugrana» è positiva sotto tutti i punti di vista: 21 gol in 41 partite, l'apprezzamento di tifosi e addetti ai lavori, una disponibilità incondizionata ad «imparare» lo stile di vita latino. C'è una flessione nel campionato 1987-88, che è il peggiore nella storia recente dei catalani: con l'esonero di Terry Venables, il Barcellona «inglese» chiude la sua parabola, anche se il bottino di Lineker (17 gol in 36 partite) non è disprezzabile. Proprio in questo periodo, poi, arriva l'unico trofeo di squadra conquistato da Gary: la Coppa del Re, vinta in finale sulla Real Sociedad. Il giocatore entra in crisi nell'estate 1988, dopo un Europeo deludente. L'epatite gli impedisce di partecipare al ritiro precampionato e alla nascita del Barcellona di Johan Cruijff. Quando torna in campo, il dado è tratto, nel senso che i nuovi schemi esigono da lui un tipo di gioco a cui non è abituato e per il quale non è tagliato. I rapporti con l'allenatore si guastano e Gary viene impiegato sempre più raramente. Comincia a prendere corpo l'ipotesi di una risoluzione anticipata del contratto: un'idea che l'interessato dimostra di gradire. Sul piano tecnico, Gary appartiene ad una specie minacciata di ...estinzione: quella dei grandi rapinatori d'area. Dotato di notevole intuito, velocissimo negli spazi ristretti, è assai difficile da anticipare. Per esprimere al meglio la sua vena realizzativa, deve poter contare su rifornimenti assidui: è inutile e controproducente pretendere, come ha fatto Cruijff, di vederlo lottare a centrocampo o sulle fasce laterali per conquistarsi il pallone. Sul piano umano, è l'inglese più «mediterraneo» che ci si possa augurare. Simpatico, disponibile con tutti, ansioso di ampliare le proprie conoscenze, non conosce il «superiority complex» che impedisce a molti britannici di ambientarsi in un Paese estero: a Barcellona, gli sono bastati tre mesi per imparare discretamente lo spagnolo. Inoltre, possiede un senso dell'umorismo che gli permette di sdrammatizzare le situazioni e, all'occorrenza, di prendere in giro anche se stesso. Esempi: *«Perché non tento più spesso il dribbling? Semplice: perché perderei la palla»; «Non sono particolarmente teso prima di una partita importante. In fondo, il peggio che mi può capitare è di perdere»*.

Sopra (fotoBorsari) Gary Lineker, 28 anni, con la maglia della Nazionale agli ultimi Europei, un torneo poco felice per lui e per la squadra allenata da Bobby Robson. A lato, eccolo con la Coppa di Spagna vinta a Barcellona un anno fa, in finale con la Real Sociedad; l'attaccante lascerà il Barça quest'anno

Marco Strazzi

preconizzarle un sicuro piazzamento Uefa). Il nostro calcio è molto affezionato ai luoghi comuni. Quale garanzia di impegno potevano offrire i calciatori gigliati, già sapendo che la loro guida aveva la valigia pronta? E con quale autorità Eriksson poteva pretendere obbedienza alle proprie disposizioni tattiche? Bé, da quel giorno la Fiorentina ha preso a volare. Nelle ultime tre domeniche ha espugnato campi terribili, come quelli di Bergamo e Genova, e in mezzo ha rifilato tre sberle al Pisa in un temutissimo derby. I discoli hanno messo la testa a partito e i loro estri, folgoranti ma discontinui, ora vengono disciplinatamente finalizzati al risultato. Che nel calcio, con buona pace dei poeti, non è un optional.

Così la Fiorentina si è messa a dispensare generose manciate di peperoncino nelle nostre insipide domeniche. Suoi sono i gioielli del campionato: da Baggio-Borgonovo, pregiato tandem che ha già conosciuto l'onore della maglia azzurra, a questo giovane Davide Pellegrini, terzo della dinastia, che è andato ad arricchire un modulo ora anche tatticamente più ardimentoso. Il tutto sotto l'arcigno pungolo di Carlos Dunga. Un brasiliano del tutto diverso da quelli che siamo stati abituati a conoscere, divisi fra finezze rococò e attacchi di saudade. Macché. Questo Dunga è ispido e tutto sostanza, litiga con compagni e avversari, prende di petto critica e dirigenza. Ma in campo è un leader vero, quello che ci voleva per mettere in riga ragazzini di sicuro talento ma di labile convinzione, pronti a lasciarsi andare di fronte alla prima avversità. Con Dunga non si azzardano più, Dunga è capace di prenderli per il collo davanti a uno stadio gremito.

Sopra (fotoNewsItalia), il gol di Borgonovo che ha dato la vittoria alla Fiorentina sul campo di Marassi. Sotto, Baggio contrastato dal compagno di Nazionale Vialli. In basso, Marco Simone: probabilmente andrà a Firenze via Milan (fotoCalderoni)

Paradossalmente, la Fiorentina è una squadra dell'incertissimo futuro, pur contando sulla pattuglia giovane più interessante del calcio italiano. Borgonovo, si sa, è targato Fininvest: in maglia viola si è stupendamente riciclato, uscendo dal tunnel delle sue molte disgrazie, ritrovando convinzione a suon di gol. La lascerà Firenze piangendo, ma la lascerà. Perdita non lieve: per convincersi, dare un'occhiata al tabellino dei marcatori. Baggio è un altro che convoglia insani appetiti. Difficile che, a gioco lungo, sfugga alla caccia dell'altra Milano, quella nerazzurra. Ma l'affare si concreterà più avanti, la prossima stagione Roberto perpetuerà il suo idillio con la curva Fiesole. La panchina, si sa, è un grande punto interrogativo. Mondonico e Maifredi hanno indotto il conte padre a una corte serrata. Ma entrambi hanno lasciato cadere le avances, pur sontuosamente invitanti. Certi nomi di secondo circuito non finiscono del tutto, più verosimile pensare che si tenterà una sottile e maliziosa opera di ri-convinzione nei confronti di Eriksson. La quiete, le onde. Ma vogliamo mettere i dolcissimi veleni del calcio italiano, conditi magari da un assegno supplementare? Mai dire mai, signor Svengo (come lo chiamavano a Roma).

Le novità verranno principalmente dal mercato stranieri. Quest'anno erano due soli, uno — Glenn Hysen — è al passo d'addio, dopo una milizia di apprezzata professionalità, ma di scarsi slanci. Dunga sarà affiancato dal profugo boemo Kubik, ma la sensazione verrà dall'Inghilterra, via Barcellona. Gary Lineker, capocannoniere dei Mondiali 86, antipatico a Cruijff (che sospira Van Basten), sarà l'erede di Borgonovo. Come opportunista d'area è sicuramente in grado di non farlo rimpiangere. L'origine desta perplessità, ripensando a freschi precedenti britannici; ma Lineker si è già collaudato in Spagna alla realtà latina. Poi c'è un'affascinante prospettiva, questa volta italiana. Un giovanissimo doc, l'ultimo grido in fatto di cannonieri nostrani. Marco Simone è anch'egli nel giro Milan. Ma i rossoneri non potranno giocare con cinque attaccanti, malgrado i grandiosi programmi di rotazione enunciati da Berlusconi. Una riparazione per lo scippo di Borgonovo, o anche l'intento di ottenere un'altra piena consacrazione: ecco i motivi che potrebbero dirottare Simone a Firenze, a formare con Baggio la coppia di sogno del nostro futuro prossimo. Queste dolci sirene verranno fatte suonare, con discrezione, all'orecchio di Eriksson. E chissà che non sciolgano il suo cuore vichingo.

a. bo.

CESENA 1
INTER 2

Cesena: Rossi (6,5), Gelain (6,5), Limido (6), Bordin (6,5), Calcaterra (60, Jozic (6), Chiti (5), Del Bianco (6), Agostini (5,5), Domini (7), Traini (5,5). 12. Aliboni, 13. Masolini, 14. Chierico, 15. Aselli (6,5), 16. Casadei
Allenatore: Bigon (6,5).
Inter: Zenga (6), Bergomi (6,5), Brehme (7), Matteoli (6,5), Ferri (6,5), Mandorlini (n.g.), Bianchi (7), Berti (6,5), Diaz (6), Matthaus (6,5), Serena (5,5). 12. Malgioglio, 13. Galvani, 14. Verdelli (6), 15. Baresi (n.g.), 16. Fanna.
Allenatore: Trapattoni.
Arbitro: Lanese di Messina (6,5)
Marcatori: 13' Bianchi, 49' Bordin (aut.), 79' Gelain.
Spettatori: 23.227 paganti per un incasso di L. 561.012.470 più 3.762 abbonati per una quota di L. 100.183.000.
Sostituzioni: Verdelli per Mandorlini al 25', Aselli per Chiti al 50', Baresi per Bianchi al 73'.
Marcature: Gelain-Serena, Calcaterra-Diaz, Bergomi-Traini, Ferri-Agostini, Matteoli-Domini, Chiti-Brehme, Del Bianco-Matthaus, Limido-Bianchi, Bordin-Berti, liberi Jozic e Mandorlini.
Ammoniti: Agostini, Limido, Matteoli.
Espulsi: nessuno
La partita: L'Inter è apparsa autoritaria come al solito, dominando il match per almeno 70'.
Fatti salienti: due bordate di Ferri a metà del primo tempo.
I gol: 13': su lancio di Matthaus, gran botta di Bianchi che fa secco Rossi. 49': raddoppio nerazzurro con un tiro di Berti rimpallato su Bordin: autogol. 79': sugli sviluppi di un corner, Gelain di testa batte Zenga.
Tiri in porta: 5 del Cesena, 9 dell'Inter.
Parate: 5 di Rossi, 1 di Zenga.
Falli: 20 del Cesena, 21 dell'Inter.
I migliori: Bianchi, Domini.
I peggiori: Chiti, Serena.
Giuria formata da: Ermanno Benedetti (Corriere dello Sport-Stadio), Nando Martellini (Rai), Dionigio Dionigi (Ansa).

Ferri supera agevolmente Traini

COMO 1
VERONA 1

Como: Paradisi (6,5), Annoni (5,5), Biondo (5,5), Invernizzi (6,5), Maccoppi (6), Albiero (6), Simone (6,5), Centi (6), Corneliusson (5), Milton (5,5), Lorenzini (5). 12. Savorani, 13. Todesco, 14. Giunta, 15. Verza, 16. Colantuono (6).
Allenatore: Marchesi (5,5).
Verona: Cervone (6), Berthold (6), Volpecina (6,5), Bonetti (5,5), Pioli (6), Soldà (6), Bruni (5,5), Iachini (6), Troglio (7), Bortolazzi (6), Pacione (5,5). 12. Zuccher, 13. Terraciano, 14. Marangon, 15. Lamberti, 16. Gasparini.
Allenatore: Bagnoli (6).
Arbitro: Coppetelli di Tivoli (6).
Marcatori: 33' Invernizzi, 76' Troglio.
Spettatori: 4.569 paganti per un incasso di L. 65.232.000 più 3.208 abbonati per 53.377.000.
Sostituzioni: Colantuono per Lorenzini al 65'.
Marcature: Maccoppi-Pacione, Biondo-Troglio, Bonetti-Corneliusson, Pioli-Simone, Iachini-Milton, Berthold-Lorenzini, Bruni-Centi, Invernizzi-Bortolazzi, Annoni-Volpecina, liberi Albiero e Soldà.
Ammoniti: Pioli, Bonetti, Cervone, Biondo.
Espulsi: nessuno.
La partita: il Como, in grande difficoltà in fase offensiva, ha segnato solo grazie a una bomba di Invernizzi. Il Verona non ha faticato più di tanto per ottenere il pareggio.
Fatti salienti: 10': Bruni tocca una punizione per Bortolazzi che colpisce la traversa. 26': Troglio in mischia centra il palo.
I gol: 33': Invernizzi ruba palla al centrocampo arriva ai trenta metri e con una gran bordata di destro batte l'immobile Cervone. 76': Troglio vince un contrasto con Milton, va via sulla destra e dal limite supera con un pallonetto Paradisi, fuori dai pali.
Tiri in porta: 7 del Como, 16 del Verona.
Parate: 5 di Paradisi, 3 di Cervone.
Falli: 31 del Como, 19 del Verona.
I migliori: Simone, Volpecina.
I peggiori: Corneliusson, Bruni.
Giuria formata da: Davide Castelli (La Gazzetta dello Sport), Adolfo Cardascia (Corriere dello Sport-Stadio), Luigino Polloni (La Provincia di Como).

Faccia a faccia Corneliusson-Bortolazzi

LAZIO 0
BOLOGNA 0

Lazio: Martina (6), Marino (6), Monti (6), Pin (6), Gregucci (5,5), Piscedda (6), Di Canio (6,5), Beruatto (6), Muro (5,5), Acerbis (6), Sosa (6,5), 12. Fiori, 13. Greco, 14. Sclosa, 15. Dezotti, 16. Rizzolo (5,5).
Allenatore: Materazzi (6).
Bologna: Cusin (7), De Marchi (6), Villa (6), Pecci (6,5), Demol (6), Monza (6), Poli (6), Marronaro (5,5), Bonetti (6), Rubio (5,5), 12. Bolpagni, 13. Stringara, 14. Alessio, 15. Lorenzo (n.g.), 16. Aaltonen.
Allenatore: Maifredi (6)
Arbitro: Amendolia di Messina (6)
Spettatori: 31.805 paganti per un incasso di L. 773.500.000 più 11.337 abbonati per una quota di L. 365.745.000
Sostituzioni: Rizzolo per Gregucci al 46', Lorenzo per Rubio al 70', Stringara per Pecci al 78'.
Marcature: Marino-Poli, Monti-Rubio, Pin-Bonini, Gregucci-Marronaro, Acerbis-Bonetti, Piscedda libero. Il Bologna schierato a zona.
Ammoniti: De Marchi, Di Canio, Piscedda.
Espulsi: nessuno
La partita: giocata con molta prudenza dalle due squadre e condizionata da un caldo pressoché estivo.
Fatti salienti: 60': presunto rigore per fallo in area su Rizzolo, l'arbitro fa proseguire, 74': Rizzolo sbaglia clamorosamente la deviazione da due passi con Cusin fuori causa. 87': annullato per fuorigioco un gol segnato da Di Canio.
Tiri in porta: 6 della Lazio, 2 del Bologna.
Parate: 1 di Martina, 4 di Cusin.
Falli: 22 della Lazio, 26 del Bologna.
I migliori: Monti, Sosa, Pecci, Cusin.
I peggiori: Rubio, Gregucci.
Giuria formata da: Giorgio Lo Giudice (La Gazzetta dello Sport), Furio Focolari (Rai-TV), Daniele Poto (Tuttosport).

Spalla a spalla tra Poli e Marino

LECCE 2
JUVENTUS 0

Lecce: Terraneo (7,5), Miggiano (5,5), Baroni (6), Vanoli (7,5) Righetti (6), Garzya (7,5), Pasculli (6), Barbas (6,5), Paciocco (5,5), Nobile (6), Moriero (7); 12. Negretti, 13. Luceri, 14. Conte, 15. Monaco (n.g.).
Allenatore: Mazzone (6,5).
Juventus: Tacconi (6), Napoli (5), De Agostini (6), Galia (5,5), Bruno (5), Tricella (5), Marocchi (6), Rui Barros (5), Buso (5), Zavarov (5,5), Laudrup (6,5); 12. Bodini, 13. Favero, 14. Magrin (n.g.), 15. Mauro, 16. Altobelli.
Allenatore: Zoff (5,5).
Arbitro: D'Elia di Salerno (6,5).
Marcatori: 54' Moriero, 65' Pasculli (rig.).
Spettatori: 34.217 paganti per un incasso di L. 766.083.000 più 5.100 abbonati per una quota di L. 172.272.960.
Sostituzioni: Magrin per Galia al 78', Monaco per Moriero all'88'.
Marcature: Bruno-Pasculli, De Agostini-Moriero, Napoli-Pacione, Galia-Nobile, Vanoli-Zavarov, Miggiano-Laudrup, Baroni-Buso, Garzya-Rui Barros, Barbas-Marocchi, liberi Righetti e Tricella.
Ammoniti: Terraneo, Galia.
Espulsi: nessuno
La partita: meritata vittoria del Lecce che annienta la Juventus nella ripresa dopo un primo tempo equilibrato.
Fatti salienti: 74': Tricella atterra Pasculli in area, l'arbitro fa proseguire. 78': Galia di testa da pochi passi, para Terraneo sulla linea.
I gol: 54': veloce azione corale del Lecce, con palla che giunge a Moriero, che di testa infila Tacconi. 65': fallo in area di Napoli su Paciocco. Pasculli trasforma il penalty.
Tiri in porta: 10 del Lecce, 12 della Juventus.
Parate: 4 di Terraneo, 3 di Tacconi
Falli: 20 del Lecce, 19 della Juventus.
I migliori: Terraneo, Moriero, Vanoli, Laudrup, De Agostini.
I peggiori: Paciocco, Barros, Bruno, Galia.
Giuria formata da: Claudio Gregori (La Gazzetta dello Sport), Antonio Corbo (Corriere dello Sport-Stadio), Umberto Verri (La Gazzetta del Mezzogiorno).

Miggiano pressa su Galia

MILAN 0
NAPOLI 0

Milan: G. Galli (6), Tassotti (6,5), Costacurta (5,5), Colombo (6), Rijkaard (6,5), Baresi (6), Donadoni (6), Ancelotti (6,5), Van Basten (5), Gullit (5), Evani (6,5); 12. Pinato, 13. F. Galli, 14. Mussi, 15. Virdis (6), 16. Mannari.
Allenatore: Sacchi (6).
Napoli: Giuliani (6), Corradini (6), Francini (6), De Napoli (5,5), Bigliardi (6), Fusi (6), Carannante (6,5), Alemao (6), Careca (7), Romano (6), Carnevale (5,5); 12. Di Fusco, 13. Di Rocco, 14. Filardi (n.g.), 16. Neri (n.g.).
Allenatore: Bianchi (6).
Arbitro: Pairetto di Torino (6).
Spettatori: 7.057 paganti per un incasso di L. 164.913.000 più 65.982 abbonati per una quota di L.1.366.376.000.
Sostituzioni: Mussi per Costacurta e Filardi per De Napoli al 46', Virdis per Gullit al 58', Neri per Romano all'84'.
Marcature: Milan schierato a zona. Napoli con Corradini-Gullit, Francini-Colombo, Bigliardi-Van Basten, liberi Baresi e Fusi.
Ammoniti: Carannante, Bigliardi e Ancelotti.
Espulsi: nessuno.
La partita: pareggio annunciato dopo gli impegni nelle Coppe europee. Lo 0-0 ha accontentato entrambe le squadre; soprattutto i partenopei, che denunciavano molte assenze.
Fatti salienti: 32': Gullit sciupa da due passi su assist di Colombo. 36': Gullit su cross di Van Basten conclude, ma Giuliani ribatte con i piedi.
Tiri in porta: 15 del Milan, 7 del Napoli.
Parate: 3 di Galli, 6 di Giuliani.
Falli: 19 del Milan, 14 del Napoli.
I migliori: Rijkaard, Evani, Baresi, Careca.
I peggiori: Gullit, Van Basten, Carnevale, Carannante, Romano.
Giuria formata da: Franco Colombo (Tuttosport), Francesca de Lucia (Paese Sera), Angelo Rossi (Il Giornale di Napoli).

Ancelotti a tu per tu con Carannante

PESCARA 1
ATALANTA 1

Pescara: Gatta (6), Camplone (6), Bruno (6,5), Ferretti (5,5), Junior (6,5), Ciarlantini (6), Pagano (6), Gasperini (6), Edmar (5,5), Marchegiani (6,5), Berlinghieri (5,5); 12. Zinetti, 13. Caffarelli (n.g.), 14. Bergodi, 15. Zanone, 16. Miano (n.g.).
Allenatore: Galeone (6).
Atalanta: Ferron (6), Barcella (6,5), Pasciullo (6), Fortunato (6,5), Progna (6), Esposito (6), Madonna (5,5), Prytz (7), Evair (5,5), De Patre (5,5), Bonacina (6); 12. Piotti, 13. Prandelli, 14. Di Cintio (n.g.), 15. Bracaloni, 16. Serioli (n.g.).
Allenatore: Mondonico (6).
Arbitro: Cornieti di Forlì (6).
Marcatori: 19' Junior, 71' Prytz.
Spettatori: 5.594 paganti per un incasso di L. 122.340.000 più 15.633 abbonati per una quota di L. 316.273.944.
Sostituzioni: Serioli per De Patre al 49', Di Cintio per Esposito al 66', Miano per Berlinghieri al 79', Caffarelli per Edmar all'81'.
Marcature: Barcella-Edmar, Pasciullo-Pagano, Ferretti-Madonna, Bonacina-Berlinghieri, Camplone-De Patre, Bruno-Evair, Fortunato-Gasperini, Esposito-Junior, Prytz-Marchegiani, liberi Progna e Ciarlantini.
Ammoniti: Madonna, Edmar, Junior, Esposito, Di Cintio.
Espulsi: nessuno.
La partita: continua la «pareggite» del Pescara alla quinta consecutiva divisione della posta, dopo un avvio spumeggiante. L'Atalanta in virtù di una ripresa piena di ardore ha ottenuto il punto nell'unica azione degna di nota.
Fatti salienti: 5': doppia sballata conclusione di Pagano a pochi passi da Ferron. 28': difettosa presa di Gatta, Fortunato manda fuori.
I gol: 19': Junior dopo un breve tocco di Gasperini su calcio da fermo trafigge Ferron da oltre venti metri. 71': Prytz in versione Tomba, salta tutti gli avversari e infila nella porta sguarnita.
Tiri in porta: 6 del Pescara, 9 dell'Atalanta.
Parate: 3 di Gatta, 2 di Ferron.
Falli: 27 del Pescara, 27 dell'Atalanta.
I migliori: Junior, Marchegiani, Prytz, Esposito, Progna.
I peggiori: Edmar, Pagano, De Patre, Evair.
Giuria formata da: Livio Forma (Rai), Silvano Stella (La Gazzetta dello Sport), Enrico Rocchi (Telemare).

Junior interviene su Fortunato

PISA 0
ASCOLI 0

Pisa: Grudina (6), Cavallo (5,5), Lucarelli (6), Faccenda (6), Elliott (6), Boccafresca (6,5), Cuoghi (6,5), Bernazzani (5), Incocciati (6), Dolcetti (6,5), Piovanelli (6). 12. Bolognesi, 13. Fiorentini (5), 14. Been, 15. Dianda (5,5), 16. Severeyns.
Allenatore: Giannini (5,5).
Ascoli: Pazzagli (7), Destro (5,5), Gori (5,5), Dell'Oglio (6), Fontolan (6), Mancini (5,5), Agostini (6), Fioravanti (5), Giordano (6), Giovanelli (6), Cvetkovic (5,5). 12. Bocchino, 13. Fusco, 14. Cicconi, 15. Bongiorni, 16. Aloisi (n.g.).
Allenatore: Bersellini (6).
Arbitro: Lo Bello di Siracusa (6).
Spettatori: 7.208 per un incasso di L. 104.518.000 più 4.110 abbonati per una quota di L. 149.731.000.
Sostituzioni: Dianda per Faccenda al 42', Fiorentini per Cuoghi al 62', Aloisi per Cvetkovic al 86'.
Marcature: Elliott-Giordano, Cavallo-Cvetkovic, Lucarelli-Agostini, Dolcetti-Fioravanti, Boccafresca-Giovannelli, Destro-Incocciati, Mancini-Piovanelli, Dell'Oglio-Bernazzani, Gori-Cuoghi, liberi Faccenda e Fontolan.
Ammoniti: Destro e Agostini.
Espulsi: nessuno.
La partita: Pisa pressochè costantemente in attacco, soprattutto nella ripresa, ma incapace di finalizzare il proprio gioco.
Fatti salienti: 31': i toscani reclamano un rigore per fallo di Dell'Oglio su Cuoghi.
Tiri in porta: 11 del Pisa, 3 dell'Ascoli.
Parate: 6 di Pazzagli, 3 di Grudina.
Falli: 15 del Pisa, 26 dell'Ascoli.
I migliori: Dolcetti, Cuoghi, Incocciati, Pazzagli, Giordano.
I peggiori: Lucarelli, Piovanelli, Fioravanti, Cvetkovic.
Giuria formata da: Piero Piccioni (La Nazione), Alberto Polverosi (Corriere dello Sport-Stadio), Riccardo Tofanelli (Tuttocalcio).

Dolcetti pressato da Fioravanti

SAMPDORIA 1
FIORENTINA 2

Sampdoria: Pagliuca (8), Lanna (5), Carboni (5), Pari (6), Vierchowod (5), L.Pellegrini (6,5), Victor (6), Cerezo (6,5), Vialli (6,5), Mancini (5,5), Dossena (5). 12. Bistazzoni, 13. S.Pellegrini, 14. Bonomi, 15. Salsano (6), 16. Pradella (n.g.).
Allenatore: Boskov (5).
Fiorentina: Pellicanò (7,5), Bosco (6), Carobbi (6,5), Dunga (8), Battistini (7,5), Hysen (7), Salvatori (6), Cucchi (6), Borgonovo (7), Baggio (6.5), D.Pellegrini (7). 12. Bacchin, 13. Calisti, 14. Mattei (n.g.), 15. Di Chiara (n.g.), 16. Pruzzo.
Allenatore: Eriksson (7).
Arbitro: Felicani di Bologna (4,5).
Marcatori: 19' D.Pellegrini, 80' Borgonovo, 84' Dossena.
Spettatori: 1.648 paganti per un incasso di L. 78.630.000 più 16.367 abbonati per una quota di L. 289.766.369.
Sostituzioni: Salsano per Lanna al 32', Pradella per Carboni al 66', Mattei per D.Pellegrini al 79', Di Chiara per Baggio all'86'.
Marcature: Lanna-Borgonovo, Carboni-D.Pellegrini, Vierchowod-Baggio, Bosco-Vialli, Carobbi-Dossena, Battistini-Mancini, Salvatori-Victor, Pari-Cucchi, Cerezo-Dunga, liberi L. Pellegrini e Hysen.
Ammoniti: Battistini, Dunga, L.Pellegrini, Mancini.
Espulsi: Vierchowod.
La partita: La Sampdoria pensa alla Coppa delle Coppe. Sbaglia troppo ed è punita da una Fiorentina da Uefa.
Fatti salienti: 45': annullato un gol di Baggio per fallo ai danni di Pari. 56': traversa colpita da Cerezo.
I gol: 20': assist di Dunga per D.Pellegrini e tiro che supera Bistazzoni. 80': D.Pellegrini scatta sulla destra, porge a Cucchi e da questi a Borgonovo che insacca. 84': rapido contropiede della Samp, l'arbitro concede il vantaggio su un fallo da rigore e Dossena mette dentro.
Tiri in porta: 19 della Sampdoria, 17 della Fiorentina.
Parate: 9 di Pagliuca, 5 di Pellicanò.
Falli: 22 della Sampdoria, 23 della Fiorentina.
I migliori: Pagliuca, Dunga.
I peggiori: Mancini, Cucchi.
Giuria formata da: Giampiero Maseri (La Nazione), David Messina (La Gazzetta dello Sport), Giorgio Barberis (La Stampa).

Victor seguito da Borgonovo

TORINO 3
ROMA 1

Torino: Marchegiani (6), Brambati (6), Ferri (6), Comi (6), Rossi (6), Cravero (6), Fuser (7), Sabato (6). Muller (7,5), Edu (5,5), Skoro (6). 12. Lorieri, 13. Benedetti, 14. Catena (n.g.), 15. Landonio, 16. Bresciani (6).
Allenatore: Sala (6,5).
Roma: Peruzzi (6), Gerolin (5,5), Nela (5,5), Collovati (6), Tempestilli (5,5), Oddi (6), Renato (5,5), Di Mauro (6), Völler (7), Giannini (6), Policano (6). 12. Tancredi, 13. Ferrario, 14. Desideri, 15. Conti, 16. Rizzitelli (n.g.).
Allenatore: Liedholm (5,5).
Arbitro: Paparesta di Bari (6).
Marcatori: 32' Muller, 59' Völler, 68' Fuser, 83' Muller.
Spettatori: 15.637 paganti per un incasso di L. 205.905.000 più 11.608 abbonati per una quota di L. 213.148.824.
Sostituzioni: Bresciani per Edu al 65', Catena per Skoro al 72', Rizzitelli per Gerolin al 76'.
Marcature: Brambati-Renato, Ferri-Policano, Comi-Giannini, Rossi-Völler, Nela-Sabato, Di Mauro-Edu, Gerolin-Fuser, Tempestilli-Muller, Oddi-Skoro, liberi Cravero e Collovati.
Ammoniti: Cravero, Ferri, Tempestilli, Oddi, Policano.
Espulsi: nessuno.
La partita: meritata vittoria dei granata che sin dalle prime battute hanno costretto la Roma nella propria metà campo. Sterile la manovra giallorossa.
Fatti salienti: 17': gran punizione di Fuser parata da Peruzzi.
I gol: 32': Muller recupera al limite una palla, entra in aerea e infila Peruzzi in uscita. 59': Völler supera due difensori granata e in diagonale batte Marchegiani. 68': gran tiro al volo dal limite di Fuser che segna. 83': Muller va via sul filo del fuorigioco e supera Peruzzi con un pallonetto.
Tiri in porta: 8 del Torino, 8 della Roma.
Parate: 4 di Marchegiani, 4 di Peruzzi.
Falli: 32 del Torino, 23 della Roma.
I migliori: Fuser, Muller, Völler.
I peggiori: Edu, Renato, Gerolin.
Giuria formata da: Giancarlo Emanuel (Corriere dello Sport-Stadio), Franco Costa (RaiTV), Giglio Panza (Tuttosport).

Per lo slavo Skoro c'è Di Mauro

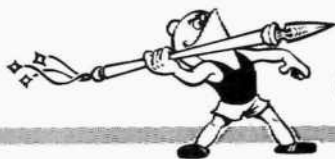
L'OPINIONE
di Gianni de Felice

BECCHI E BASTONATI

Milan scippato di un gol anche a Madrid. Parlando dell'Uefa e degli arbitraggi nelle coppe europee, ho sostenuto più volte che lassù qualcuno non ci ama. Dopo certe impudenti accuse tedesche al Milan già derubato di due gol a Belgrado o Brema, avevo spiegato le ragioni vicine e lontane del germanesimo che imperversa nel calcio continentale. Avevo detto che dopo la lunga dittatura inglese etichettata Stanley Rous, dopo l'ascesa e la tragica eclissi della stella Artemio Franchi che ci ha illuminati non poco, ora il mestolo è nelle mani dei tedeschi. Se la tesi era parsa vittimista, sciovinista, dietrologica, vi invito a riflettere su alcuni passi del réportage sugli arbitraggi di coppa, pubblicato qualche giorno fa dalla Gazzetta dello Sport. Il signor Renato Orlando, zurighese di lontana origine italiana, segretario da 17 anni della commissione arbitri Uefa, ci fa amabilmente sapere che in tutta la storia delle coppe europee soltanto due arbitri sono stati sospesi dall'attività in conseguenza di direzioni poco convincenti: il greco Michas che arbitrò la finale di Coppa delle Coppe Milan-Leeds a Salonicco nel 1973 e lo scozzese Gordon, sorpreso a farsi pagare lo shopping da un incaricato della società rossonera alla vigilia di Milan-Levski della Coppa Uefa 1978-79. Il signor Orlando si dichiara «tifoso interista» e forse per questo l'inconscio lo tradisce, facendogli dimenticare l'arbitro jugoslavo Tesanic sospeso per non avere espulso a San Siro Suarez, colpevole di un gravissimo fallo commesso a gioco fermo e sotto i suoi occhi. Ma si tratta di un dettaglio: ciò che conta, negli ambienti Uefa, è sottolineare come i due soli arbitri pescati in fuorigioco in tanti anni fossero stati designati a dirigere squadre italiane. Così, con un ricordo buttato là a fine intervista, ci costruiscono una reputazione. Gli altri club, che fanno, disfano, brigano, ricusano o regalano? Niente. Tutti angioletti. Mai un arbitro ci ha rimesso la carriera per loro.

Becchi e bastonati. Ho sempre più l'impressione che ci prendano per fessi. Osservo che il presidente della commissione arbitri dell'Uefa è lo scozzese David H. Will, che siede accanto al segretario dell'Uefa Gerd Aigner, tedesco, e che presumibilmente deve la sua poltrona alla benevolenza dell'establishment germanico, padrone occulto l'Uefa alle spalle di Jacques Georges. Ebbene, non vi dice niente che l'arbitro di Bayern-Napoli al ritorno — cioè nell'incontro decisivo per la qualificazione — sarà per una felice combinazione proprio uno scozzese, il signor Syme? Nei panni dei dirigenti del Napoli, mi sentirei più tranquillo se l'arbitro di Monaco non fosse un connazionale del presidente della commissione: e cioè di un personaggio che sta a quel posto proprio per la compiacenza dei tedeschi. Troppo sospettoso? Sarà. Ma come si fa a non esserlo, quando si scopre che i membri della commissione arbitri Uefa hanno ciascuno un pascolo da coltivare: cioè un gruppo di Federazioni delle quali sorvegliare, aggiornare ed educare gli arbitri. E sapete su quali importantissime potenze del calcio europeo «regna» il membro italiano della commissione, Giulio Campanati? Eccole, il fior fiore del calcio continentale: San Marino, Malta, Cipro, Albania, Turchia, Grecia, Jugoslavia e Italia. Peccato che Andorra, Liechtenstein e Città del Vaticano non abbiano Federazioni iscritte all'Uefa: la giurisdizione di Campanati si sarebbe estesa su altre autorevolissime «piazze».

Ancora qualche parola sugli arbitri, quelli italiani. Matarrese li ha strapazzati nel raduno di Coverciano, notificando loro che anche gli «internazionali» possono perdere la qualifica e retrocedere. Parole sante, e spero efficaci. Tuttavia, al posto di Matarrese non avrei parlato delle «gravi conseguenze economiche» che gli errori degli arbitri talvolta producono. Perché gli arbitri potrebbero obiettargli che, se un rigore e un fuorigioco possono costare miliardi, una responsabilità così pesante deve essere proporzionalmente compensata. Dunque, pagateci. Poiché si dichiara contrario al professionismo arbitrale Matarrese sarebbe stato più prudente e coerente, se avesse ricordato agli arbitri che da loro dipendono non tanto le sorti economiche di questo o quel club ma la credibilità dell'intero calcio, con annesso Totocalcio. Questo era il discorso da fare. E un'altra cosa farei, al posto di Matarrese. Chiederei a Campanati e Gussoni i referti dei «commissari speciali» sull'arbitraggio delle partite palesemente viziate da errori, confessati e non. E se vi trovassi giudizi al latte e miele — come di solito accade nei confronti dei mammasantissima del fischietto — inviterei Campanati ad allontanare questi «ispettori» infedeli o incompetenti, ma sicuramente inutili. □

Nella fotoZucchi, la «perla» dello svedese Fredriksson: a Madrid il Milan è stato scippato di un altro gol, realizzato in contropiede da Gullit. È la conferma che lassù qualcuno non ci ama

LUNEDÌ 3

CUORE DI PANCA

Il mondo arbitrale è a rumore. Mentre alcuni gazzettieri paventano «congiure» di Matarrese dietro la sentenza della Disciplinare che, assolvendo il leccese Righetti, non ha creduto alla convinzione dell'arbitro Lo Bello sulla propria titolarità di un insulto volato a fine gara *(«Testa di...»)*, balza in primo piano il «caso Rodrigo». È questi il figlioletto — di cinque anni — di Leo Junior, che dall'inizio del campionato aveva sempre assistito alle partite del Pescara dalla panchina, paludato in una suggestiva maglia biancazzurra. Ieri, per la prima volta, l'arbitro (Luciano Luci di Firenze) lo ha espulso con gesto plateale, rimandandola piangente in tribuna tra le braccia della madre. Il regolamento, infatti, vieta presenze estranee in panchina. *«Si vede che a Coverciano non hanno di meglio cui pensare»*, ha commentato il padre. Oggi si apprende che la storica decisione di allontanare dal campo il «Juniorino» era stata adottata nel corso del raduno arbitrale di venerdì scorso, quando si è deciso di eliminare le molte «presenze irregolari» sulle panchine. Pare che a sostegno dell'iniziativa siano state avanzate basilari e convergenti considerazioni di due diverse scuole di pensiero: secondo la prima, il piccolo *«potrebbe prendersi una pallonata in viso e allora chi sarebbe il responsabile?»;* secondo la seconda, invece, il problema sarebbe ancora più grave: *«e se qualche squadra avversaria lo considerasse un portafortuna?»*. Ne è stata trascurata una terza, che potrebbe meglio spiegare la precauzione: solo l'esclusione appare in grado di salvaguardare il piccolo innocente dal contatto con l'ambiente (e la sottile logica) degli «uomini in nero».

MARTEDÌ 4

L'ASSO NEL MANICO

Non c'è tregua per il Pisa. Romeo Anconetani paventa un «colpo basso» della Federazione, dopo il «no» al romanista Spinosi: pare infatti che, forte di tale fresco precedente, il Settore Tecnico della Figc (che dovrà decidere entro il 20 aprile) sia intenzionato a non rinnovare all'«Uomo Qualunque» Giannini la proroga all'autorizzazione a guidare la squadra dalla panchina pur senza il patentino maggiore. *«Non siamo dei buffoni»*, ha rivelato Anconetani, *«a Giannini dovranno dare una proroga speciale. Maifredi è in posizione identica, eppure allena il Bologna, rilascia interviste, ha le vesti dell'allenatore anche se non potrebbe. Stesso ragionamento si può fare per Eriksson e Boskov. Bastano questi precedenti per chiedere che a Giannini venga concessa la proroga»*. Se le sue rimostranze non venissero accolte, «Romeo caput mundi» ha pronta una clamorosa soluzione: *«Le norme sono chiare, le squadre di calcio hanno solo l'obbligo del medico sempre presente in panchina. Se mi costringono, lascio Giannini sugli spalti e mando in campo la squadra senza allenatore»*. Non vediamo sinceramente dove stia la differenza.

MERCOLEDÌ 5

UN CALCIO NEL VEDERE

Il calcio europeo registra un nuovo, clamoroso scippo con (scarsa) destrezza. Lo subisce il Milan, defraudato di un regolare gol di Gullit dall'arbitro Fredriksson. Il presidente Berlusconi a tarda notte racconta la serata: *«Vicino a me in tribuna c'era Miguel Duran, il presidente dell'organizzazione nazionale dei non vedenti di tutta la Spagna. È un personaggio incredibile, che viene regolarmente intervistato dai giornalisti, perché grazie a una specie di radiocronaca che gli viene effettuata da un amico riesce a seguire l'andamento della partita. Bene, anche questo signore che non può vedere ha detto che il gol che è stato annullato era regolarissimo»*. L'unica possibilità che resta ora a Fredriksson è iscriversi all'organizzazione di Duran. Oppure di frequentare un corso di arbitraggio con sistema Braille.

GIOVEDÌ 6

QUEI PIEDI ONOREVOLI

L'avvincente romanzo dei complessi rapporti tra calcio e politica si arricchisce di due nuovi capitoli. L'ex sindaco di Napoli, il deputato socialista Carlo D'Amato, ha deciso di aderire alla raccolta di firme promossa dalla tifoseria napoletana al nobile scopo di ottenere dalla Federcalcio l'inserimento in Nazionale di Andrea Carnevale, centravanti del Napoli. L'onorevole del garofano ha anche annunciato che si farà promotore di iniziative nei confronti dei suoi colleghi parlamentari per ottenere un riconoscimento per il calciatore napoletano. *«Il giocatore»*, ha spiegato l'autorevole podomane, *«è uno dei pochissimi centravanti italiani che possono adattarsi allo schema di gioco attuato dalla Nazionale di Azeglio Vicini. Non capisco il motivo per il quale il Commissario tecnico si ostini a non volerlo inserire nella squadra. Evidentemente ci sarà una ragione che noi non conosciamo e vorremmo sapere»*. «Radio Parlamento» informa dal canto suo che ieri, mentre la Rai dava vita alla «kermesse» catodica delle Coppe, lo schieramento a Montecitorio, dove si discuteva del «decreto finanziario» del Governo, prevedeva sei parlamentari in tutto l'emiciclo della Camera all'ora di Malines-Samp, e appena quattro all'approssimarsi di Napoli-Bayern. *«Non è una novità»*, hanno commentato i commessi di Montecitorio: *«quando c'è il calcio in tivù, qui filano tutti»*. È la conferma che agli onorevoli piacciono decisamente i piedi. Forse perché usano così spesso i propri per confezionare i provvedimenti inerenti alla loro fondamentale funzione.

VENERDÌ 7

NON DIRE GATTA

Tempi duri per i presidenti. Soprattutto se della Federcalcio. La scorsa settimana, di ritorno da Alba Julia dove avevano giocato contro la Romania, quattro Under 21, in attesa all'aeroporto di Sibiu del volo per l'Italia, venivano avvicinati dal presidente Matarrese: *«Bravi!»*, scherzava questi, *«Avete perso un'altra volta»*. I quattro giocatori non rispondevano, rimanendosene seduti, senza degnare di uno sguardo l'interlocutore. Matarrese insisteva: *«Ma sapete chi sono io?»* Il portiere Gatta alzava gli occhi e, con aria che le cronache definivano «seccata», rispondeva: *«Se non ce lo dici, mica possiamo indovinarlo!»*, evidentemente convinto che si trattasse di un tifoso invadente. *«Non solo non sapete vincere»*, replicava Matarrese, *«ma siete anche maleducati. Sapete che sono il presidente federale?»* I ragazzi, sbigottiti, si mettevano sull'attenti, allineati e coperti come usa in caserma. Non sapevano di essere in prestigiosa compagnia. Tanto per rimanere in tema, infatti, un comunicato ufficiale emesso in questi giorni dallo Stato Maggiore dell'Esercito mette in moto la macchina organizzativa del prossimo Campionato Mon-

di Carlo F. Chiesa

diale Militare di calcio, che si terrà in Campania dall'1 al 18 luglio prossimi, dimostrando una quasi impeccabile conoscenza della «nomenclatura» pallonara. *«Il torneo»*, annuncia la nota, *«sarà presentato agli Organi di informazione, in una conferenza stampa congiunta, dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Gen Ciro di Martino, e dall'on. Stefano Matarrese, presidente della Federazione Italiana Gioco Calcio»*. Giuseppe Gatta non sarà nemmeno caporale, ma ci schieriamo decisamente dalla sua parte: almeno lui non firma comunicati stampa.

SABATO 8

TITOLO DI STADIO

Giornata storica: per la prima volta a un presidente di squadra di calcio viene conferita la laurea «honoris causa». L'eletto, come già annunciato anche su queste colonne, è Costantino Rozzi, presidente dell'Ascoli, investito del titolo di... stadio per avere tra l'altro, come recita la motivazione, *«costruito un ponte con campata centrale di ben 140 metri di luce e altezza di metri 110, e l'ammirevole stadio di Lecce»*. Curiosamente, l'Università di Urbino gli ha conferito la laurea, motivata da simili *«doti imprenditoriali e umane»*, non in ingegneria, ma in sociologia. Un volantino esprime con dotta sfrontatezza il commento popolare all'iniziativa: *«Le lauree ad honorem possono essere conferite soltanto a persone che, per opere compiute e pubblicazioni, siano venute in meritata fama di singolare perizia nelle discipline per cui il riconoscimento è concesso. Firmato: accà nisciuno è fesso»*. Nemmeno accà.

DOMENICA 9

STATE CONI, SE POTETE

Approfittando della giornata agonistica, un misterioso portaordini truccato da «pony express» ci recapita sul tavolo una singolare «riservata personale» di mittente ignoto. È scritta in codice, tanto che alcuni brani ci risultano del tutto incomprensibili: *«Si è scatenata ormai da qualche mese la guerra nell'empireo delle Federazioni: ma le bombe sganciate fin qui, specie nei poligoni di Atletica leggera e Tennis, stanno ormai scadendo al rango delle grezze pietre del "Intifada" palestinese. Obiettivo: la poltrona del presidente del Coni. In vista della relativa elezione, il prossimo 27 aprile, favorite apparivano fino a qualche settimana fa le nobili terga dell'"Arrigo che non vince" (cioè Gattai), pronto a una scontata quanto meritata riconferma: si registrava qualche mugugno qua e là, ma soprattutto un clima di pace apparente che confortava l'interessato. I primi bagliori sono apparsi una decina di giorni fa, quando Renato "Rommel" Corsini (coordinatore delle attività motoristiche al Coni e già noto per i suoi attacchi alla filantropica confraternita dello sport sin dai tempi di Onesti) ha direzionato i suoi vetusti ma sempre oliatissimi obici sul Foro Italico: inviando alla Procura della Repubblica e ad altri illustri destinatari un esposto su presunte irregolarità nella gestione della Federsci nel periodo "gattaiano", tra l'84 e l'87. La seconda puntata è andata in onda giovedì scorso: dal sottomarino nucleare del Giorno, autorevole quotidiano milanese, è partito un terrificante siluro verso la fiancata della corazzata Gattai, mediante la rivelazione di parte del contenuto dell'esplosivo esposto di Orsini: "Tutte le spese di Gattai: dalle auto di lusso ai 15 milioni l'anno che l'ex presidente Fisi si era attribuiti. A giudicare dalle informazioni fatte pervenire al Procuratore della Repubblica di Roma, al Procuratore generale della Corte dei Conti, al ministro del Turismo, al Comandante generale della guardia di Finanza, il presidente del Coni potrebbe benissimo stare, tra non molto tempo, sul banco degli imputati. È il banco degli imputati, nonostante nel Bel Paese molto sia concesso, non è forse la pista di lancio migliore per la conquista di cariche pubbliche". Il dettagliato elenco delle "spese" messe in nota da Gattai si concludeva con un annuncio: "I soldi andavano pure a un'infinità di amici. Naturalmente amici lavoratori. Li elencheremo tutti, prossimamente". Non si erano ancora spenti gli echi di un simile impressionante volume di fuoco, che venerdì un nuovo vento di guerra prendeva a spirare nell'alto dei cieli federali. Questa volta il mirino era puntato su Antonio Matarrese, presidente della Figc; la Gazzetta dello Sport, che evidentemente non ha sottoscritto il trattato per la limitazione degli armamenti nucleari, centrava un clamoroso "scoop", pubblicando il testo dell'accordo segreto (?) Matarrese-Campana che scongiurò lo scorso anno lo sciopero dei piedi. "Avanza il dittatorello", scriveva la rosea pigiando sul pedale di sparo, denunciando "un tentativo goffo e pericolosissimo di dittatura di stampo centro-americano" alla Federcalcio. Subito si accendevano dubbi e curiosità: chi poteva avere interesse a scatenare i rigori dell'autorevole quotidiano contro Matarrese? "Cui prodest scelus, is fecit", ama dire il latinista Mimmo Cataldo. La spiegazione allora è semplice: per parare il poderoso attacco sferrato a Gattai sul fronte occidentale, era necessario creare un diversivo con nuovi focolai di guerra, che distraessero l'attenzione generale in vista delle elezioni. Indirizzando un cospicuo numero di ordigni dirompenti su via Allegri, si spera forse di coprire adeguatamente il "cireneo" Gattai, che non meritava l'affronto bellico. La guerra imperversa ormai su tutti i fronti: la corsa alle poltrone, da quelle federali a quella massima del Foro Italico, non è mai stata così cruenta e ricca di colpi. In campo sono ormai scesi direttamente i politici e la "torta" in gioco alterna a cremosi strati di potere altrettanto appetitosi dischi di friabile pasta sfoglia di denaro. A prova di colesterolo. Al confronto, la guerra del Vietnam è stata uno "scambio di vedute" tra coinquilini un po' nervosi. Si attendono sviluppi»*. Restiamo sgomenti: il significato di simili farneticazioni ci sfugge e forse per questo c'inquieta maggiormente. Fino a suscitare in noi un oscuro timore: che qualcuno abbia cinicamente parafrasato, a uso personale, il celebre motto del «Principe» di Machiavelli: la fine (del nemico) giustifica i mezzi.

STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO
V REPARTO
Ufficio Documentazione ed Attività Promozionali

Il torneo sarà presentato agli Organi di Informazione, in una conferenza stampa congiunta, dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Gen. Ciro DI MARTINO e dall'On. Stefano MATARRESE, Presidente della Federazione Italiana Gioco Calcio.

A fianco: quando il nome (di Matarrese) è un'opinione

GIOCHIAMO AL *Totocalcio* di Paolo Carbone

PROVATE CON I NOSTRI SISTEMI (E I RELATIVI SVILUPPI RIDOTTI)

☐ **Così domenica scorsa.** La colonna vincente del concorso numero 33 del 9 aprile 1989: 2 X X 1 X X X 2 1 1 X 2 1. Il montepremi è stato di L. 25.571.081.220. Ai 23 vincitori con 13 punti sono andate L. 555.893.000; ai 901 vincitori con 12 punti sono andate L. 14.190.000.

PARTITE	2 TRIPLE-4 DOPPIE 144 COLONNE L. 86.400	7 DOPPIE 128 COLONNE L. 76.800	3 TRIPLE-3 DOPPIE 216 COLONNE L. 129.600	2 TRIPLE E 4 DOPPIE 12.000 LIRE	7 DOPPIE 9.600 LIRE	3 TRIPLE E 3 DOPPIE 14.400 LIRE
Ascoli-Como	1X2	1X	1X	1 X 2 2 X 1 1 X 2 2 X 1 X 2 X X 1 X 1 2	1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X	1 1 1 X X X 1 1 1 X X X 1 1 1 X X X 1 1 1 X X X
Atalanta-Lazio	1X	1X	1	1 X 1 1 X 1 X 1 X X 1 X 1 1 1 X X X 1 X	1 X X 1 1 X X 1 1 X 1 X X 1 X 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Bologna-Cesena	1	1X	1X2	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 X 1 X 1 X X 1 X 1 X 1 X 1 1 X	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2
Verona-Torino	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Inter-Pescara	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Juventus-Pisa	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Roma-Sampdoria	X	X	X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X
Avellino-Padova	1X	1X	1X2	1 X 1 1 X 1 X 1 X X 1 X X X X 1 1 1 X 1	1 X X 1 X 1 X 1 1 X X 1 1 X 1 X	1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2 1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2
Empoli-Bari	X2	X2	X2	2 X X 2 2 X 2 X X X 2 2 X 2 2 X X 2 X 2	2 X 2 X X 2 X 2 X 2 2 X 2 X X 2	2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 X X X X X X X X X X X X
Monza-Messina	1X2	X	1X2	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2 1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2
Taranto-Piacenza	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Cagliari-Palermo	1	1X	1X	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 X X 1 X 1 1 X X 1 1 X X 1 1 X	1 1 1 1 1 1 X X X X X X 1 1 1 1 1 1 X X X X X X
Salernitana-Foggia	X2	X2	X	X 2 2 X X 2 2 X X X 2 2 2 2 X 2 X 2 X 2	2 X 2 X X 2 2 X 2 X X 2 X 2 X 2	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X

CON LE «CARATURE» FORTUNATE DELLO ZIO FRANCESCO IL TREDICI È ASSICURATO

PARTITE	7 DOPPIE L. 15.360	8 DOPPIE L. 30.720	9 DOPPIE L. 61.440	1 TRIPLA E 6 DOPPIE L. 23.040	1 TRIPLA E 7 DOPPIE L. 46.080	2 TRIPLE E 4 DOPPIE L. 17.280
Ascoli-Como	12	1	1X	1	1	1X
Atalanta-Lazio	1X	1	12	1	1	1X2
Bologna-Cesena	X	1X	1X	1	12	1X2
Verona-Torino	X	12	1X	1X2	12	1
Inter-Pescara	1	1X	1	1X	1	1
Juventus-Pisa	1	1	1X	1X	1	1
Roma-Sampdoria	1X	12	1X	12	1X2	X2
Avellino-Padova	12	1	1	1	1X	1
Empoli-Bari	X2	12	X2	12	X	X
Monza-Messina	X	X2	12	X	X2	X
Taranto-Piacenza	12	1	1X	1X	1X	1
Cagliari-Palermo	12	1X	X	1X	12	X2
Salernitana-Foggia	X	X2	X	X	1X	X2

Fateci caso: la colonna-base di ciascun sistema è infarcita di segni 1. E non è sbagliato, perché a questo punto dei rispettivi campionati il fattore-campo diventa assai importante. I favori alquanto netti vanno all'Ascoli, all'Atalanta, all'Avellino e al Taranto, oltre che ad Inter e Juventus. Maggior equilibrio invece a Bologna e Verona. In Serie B dovrebbe andar bene al Bari, mentre forse troppo credito vien dato al Messina sul campo del Monza in angustie. Zio Francesco vede anche favorito il Foggia, laddove confida nel braccio di ferro a Cagliari.

UN SISTEMA STATISTICO

Il sistema è ricavato sulla base delle colonne vincenti al concorso 34 negli ultimi dieci anni e della presenza dei segni nelle varie caselle nell'attuale stagione. Giocabile a carature, è davvero stimolante...

Partite	
Ascoli-Como	1
Atalanta-Lazio	1X
Bologna-Cesena	X
Verona-Torino	1X2
Inter-Pescara	1X
Juventus-Pisa	X
Roma-Sampdoria	1X
Avellino-Padova	X
Empoli-Bari	1
Monza-Messina	1X
Taranto-Piacenza	1
Cagliari-Palermo	1X
Salernitana-Foggia	X

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 34

PARTITE	PARTITE G	V	N	P	ULTIMA VITTORIA INTERNA	ULTIMO PAREGGIO	ULTIMA VITTORIA ESTERNA	AGGIORNAMENTO								1 X 2
1. **Ascoli-Como**	6	2	4	—	1-0 (17-3-85)	0-0 (6-3-88)	—									
2. **Atalanta-Lazio**	26	10	14	2	1-0 (18-11-84)	0-0 (11-2-79)	0-1 (17-3-57)									
3. **Bologna-Cesena**	5	2	3	—	5-3 (28-3-76)	0-0 (1-11-81)	—									
4. **Verona-Torino**	17	6	6	5	2-1 (18-1-87)	2-2 (21-4-84)	0-2 (20-3-88)									
5. **Inter-Pescara**	3	1	1	1	2-0 (16-9-79)	0-0 (31-12-77)	0-2 (13-9-87)									
6. **Juventus-Pisa**	5	5	—	—	2-1 (20-3-88)	—	—									
7. **Roma-Sampdoria**	43	31	8	4	1-0 (6-4-86)	1-1 (7-10-84)	0-2 (10-4-88)									
8. **Avellino-Padova**																
9. **Empoli-Bari**																
10. **Monza-Messina**																
11. **Taranto-Piacenza**																
12. **Cagliari-Palermo**																
13. **Salernitana-Foggia**																

PLAZA DE TORO

Sempre più padroni del Gruppo A, i granata si qualificano con quattro giornate di anticipo

Il primo verdetto importante del campionato viene dalla qualificazione anticipata del Torino che accede alla seconda fase. I granata di Sergio Vatta, oltre a essere in finale di Coppa Italia, hanno anche vinto il torneo Barcanova e pareggiato il recupero (0-0) con la Cremonese. Negli altri gruppi c'è bagarre. Tra i cannonieri, Procopio raggiunge Salierno. La nona di ritorno registra complessivamente 48 reti (media-gara: 1,71). Il totale è ora di 1326 marcature. Nel girone A, vanno in gol Corbellini (Cremonese), Calcagno-doppietta (un rigore) della Sampdoria, Moro e Pasino-rigore (Juventus), Compagnone-rigore (Modena), Pirreca (Bologna), varriale (Parma), Muzi (Reggiana), Spinosa (Pavia), Porfido e Bolognesi (Torino). Nel gruppo B, centri di Tacchella-doppietta (Brescia), Marino, Paolino-rigore e Vecchi (Inter), Archimede (Como), «tris» di Cappellini (Milan), Pasqualetto e Maniero (Padova), Ferrari e Stabellini (Spal), Chiarabini (Rimini). Nel C, reti di Colucci (Lodigiani), Montingelli (Foggia), Budruni (Cynthia), Martorella e Branca (Pescara), Casadei (Frosinone), Catelli-doppietta (Perugia), Donati (Campobasso), Bianchi (Roma), Baroni-rigore (Lazio). Nel D, gol di Sullo (Avellino), Procopio (Catanzaro), Buonocore, Ferrante e Portaluri (Napoli), Russo e Montalbano (Catania), autorete di Rizzo pro-Licata, Anastasio-doppietta (Cosenza), De Comite (Taranto).

Carlo Ventura

Sopra, una formazione del Torino. In alto, Nunzio Barbarossa stella del Perugia. In basso, Bertarelli, bomber dell'Ancona

IN PRIMO PIANO / MAURO BERTARELLI

FIGLI E AVANTI

Sembra una «dynasty» consolidata: di padre in figlio con licenza di segnare. Il gol è il comune obiettivo nelle imprese del passato e nelle prodezze giovanili dell'attuale campionato primavera. E c'è anche un promettente fratellino-bomber. Mauro Bertarelli (1,78 per 66 chili) è il figlio del notissimo Giuliano, le cui prodezze di attaccante hanno lasciato un buon ricordo in diverse squadre. Nato ad Arezzo il 15 settembre 1970, ha cominciato nell'Aurora di Jesi, sino a raggiungere giovanissimo (stagione scorsa) la C2 nella Jesina (nove presenze). L'Ancona si è fatta sotto prelevandolo nella stagione corrente con destinazione-primavera (dove ha segnato parecchio, 10 gol) in attesa di una collocazione più prestigiosa se sarà in grado di meritarla. *«Mi ritengo un attaccante duttile»*, dice. *«So essere altruista con i compagni ed anche opportunista al momento giusto. Ho lasciato gli studi puntando sul calcio, speriamo non sia una scelta sbagliata. Me la cavo bene col sinistro, meno con il destro, colpisco discretamente di testa; nella vita sono un tipo allegro. Mio padre? Non parla molto della mia carriera, mi segue dai giornali e poco altro. Forse è meglio così».*

c. v.

RISULTATI, CLASSIFICHE

DOPO LA 9. GIORNATA

GIRONE A. Empoli-Cremonese 0-1; Genoa-Pisa; Juventus-Sampdoria 2-2; Modena-Bologna 1-1; Parma-Reggiana 1-1; Pavia-Fiorentina 1-0; Piacenza-Torino 0-2; **Recupero:** Torino-Cremonese 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	**36**	22	15	6	1	41	4
Cremonese	**30**	22	12	6	4	23	9
Juventus	**27**	22	11	5	6	34	20
Sampdoria	**24**	22	7	10	5	29	17
Empoli	**23**	22	8	7	7	20	17
Pisa	**22**	22	4	14	4	24	20
Fiorentina	**22**	22	8	6	8	21	25
Modena	**21**	22	5	11	6	16	30
Piacenza	**20**	22	4	12	6	16	24
Parma	**19**	22	4	11	7	11	14
Bologna	**19**	22	7	5	10	17	23
Genoa	**18**	22	5	8	9	14	25
Pavia	**14**	22	5	4	13	12	32
Reggiana	**13**	22	3	7	12	14	32

GIRONE B. Brescia-Inter 2-3; Cesena-Udinese 0-0; Como-Atalanta 1-0; Milan-Monza 3-0; Padova-Treviso 2-0; Spal-Verona 2-0; Triestina-Rimini 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Milan	**32**	22	14	4	4	37	15
Cesena	**30**	22	12	6	4	32	19
Padova	**30**	22	12	6	4	29	17
Como	**29**	22	12	5	5	33	25
Udinese	**28**	22	8	12	2	34	19
Inter	**27**	22	10	7	5	29	16
Atalanta	**23**	22	6	11	5	20	12
Monza	**23**	22	8	7	7	25	26
Rimini	**23**	22	8	7	7	21	31
Verona	**18**	22	4	10	8	25	33
Brescia	**16**	22	5	6	11	20	31
Spal	**13**	22	3	7	12	20	37
Triestina	**9**	22	2	5	15	15	35
Treviso	**7**	22	0	7	15	15	39

GIRONE C. Ancona-Lodigiani 0-1; Casertana-Ascoli 0-0; Foggia-Cynthia 1-1; Francavilla-Pescara 0-2; Perugia-Campobasso 2-1; Roma-Lazio 1-1; Sambenedettese-Frosinone 0-1. Ha riposato la Ternana.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	**31**	22	12	7	3	49	17
Lazio	**1**	23	11	9	3	34	18
Perugia	**30**	22	12	6	4	32	15
Ancona	**25**	22	7	11	4	34	21
Ascoli	**25**	23	8	9	6	22	20
Lodigiani	**23**	22	8	7	7	20	24
Foggia	**21**	22	7	7	8	26	27
Frosinone	**21**	22	7	7	8	25	30
Pescara	**20**	23	5	10	8	26	31
Francavilla	**20**	23	5	10	8	26	36
Cynthia	**19**	23	5	9	9	26	35
Campobasso	**18**	22	4	10	8	24	29
Samb.	**18**	22	8	2	12	16	29
Ternana	**17**	22	3	11	8	16	30
Casertana	**17**	23	4	9	10	23	37

GIRONE D. Avellino-Catanzaro 1-1; Barletta-Bari 0-0; Casarano-Napoli 0-3; Catania-Licata 2-1; Cosenza-Sorrento 2-0; Reggina-Lecce 0-0; Taranto-Messina 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bari	**31**	22	11	9	2	29	13
Avellino	**30**	22	9	12	1	21	11
Catanzaro	**29**	22	12	5	5	36	24
Reggina	**29**	22	10	9	3	26	14
Napoli	**27**	22	9	9	4	34	14
Lecce	**25**	22	7	11	4	13	6
Catania	**23**	22	10	3	9	23	25
Cosenza	**20**	22	5	10	7	15	23
Licata	**18**	22	4	10	8	16	22
Barletta	**18**	22	6	6	10	11	19
Taranto	**17**	22	6	5	11	16	23
Messina	**16**	22	5	6	11	15	28
Sorrento	**15**	22	2	11	9	13	20
Casarano	**10**	22	2	6	14	12	38

MARCATORI: **15 reti:** Salierno (Monza, 1 rigore) e Procopio (Catanzaro, 3).

SALUTE SALVEMINI

Mentre il Genoa non affonda i colpi a Brescia, il Bari va a mille. Merito, ovviamente, anche del tecnico...

di Marco Montanari

Il big-match con il Genoa si avvicina e il Bari comincia ad affilare le lame: contro la Cremonese, la squadra di Salvemini (un allenatore che non ci stancheremo mai di elogiare) ha sciorinato eccellenti giocate arrivando addirittura a dilagare grazie ai gol di Monelli, Carbone e Maiellaro. I galletti incantano la platea, i rossoblù di Scoglio raccolgono il secondo pareggio esterno consecutivo. Il Genoa — per ammissione del suo stesso tecnico — sta gia pensando al prossimo torneo e di conseguenza si limita a procedere sullo slancio, concedendo un po' di riposo a Onorati e compagni, oltre che agli... avversari. Fra le due formazioni, giova ricordarlo, quella che sembra avere più carburante da spendere è quella pugliese: al confronto diretto il compito di stabilire se questa sensazione è esatta o no. Alle spalle delle regine, l'Udinese aggiunge un'altra

Nella pagina accanto: sopra (fotoBellini), Carbone del Bari; sotto (Photosprint), Bordoni, portiere del Piacenza, battuto dal tiro di Panero. Sopra (fotoCalderoni), Raggi della Reggina. A fianco (Photosprint), Palanca, stagionato triplettista del redivivo Catanzaro

piccola gemma alla sua collana di successi. I bianconeri, contro l'Empoli, non hanno incantato, trovando il gol in maniera casuale e sbagliando alcune ghiotte occasioni. Sta di fatto che il vantaggio sulle quinte è di tutto rispetto

COSTUME DA BAGNI

«Se esistesse la giustizia, in base ai fatti realmente accaduti mi dovrebbero annullare l'intera squalifica... Io ho la coscienza a posto, qualcun altro non so se possa sentirsi altrettanto tranquillo»: il lupo (irpino) che si traveste da agnello fa parte della nostra storia. Salvatore Bagni, un grande campione che non conosce la forza dei nervi distesi, è nuovamente salito alla ribalta più per la spigolosità del carattere che per le indiscusse qualità calcistiche. Due domeniche fa, durante Avellino-Piacenza, l'arbitro Dal Forno decise prima di ammonirlo e, dopo pochi istanti, di mandarlo anzitempo negli spogliatoi. Bagni, a giudicare da quanto si poteva vedere attraverso le immagini televisive, non sembrò gradire troppo la decisione del fischietto di Ivrea. Impossibile, ovviamente, stabilire con esattezza cosa avesse detto il «guerriero» al suo censore. Poi, mercoledì scorso, la mazzata (cinque giornate di squalifica) e la relativa motivazione: *«... per essersi avvicinato all'arbitro che gli stava notificando una ammonizione, spingendolo due volte con una mano, e urlandogli nel contempo una frase irriguardosa... per avere rivolto all'arbitro una frase minacciosa»*. Fin qui il dispositivo della sentenza. Le foto che pubblichiamo a fianco, comunque, non depongo certo a favore della serenità del dibattito fra Bagni (che sembra «parlare» con gli occhi, oltre che con la bocca) e l'arbitro di Ivrea (un direttore di gara, fra l'altro, mai coinvolto in polemiche o episodi particolarmente chiassosi). Un giocatore, testimone molto ravvicinato di ciò che è accaduto, avrebbe fra l'altro riferito le frasi «minacciose» e «irriguardose» usate nella circostanza. E cioè, al momento dell'ammonizione: *«Non ci provi perché la farò pentire»*. E, al momento dell'espulsione: *«L'ha voluta lei! Ora gliela faccio pagare: quando esco la sputtano dicendo ai giornalisti che mi ha offeso»*. Verità? Fantasia? Bagni, come detto, indignato smentisce.

I tre momenti dello scontro. Cartellino giallo; poi rosso; mani in alto? (fotoCapozzi)

(quattro punti) e che gli uomini di Sonetti hanno ampiamente dimostrato di possedere il «passo» giusto per centrare la promozione. Sul quarto gradino rimane la Cremonese, schiaffeggiata allo Stadio della Vittoria e comunque ancora al di sopra di ogni sospetto (di crisi). I grigiorossi hanno trovato un Bari in grande giornata e, dopo un promettente inizio, sono finiti bruscamente alla deriva. Per loro fortuna, a parte la Reggina le altre pretendenti alla Serie A non hanno saputo approfittare di questo passo falso.

SCALA REALE

Il Padova soffre più del lecito contro il Monza, si trovava per due volte in svantaggio e solo una zampata di Fermanelli gli evita una bruciante sconfitta casalinga. I veneti, protagonisti di un 1989 veramente da incorniciare, hanno gettato al vento il doppio

segue

RISULTATI

29. giornata

Ancona-Parma 1-1
Bari-Cremonese 3-0
Brescia-Genoa 0-0
Catanzaro-Cosenza 3-0
Licata-Avellino 2-1
Messina-Samb 1-1
Padova-Monza 2-2
Piacenza-Barletta 1-1
Taranto-Reggina 0-2
Udinese-Empoli 1-0

PROSSIMO TURNO

16 aprile, ore 15,30

Ancona-Udinese (1-3)
Avellino-Padova (1-2)
Barletta-Licata (0-0)
Cosenza-Parma (1-1)
Cremonese-Samb (1-0)
Empoli-Bari (1-2)
Genoa-Catanzaro (1-0)
Monza-Messina (1-2)
Reggina-Brescia (1-1)
Taranto-Piacenza (0-2)

CLASSIFICA MARCATORI

15 reti: Schillaci (Messina, 5 rigori).
13 reti: Bivi (Cremonese, 4).
11 reti: De Vitis (Udinese, 3), Baiano (Empoli, 3), La Rosa (Licata, 3), Simonini (Padova, 8).
9 reti: Marulla (Avellino, 1).
8 reti: Pierleoni (Messina), Monelli (Bari, 2).
7 reti: Nappi (Genoa), Cinello (Cremonese, 1), Minotti (Parma), Palanca (Catanzaro, 1).
6 reti: Quaggiotto (Genoa, 3), Beccalossi (Barletta), Onorato (Reggina), Sorce (Licata), Maiellaro (Bari, 1)
5 reti: Padovano (Cosenza), Ermini (Sambenedettese), Casiraghi e Ganz (Monza), Jorio (Piacenza, 3), Onorati (Genoa, 1), Ciocci (Padova), Lerda (Taranto, 1), Savino (Brescia), Venturin (Cosenza), Garlini (Ancona, 3).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Nuciari** (Monza)
2 **Corino** (Catanzaro)
3 **Carrera** (Bari)
4 **Ruotolo** (Genoa)
5 **Sasso** (Reggina)
6 **Carbone** (Bari)
7 **Romano** (Licata)
8 **Fermanelli** (Padova)
9 **Baldieri** (Avellino)
10 **Maiellaro** (Bari)
11 **Palanca** (Catanzaro)
All.: **Salvemini** (Bari)

LA CLASSIFICA DOPO LA 29. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S
Genoa	41	29	14	13	2	9	5	0	5	8	2	−2	31	10
Bari	40	29	12	16	1	8	6	0	4	10	1	−3	27	12
Udinese	36	29	11	14	4	10	5	1	1	9	3	−9	28	15
Cremonese	34	29	11	12	6	7	5	2	4	7	4	−9	32	25
Reggina	32	29	8	16	5	6	7	1	2	9	4	−11	24	23
Padova	32	29	10	12	7	10	3	1	0	9	5	−12	24	21
Avellino	31	29	9	13	7	8	6	0	1	7	7	−12	22	20
Cosenza	30	29	11	8	10	8	4	2	3	4	8	−13	24	26
Messina	30	29	10	10	9	10	4	1	0	6	8	−14	33	30
Ancona	28	29	5	18	6	4	9	1	1	9	5	−15	25	28
Licata	27	29	8	11	10	7	6	1	1	5	9	−16	28	31
Catanzaro	27	29	6	15	8	5	7	3	1	8	5	−17	12	13
Parma	27	29	6	15	8	3	10	2	3	5	6	−17	21	24
Empoli	26	29	7	12	10	7	7	0	0	5	10	−17	24	27
Barletta	26	29	6	14	9	6	8	1	0	6	8	−18	30	35
Monza	24	29	4	16	9	3	10	1	1	6	8	−19	19	22
Brescia	23	29	5	13	11	5	6	1	0	7	7	−21	19	25
Sambenedettese	23	29	5	13	11	4	8	3	1	5	8	−21	16	24
Piacenza	22	29	6	10	13	4	7	4	2	3	9	−22	18	31
Taranto	21	29	5	11	13	4	8	2	1	3	11	−22	14	29

GUERIN D'ORO

GIOCATORI	
1 **Zunico** (Catanzaro)	6,61
Coccia (Barletta)	6,41
2 **Ottoni** (Padova)	6,32
De Simone (Messina)	6,31
3 **Apolloni** (Parma)	6,39
Attrice (Reggina)	6,28
4 **Ruotolo** (Genoa)	6,50
Giacomarro (Licata)	6,31
5 **Caricola** (Genoa)	6,34
Storgato (Udinese)	6,33
6 **Signorini** (Genoa)	6,57
Minotti (Parma)	6,28
7 **Lombardo** (Cremon.)	6,45
Pierleoni (Messina)	6,41
8 **Longhi** (Padova)	6,28
Di Gennaro (Bari)	6,23
9 **Nappi** (Genoa)	6,63
Schillaci (Messina)	6,38
10 **Maiellaro** (Bari)	6,70
Urban (Cosenza)	6,52
11 **La Rosa** (Licata)	6,47
Fontolan (Genoa)	6,37

ARBITRI	
1 **Stafoggia**	6,18
2 **Beschin**	6,15
3 **Ceccarini**	6,15
4 **Trentalange**	6,14
5 **Quartuccio**	6,13

A fianco (Photosprint), Gentilini controlla Turchetta: Brescia-Genoa termina con uno scialbo pareggio in bianco

SERIE B

segue

confronto casalingo che li poteva proiettare in paradiso. Prima lo 0-0 con l'Udinese, adesso questo 2-2 in rimonta: lo psicologo Buffoni faticherà parecchio per riuscire a capire per quale motivo Ciocci e gli altri abbiano mollato la presa proprio sul più bello. Sugli scudi, invece, una matricola terribile, la Reggina di Nevio Scala. Vittoriosi anche sul campo del derelitto Taranto, i calabresi si propongono come la quinta forza del torneo, accarezzando sogni di gloria che non rientravano certo nei programmi della vigilia. Fermo a quota 31, invece, è rimasto l'Avellino. Lamentarsi, evidentemente, non serve a fare punti: il presidente Marino, piuttosto che denunciare chissà quali congiure, farebbe meglio a ripensare a certi errori commessi durante la campagna acquisti. E il buon Fascetti, non se la prenda: i miracoli non rientrano nei compiti di un allenatore. Pareggia il Messina, altra formazione che soffre di mal di... testa, perde malamente il Cosenza: il tempo per rimediare ci sarebbe, ma a giudicare dagli ultimi eventi ci pare che manchi la convinzione.

PALANCA? IL MASSIMO

Tanto tuonò che piovve: il Catanzaro torna al gol e alla vittoria in modo clamoroso, trascinato da Massimo Palanca. Il vecchietto terribile colpisce tre volte, consentendo ai giallorossi di fare un balzo in avanti allontanandosi (almeno momentaneamente) dalla zona calda. Un vero peccato che a guastare la giornata siano arrivati i soliti idioti, vestiti per l'occasione con i colori di Catanzaro e Cosenza: allo squallido show dei tifosi ospiti, sul finire della partita hanno fatto eco alcuni sostenitori di casa, arrivati al lancio di oggetti in campo. Galeazzi, colpito al capo, potrebbe — in teoria — riuscire a ribaltare il verdetto del campo: sarebbe il colmo veder cancellate le prodezze di Palanca dal gesto di un imbecille. Ancona e Parma giocano, divertono e alla fine si spartiscono la posta in palio. Il

Sopra (fotoCalderoni), Beppe Catalano, regista dell'Udinese

Licata offre una prova di orgoglio che gli permette di battere l'Avellino quando ormai l'1-1 sembrava acquisito e si pone a quota 27, precedendo di un punto il Barletta che a Piacenza ha saputo strappare un prezioso pareggio. Continua il momento magico del Monza, arrivato addirittura a sfiorare il colpaccio a Padova, e la Samb si conferma squadra solida, votata alla lotta. Il Piacenza, come detto, non va oltre il pari contro il Barletta, mentre il Brescia ringrazia il Genoa per quel punticino racimolato senza troppi patemi.

CLAGLUNA CALANTE

Ultimo, in tanti sensi, il Taranto. I rossoblù jonici sono in chiara crisi, infortuni e squalifiche non hanno agevolato il lavoro di Clagluna ma è evidente che dal nuovo tecnico i tifosi si attendevano qualcosa di più. Il buon Roberto, dopo le prime confortanti prove, credeva di essere a buon punto, invece si ritrova a dover ricostruire la squadra a nove giornate dal termine. Noi, nel nostro piccolo, non riusciamo a spiegare per quale motivo il Taranto sia sprofondato così in basso, dopo che in avvio di stagione aveva saputo gareggiare alla pari con le grandi (ricordi, Genoa?). E la risposta, più che a Clagluna, la chiediamo al presidente Fasano e a Veneranda, se permettete...

m.m.

SUL PODIO

1 Massimo PALANCA (5) Catanzaro

L'inossidabile «piedino» ha colpito ancora, stavolta in modo clamoroso. Da solo ha segnato sette delle dodici reti dei giallorossi: se mister miliardo Rebonato gli somigliasse...

2 Angelo CARBONE Bari

Quaranta metri palla al piede, un assolo che ha messo al sicuro il risultato consentendo ai «galletti» di accorciare le distanze nei confronti del fuggitivo Genoa.

3 Giuseppe ROMANO Licata

Quando ormai il pubblico cominciava a sfollare deluso, ha trovato il guizzo per strappare all'Avellino una meritata vittoria. E la prossima volta, tutti a sedere fino al 90'.

4 Claudio FERMANELLI (2) Padova

Una zampata per tenere viva la fiammella della speranza e soprattutto per convincere il signor Buffoni che la maglia numero 8 (o numero 10, fate voi) gli spetta di diritto.

5 Giulio NUCIARI Monza

Dal profumo (solo quello...) dello scudetto ai bassifondi della Serie B: l'estremo difensore non ha accusato il colpo e nel momento del bisogno si fa trovare pronto.

6 Rosario SASSO Reggina

Fu uno dei protagonisti principali della trionfale cavalcata dell'anno scorso; oggi è uno dei punti di forza della squadra che sta mettendo a soqquadro l'intero pianeta cadetto.

7 Gennaro RUOTOLO (3) Genoa

I piedi non sono raffinati, ma il suo contributo è spesso determinante. Non è un calciatore da Juve, nonostante quanto si sussurra, però in Serie A si troverà a suo agio.

8 Gaetano SALVEMINI (3) Bari

Contende a Scoglio il titolo di allenatore dell'anno. Quando la sfortuna lo ha privato di alcuni elementi-chiave, non ha cercato facili scuse: una mosca bianca, per il nostro calcio.

DIETRO LA LAVAGNA

Pier Paolo MARINO
Presidente dell'Avellino

Un ottimo passato come direttore sportivo, un incerto futuro come presidente. Invece di giocare alla caccia alle streghe, farebbe meglio a ripensare agli errori commessi durante la scorsa campagna acquisti.

Salvatore MASSIMINO
Presidente del Messina

Ironia della sorte: quando decise di disertare il «Celeste», la squadra riuscì a inanellare una bella serie di successi. È tornato, ha fatto un paio di... uscite sbagliate e il giocattolo si è rotto.

Ancona 1 - Parma 1

ANCONA: Vettore (6,5), Fontana (6,5), Cucchi (6), Donà (6,5) Bruniera (7), Vincionki (7), Gadda (6), Evangelisti (7), De Stefanis (6), Lentini (5), De Martino (6). 12. Pignarelli, 13. Deogratias, 14. Ceramicola (6), 15. Cangini, 16. Garlini (6,5).
Allenatore: Cadè (6).
PARMA: Paleari (6), Pullo (5), Apolloni (6), Di Già (6,5), Minotti (6), Rossini (6), Gelsi (6,5), Sala (6), Osio (6), Di Carlo (6,5), Faccini (5). 12. Ferrari, 13. Flamigni (n.g.), 14. Stocchi, 15. Impallomeni, 16. Melli.
Allenatore: Vitali (6,5).
Arbitro: Bruni di Arezzo (6).
Marcatori: Di Già al 60' e Garlini (rig.) al 78'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Ceramicola per Cucchi al 1', Garlini per Fontana al 24' e Flamigni per Osio al 40'.
Ammoniti: Apolloni e Di Già.
Espulsi: Nessuno.

Bari 3 - Cremonese 0

BARI: Mannini (6,5), Loseto (6,5), Carrera (7), Terracenere (8), De Trizio (6), Carbone (7), Urbano (6,5), Di Gennaro (6,5), Monelli (6,5), Maiellaro (7,5), Bergossi (6). 12. Alberga, 13. Tangorra, 14. Fonte (6,5), 15. Pisicchio (6), 16. Nitti.
Allenatore: Salvemini (7).
CREMONESE: Rampulla (6), Gualco (5,5), Garzilli (5), Piccioni (6), Montorfano (5,5) Citterio (5), Lombardo (6), Avanzi (5), Cinello (5), Maspero (6), Bivi (6). 12. Violini, 13. Loseto (6), 14. Merlo (6), 15. Statella, 16. Paini.
Allenatore: Mazza (6).
Arbitro: Quartuccio di Torre Annunziata (5,5).
Marcatori: Monelli al 17', Carobene al 43' e Maiellaro al 52'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Fonte per Carbone e Pisicchio per Monelli al 4', Loseto per Avanzi al 7' e Merlo per Garzilli al 12'.
Ammoniti: Gualco, Piccioni, Citterio e Carrera.
Espulsi: Nessuno.

Brescia 0 - Genoa 0

BRESCIA: Zaninelli (n.g.), Testoni (6), Rossi (6,5), Bonometti (6), Argentesi (6), Chiodini (6), Turchetta (5), Savino (6), Gritti (5), Zoratto (5,5), Mariani (5). 12. Bordon, 13. Manzo, 14. Corini, 15. Della Monica, 16. Cecconi (n.g).
Allenatore: Guerini (6).
GENOA: Gregori (6), Ferroni (6), Gentilini (6,5), Ruotolo (7), Caricola (6,5), Signorini (6), Eranio (6), Quaggiotto (6), Nappi (6,5), Onorati (6), Fontolan (6). 12. Pasquale, 13. Torrente, 14. Signorelli, 15. Pusceddu, 16. Rotella.
Allenatore: Scoglio (6).
Arbitro: Baldas di Trieste (6).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Corini per Turchetta al 3', Cecconi per Zoratto al 28'.
Ammoniti: Argentesi.
Espulsi: Nessuno.

Catanzaro 3 - Cosenza 0

CATANZARO: Zunico (7), Corino (6,5), Piccinno (6), Sacchetti (6), Miceli (6), Rispoli (6,5), Borrello (6,5), De Vincenzo (7), Rebonato (6), Pesce (6), Palanca (9). 12. Marino, 13. Nicolini (n.g.), 14. Gori, 15. Costantino, 16. Rastelli.
Allenatore: Di Marzio (6,5).
COSENZA: Simoni (5), Caneo (5), Poggi (6), Galeazzi (5,5), Marino (5), Lombardo (6), Urban (5,5), Bergamini (5), Lucchetti (5,5), Venturin (6), Padovano (6). 12. Fantini, 13. De Rosa (5,5), 14. Cozzella, 15. Castagnini (n.g.), 16. Napolitano.
Allenatore: Giorgi (5,5).
Arbitro: Di Cola di Avezzano (6).
Marcatori: Palanca al 27', al 41' e al 53'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: De Rosa per Bergamini al 15', Nicolini per Borrello al 39' e Castagnini per Galeazzi al 42'.
Ammoniti: Marino, Corino, Caneo, Pesce, Urban e Sacchetti.
Espulsi: Nessuno.

Licata 2 - Avellino 1

LICATA: Zangara (6), Campanella (6), Taormina (6), Baldacci (6,5), Giacomarro (6), Consagra (7), Romano (7,5), Tarantino (6,5) Sorce (6,5), Ficarra (6,5), La Rosa (6,5). 12. Bianchi, 13. Accardi (6), 14. Cuicchi (n.g.), 15. Donnarumma, 16. Boito.
Allenatore: Scorsa (6).
AVELLINO: Di Leo (6), Murelli (6,5), Siroti (n.g.), Strappa (60, Amodio (6,5), Perrone (6), Bertoni (6), Pileggi (6,5), Baldieri (6,5), Sormani (6), Dal Prà (6).
Allenatore: Fascetti (6).
Arbitro: Fabricatore di Roma (6).
Marcatori: Sorce al 10', Baldieri al 34' e Romano al 90'.
Sostituzioni: 1. tempo: Lo Pinto per Siroti al 32'. 2. tempo: Accardi per Campanella al 1', Cuicchi per Baldacci al 15' e Moz per Dal Prà al 35'.
Ammoniti: Baldacci.
Espulsi: Nessuno.

Messina 1 - Sambenedettese 1

MESSINA: Ciucci (4) , De Simone (5,5), Grandini (6), Modica (5), Da Mommio (6,5), Petitti (5,5), Mandelli (5), Di Fabio (5), S. Schillaci (6), Pierleoni (5,5), Mossini (6). 12. Dore, 13. Serra (5,5), 14. Lo Sacco, 15. Valigi, 16. M. Schillaci (n.g.).
Allenatore: Zeman (5).
SAMBENEDETTESE: Bonaiuti (6), Nobile (5,5), Torri (5,5), Ferrari (5), Andreoli (5,5), Marcato (6), Ficcadenti (6), Mariani (6), Roselli (6,5), Valoti (7), Bronzini (5,5). 12. Sansonetti, 13. Salvioni, 14. Vecchiola, 15. Paradiso (6), 16. Sopranzi (6).
Allenatore: Riccomini (5,5).
Arbitro: Frattin di Castelfranco Veneto (5).
Marcatori: Schillaci al 48' e Roselli al 70'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Serra per Petitti al 4', Paradiso per Ferrari al 5', Sopranzi per Nobile al 16' e M. Schillaci per Di Fabio al 34'.
Ammoniti: S. Schillaci, Pierleoni, Andreoli e Mariani.
Espulsi: Nessuno.

Padova 2 - Monza 2

PADOVA: Benevelli (6), Cavasin (6), Ottoni (6), Sola (6), Da Re (6), Donati (6), Camolese (7), Fermanelli (7), Ciocci (5,5), Angelini (6), Simonini (6). 12. Dal Bianco, 13. Ruffini (6), 14. Piacentini (6), 15. Bellemo, 16. Mingatti.
Allenatore: Buffoni (6).
MONZA: Nuciari (7), Nardecchia (6), Mancuso (7), Zanoncelli (4), Rondini (6), Rossi (6), Ganz (6), Saini (6,5), Bolis (6), Consonni (6), Stroppa (6). 12. Braglia, 13. Salvadè (n.g.), 14. Giaretta, 15. Brioschi (n.g.), 16. Robbiati.
Allenatore: Frosio (6).
Arbitro: Nicchi di Arezzo (6).
Marcatori: Ganz al 62', Simonini (rig.) al 78', Mancuso (rig.) all'81' e Fermanelli all'87'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Piacentini per Angelini al 15', Ruffini per Cavasin al 30', Salvadè per Ganz al 39' e Brioschi per Bolis al 43'.
Ammoniti: Da Re e Stroppa.
Espulsi: Zanoncelli.

Piacenza 1 - Barletta 1

PIACENZA: Bordoni (6), Osti (6), Colasante (5), Tessariol (6,5), Concina (6), Masi (6), Compagno (7), Manighetti (6,5), Iorio (5), Roccatagliata (5), Signori (5). 12. Grilli, 13. Camporese, 14. Galassi (n.g.), 15. Moretti, 16. Scaglia.
Allenatore: Perotti (5).
BARLETTA: Coccia (6), Cossaro (6), Magnocavallo (5,5), Mazzaferro (6), Guerrini (6), Ferazzoli (6,5), Nardini (5,5), Fioretti (6), Carruezzo (6), Beccalossi (5,5), Soncin (5). 12. Barboni, 13. Saltarelli (n.g.), 14. Fogli, 15. Panero (6), 16. Giusto.
Allenatore: Albanese (6,5).
Arbitro: Sguizzato di Verona (5).
Marcatori: Soncin (aut.) al 60' e Panero al 78'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Panero per Magnocavallo al 23', Saltarelli per Carruezzo al 36' e Galassi per Colasante al 42'.
Ammoniti: Cossaro, Signori, Roccatagliata, Iorio e Guerrini.
Espulsi: Masi e Beccalossi.

Taranto 0 - Reggina 2

TARANTO: Spagnulo (6,5), Minoia (6), Gridelli (5), De Solda (6), Brunetti (5,5), Biagini (6), Paolucci (5), Roselli (5,5), Lerda (6), Donatelli (5), Dell'Anno (5,5). 12. Incontri, 13. Boggio, 14. Rossi, 15. Pazzini (n.g.), 16. Insanguine (n.g.).
Allenatore: Clagluna (5,5).
REGGINA: Rosin (6,5), Bagnato (6,5), Pozza (7), Armenise (6,5), Sasso (7), Mariotto (6), Toffoli (6,5), Orlando (6,5), De Marco (6), Raggi (6,5), Zanin (6). 12. Dadina, 13. Onorato (n.g.), 14. Catanese, 15. Danzè (n.g.), 16. Pergolizzi.
Allenatore: Scala (6,5).
Arbitro: Ceccarini di Livorno (7).
Marcatori: Raggi al 66' e Armenise (rig.) all'88'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Onorato per Zanin all'11', Insanguine per Gridelli al 22', Danzè per Toffoli al 23' e Pazzini per De Solda al 33'.
Ammoniti: Donatelli e Minoia.
Espulsi: Biagini e De Marco.

Udinese 1 - Empoli 0

UDINESE: Garella (n.g.), Galparoli (6,5), Orlando (6), Manzo (6,5), Storgato (6,5), Lucci (5,5), Firicano (4,5), Zannoni (5), De Vitis (5,5), Catalano (6), Branca (6). 12. Abate, 13. Susic, 14. Paganin (n.g.), 15. Pasa (6), 16. Vagheggi.
Allenatore: Sonetti (6).
EMPOLI: Drago (5,5), Salvadori (6,5), Parpiglia (6), Iacobelli (6), Monaco (6), Grani (5,5), Cristiani (5,5), Di Francesco (5,5), Caccia (6), Vignola (6,5), Baiano (7). 12. Calattini, 13. Trevisan, 14. Leone, 15. Della Scala (6), 16. Cipriani (6).
Allenatore: Simoni (6).
Arbitro: Monni di Sassari (6).
Marcatore: Catalano al 50'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Pasa per Firicano e Della Scala per Parpiglia al 1', Cipriani per Di Francesco al 21' e Paganin per Catalano al 26'.
Ammoniti: Manzo, Salvadori e Cristiani.
Espulsi: Nessuno.

DALLA B ALLA Z

di Gianni Spinelli

FROSIO E IL SUO MAESTRO

SACCHI A SPILLO

Pier Luigi Frosio, allenatore del Monza, 40 anni. Una venerazione per Arrigo Sacchi. L'innamoramento cinque anni fa a Rimini: l'Arrigo allenava, Frosio giocava gli ultimi scampoli di una carriera notevole (libero di lusso nel Perugia da favola di Ilario Castagner). Pier Luigi si innamorò di Sacchi e maturò la vocazione di panchinaro. Nei giorni scorsi, ringalluzzito per la ripresa del Monza, Frosio ha ridato in pasto ai giornalisti la storia. E, nel racconto, ha finito con lo... smarrirsi: *«...Ho sempre avuto un ottimo rapporto con Sacchi, che ho sempre considerato eccezionale. Allora era un signor nessuno, ma adesso, dopo i risultati ottenuti con il Milan, mi sono convinto che il mio giudizio su di lui non era sbagliato»*. A questo punto, non si capisce se Frosio vuole passare alla storia come il piccolo Sacchi o come scopritore del vero, unico, autentico Sacchi... □

A fianco (fotoCalderoni), Mauro Rosin, portiere della Reggina. Sotto a sinistra, Frosio, tecnico del Monza che non ha mai nascosto la sua stima per Sacchi. In basso, Guerini, allenatore del Brescia

UNA CITTÀ IN FESTA

DI BENE IN REGGIO

A Reggio Calabria c'è clima di trionfi. Basket e pallavolo in A. Il calcio resta a guardare, ma non tanto. Il presidente Benedetto ci fa un timido pensierino della sera, contagiato dalla grinta di Nevio Scala, l'allenatore che sembra la fotocopia del Trap. Quella di Reggio Calabria è una storia singolare: lo sport va a mille, anche se mancano gli impianti. Prendete il campo di calcio: un attento conoscitore di cose calabresi lo ha definito ... buono per una piantagione di patate o di pomodori. Qualche estremista ha addirittura avanzato l'ipotesi che sarebbe preferibile giocare le partite interne a Messina. Centrando due obiettivi: più punti e meno infortuni. In questa Italietta che non cresce, non è solo il sistema sanitario a non funzionare. I nostri amministratori non sanno neppure programmare una mappa razionale degli impianti sportivi. L'entusiasmo di gente come Benedetto non basta: il «capoccione» va a sbattere contro il muro dell'inefficienza. Rimedi? Mettersi a cantare o farsi una passeggiata. □

GARELLA PILASTRO DELL'UDINESE

PASSO DA PARATA

Novità. Garella si autodefinisce numero uno di modestia. Il portiere, dopo aver fatto indigestione di aggettivi, si è ritenuto in dovere di precisare: *«Non esageriamo. Non ditemi che sono così bravo da spingere da solo la squadra verso la A. Sarebbe ingiusto per i miei compagni, tutti bravissimi, e, soprattutto, per Sonetti: se siamo terzi, il merito è suo»*. Insomma, Sonetti meglio di Bianchi. I compagni di squadra dell'Udinese meglio di quelli del Napoli. Adesso, anno di grazia 1989, Garella, anche quando veste i panni di Garellik, è il ritratto della modestia. Chi non crede nel mito dell'eroe, buono, generoso e semplice, è servito. Udine ha fatto il miracolo, restituendoci un personaggio davvero unico... □

A fianco (fotoTrambaiolo), Claudio Garella, portiere dell'Udinese

IL BRESCIA TORNA ALL'ANTICO

PACE E GUERINI

Nella scorsa settimana la B ha celebrato un'altra performance di costume. Costume pallonaro. In B, come in A. La Roma richiama Liedholm? Il Brescia richiama Guerini. Evidentemente, Guerini non ha il carisma del Barone. Però il giochino è sempre lo stesso: provocare l'ormai famoso scossone psicologico (fosse in vita Freud, aggiornerebbe i suoi studi). Vincenzo Guerini aveva lasciato una squadra in brutte acque, la ritrova a pezzi. Massimo Giacomini, ossia quello che doveva essere l'allenatore della risalita, dopo la sconfitta di Licata aveva firmato la resa dichiarando con l'aria sempre più distaccata e mistica: *«Solo un miracolo potrà salvarci!»*. Il direttore generale Riccardo Sogliano ha pensato di tagliare la testa al... toro e ha imitato Viola. □

LE FRASI CELEBRI

Antonio Di Gennaro, regista del Bari: *«Soldi a parte, ci teniamo moltissimo a sorpassare il Genoa».*

Pierpaolo Marino, presidente dell'Avellino: *«La voce che la nostra squadra sia protetta ci fa solo del male».*

I PRINCÌPI AZZURRI

☐ Caro Direttore, a me sembra che la Nazionale, a prescindere dagli appunti tecnico-tattici che le si possono muovere in riferimento alle due ultime partite disputate, meriti qualche attenuante. Contro l'Austria i nostri hanno subito la supremazia avversaria per una trentina di minuti; poi, però, hanno ripreso in mano le redini del gioco e alla fine è giunta, forse insperata, la vittoria. Certo, il livello qualitativo non è stato eccezionale, ma se non fosse stata una gara amichevole non credo che sarebbero arrivate tante critiche. Il calcio italiano — lo ha affermato lei stesso nei suoi magnifici «Dialoghi» — deve riabituarsi all'idea di essere testa di serie, non più outsider, e non sempre le squadre più forti dominano in lungo e in largo offrendo scampoli di calcio-spettacolo: con un po' di pragmatismo (vedi Inter) si vince comunque. Ed è quello che hanno fatto gli azzurri contro Spagna e Danimarca agli ultimi Europei. Contro la Romania si è ripetuto un atteggiamento comune a quasi tutte le nostre squadre: opposte a formazioni fisicamente «toste» raramente riescono a trovare il bandolo della matassa. Contro l'agonismo esasperato e l'ostruzionismo i nostri giocatori non si trovano a loro agio.

ALESSANDRO '73 - TARANTO

Stefano Borgonovo in azione contro la Romania. Il centravanti della Fiorentina ha sicuramente diritto a una prova d'appello

☐ Marino carissimo, credo che il c.t. Vicini si sia fissato su alcuni uomini e questo mi sembra un grosso difetto. Esprimo un'opinione personale, è ovvio, ma temo che ai Mondiali del prossimo anno la nostra Nazionale sarà esposta al rischio di una pessima figura: un'impressione, la mia, che esce rafforzata dal tour pasquale degli azzurri. La difesa va bene, anche se fa un po' troppo affidamento su un uomo solo, Baresi. A centrocampo, invece, soltanto Berti e Donadoni mi sembrano indiscutibili. Giannini, invece, si è fermato sulla strada dei progressi e De Napoli sa solo lottare. In attacco Vialli non si discute; casomai i problemi nascono nella scelta della seconda punta. A me piace Borgonovo, anche se l'ho notato in difficoltà quando su di lui viene raddoppiata la marcatura. Trovo assurdo il sacrificio di Baggio: non è vero che non può coesistere con Donadoni; giostrando in posizione più centrale, rispetto al milanista, sarebbe un eccellente rifinitore. Comunque, caro Marino, perché il Guerino non istituisce un referendum sulla Nazionale preferita dai lettori? Io voterei così: Zenga (ma si deve allenare maggiormente sulle uscite), Bergomi (ah, se fosse sempre attento e concentrato!), Maldini (a patto che ritrovi presto la condizione, altrimenti diamo spazio a De Agostini), Berti (ma non in coppia con De Napoli), Ferri, Baresi, Donadoni (ma lo sa che la fascia destra arriva fino alla linea di fondo e che i cross si possono calciare anche da quella posizione?), Giannini (non trovando sostituti validi...), Borgonovo (o, in alternativa, Serena, quando la coppia centrale avversaria è fisicamente prestante), Baggio (da non lasciare assolutamente in panchina! Chi, meglio di lui può giostrare da rifinitore e calciare le punizioni?), Vialli (molta potenza e poca precisione, però...).

FRANCESCO NAPOLITANO - MILANO

Sulla Nazionale sono arrivate parecchie lettere. Buon segno. Vuol dire che l'effetto '90 sa farsi spazio anche fra le contingenze di un campionato comunque degno di interesse e le malìe di una stagione internazionale che ci sta procurando autentici brividi. Fra le tante opinioni in libertà ho selezionato quelle degli amici Alessandro e Francesco uniti, pur con sfumature critiche ed espressive diverse, da un verosimile amore per squadra che manderà a mille, di qui a un anno, la nostra passione ed il nostro amore per il calcio. Posso tranquillizzare Alessandro dicendogli che se, in questo momento, i nostri giocatori non sempre sanno trovarsi a loro agio «contro l'agonismo esasperato», al momento giusto sapranno sicuramente adeguarsi anche ai climi sportivi più aspri. I vari Vialli, Maldini, Giannini (per non dire dei doberman Ferri, Bergomi, Berti, Baresi e c.) non sono cicisbei da play-back agonistico: vedrai che al momento giusto saranno gli altri a contarsi i lividi. Francesco fa valutazioni in buona parte giuste anche se fatalmente soggettive ed opinabili. Mi sembra che la sua opinione rappresenti quella dello sportivo italiano medio il quale, in questo momento, si sta chiedendo due cose: a) chi affiancherà Vialli all'attacco; b) come potrà Vicini «non» inserire Baggio. Premesso che due soli dubbi sono quasi un'inezia rispetto alla violenza dei moti popolari che caratterizzarono l'assemblaggio della squadra di Bearzot io penso che: a) Borgonovo meriti una verifica (anche se gli uccellini dicono che Vialli non lo gradisca totalmente come spalla: ma che si sarebbe detto se la sua traversa contro la Romania fosse stata un gol?); b) Baggio dovrà essere titolare ai Mondiali. Come? All'apposito Vicini il piacere di farcelo scoprire.

DAL CARCERE ALLO STADIO

☐ Spettabile Redazione sono ritornato a Bologna dopo sei anni passati all'estero, esattamente in una confortevole prigione francese nei pressi di Marsiglia dove ho scontato sei anni per rapina a mano armata e tentato omicidio. Sono sempre stato appassionato di calcio e anche là in Francia leggevo il Guerin Sportivo, seppur vecchio di uno o due mesi, e mi appassionavo soprattutto al grande campionato disputato dal Bologna lo scorso anno in Serie B. Appena a casa ho ripreso contatto con alcuni amici ed assieme a loro, che avevano formato anche un club, sono ritornato a vedere la mia squadra del cuore. Purtroppo, assieme al calcio ho ritrovato anche tanta violenza che mi ero lasciato alle spalle e tanta maleducazione e inciviltà. Io non dovrei parlare di violenza, ma è la cosa che mi ha colpito di più. Non capisco perché ci si picchi a causa di un avvenimento sportivo. Anch'io ho trattenuto a fatica le mani su una persona che mi voleva passare davanti mentre ero in fila per acquistare il biglietto (che oltretutto mi sembra abbastanza costoso). Sono molto indeciso se andare allo stadio quando ci sono partite cariche di tensione, o andarci solo per partite poco importanti, così almeno mi potrò sedere

e stare tranquillo. E poi questi continui cori provocatori che le tifoserie si indirizzano a vicenda standosene a centinaia di metri di distanza; e la polizia che va allo stadio per picchiare la gente; e gli oggetti che ti cadono addosso mentre guardi la partita... Io non voglio tornare indietro per colpa di qualche giovane sbarbato con il coltello in mano che mi provoca e mi vuole colpire o qualche altro stronzetto che mi tira dei sassi da lontano poi fugge via per paura di tornare a casa sanguinante e con la mamma che lo manda a letto senza cena.

SAN 28 - BO

Giro la tua lettera, per viciniorità di exploit, a certi tifosi del Pisa e della Fiorentina (ma potrei estenderla, ovviamente, a tutti coloro che pretendono di interpretare il calcio come pretesto di «sfoghi», di impunità e di inciviltà). Un uomo che ha sofferto, vissuto e pagato vi dà degli «stronzetti». Voi che gli rispondete?

PRONOSTICI A RISCHIO

□ Egregio Direttore, visto che in questo periodo vanno tanto di moda le tabelle sul campionato, potrei proporne una anch'io? In virtù dei miei calcoli giornata per giornata la classifica finale del torneo dovrebbe essere questa: 1. Napoli p. 54; 2. Inter 53; 3. Sampdoria 46. Ora, chi vivrà vedrà: ma voi come fate a essere così sicuri della vittoria di Trapattoni? Su, ragazzi, siamo seri e aspettiamo l'ultima giornata.

AMEDEO MARTINI - TRAMONTI (SA)

Caro Amedeo, sai perché pubblico (con simpatia) la tua lettera? Per farti capire quanto può essere difficile, «pericoloso» e ingrato mettere per iscritto un'opinione precisa e, in modo particolare, un pronostico. Noi giornalisti lo facciamo abitualmente: e ci aggiungiamo la firma o la faccia. Per questo, a volte, mi irrita chi pretende di criticare gratuitamente o, soprattutto, chi ha l'abitudine di giudicare col senno di poi. «I pronostici» *dice Gianni Brera* «li sbaglia solo chi li fa». *Auguri, comunque, per il tuo vaticinio.*

ISEF: UN CALCIO ALLO STUDIO

□ Carissimo direttore, siamo due diciannovenni, studenti del primo anno all'I.S.E.F. (Istituto Superiore di Educazione Fisica) e siamo profondamente mortificati per ciò che sta succedendo: veniamo subito al punto. Il nostro Istituto è l'unico a dare ai propri studenti una

segue

L'argomento della settimana

CULTURA NERA

□ Caro direttore, le ultime giornate di campionato hanno riproposto il problema arbitrale per i troppi calci di rigore che non sarebbero stati accordati dai direttori di gara. Il Processo del Lunedì ne ha tratto argomento per un dibattito che è servito solo per riprendere le tesi già formulate sulla stampa sportiva di un ripristino del sorteggio (Giorgio Tosatti sul Mattino) o dell'impiego degli arbitri stranieri o dell'introduzione di un doppio arbitraggio (Boniperti) o, infine, di una rassegnazione a questa calamità inderogabile rappresentata dalla necessità di un arbitraggio soggetta agli umani errori di persone di indubbia buona fede (Ezio De Cesari). Il problema arbitrale esiste e non può essere negletto: va affrontato e risolto anzitutto sotto il profilo istituzionale e costituzionale della sua organizzazione associativa, onde evitare fondati sospetti di sudditanza psicologica e ipotesi di crisi di coscienza che, pur salvando l'indiscutibile onestà e buona fede degli arbitri, possono riflettersi sulle decisioni tecniche e disciplinari che devono essere assunte nel corso delle gare. Una classe arbitrale che è stata ridotta ad un esercito di dipendenti di una Federazione che, per suo statuto, è retta dai dirigenti delle società di calcio, è un'assurdità che soltanto la fervida mente del presidente federale succeduto al commissario Zauli (e purtroppo dei suoi successori) poteva partorire vent'anni or sono. Un siffatto inquadramento fu reso possibile, nel 1927, ma sotto una dittatura che fu anche sportiva, mentre appare inconcepibile in un sistema sociale impostato sulla democraticità e sull'autonomia di ogni forma organizzativa. È mai possibile supporre, caro direttore, che in una contesa sportiva in cui si trovino di fronte due squadre rappresentative di società, la direzione di gara possa essere obiettivamente affidata ad un arbitro appartenente ad un'organizzazione che dipende in tutti i sensi dai rappresentanti di quelle società? Così come è ora inquadrata, la ricostituita Associazione italiana Arbitri (anche nella sua denominazione) rimane in realtà un settore della Federazione e la Federazione è una rappresentanza delle società. Così come è attualmente inquadrata nella Federazione la classe arbitrale è un organismo debole sebbene molti suoi dirigenti abbiano un forte e autoritario temperamento. L'attuale presidente arbitrale in un'altra puntata del «Processo» seppe insuperabilmente difendere con energia i suoi arbitri e la preparazione tecnica dei suoi associati. Ma nell'ambito federale i dirigenti arbitrali non possono non essere proni alla volontà dei reggitori della Federazione da cui promanano le loro cariche se non vogliono essere revocati o sostituiti, come magari è capitato a chi scrive, per avvicendamento! Sarebbe forse auspicabile la costituzione di un sindacato degli arbitri per poter rivendicare l'indipendenza della loro categoria ma è proprio la fragilità dell'istituzione a impedirne la realizzazione. Il problema arbitrale va in primo luogo risolto assicurando l'indipendenza alla categoria che non può confondersi con la semplice autonomia finanziaria e richiede un sistema di democrazia interna che è patrimonio comune di tutte le aggregazioni sociali. Solo il supporto della fiducia della categoria potrà dare forza contrattuale all'associazione arbitrale nei confronti di quel consesso di società che si riflette nella Federazione. È certo poi che non basta assicurare l'indipendenza della categoria arbitrale per veder risolti tutti gli altri problemi che esigono un'uniformità di valutazione e l'esclusione di frequenti errori tecnici. Non mi sembra che in proposito si possa condividere la tesi di chi ritiene l'arbitraggio una calamità che bisogna accettare o che gli errori arbitrali non sono diversi da quelli che commettono i giocatori: gli uomini, certamente sbagliano spesso ma i giudici non possono sbagliare in eguale misura; e così per gli arbitri gli errori non sono quantitativamente giustificabili come quelli dei calciatori. Occorre ricercare una soluzione che eviti la frequenza e il pregiudizio della regolarità di gare nella maggiore misura possibile. Non starò qui ad elencare i vari accorgimenti che andrebbero adottati. Mi limiterò a segnalarti la questione del reclutamento che dovrebbe essere anche qualitativo: è difficile che ad un corso arbitri vi sia qualche laureando o un diplomato che sappia ben redigere un referto in lingua italiana e abbia quella necessaria personalità od ascendenza che costituisce il primo elemento di prestigio di un arbitro. Anche la selezione va praticata con criteri diversi da quelli che attualmente con molta rarità, vedono arbitri meridionali pervenire per meriti agli alti fastigi del calcio italiano. Infine, le terne vanno composte da arbitri e non devono costituire per i guardalinee una forma di impiego con poteri decisori per pareri che essi nella loro carriera non sono stati in grado idoneamente di esercitare. All'associazione arbitrale si studia molto ma si parla poco: è il destino di chi dipende da poteri altrui!

FRANCESCO PISCIOTTA
ARBITRO BENEMERITO - ROMA

Fin qui l'opinione del professor Pisciotta, presidente di sezione della Corte dei Conti. Personalmente non sono sicurissimo che cultura (scolastica) e personalità siano elementi permeabili. Le altre garbatissime e profonde riflessioni le giro all'amico Giulio Campanati, sempre molto cortese a ribattere, su queste colonne, a critiche, appunti e rilievi relativi alla Razza Nera.

segue

preparazione adeguata per esercitare la professione di educatore fisico. Nel nostro piano di studi abbiamo materie come anatomia, fisiologia, pedagogia, psicologia, tecnica e didattica dell'insegnamento e altre ancora, pratiche e teoriche, perciò siamo gli unici a poter mettere le mani sulla gente che vuole fare sport senza danneggiare fisicamente nessuno: eppure siamo l'unico paese in Europa a non avere il riconoscimento della laurea, e cosa più importante, a non avere un albo professionale che ci tutela da quei quattro cialtroni che, benché non abbiano conseguito il diploma I.S.E.F., hanno aperto palestre o da quelle persone che con squallidi corsi istituiti dal CONI o da altre federazioni sportive pretendono di insegnare sport. Altro punto dolente: siamo l'unico paese in Europa a non avere insegnanti di Educazione Fisica nelle scuole elementari, mentre l'insegnamento di tale disciplina è svolto dai maestri che nonostante le loro pochissime ore di corso integrativo non sono professionalmente alla nostra altezza. Come se tutto ciò non bastasse ecco che il Governo affonda il coltello nella piaga emanando una legge, la 426, con la quale unisce i gruppi (maschi e femmine insieme) di lavoro nelle scuole medie, trasformando circa 6.000 insegnanti già di ruolo in disoccupati e non permettondo per i prossimi quindici anni l'inserimento nelle strutture scolastiche dei diplomati I.S.E.F. Le scriviamo questa lettera sperando che lei la pubblichi: 1) per sensibilizzare l'opinione pubblica e i lettori di questa grande rivista sportiva: 2) per avere una sua sincera opinione sul problema. Un'ultima cosa: noi studenti siamo uniti e compatti nel lottare, ma siamo del tutto pacifici: le sembra per caso giusto che per farci sentire e trovare spazio sulla stampa non basti andare in 3.000 a Roma? Dobbiamo occupare, fare blocchi stradali e prendere botte da polizia e carabinieri? Con sincera stima.

EUGENIO DI GIOVINE, TOMMASO FATONE - URBINO

L'AMARO DI CIOTTI

☐ Caro direttore, ho letto con interesse l'inchiesta-pronostico sul Mondiale di Formula Uno pubblicata sul numero 12/13. Trovo sempre molto simpatico il fatto che campioni e tecnici abbiano il piacere e il coraggio di pronunciarsi su una disciplina sportiva che non è la loro. Mi ha però lasciato sbigottita e sconcertata la risposta data da Sandro Ciotti che ritengo (ritenevo?) un giornalista molto preparato. *«Non ne so nulla»* ha dunque detto il presentatore della Domenica Sportiva. *«Avete sbagliato persona»*. Evidentemente anche la Domenica (appunto) Sportiva ha sbagliato presentatore.

CLARA FORTI - PESCARA

☐ Gentilissimo dottor Bartoletti, credo che il Guerino abbia fatto un ottimo servizio ai propri lettori dando spazio ai retroscena (e ai volti) di quella straordinaria trasmissione che è «Tutto il calcio minuto per minuto». Trovo i radiocronisti RAI mediamente molto più bravi e preparati dei telecronisti e, dunque, concordo in linea di massima con i voti attribuiti dalla vostra giuria. Io però non sarei stato così generoso con Ciotti: è sicuramente molto bravo, ma la radiogenia (non parliamo di telegenia per carità) è fatta di molte componenti che vanno oltre la grammatica e la competenza. Negli ultimi tempi le radiocronache di Ciotti sono contrappuntate da fastidiosi ed evidentissimi rantoli (Asma? Anagrafe? Danni del fumo?). A me fanno un po' senso. Un consiglio al buon Sandro: si faccia vedere da un medico. Oppure provi con l'aerosol. Cordiali saluti.

BERTO GRASSI - SANREMO

Cari ragazzi, io continuo a pensare che Sandro Ciotti sia, per preparazione tecnica e proprietà di espressione, il miglior giornalista radiotelevisivo italiano. Quella sulla Formula Uno è stata probabilmente una battuta; in quanto al presunto rantolo beh, ammesso che sia vero, è sempre più sopportabile di un anacoluto.

CHI NON USA LA RAI USA

☐ Caro Direttore, imbeccati dalla cortese replica (Guerino numero 50) dell'amico Bonetti, ci rifacciamo vivi sentendoci obbligati a ricambiare qualcuna delle gentilezze che ci sono state rivolte. Il suddetto Bonetti, noto quale Direttore Generale della fantomatica RAI-USA, mentre si appella alla solidarietà tra italiani all'estero, ci accusa apertamente di disonestà e maleducazione, rivelatesi in un «accusare alla cieca» e un vittimismo «privo di fondamento». Ora, mentre dimostra di possedere una villaneria almeno pari alla nostra, egli, in aggiunta, sembra brancolare nelle tenebre più profonde quando si inoltra in quello che dovrebbe eppur essere il suo ambito professionale. Ci piacerebbe dilungarci nei dettagli dei disservizi RAI USA ma non ci pare opportuno approfittare eccessivamente dello spazio che Lei ci offre. Comunque: 1) La lunga lettera spedita al Guerino non è stato un gesto «sporadico», piuttosto l'atto disperato di due utenti che si sono visti ripetutamente ignorati da coloro che ne dovrebbero curare gli interessi. Il sig. Bonetti finge di ignorare la valanga di lettere/telefonate con cui abbiamo inondato i suoi uffici nei mesi scorsi. Risultati? Silenzi sconcertanti! Se, al contrario egli davvero non ne è al corrente, questo non fa che confermare lo stato di malessere dell'azienda. Se la pubblicazione della nostra innocua epistola è stata sufficiente a mettergli il sale sulla coda e a smuoverlo dal torpore, vi ricorreremo più spesso. Non a caso, da allora il canale 56 di Washington ha improvvisamente deciso di trasmettere «90° Minuto» nella sua interezza. Era davvero una polemica inutile? 2) Come si fa ad affermare che «la RAI non è un organo di Stato»? A questo punto ci domandiamo, da quando in qua si pagano le tasse (il mitico canone televisivo) ad aziende private? 3) Inutile appellarsi alla solidarietà tra compaesani. L'immagine dell'Italia all'estero dipende piuttosto dall'efficienza e l'affidabilità dei suoi propri servizi e delle sue aziende. RAI USA ha finora fornito prestazioni desolanti e necessita di ben altro che calore e affetto da parte di noi poveri emigranti. Ma cosa suggerisce il direttore? La modica spesa di 1000 dollari (lire 1.4 milioni) per l'acquisto del satellite capace di captare le sue selettive onde. Tanto vale allora spenderne 2000 (dollari) per il satellite che ci garantisce direttamente i programmi europei, con tanti saluti ai networks compaesani!

MASSIMO GALLI E ALBERTO CERIANA - WASHINGTON

UN GRAZIE PER IL TORINO

☐ Egregio Direttore, sono una quattordicenne super-tifosa del Napoli e assidua lettrice del Guerino. Le scrivo non per parlare della mia squadra, ma del «Grande Torino». Sono giovanissima e seguo da poco il calcio e non ero a conoscenza della tragedia che colpì il club granata nel '49. Col Guerino numero 12 però l'ho saputo e sono rimasta sconvolta e ho anche capito tante cose; per questo voglio ringraziarla per aver pubblicato l'inserto, non solo a nome mio ma anche a nome di tutti i giovani come me. Lei dice bene che «quel» Torino deve essere il riferimento d'orgoglio e d'affetto per chi oggi indossa la maglia granata. Per questo voglio dire a tutti i tifosi che devono avere fede e devono credere nel Torino, che si salverà e un giorno non lontano tornerà grande come una volta.

SUPERTIFOSA NAPOLETANA

Cara «supertifosa», il tuo è il più bel ringraziamento alla mia fatica e alla mia idea di pubblicare l'inserto sul Grande Torino (idea stupendamente sviluppata da Alessandro Lanzarini). Chi ha meno di 40 anni aveva il diritto di sapere: chi ne ha di più ha il dovere di ricordare.

Scrivete a Guerin Sportivo «La posta del direttore», via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro (Bologna)

L'ALTRO PELATO DEL RING

□ È esistito un altro pugile calvo come Marvin Hagler: si chiamava Benny Briscoe. Mi potreste dire qualche cosa di lui?...

GINO ROVATTI - MILANO

Benny Briscoe è stato senza ombra di dubbio uno dei tanti «re senza corona» della boxe mondiale. Un pugile a dir poco formidabile. Eccellente incassatore, fighter offensivo alla vecchia maniera, veloce di braccia, pugno pesantissimo, fisicamente dotato, sembrava scolpito nel marmo. Testa rasata a zero, liscia come un pomodoro, Benny Briscoe era nato l'8 febbraio 1943 a Augusta, ma era cresciuto sin da bambino a Filadelfia ed aveva imparato la boxe nelle fumose palestre di quella città che ha visto nascere tanti campioni e che contava su una scuola inimitabile e formidabile. Benny esordì al professionismo a 19 anni ed essendo di origini ebree, combatteva con la stella di David ricamata sul bordo dei calzoncini. Persona squisita, di una rigida educazione, avrebbe meritato molto di più di quanto non abbia raccolto nella boxe. Denaro, elogi, cazzotti dati e ricevuti, ma mai quel titolo mondiale che aveva sempre tenacemente inseguito e quasi acchiappato nel mondiale contro Rodrigo Valdez. Briscoe, a Filadelfia, faceva uno strano mestiere: era un impiegato comunale adibito alla caccia dei topi. Nel corso della prima fase dalla sua carriera, dopo aver vinto 15 match, perse per la prima volta nel 1965 contro Percy Manning. Combatteva spesso a Filadelfia, ma andava ovunque lo si chiamasse e lo si pagasse. Nel 1967 costrinse ad un pari (sofferto) un certo Carlos Monzon sul ring di Buenos Aires. Mise KO in rivincita il suo primo vincitore: Percy Manning. L'11 novembre del 1972, sul ring del Luna Park di Buenos Aires, affrontò per la seconda volta Carlos Monzon, che nel frattempo era diventato il campione del mondo della categoria. Sul finire della nona ripresa, Monzon sembrò spacciato, dopo un terrificante destro di Briscoe. L'argentino riuscì ad aggrapparsi all'avversario, e a giungere alla fine del round anche perché mancavano - per sua fortuna - una manciata di secondi. Il match venne vinto da Monzon ai punti, ma il campione argentino non dimenticò mai di raccontare che ebbe l'accortezza di guardare l'orologio segnatempo posto sopra il ring, notando che mancavano pochi secondi alla fine della ripresa. Quello però fu uno dei pugni più terribili incassati dall'argentino. Poi Briscoe venne chiamato a una seconda chance mondiale a Montecarlo contro Rodrigo Valdez per il vacante titolo WBC. Rodolfo Sabbatini, che diede vita all'incontro, ha sempre sostenuto che quello è stato il più bel mondiale da lui organizzato nel Principato. Colpito a freddo nel primo round, Benny condusse in piedi tre riprese completamente «groggy». Poi, mentre era in piena stupefacente e straordinaria risalita, con l'avversario sull'orlo del KO, incappò nel sinistro assassino di Valdez un bel campione, e perse per KO alla 7. ripresa, al termine di un mondiale di rara intensità emotiva. Dopo vent'anni di carriera, nel 1982 a 39 anni, Briscoe chiuse con la boxe. Aveva disputato 97 match: 67 vinti, 5 pareggiati, 25 persi, quasi tutti verso fine carriera. Un grandissimo personaggio, senza troppa fortuna. Perché la terza «chance» mondiale l'ebbe a 34 anni, perdendo ai punti in rivincita con uno spento Valdez, sul ring di Campione d'Italia il 5 novembre del 1977, in un brutto fight.

LA «PRIMA» VIA ETERE

□ Chiedo alla «Posta storica» di togliermi una curiosità: a quando risale la prima radiocronaca sportiva italiana?

GIULIANO ORLATI - SALÒ (BS)

Contrariamente a quanto si crede comunemente, la prima emissione radiofonica dedicata allo sport, e nel caso particolare ad una partita di calcio, è datata 1928. Fu infatti in occasione di un match della Nazionale (Italia-Ungheria 4-3 del 25 marzo, incontro valido per la Coppa Internazionale, una sorta di mini-europeo dell'epoca), che l'Eiar, ente radiofonico nazionale, decise di programmare una trasmissione in diretta. Il match rivestiva una straordinaria importanza in quanto era la prima volta che gli Azzurri si esibivano a Roma: la coincidenza dei due eventi portò bene alla Nazionale, che per la prima volta in assoluto riuscì a sconfiggere gli eterni rivali magiari. Il «Radiorario», genitore naturale dell'attuale «Radiocorriere», presentò l'avvenimento a causa «dell'importanza della propaganda di italianità e di sport che se ne poteva trarre, ed anche per valorizzare ancor più lo sforzo che la Direzione del Partito Fascista ha fatto per ripristinare il maggior tempio dello sport romano», come si può leggere sulle ingiallite pagine dell'organo dell'Eiar. Non fu Nicolò Carosio, quindi, il primo radiocronista nella storia dello sport italiano: il diritto di «primogenitura» di una trasmissione via etere concernente lo sport va ascritto a tale Sapelli, giornalista della Gazzetta dello Sport, che secondo il «Radiorario» se la cavò discretamente. Anche se, sicuramente, non ebbe la parlantina e le fantasiose capacità del suo illustrissimo successore.

A fianco, Benny Briscoe: era di origine ebrea e per questo portava la stella di David cucita sui calzoncini. Qui sopra, la formazione azzurra che sconfisse l'Ungheria (1928) in occasione della prima trasmissione radiofonica dedicata al calcio

IN PILLOLE

ANGELO MOLINARI (Ostia) - Francisco Gento López nacque a Guarnizo, nella provincia di Santander, il 21 ottobre del 1933. La sua carriera iniziò nel Nueva Montaña, proseguendo poi in Astillero, Rayo Cantabria, Santander e quindi Real Madrid. Al club madridista giunse nel 1953, entrando già dalla stagione seguente nell'undici titolare. Fu campione di Lega nel 1954, 1955, 1957, 1958, 1961, 1962, 1963, 1964, 1965, 1967, 1968 e 1969. Oltre a ciò, conquistò sei Coppe dei Campioni, dal 1956 al 1960 e nel 1966.

IL BANCO DEI PUGNI

David Thio, giovane promessa dei pesi welter junior, è morto nell'ospedale di Lione, in Francia, dopo essere entrato in coma in seguito ad un terribile ko subito alla nona ripresa durante l'incontro con l'americano Terence Allì. Il ventiduenne pugile della Costa d'Avorio è in ordine di tempo l'ultima vittima della boxe. Dal 1945 ad oggi sono più di 500 i pugili morti sul ring. Il pugilato resta l'unico «sport» che ha come obiettivo il danno fisico dell'avversario. Il trauma (e quello cranico in particolare) non è un fatto accidentale, ma un elemento tecnico determinante. Il ko infatti garantisce la vittoria prima del limite ed è questo che i pugilatori cercano durante l'incontro. I professionisti sono in grado di dare colpi con una forza cento volte superiore a quella di gravità. Questi colpi, che raggiungono la testa in movimento, possono con facilità determinare lesioni gravi del cervello, dei vasi sanguigni intracranici e della dura madre (la membrana che ricopre il cervello), dovute all'urto del contenuto della teca cranica contro strutture ossee. Si possono formare, come nel caso del pugile di Lione, raccolte di sangue tra dura e cervello (ematoma sottodurale acuto) dovute allo strappamento delle «vene a ponte», che collegano la superficie cerebrale con la membrana che aderisce all'osso, oppure lacerazioni del tessuto nervoso o rigonfiamento (edema) del cervello. Se un pugno provoca uno «stato commotivo» con perdita di coscienza di breve durata si ha il ko, mentre se determina un disorientamento temporo-spaziale fugace e reversibile, ma in grado di impedire la prosecuzione del combattimento, si parla di ko tecnico. Nella maggior parte dei casi tuttavia i traumi si ripetono in dosi subcommotive (non tali cioè da far perdere coscienza) e non si hanno in genere manifestazioni cliniche immediate, legate al singolo «microtrauma». Se però questi «microtraumi» si ripetono frequentemente e in numero elevato nel tempo, la somma di questi danni minori provoca una malattia cerebrale cronica, con perdita irreversibile di gran parte del patrimonio di cellule nervose. Compaiono allora incoordinazione motoria, difficoltà nel camminare, rigidità dei muscoli, tremori, disturbi della parola, deficit della memoria e turbe intellettive di vario grado. È la *«punch drunk syndrome»* o malattia del pugile suonato. Più che la morte sul ring è questo il vero dramma dell'attività pugilistica. Descritta per la prima volta negli Stati Uniti nel 1928, ora, nella sua forma più conclamata, è for-

L'AUTORE

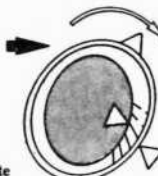
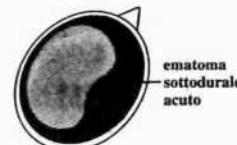
Vittorio Sironi, nato a Somma Lombardo (Varese) nel 1951, è laureato in Medicina e Chirurgia e specialista in Neurochirurgia e in Storia della Medicina. Lavora come assistente presso l'Istituto di Neurochirurgia dell'Università di Milano ed è docente di Neurotraumatologia Sportiva presso la Scuola di Specializzazione in Neurochirurgia e presso quella in Medicina Sportiva dell'ateneo milanese. Collabora al Corriere della Sera.

Il cervello dei pugili finisce sempre ko

La cronaca registra un'altra vittima del ring, David Thio, 22 anni. E intanto le nuove tecniche diagnostiche (Tac e Risonanza magnetica) dimostrano che sempre, anche quando l'esito non è drammatico, si verificano gravi danni cerebrali

Come fa male il pugno

A sinistra sono illustrati i colpi classici della boxe (il diretto, il gancio e il montante) e i loro effetti sul cervello dell'atleta. Ognuna di queste «mazzate» può arrecare danni perché la massa cerebrale urta contro le strutture ossee del cranio. Altre lesioni possono essere «indirette» e danneggiare quei centri che regolano lo stato di veglia e le funzioni cardiocircolatorie e respiratorie.

Qui sopra sono illustrati, in posizione normale, cervello, cranio e i collegamenti venosi (vene a ponte) che esistono tra le membrane dell'osso e massa cerebrale.

Un colpo laterale provoca un'accelerazione rotatoria della testa, ma la scatola cranica ruota più rapidamente della massa cerebrale: ciò comporta la rottura delle «vene a ponte».

La rottura delle vene a ponte causa un versamento di sangue tra cranio e cervello (ematoma sottodurale acuto). La massa di sangue comprime il cervello danneggiandolo.

Nella pagina accanto (fotoSipaPress), un colpo terribile va a segno. Sopra, la potenza di Tyson si scarica su Holmes: il massimo statunitense è un autentico «animale da ring» (fotoSipaPress)

tunatamente assai rara da vedersi, anche se non è del tutto scomparsa. Secondo autorevoli neurologi americani ne sarebbe affetto anche l'ex campione dei pesi massimi, Cassius Clay.

Anche quando non ci sono manifestazioni cliniche importanti, le indagini effettuate in questi ultimi anni sui pugilatori con la Tomografia Assiale Computerizzata (TAC) e con la Risonanza Magnetica (RM), che consentono di osservare il cervello dei pugilatori e di rilevarne le modificazioni nel corso della carriera sportiva, hanno permesso di documentare ugualmente, in modo incontrovertibile, la precoce comparsa di una marcata, irreversibile, atrofia cerebrale nei pugili che praticano la boxe da diversi anni. Alla luce di questi studi, molti si chiedono se è lecita e possibile la tutela medica e giuridica di una attività sportiva che ha per obiettivo il danno fisico dell'avversario. A Venezia, nel 1983, l'Associazione Medica Mondiale ha condannato senza appelli la boxe, raccomandando che *«sia interdetta»*, perché *«può provocare la morte ed avere una pericolosa incidenza sulle lesioni cerebrali croniche»*. *«Il pugilato* — ha ribadito recentemente l'autorevole rivista americana JAMA — *deve essere abolito in ogni Paese che si definisce civile»*. Qualsiasi suggerimento tecnico volto a una maggiore protezione del pugile (riduzione del numero dei round, uso del casco, maggiori controlli medici e così via) potrebbe forse ridurre l'incidenza dei danni cerebrali acuti, ma non sarebbe efficace per limitare i danni a lunga scadenza. Anzi, *«i moderni controlli medici della boxe* — ha scritto un ricercatore svedese (nazione in cui la boxe professionistica è fuorilegge dal 1969) — *non possono prevenire i danni cerebrali cronici, ma possono creare una pericolosa illusione di sicurezza»*. Sulla scia di queste prese di posizione anche il Comitato Olimpico Internazionale non ha escluso la possibilità di eliminare dalle prossime Olimpiadi il pugilato.

Vittorio A. Sironi

Istituto di Neurochirurgia dell'Università di Milano

UCCIDE UNA VOLTA AL MESE

Secondo la rivista statunitense «Ring» sarebbero 523 (il conto parte dal 1945 ed è aggiornato al maggio 1986) i pugili morti per lesioni subite durante il combattimento. Un numero impressionante, più di uno al mese, con punte ancora più elevate in alcuni anni, come nel 1953, allorché si contarono ben 22 morti. Dopo i clamorosi casi di Angelo Jacopucci nel 1978 e del coreano Duk Koo Kii nel 1982, dalla tragica morte di Salvatore La Serra (gennaio 1984) non è trascorso alcun anno senza che le cronache sportive dovessero registrare la morte sul ring di qualche campione: nel dicembre 1985 il messicano Gerardo Ornellas Ortiz, 25 anni; nel marzo 1986 lo scozzese Steve Watt, 27 anni; nel maggio 1986 il sudafricano Jacob Morake, 25 anni; nel marzo 1987 il francese Jean-Claude Vinci, 24 anni; nell'agosto 1988 il portoricano Rico Velasquez, 22 anni.

v.a.s.

SUL PROSSIMO NUMERO UNA GRANDE INCHIESTA SUL MONDO DELLA BOXE

VOLO AL CINEMA!

A lato, Tacconi vola davanti alle cineprese. A destra, un bel primo piano del portiere juventino (fotoGiglio per HurràJuve)

ANTEPRIMA IL FILM DI TACCONI

«Ho parato la luna», il lungometraggio interpretato dal portiere juventino, utilizza il calcio come pretesto per raccontare emozioni. Perché Stefano ha deciso di proporsi nel ruolo di attore e il suo bilancio dopo più di un mese di lavoro

di Maurizio Crosetti

VOLO AL CINEMA!

Il bambino guarda la luna, bianca e rotonda come un pallone, quel pallone che ha già riempito tutti i suoi sogni. Ha deciso, da grande farà il portiere. E siccome per i piccoli non esistono desideri impossibili, ecco che la favola si materializza, dal campetto di periferia allo stadio. Il bimbo ce l'ha fatta e non ha dimenticato quelle speranze, adesso è un campione che rivede con gli occhi della memoria e del cuore ogni tappa della sua storia. Si ferma un attimo a riflettere, ci sono visi noti e sconosciuti, incontri reali e fantastici: siccome è rimasto bambino dentro, il sogno ricomincia. E alla fine sarà proprio lui, il fuoriclasse affermato, a tuffarsi nel fango come faceva tanti anni prima e tra le mani troverà non un pallone ma quella luna. Non è una trama ma solo l'accenno, anzi il sospetto di alcuni tra i contenuti del film che Stefano Tacconi ha iniziato ad interpretare ai primi di marzo. Diciamo sospetto perché gli autori, oltra al protagonista, preferiscono conservare un minimo di segreto attorno all'opera. Non si tratta, l'avrete capito, di una biografia: il calcio è un pretesto per raccontare emozioni. «Ho parato la luna» — questo il titolo — sarà pronto a settembre e allora ne sapremo di più. Per intanto ci mette sul gusto, invogliando la curiosità: *«È una cosa bella, bellissima. Una poesia. Il titolo m'è piaciuto subito, è una metafora e rappresenta un sogno, una cosa lontana e irreale. Ma il bambino, che nel film viene interpretato da mio nipote Matteo, riuscirà ad arrivarci».*

segue

A lato, Stefano Tacconi, 32 anni il 13 maggio, e la speranza del «tutto esaurito». Nella pagina accanto, alcune scene del film diretto da Ornella Barreca: Stefano è sul treno che lo porta da Ponte Felcino, il suo paese natale in Umbria, al successo nel calcio (fotoGiglio)

— Perché hai deciso di fare l'attore?
«È stata una scelta improvvisa, di quelle che amo. Non mi va di riflettere troppo. Alcuni mesi fa a Venezia, in casa del mio amico Maurizio Sarlo, nacque l'idea. Da un po' di tempo sentivo l'esigenza di fare qualcosa per gli altri, l'occasione è arrivata e l'ho presa al volo».
— Per gli altri: che significa?
«Intanto è un problema di messaggio. Il film racconta la storia di un calciatore che durante un viaggio in treno ripensa alla sua vita, alla carriera ma anche alla sua storia di bambino e di uomo. Così incontra tanta gente e altra ne immagina; tra realtà e fantasia giunge a contatto con mondi diversi da quelli a cui è abituato. Soprattutto si sofferma sulla sofferenza del prossimo, dei malati, degli emarginati. Il campione interroga se stesso, i propri privilegi, e capisce che ha il dovere di aiutare chi è più sfortunato. Il resto non ve lo dico, ma la sostanza è questa. Inoltre la pellicola ha uno scopo benefico: gli incassi verranno devoluti all'Unione Italiana per la Lotta alla Distrofia Muscolare, all'Associazione per la Ricerca sul Cancro, alla Lega per la Protezione Uccelli, al Fondo Mondiale per la Natura, al Telefono Azzurro, all'Avis, all'Unicef, all'Associazione Tossicodipendenti ed alla Lega per l'Ambiente. Spero di non aver dimenticato nessuno. È ovvio che non percepirò nulla, solo un rimborso spese».
— Qual è il tuo bilancio umano e professionale dopo più di un mese di lavoro?
«Sto vivendo un'esperienza magnifica, imparo cose nuove e mi sforzo di comunicare i miei sentimenti attraverso la macchina da presa. Non è facile, però è stimolante».
— C'è qualcosa che non ti piace?
«Il trucco, lo detesto. Fa perdere ore e dà un fastidio enorme. Purtroppo bisogna metterlo».
— Più il divertimento o la fatica?
«A parte il fondotinta, è tutto piacevole. E la regista Ornella Barreca dice che sono bravino».
— Cos'è rimasto in te di quel bambino che nel film sogna la luna?
«Tanto, spero tutto. A volte crescendo si dimenticano le emozioni più importanti della vita, si perde l'entusiasmo, davvero si crede che parare la luna sia impossibile. Io rimango convinto del contrario».
— Quanti tuoi colleghi sono d'accordo? Quanti si rendono conto dei privilegi e degli obblighi verso il prossimo?
«Non so, bisognerebbe entrare nella loro coscienza. Comunqe le iniziative umanitarie si stanno moltiplicando: non solo nello sport, anche nel mondo dello spettacolo. Non credo che lo si faccia per pubblicità».
— Ma il calcio non rischia di portarvi fuori strada? Quanto è alta ed inaccessibile la vostra torre d'avorio?
«Può essere altissima o inesistente, dipende da noi. È vero, il pallone e i soldi possono chiudere gli occhi ma anche aprire il cervello. Ad esempio, grazie al football sono appena stato in un paese povero come la Romania che altrimenti non avrei conosciuto, e credo di avere imparato qualcosa. Per questo dico che invece di trascorrere due settimane alle Seychelles, sarebbe opportuno passare un week-end a Bucarest, poi, tornando a casa, mi piacerebbe scoprire chi ha ancor il coraggio di lamentarsi».

Il film di Tacconi fa parte di un progetto benefico più vasto: *«A Firenze ho inciso un disco dal titolo «Uniti per la vita» insieme ad alcuni colleghi: i proventi andranno ai bambini orfani. Inoltre sto organizzando una lotteria destinata agli appassionati di calcio, il cui incasso verrà devoluto al «Centro per la pace tra i popoli» di Assisi. Diciamo che aver fatto «l'ambasciatore di pace» alle Olimpiadi di Seul ha rafforzato le mie convinzioni: la fortuna non è un premio e va condivisa».*
— Vanno molto di moda i film sugli emarginati. «Rain man» ha fatto incetta di oscar: che ne pensi?
«Il principio è valido e Dustin Hoffman è straordinario. Però bisogna stare attenti a non trasformare una malattia in uno spettacolo, oppure in una macchina per fare soldi».

Maurizio Crosetti

A lato, eccolo al campo Combi, dove sono state girate numerose sequenze; più a sinistra, le operazioni di trucco. «Detesto mascherarmi», ammette Stefano. «Fa perdere ore e dà un enorme fastidio. Purtroppo è necessario». La pellicola ha uno scopo benefico: gli incassi verranno destinati a numerosi organismi fra i quali Telefono Azzurro, Unicef, Avis e Lega per l'Ambiente (fotoGiglio)

LA LETTERA di Vladimiro Caminiti

LA LIBERTÀ HA UN PREZZO

(m.b.) *Caro Vladimiro, anche stavolta sono io a introdurre la tua rubrica, girandoti una lettera che ritengo significativa (ancorché — non me ne vorrai — sgradevole). Avrei potuto rispondere io a questo lettore, ma, per una volta, credo sia più importante e leale lo faccia tu. Ecco dunque ciò che mi/ti scrive, senza tanti giri di parole, l'amico Roberto Carlucci di Bari.*

□ Egregio Direttore, ho ventisette anni e sono un lettore del suo settimanale dal «lontano» 1975: da allora mi sono recato ben 692 volte in edicola ad acquistarlo. Per me il mercoledì non è un giorno come gli altri, è il giorno del Guerin Sportivo. Da attento lettore (me lo spolpo tutto, dalla prima all'ultima pagina di calcio), mi sono deciso a scriverle non per elencare ciò che mi piace del suo giornale (tutto meno una pagina), ma per chiederle un favore personale: perché non manda in pensione il signor Caminiti Vladimiro? Ho notato infatti:
1) che non sono l'unico che non ne può più di leggere gli sproloqui di questo giornalista tifoso (o tifoso giornalista?);
2) che le lettere di lamentela verso questo signore ormai non si contano più (ma dove sono i suoi estimatori non juventini?);
3) che per poter leggere una sua lettera è necessario fornirsi di dizionario, termini come esulcerato, avviticchiato, alopece, acido prossico, ed altri non fanno parte del mio frasario comune né di quello degli italiani. È un vero peccato che una pagina del suo bel giornale vada sprecata in questo modo; io personalmente preferisco molto di più leggermi la opinione del signor de Felice: quello sì che è un gran giornalista, ed inoltre non è necessario il vocabolario per capirlo. Nella speranza che un giorno possa essere accontentato, ringrazio anticipatamente e colgo l'occasione per porgerle i miei più cordiali saluti.

ROBERTO CARLUCCI - BARI

Tu fai, Marino, come quel genitore che dice ai figli: insultatemi, tanto poi mi difendo, ed alimenti il più democratico dialogo della terra coi lettori del Guerin: ma da collega anziano a collega direttore, respingo l'aggettivo «significativo» e il sostantivo «amico» per questa lettera affatto insignificante. Essa è una lettera cialtrona ed antidemocratica, ricalca le precedenti che hai sempre pubblicato, ed alle quali ho risposto con assai meno fastidio di quello che provo per questa.
Ero a Roma, quando apprendevo di questo ennesimo insulto alla mia professionalità; al mio non essere tifoso feudale; al mio prediligere la Juventus in quanto storicamente la società più meritevole; al mio non accodarmi e non genuflettermi ai padroni (né Agnelli né Berlusconi) e dopo una giornata di lavoro, da Napoli alla capitale di tutte le mondezze, come opinava il grande Firpo, mi veniva un terribile male di testa che mi sarei portato in treno per due ore. La mia testa, evidentemente, non è molto capiente ed il mio cuore è sempre sensibile come ai giorni in cui Totò Vilardo mi vilipendeva sul suo settimanale Rosanero, usando le iniziali del mio nome e cognome come, recentemente, in questa sede, ha fatto quell'ochetta di Marassi. Io, professionalmente, mi sento un giornalista sportivo senza macchia. Ho sempre pagato per la mia sincerità, le idee non si cambiano come le mutande, ma le cambio se mi accorgo che qualcosa è intanto mutato, pronto a dare «8» a chi in passato ho dato «4», io vivo la vita non l'ipocrisia comportamentale, vivo la lotta quotidiana per capire qualcosa da potere riferire ai lettori senza interferenza e con purezza di cuore.

Ridicolo combattermi perché sarei juventino. Legga, questo insulso fanciullone, la mia cronaca di Napoli-Juventus per apprendere che io non ne risparmio nemmeno al presidente che sempre ho più stimato, come il più onesto, dei pochi onesti. Ed il più competente, mi consenta Berlusconi, quello veramente competente. Juventino? Juventinologo? Storie. Di qualsiasi argomento io scriva, mi innamoro. Con te, Marino, ho litigato acerbamente, ma so che tu leggi nella carta geografica delle mie parole le mie destinazioni e i miei obiettivi. Invecchio, declino, ma sono sempre irriducibilmente il giovane sognatore al quale Vilardo inutilmente offerse tre volte l'ufficio stampa del Palermo. Io preferii che lo affidasse ad un mio collega panormita, bravissimo e mite, competentissimo, Mario Pasta. Essere democratici è una cosa, Marino, troppo grande, troppo impegnativa per noi italiani. Io non so cosa suggerire a questo lettore che tu definisci amico perché è andato 692 volte in edicola e lo scrive in modo quasi ricattatorio, per restare legato al Guerin, nonostante la mia collaborazione. Se è un acerrimo tifoso dell'Inter, può coprire con carta non trasparente, ma leggera, la pagina della mia rubrica, di una foto di Zenga e, se tifoso della Sampdoria, del divo Vialli; se è anche democristiano, può rifugiarsi su una immagine dell'eterno inossidabile patito e inafferrabile Andreotti; se si ciba di televisione e coltiva gli spot, *ne scelga uno appropriato alle sue leggerezze. Perché io mi coltivo disperatamente ogni giorno per redigere su Tuttosport cronache all'altezza di chi sa scrivere in modo originale e non ripetitivo, chi ha ironia, ad esempio Michele Serra e il collega Franco Colombo di Tuttosport, criticato da molti cacasenno e ipocriti perché originale. Vi è una viltà che non ho mancato di soffrire nella lettera di costui, là dove cita a vanvera le parole difficili che io userei (alopece, da alopex:* volpe, *rappresenta l'alopecia, di cui io, individuo evidentemente troppo emotivo, soffro); acido prossico per dire di qualcosa di molto pungente; avviticchiato, esulcerato, non sono parole difficili. È piuttosto l'esercizio del vocabolario italiano che difetta in Italia, difetta l'amore della lingua, siamo un popolo di imitatori, appena l'avvocato Agnelli rovescia l'orologio al polso è una corsa ad imitarlo; appena in America, nostra patria elettiva, un bambino si fa crescere un pelo sotto la nuca, ecco la fioritura dei peli nel più remoto paesello.*

Io non mi sento né un grande giornalista, come mi celebrano tanti lettori non soltanto juventini — la collezione delle mie lettere ormai è un castello — né un grande scrittore. Mi sento e mi vanto di essere un vero professionista della carta stampata, un giornalista senza macchia, che indica ai giovani la strada di un dovere difficile ma anche piacevole, l'informazione abbinata alla formazione, la vocazione alla base di una scelta. E soprattutto un professionista-giornalista-sportivo che ama e dimostra di amare tutte le squadre di calcio, dalle grandi alle piccole, non tifoso o tribale, non di parte, impegnato con tutto se stesso per combattere il qualunquismo e la trivialità, il conformismo bieco degli opportunisti dalle molte bandiere: in sostanza, uno dei tanti poveracci che alimentano una piccola fiammella, perché secondi in qualche ideale nel cuore dei ragazzi. È ridicolo tutto ciò? Certamente lo è, per chi innalzi il divo a campione ed esalti un Maradona non già per le sue doti «divine» di calciatore, ma per le sue prebende. Invece di lamentarsi degli arbitri, come ha fatto recentemente, Boniperti si renda disponibile all'intervista anche col giornalista Caminiti, che ha sempre prediletto la Juventus per motivi inscindibili dai suoi valori morali. Più chiarezza, più sportività a tutti i livelli, io predico.

IL NOME DELLA «COSA»? DECIDERÀ LA SCHEDINA

Tutti al battesimo! Da domenica prossima (16 aprile) e per undici concorsi consecutivi, giocando la consueta schedina del Totocalcio sarà possibile partecipare direttamente alla scelta del nome destinato a dare un'identità definitiva al pur già familiare e segmentato omino tricolore, emblema del prossimo Mondiale di calcio. Amico, Beniamino, Bimbo, Ciao o Dribbly? questo il ventaglio delle possibilità. Finalmente, e per la prima volta nella storia della kermesse internazionale più attesa, il nome della Mascotte sarà frutto di un «referendum» popolare ideato e promosso assieme alla Banca Nazionale del Lavoro, in collaborazione con il Servizio Totocalcio del Coni. Insomma: il vastissimo pubblico-Mundial avrà l'inedita possibilità di partecipare direttamente ad un pizzico — ma neanche tanto — dell'organizzazione che Col e Italia 90 stanno curando, per assicurare al grande appuntamento dell'anno prossimo i migliori contorni. Come si partecipa alla scelta è già detto: sarà sufficiente tentare il 13 per dire la propria: i nomi verranno messi a confronto uno contro uno nelle prime dieci schedine, fino al duello diretto e determinante dell'undicesima, il 25 giugno, in concomitanza con l'ultima giornata del campionato di Serie A, che vedrà il ballottaggio dei due nomi rimasti in lizza. Così, a quasi tre anni dalla sua presentazione ufficiale, la Mascotte di Italia 90 si chiamerà come furor di popolo darà istruzione. Nata dalla penna di Lucio Biscardin, grafico veneto, quella curiosa geometria pallonara uscì vincitrice dal concorso bandito nel gennaio 1986 da Italia 90, a caccia oltre che della mascotte, anche del logotipo della Coppa del Mondo 1990. La spuntò su circa sessantamila elaborati, assieme alla proposta di logotipo presentata da un altro grafico, Vittorio Picconi. Iniziava così la vita ufficiale dell'emblema-Mundial che oggi, guadagnandosi un nome tutto suo, ci fa entrare ancora di più in clima di trepida vigilia. E le cinque proposte tra le quali sono chiamati a pronunciarsi parecchi milioni di appassionati sono già, a loro volta, frutto di una prima scelta di pubblico: nei mesi scorsi, infatti, una vasta campionatura di persone — avvicinata da un Istituto di Indagine, l'Abacus — ha operato una selezione tra una rosa iniziale di venti nomi papabili. Quando si dice il referendum... Il nostro ometto «innominato» — per poco ancora — allunga e porta a sette il numero delle mascotte compagne a tutt'oggi dei Mondiali di Calcio. Il primo fu Willy, leoncino classe 1966, nato in Inghilterra quando la competizione si chiamava ancora Coppa Rimet. A seguire venne il bimbetto messicano Juanito, che tenne alto il logo dell'ultima Coppa Rimet (1970); dopo di lui i monelli Tip e Tap, scelti dalla Germania Federale per i Mondiali 74. Ancora un marmocchio con sombrero nel 1978, in Argentina: Gauchito, si chiamava, e portò molta fortuna alla nazionale di casa, della quale indossava la maglia. Nel 1982 il testimone passò a un'...arancia, detta Naranjito, ma la Spagna che ospitava il Mondiale non approdò neppure alle semifinali. Ancora ortofrutta per l'edizione successiva: Mexico 82, quando il peperone Pique tenne a battesimo la seconda vittoria in Coppa del Mondo dell'Argentina. E il nostro ometto tutto spigoli? Ai... tredicisti l'ardua sentenza.

®

UNA SQUADRA UNA RAGAZZA E UN INNO

*Ecco nuovamente i due tagliandi per partecipare ai concorsi promossi dalla MAP Italia e patrocinati dal Guerin Sportivo. La prima iniziativa, come ormai noto, si riferisce alla manifestazione denominata **«Miss Scudetto 1989»** riservata alle ragazze che sognano di diventare mascotte della propria squadra del cuore; la seconda, **«Festivalsport»,** è invece dedicata ai giovani musicisti desiderosi di comporre un inno originale per il club per il quale fanno il tifo. Per partecipare è sufficiente ritagliare il tagliando, compilarlo in tutte le sue voci e — nel caso di Miss Scudetto — inviarlo corredato da due fotografie a **«MAP Italia srl», Via Domenico Barone 31, 00165 Roma.** Per «Festivalsport» al tagliando va unita una cassetta registrata con la canzone concorrente.*

MISS SCUDETTO 89

UNA RAGAZZA PER LO SPORT

NOME

COGNOME

PROFESSIONE DATA DI NASCITA

INDIRIZZO

CAP. CITTÀ

TELEFONO

SQUADRA DEL CUORE

GUERIN SPORTIVO

FESTIVAL SPORT 89

NOME

COGNOME

PROFESSIONE DATA DI NASCITA

INDIRIZZO

CAP. CITTÀ

TELEFONO

INNO DEDICATO ALLA SQUADRA

GUERIN SPORTIVO

Abbiamo aggiunto le piccole

Regata Mare

La nuova Regata Mare piace al primo sguardo: mascherina grigio quartz metallizzato, nuove coppe ruota, due retrovisori esterni e sulla Weekend il comodo portabagagli integrale sul tetto. All'interno, Regata Mare ha scelto nuovi tessuti coordinati, ha perfezionato il design della strumentazione, ha aggiunto gli appoggiatesta anteriori, un pratico vano portaoggetti centrale sotto la plancia e capaci tasche rigide nelle portiere. Di serie, ci sono anche gli alzacristalli elettrici anteriori e le chiusure centralizzate. Più tutti i contenuti funzionali e qualitativi che, da sempre, fanno di Regata una scelta sicura. Nuova Regata Mare: benzina 70 berlina e Weekend (1301 cc, 65 CV, 155 km/h) e Diesel berlina e Weekend (1929 cc, 65 CV, oltre 155 km/h).

Lubrificazione specializzata OLIOFIAT

cose che fanno bella la guida.

Regata Riviera

Sulla nuova Regata Riviera, ogni desiderio è di serie: i colori metallizzati, i due retrovisori esterni, l'elegante portabagagli integrale per la Weekend. Regata Riviera ha rinnovato anche l'abitabilità e il confort: tessuti esclusivi per i rivestimenti interni, sedile posteriore sdoppiato e ribaltabile nella Weekend, per una grande capacità e flessibilità di carico. Saper viaggiare è anche una questione di piccoli particolari, oltre alle certezze che fanno di Regata una sicura tradizione. Nuova Regata Riviera: benzina 100 i.e. berlina e Weekend (1585 cc, 100 CV, 180 km/h) e Turbo Diesel berlina e Weekend (1929 cc, 80 CV, 170 km/h).

FIAT

IL PRINCIPE

C'era una volta un giovane principe. Il popolo — il «suo» popolo — lo amava, la favola sembrava di quelle a lieto fine. Poi, improvvisamente, il principe scoprì di non avere alcun regno da ereditare e il popolo — o una parte di esso — gli si rivoltò contro. Giuseppe Giannini e la Roma, storia d'amore e monarchia che sta tenendo banco sui giornali: l'erede al trono giallorosso non attraversa un momento di forma eccezionale e sul suo conto se ne sono dette (e scritte) tante, forse troppe. Non gioca bene perché si è montato la testa, oppure perché pensa solo ai soldi, o ancora perché ha gravi problemi familiari. O, infine, perché ha già deciso di abdicare, rinunciando al ruolo di portabandiera della Magica per andare a corte da una Vecchia Signora che, in fatto di nobiltà, se ne intende come pochi altri al mondo. Il principe ha smesso gli abiti del nobile per indossare quelli del povero, accettando di raccontarsi senza veli e senza falsi pudori, nella speranza di chiarire una volta per tutte come stanno le cose. Quello che gli abbiamo proposto non è solo un gioco fotografico: è un ideale passaggio di consegne fra un personaggio che non è mai esistito e un altro che pochi conoscono...

segue

LE DUE FACCE DI GIUSEPPE GIANNINI

Prima amato, idolatrato. Poi aspramente criticato. Il giovane leader della Roma getta la maschera e si racconta così...

di Marco Montanari - foto di Giuseppe Briguglio

E IL POVERO

IL PRINCIPE E IL POVERO

Partiamo da un dato di fatto: quest'anno non stai giocando al tuo livello...

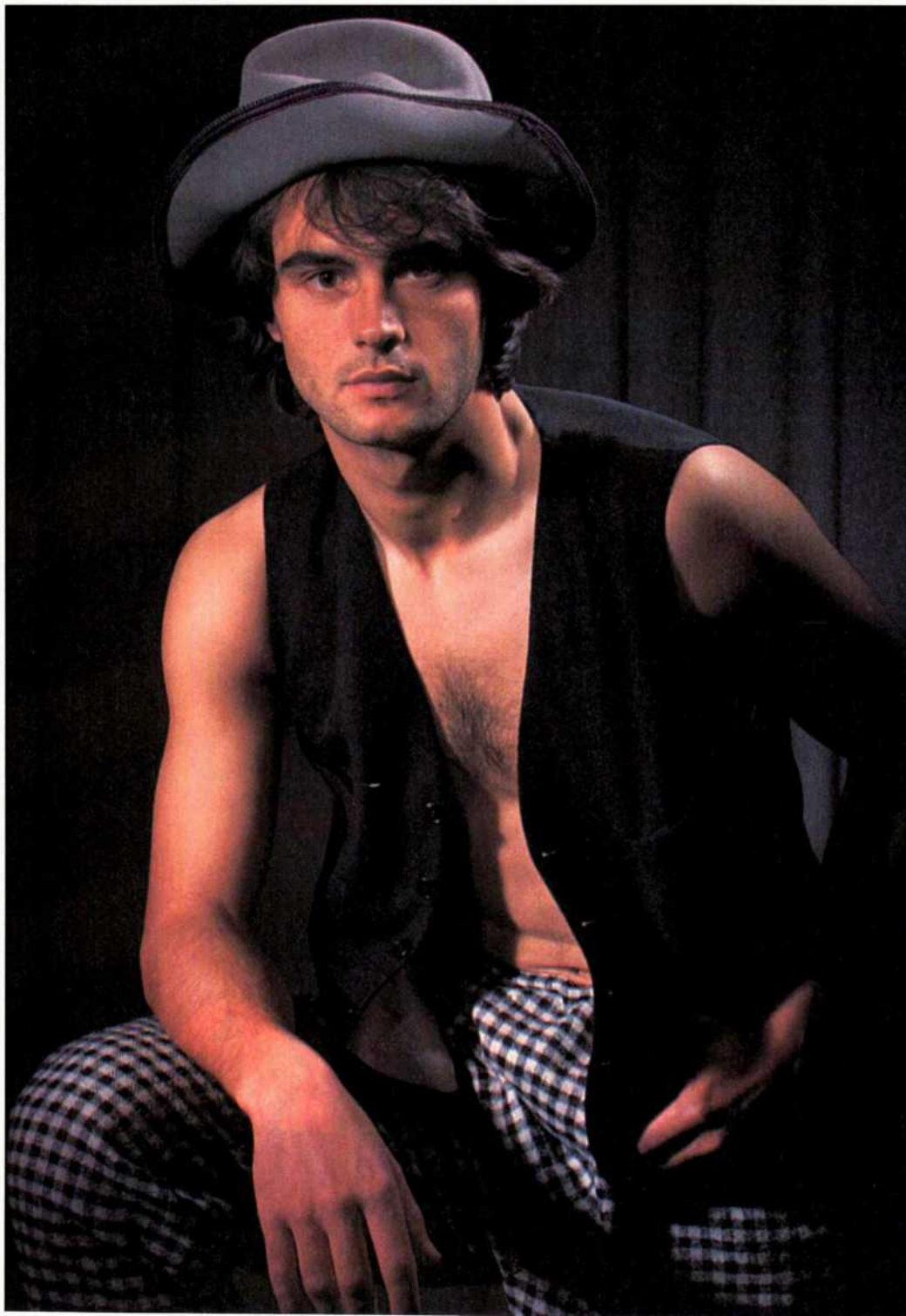
«Sì, rispetto allo scorso campionato ho accusato un calo. Però, anche se non vado a mille, sto facendo in pieno il mio dovere. E questo, chi segue la Roma lo sa».

— Prima un grande amore, adesso un odio palpabile: scateni sempre sentimenti forti. Alcuni critici ti hanno attaccato piuttosto pesantemente.

«Il mio è un gioco abbastanza difficile da giudicare, e le difficoltà aumentano quando chi è chiamato a valutarmi non capisce molto di calcio. Io, a seconda delle circostanze, posso anche sparire dal gioco perché mi viene richiesto un certo sacrificio. Tutto sta nell'accorgersene».

— La gente da te si aspetta molto, forse i miracoli...

«Può anche essere giusto, perché mi considera un giocatore tecnicamente dotato. Quello che tutti dovrebbero comprendere è che a volte è più utile il possesso di palla o il passaggio corto piuttosto che il lancio di quaranta metri».

— Ti sei mai chiesto per quale motivo sia cominciato questo tiro al bersaglio nei tuoi confronti?

«Non godo della stima di tutti i giornalisti, ma non è questo il problema. Chissà, forse il colore della maglia che indosso dà noia a qualcuno».

— Intendi dire che la Roma è antipatica?

«Mi sembra chiaro. Il fatto di essere romano e romanista non mi ha agevolato».

— Neanche i tifosi, però, ti hanno risparmiato...

Giuseppe Giannini fra scherzo e realtà. Sotto, indossa i panni del principe, mentre nella pagina accanto ci mostra l'altra... faccia della medaglia. A fianco (fotoZucchi), in azione con la maglia della Roma: l'anno scorso mise a segno ben undici gol

«Quando la squadra va male è difficile che i giocatori si salvino dalla contestazione. Nel nostro caso, i più bersagliati sono stati quelli che un anno fa trascinarono la Roma in Coppa Uefa».
— E dopo il derby...
«Quella è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso: la partita con la Lazio, per molti, vale un'intera stagione, e noi quel giorno proprio non c'eravamo. Però nel complesso ho un ottimo rapporto, con i tifosi: continuano ad arrivarmi tantissime lettere e sono tutte affettuose. Anzi, in sei anni di onorata milizia solo una volta mi è stato recapitato un messaggio non proprio cordiale».
— Generalmente i prodotti del vivaio sono quelli più coccolati...
«A me non è andata esattamente così e questo in effetti mi dà un po' fastidio».

All'inizio della stagione dichiarasti che il grande amore fra te e la Roma era finito: un segnale d'allarme?
«Dissi quelle cose, poi le mie frasi furono leggermente "montate" per creare confusione. In ogni caso ribadisco un concetto già espresso: io vengo generalmente apprezzato meno di altri miei compagni».
— Hai notato molta cattiveria intorno a te?
«Tantissima, anche da parte di tuoi colleghi che si definiscono romanisti. L'importante è abituarsi».
— Questo tormentone ti ha fiaccato?
«Diciamo che sono cose che danno fastidio e lasciano il segno».
— Un anno fa, proprio di questi tempi, firmasti l'allungamento del contratto fino al 1992: oggi rifaresti la stessa cosa?
«Certo, se è vero — come dicono — che esistono le premesse per fare una grande squadra».
— Da quanto si legge, Viola ha ammesso gravi difficoltà di bilancio, tanto da battere cassa in Federazione, in Lega e al Coni. Non sembrano grandi premesse...
«Il presidente è molto furbo, sono sicuro che — al di là dei problemi che in effetti non sono inventati — da tempo sta pensando al campionato 1989-90».
— L'ultima campagna acquisti è stata disastrosa...
«Non sono d'accordo. La Roma ha ingaggiato ottimi calciatori che per tanti motivi non

segue

hanno reso come dovevano. Sono cose che capitano ovunque: diciamo che noi siamo stati più sfortunati di altri».

— Voce di mercato: Giannini alla Juve, Mauro alla Roma. È possibile?

«A questo mondo tutto è possibile, anche se è chiaro che l'accordo deve essere trovato dalle società. Dipende dai rapporti fra presidenti».

— Come dire, viste le scaramucce fra Viola e Boniperti, che non credi in questa operazione...

«Sono legato per altri tre anni alla Roma, quindi non mi pongo neppure il problema. Dico questo e comunque ho ancora davanti agli occhi l'esempio di Ancelotti: Carlo doveva restare con noi, poi finì al Milan. Sai, il giocatore è come il marito tradito: scopre la verità per ultimo...».

— Ci potrebbe essere anche il Diavolo, dietro l'angolo...

«Qualche anno fa andai a Milanello per un provino. C'erano Rivera, Capello, Galbiati: mi fecero giocare nella formazione Berretti contro la Primavera, realizzai due gol ma non se ne fece niente. Non è un precedente incoraggiante...».

Dicono che tu non abbia carattere, che sia un ragazzino viziato, un «mollaccione» che si lascia travolgere dagli eventi...

«Già, lo dicono. Dimenticando — a mio modesto avviso — che fin dagli inizi della carriera sono stato costretto a stringere i denti. Debuttai in Serie A e la domenica successiva mi trovai a giocare contro la Lazio una partita del campionato Allievi: puoi immaginare il mio stato d'animo e le carinerie che mi vennero rivolte in quella occasione. Per più di un anno, dopo l'esordio, andai all'Olimpico da spettatore: non per questo mi persi d'animo. Con Eriksson sono finito in panchina e non mi sono certo abbattuto. Serve altro?».

— Ipotesi: il «fantasma» di Falcao è diventato troppo ingombrante.

«No, Paulo è stato unico, non credo che la gente mi confronti con lui».

— Come pensi di uscire da

segue

A fianco e sotto, Beppe con la figlia Francesca: «A lei le do veramente tutte vinte», ammette. In basso, gruppo di famiglia in un interno: assieme al regista giallorosso e alla primogenita c'è la moglie Serena: «In casa cerco di rendermi utile e, quando serve, mi cimento anche ai fornelli con discreti risultati»

IO E LA FAMIGLIA

CARO PAPÀ

— Il Giannini «casalingo» risente delle disavventure del Giannini calciatore?

«Ovvio, non posso lasciare fuori dall'uscio le critiche e le cattiverie».

— A proposito di cattiverie: ultimamente qualcuno ha esagerato...

«Da qualche tempo circolava la voce che giocavo male perché avevo dei problemi in casa. In altre parole, c'era chi insinuava che mia figlia non sia normale. Non avevo dato troppo peso alla cosa, ma quando questa stupidaggine è stata detta in televisione ho pensato fosse giusto uscire allo scoperto».

— Com'è possibile che nascano notizie del genere?

«Quando non fai gol tutti cercano di spiegare a modo loro il perché. Nel mio caso non potevano dire che faccio tardi la sera, che frequento giri sbagliati, che sono indebitato e fesserie varie. Così facendo un grosso sforzo di fantasia, si sono attaccati a mia figlia».

— Continuo a non capire.

«Fino ad oggi non avevo permesso ad alcun fotografo di entrare in casa mia per riprendere Francesca. Il mio riserbo è stato interpretato nel modo sbagliato, pensavano avessi qualcosa da nascondere».

— Che tipo di marito sei?

«Non mi tiro mai indietro, aiuto Serena in ogni tipo di faccenda domestica. Poi, quando decido di... esagerare, mi cimento ai fornelli: sono agli inizi, credo comunque di poter migliorare in fretta».

— Sei un buon padre?

«È ancora presto per dirlo, mia figlia ha solo sette mesi e il rodaggio è ancora lungo. Per il momento posso definirmi affettuoso e in... balìa di Francesca: a lei le dò veramente tutte vinte...».

questo momento di crisi?
«Spero di riuscirci trovando un po' di tranquillità, senza farmi prendere dalla voglia di strafare. E poi sono convinto che a gioco lungo la classe debba per forza venire a galla».
— Una dichiarazione da presuntuoso?
«Ma no, figuriamoci. È forse un peccato non fare il falso modesto? Oppure devo pensare che improvvisamente io non sono più in grado di giocare a calcio?».
— Come hai vissuto l'allontanamento e il successivo ritorno di Liedholm?
«Non c'ero quando l'hanno mandato via, non c'ero quando l'hanno fatto tornare. Purtroppo se le cose prendono una brutta piega si cerca di dare una scossa all'ambiente licenziando l'allenatore, dimenticando che le vere colpe sono dei giocatori. Nella Roma come altrove, naturalmente».
— In che rapporti sei con il Barone?
«Sono legatissimo a Liedholm, lo ritengo un vero maestro».
— Eppure dicevano che proprio tu eri a capo della rivolta...
«Se è per questo, gli stessi giornalisti che scrissero quelle cose oggi scrivono che non sono né per Liedholm né per Spinosi, ma solo per la Roma. La gente cambia opinione in fretta».
— Però con Eriksson le cose andavano malino...
«Anche a lui devo molto, perché è riuscito a completarmi dal punto di vista atletico. Dovevo adattarmi a quel tipo di gioco e lo feci: il resto sono chiacchiere da bar».
— Gli ultimi avvenimenti ti hanno cambiato?
«Ho semplicemente scoperto l'altra faccia della medaglia: fino a poco tempo fa non avevo avuto il... piacere».
— Hai detto che non gradisci più il nomignolo che ti affibbiò Chierico...
«Non è esatto: ho detto che mi dà noia quando mi chiamano Principe con tono offensivo».
— Tiriamo le somme: ti trovi meglio nei panni di principe o in quelli di povero?
«Sicuramente mi sento più vicino al povero. Sono un ragazzo umile, semplice, malgrado qualcuno scriva che mi sono montato la testa perché giro in Porsche e vesto bene. Ma, con tutto quello che dicono, non ci faccio neanche caso».

Marco Montanari

IO E LA NAZIONALE

SIAMO VICINISSIMI

— La critica non ti risparmia nemmeno se indossi l'azzurro...
«Non ho intenzione di fare la vittima, però devo ammettere che difficilmente mi salvo, nei commenti, anche quando gioco bene. Chissà cosa devo fare per meritare un bel 7 in pagella».
— Che cosa ti ha detto Vicini?
«Di stare tranquillo. Il citì è eccezionale, sa quello che valgo e tutte le volte che mi chiamerà io giocherò soprattutto per lui, per ripagarlo della fiducia».
— Dopo le ultime amichevoli, in Austria e in Romania, certa stampa ha avuto parole dure nei vostri confronti...
«Ce ne siamo accorti. Siamo stati criticati violentemente dopo aver colto la quinta vittoria consecutiva e addirittura stroncati dopo la sconfitta di Sibiu. Chissà cosa si aspetta da noi, certa gente...».
— Si sta ricreando il clima precedente il Mundial dell'82?
«Speriamo di no, non sarebbe piacevole guardarsi oltre che dai nemici anche dagli... amici. Comunque il gruppo è a prova di bomba: provare per credere».
— Dicono che questa squadra viene a mancare in occasione degli appuntamenti importanti.
«Si riferiscono alla sconfitta contro l'Urss, mi sembra chiaro. Abbiamo subito due gol, è vero, ma bastano per emettere una condanna definitiva?».
— E se la Nazionale rispolverasse il silenzio stampa?
«In quel caso, l'unica cosa è augurarsi che vada a finire come in Spagna...».

In alto, Giannini durante l'intervista. Sopra (fotoSabattini), in azione con la maglia della Nazionale ai recenti Europei. A fianco (fotoSabattini), Beppe e i tifosi: da lui, molto spesso, la gente pretende miracoli

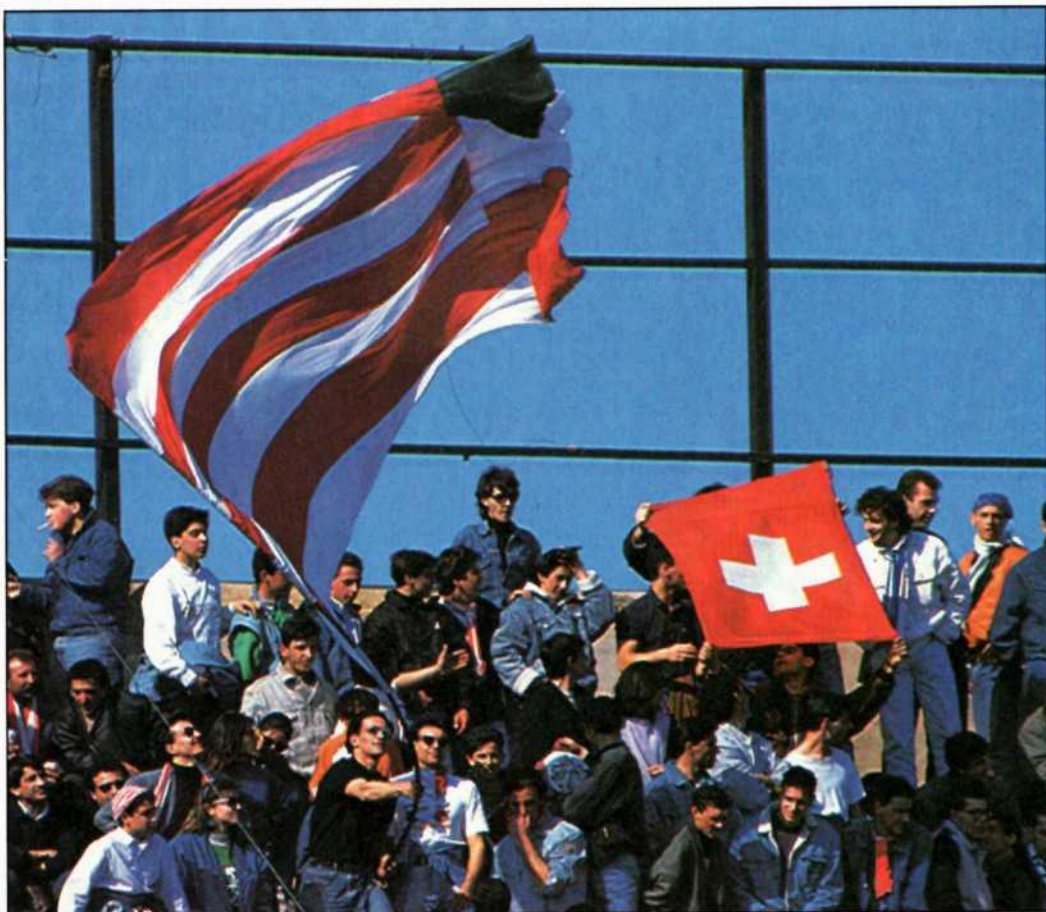
TIFO A SEGNO
W
M
M
VIAGGIO NELL'ITALIA
CHE VA ALLO STADIO
OGGI DOMANI...
MEZZOGIOR

VENTESIMA PUNTATA/IL BARI

Una passione condita di compostezza e riflessione. Ma per la sospirata promozione in A si profila un vero...

di Gianni Spinelli - foto di Giuseppe Bellini

NO DI FUOCO

Il colore del tifo di una volta non c'è più. Ed è normale. Anche a Bari, nel Sud caldo e per certi versi tradizionalista, i riti del tifo hanno ritmi frenetici: dove li trovi dieci volenterosi signori che abbiano quattro-cinque ore da perdere per preparare un «funerale» per l'avversario sconfitto? E dove trovi il tipo che si prenda la briga di procurarsi i galletti (vivi e vegeti) da mandare in campo prima della partita? Bari ha deposto da tempo «carnevalate» o comunque esteriorità chiassose. Bari vecchia, anima della città popolare e attaccata alle tradizioni, si è sprecata in occasione dell'ultima promozione in A, con altarini ai giocatori, striscioni incredibili e cortei. Ma gli stimoli normali non sortiscono granché. Il sociologo commenta soddisfatto: «Segno di maturità». D'accordo. Anche la violenza è andata in soffitta. L'ultima invasione risale al 1974 (Bari-Atalanta) e le ultime «imprese» esterne sono ferme al '75, in una domenica folle in quel di Benevento. Il tifo, se vogliamo, ha messo il doppiopetto. Sono stati isolati i trascinatori di popolo, responsabilizzati in qualche caso con incarichi allo stadio. Gli osservatori attenti parlano di «effetto Matarrese». Un'organizzazione manageriale, con dipendenti a iosa, che è stata in grado di disciplinare, con le buone e con le cattive, la frangia pericolosa. L'invasione di campo con l'Atalanta vide protagonisti anche tifosi sistemati «comodamente» in tribuna. Ora un bis del genere è impensabile, impossibile. Adesso il dissenso, vedi l'ultima retrocessione dalla A, si consuma normalmente, senza isterismi ed esibizioni. I club sono sotto l'ala protettrice della società e viceversa. Gli ultras sono liberi, ma non cattivi. Tutti intruppati, allineati e coperti? L'interrogativo non è da angoscia: il tifoso libero di... menare non è poi da gloria cittadina. Anche il tifoso di livello medio-alto è cambiato: è più erudito, più teorico. E sem-

LA MAPPA DEL TIFO BIANCOROSSO

CENTRO COORDINAMENTO BARI CLUB

Sede: presso Stadio della Vittoria, tel. 080 593921

Nascita: 1977

Caratteristiche: organismo cui vengono automaticamente iscritti i soci del club.

Numero iscritti: circa 5.000.

Numero club: 46, così suddivisi:

Puglia: Bari, 30 (Levante, Catalano II, I nuovi galletti, Marisabella, Rinnovamento, Rione Picone, T. Maestrelli, Acquedotto, V. Matarrese, F. Cuccovillo, San Girolamo, San Nicola, Biagio Catalano, La nuova era, E. Catuzzi, S. Paolo, Bar Mary, Amtab, La caravella, G. De Trizio, Superbeton, Don Bosco, Sniper, Tersan Puglia, A. De Palo, Carruba, Il galletto, Affezionatissimi Fesca, Coke, Antonio Matarrese); Andria, Alberobello, Corato, Gioia del Colle, Ginosa, Gravina, Locorotondo, Modugno, 2 (Club 80, La cicala), Noci, Palo, Putignano, Sammichele, Santeramo, Santo Spirito 1.

Resto d'Italia: Torino.

AMICI: Tutti.

NEMICI: Nessuno.

Rapporti con il Bari: ottimi, di piena collaborazione.

INIZIATIVE: □ Organizzazione trasferte □ Tornei di calcio □ Servizio d'ordine allo stadio □ Festa annuale di fine torneo □ Premiazione giocatori ogni cento presenze □ Riunione mensile.

TESSERAMEMENTO: Iscrizione ai singoli club, a cifra libera. Ogni club versa al Centro coordinamento una quota di 100.000 lire per l'attività autonoma del Centro.

ULTRAS

CURVA NORD - BRIGATE, VIKING

Sede: via Altamura, 14 - Bari.

Nascita: 1975.

Caratteristiche: Direttivo di nove persone UCN, in cui confluiscono i vari gruppi. Sezioni anche a Cosenza, Modena, Roma e Milano.

AMICI: Gemellaggi ufficiali con Lazio, Salernitana, Solide amicizie con Torino e Reggiana. Buoni rapporti con Inter e Barletta.

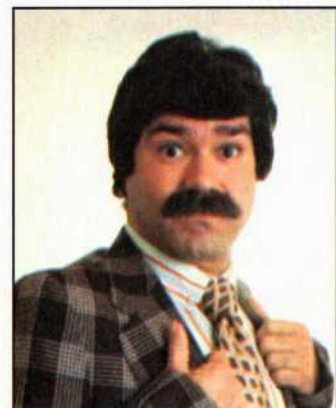
NEMICI: Lecce, Taranto, Pescara, Roma, Brescia, Genoa (in primis) e tutti gli altri gruppi (chi più chi meno);

Rapporti con la società: reciproco rispetto.

INIZIATIVE: Organizzazione trasferte □ Coreografie □ Preparazione del materiale.

TESSERAMENTO: annuale, tessera Ultras.
Altri gruppi: Incorreggibili, Sclerotici, Malati.

mai si concede distrazioni solo per dissertare sulla zona o sul marcamento a uomo. Personaggi come Mincuzzi (titolare di un antico e prestigioso negozio di abbigliamento in via Sparano) o come l'avv. Gironda o, ancora, come il notaio Costantini, amano sempre il Bari, ma non si lasciano eccessivamente trascinare dalla passione. Cambiati i personaggi, cambiati gli itinerari del tifo. Piazza Prefettura (dove il mitico Cusmai celebrava il gesto eroico e pubblico del taglio dei baffi), piazza Mercantile, il bar Saicaf non hanno più monopoli o esclusività. Le feste e i dibattiti sono diventati più dispersivi. E si è inserita anche la provincia. I pendolari del tifo sono una bella forza, anche a quaranta chilometri di distanza (come Altamura, un centro del Sud barese che pure ha la squadra in Interregionale). In un periodo di grandi mutamenti, persiste la rivalità con Lecce, viscerale (applausi quando l'altoparlante annuncia le sconfitte dei rivali del Salento). Una sorta di antipatia. Ricambiata, del resto. I baresi levantini contro i leccesi barocchi. Chissà se il tutto si stempererà in clima Mondiale. A Bari, insieme al nuovo grandioso stadio, sta nascendo un'atmosfera internazionale. E la promozione in A potrebbe riaccendere gli antichi e mai sopiti fuochi di una passione genuina. □

Nella pagina accanto, il tifo e i suoi colori. Sotto, l'attore popolare Nicola Pignataro, erede del «mitico» Cusmai: si fa tagliare i baffi in piazza Prefettura in occasione delle feste per le promozioni del Bari

I FIERI DEL LEVANTE

Con l'era Matarrese è nato un tifo nuovo, ricco di orgoglio e di organizzazione da... Mondiale

Le vocazioni? C'è chi ci crede. Noi, ad esempio. La riprova: Pasquale Zapparelli. Figlio di un campano di Calvizzano, titolare di un Bar-tavola calda (Nautilus), è stato «folgorato» da giovane: *«Era il 1974 ed assistevo a Bari-Atalanta, la famosa ultima invasione di campo di Bari. Rimasi stupito, choccato. Ed in me, in quel momento, scattò la molla. Mi ripetevo: "Se potessi un giorno disciplinare la tifoseria barese..."».* Ecco il tifo come missione. Zapparelli cominciò a «scavare» subito, praticamente con l'avvento di Antonio Matarrese alla presidenza: prima socio, poi segretario (tre anni), quindi presidente (cinque anni). Il Centro coordinamento Bari club è diventato adulto con lui. Ora Zapparelli conta anche a livello nazionale: è consigliere della FISSC (Federazione italiana sostenitori squadre di calcio).

— Bari ex piazza calda... I meriti sono del Centro di coordinamento?

«Non ci facciamo autoelogi. Diciamo che il merito è un po' di tutti: siamo cresciuti. Tutto comincia dal buon rapporto con la società. Il Centro, lo ricordo, è stato voluto dall'on. Matarrese. poi il feeling è continuato con Vincenzo Matarrese, attuale presidente del Bari. Nel bene e nel male, siamo sempre vicini alla società e alla squadra. Se ci sono problemi, dialoghiamo col presidente».

— Sul piano organizzativo, come siete messi?

«Per cominciare, da anni badiamo alla qualità dei soci. Filtriamo: ci vogliono precisi requisiti per entrare nel Centro».

— Insomma, la prevenzione comincia dall'identikit del tifoso...

«Esatto. Da quando c'è il Centro, allo stadio si può assistere tranquillamente alle partite, senza paure. A parte la lattina nell'incontro con la Ternana (eravamo in C, con Bolchi allenatore), da undici-dodici anni non succede più niente. Fra l'altro, in quell'occasione fummo in grado di segnalare il nome del... lanciatore. Lo stadio è sempre presidiato dai gruppi di controllo. Abbiamo, inoltre, collegamenti con la Questura, col dottor Valla, coi dottori Giulitto, De Luca, Schiraldi».

— Le grandi rivali: avete tifoserie con cui i rapporti fanno scintille?

«Ma no, quei tempi sono lontani. Adesso parliamo soltanto di buoni rapporti, come quelli con la Lazio ed il Napoli... Per la precisione, abbiamo gemellaggi veri con Lazio, Torino e Salernitana».

— Quasi come gli ultras...

«Sì, quasi come gli ultras. Ma filiamo d'amore e d'accordo con tutti, particolarmente con i tifosi di Parma, Cesena, e Como».

— E con il Lecce?

«Con noi del Centro non ci sono stati mai screzi. Siamo stati sempre accolti con calore e ospitalità. Ed altrettanto abbiamo fatto noi con i salentini. Ci sentiamo e coordiniamo con Delli Noci, accompagnatore ufficiale del Lecce».

Il presidente dei club Zapparelli (in piedi). Alla sua sinistra, Janich e Vincenzo Matarrese

RAGAZZI ALLA BARI

La coscienza del proprio ruolo e un impegno: difendere la squadra e l'immagine della città

Ultras è bello, specie se alla camomilla e in doppiopetto. A Bari sono lontani i tempi delle invasioni di campo (vedi Bari-Atalanta del 3-2-1974, con l'Atalanta in vantaggio per 1-0) e delle battaglie in trasferta, tipo quella di Benevento, del '75. Ora identificare gli ultras è difficile. I più sono allineati e coperti sotto l'ala di quelli della «Curva Nord». Incontriamo uno dei capi su campo neutro. Nessun'aria di cospirazione carbonara e neppure il bisogno di nascondersi. Il giovane capo si giustifica: *«Non ci piace essere protagonisti, ci piace l'anonimato come regola. Punto e basta. Parlo io, ma poteva parlare un altro...».*

— Ultras baresi, morbidi. O, almeno, non bellicosi come quelli di una volta...

«Noi abbiamo il compito di seguire la squadra, di fare il tifo. Rispettiamo sempre chi ci rispetta. Non andiamo allo stadio per spaccare teste alla gente. In trasferta portiamo gli striscioni. Ovviamente, se succede qualcosa, non ci tiriamo indietro, ma, sia chiaro, non siamo noi a cominciare».

— Ultimamente alla stazione di Parma, vi siete incontrati con i tifosi del Pescara. Loro venivano da Milano, voi da Piacenza. Una guerra per il gusto della guerra?

«Vecchia ruggine. Io non c'ero, ma loro, i pescaresi, hanno avuto la peggio».

— È una bella soddisfazione... Lei sembra contento...

«Ma no, cosa c'entra? Il fatto è che, quando capita, è meglio darle... Noi comunque abbiamo una coscienza di tifosi e non faremmo mai perdere la nostra squadra per squalifica del campo... Poi abbiamo un'immagine da difendere: Bari è una città Mondiale».

— Campanilismo?

«Pure. Ma essenzialmente c'è da precisare che i nostri non sono delinquenti. Eppoi noi del Direttivo vigiliamo».

— Temete infiltrazioni?

«No, siamo apolitici. Noi abbiamo anche un buon rapporto con la Questura: collaboriamo. Non conviene agire in maniera diversa».

— Siete così buoni, così democratici... Perchè, allora, non aderite al Centro coordinamento?

«Noi abbiamo una storia, una nostra storia di tifosi. Ciò non toglie che in qualche occasione si possa collaborare. Ma siamo diversi. Noi abbiamo una nostra identità come gruppo. Vogliamo decidere da soli. Ad esempio, diciamo no alle votazioni. Difendiamo, quando vogliamo, chiunque. Prendete il caso-Bolchi. Il Centro di coordinamento "dipende" dalla società. Noi no. Attualmente, però, c'è stima, massima stima nei confronti della società. Ma stima non significa dipendenza».

— La serie A, si avvicina...

«È un avvenimento che sentiamo e cerchiamo di non essere dispersivi con gli striscioni: dobbiamo preparare la curva alla promozione, una bella coreografia...».

— Torniamo a cose più... terrene. Quest'odio Bari-Lecce...

«È nato grazie a Jurlano e a Fascetti, uno che attaccava sempre il Bari per partito preso, un tipo sanguigno.

— E Taranto e Foggia?

«Con Taranto la rivalità c'è sempre stata. Ma i tarantini,

In alto, il simbolo del direttivo Ultras Curva Nord. Sopra, la cartolina celebrativa. A destra, in alto (fotoAltamura), il fumo, al centro, le sciarpe e, in basso (fotoAltamura), gli... idranti in biancorosso. Nella pagina accanto, lo stemma Ultras

CLUB

segue

Il centro di coordinamento vive, in questo periodo, giorni di entusiasmo: il Bari va a mille, Salvemini via via sta convincendo tutti (anche gli ultimi nostalgici di Catuzzi), Maiellaro è il Maradona della situazione e la copertina dello «speciale-Guerino Mondiale» che lo immortala al centro del nuovo stadio è incorniciata ed esposta alla contemplazione dei fans. Si pensa alla promozione. Zapparelli ci mostra la cassetta realizzata in collaborazione con l'A.S. Bari. I motivi, gli inni meglio, sono SambA (A finale maiuscola)/Barra» e «Blues Baresano». Autore di versi e musica è un dilettante barese, Ottavio Buscialà, cantante Enzo Laselva (per la storia, vice presidente del Centro di coordinamento). Come non bastasse, Zapparelli sta già organizzando la festa, con maxi-pranzo, della promozione. Si farà alla «Corte di Sannaci» ristorarte a pochi chilometri da Gioia del Colle, città a sud di Bari. Al Centro di coordinamento, in definitiva, tutto fila liscio come l'olio. Si curano i collegamenti con tutti i club, anche con quello di Torino *(«Il presidente»,* dice Zapparelli, *«si chiama Antonio Arciuli ed ha una fabbrica di stampati lamiera. Un gran bel tipo che abbiamo premiato»).* I club, intanto, crescono (in Italia e all'estero), si adeguano. Anche con sedi fiammanti, come quella del «Bar Mary» di Felice De Paolis, presidente del club e proprietario dell'omonimo bar. De Paolis ha comprato una Renault Espace per condurre nella trasferta il numeroso seguito che comprende anche il suo vice, Carlo Tommasi Larking, un tifoso del Bari di origine inglese. L'atmosfera dei club è più o meno simile, ovunque. Club intitolati ad Antonio Matarrese, attuale presidente della Federcalcio, a Vincenzo Matarrese, ai giocatori. Ogni tanto qualche piccolissima rivalità, magari per assicurarsi il politico giusto all'inaugurazione ed i giocatori alle varie manifestazioni. Siamo alle passerelle innocue: la violenza, per fortuna, è lontana.

g. s.

Puntate precedenti: *Milan numero 42 (1988), Juventus n. 43, Inter n. 44, Verona n. 45, Napoli n. 46, Ascoli n. 47, Sampdoria n. 48, Lecce n. 49, Pescara n. 50, Fiorentina n. 51/52, Torino n. 1 (1989), Atalanta n. 3, Pisa n. 4, Roma n. 5, Lazio n. 6, Como n. 7, Cesena n. 8, Bologna n. 9, Genoa n. 14.*

ultimamente, hanno peggiorato la situazione, alleandosi con Lecce. Anche il Foggia non scherza. I tarantini ed i foggiani, per essere precisi hanno fatto il gemellaggio con il Lecce, formando una vera lega anti-Bari».

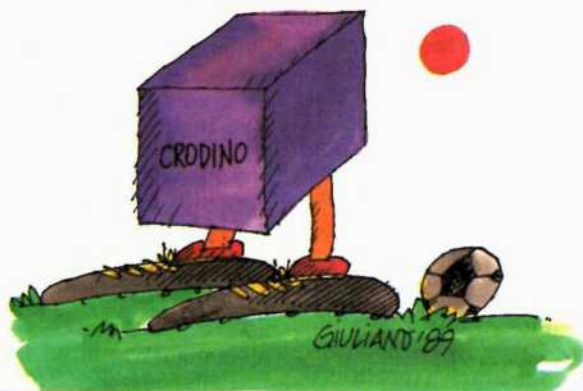
— Va bene, ma quello striscione di infimo gusto, inutilmente cattivo, quello che diceva «Dio, perchè Baretti e non Jurlano?»....

«Un episodio individuale. Il tipo fu subito segnalato. Io, in quell'occasione, mi dimisi, avvilito non tanto per Jurlano, quanto per Baretti». □

IL BAFFO DELLA SITUAZIONE

□ **Ultras e dintorni.** «Incorreggibili», «Sclerotici», «Malati»; sono club di ultras particolari. Per capirne l'essenza, basta approfondire il significato del nome. Autodefinirsi «incorreggibili, sclerotici o malati», presuppone alla base una buona dose di autoironia. Gli ultras duri bocciano i colleghi di questo tipo: *«Sono club di quartiere, gruppi familiari, eccetera, eccetera».* Gli interessati non si offendono.

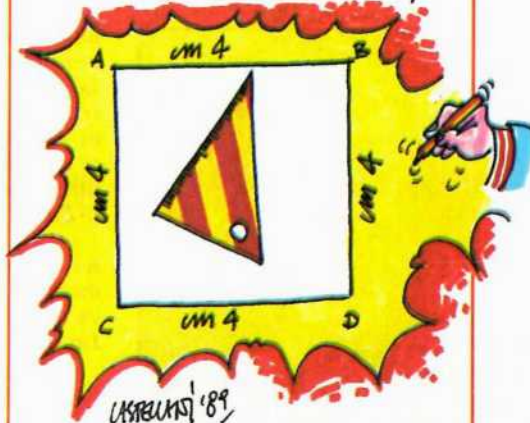
□ **La volubilità.** Il tifoso del Bari brilla in materia. Ai tempi del prof. Angelo De Palo (presidente gentiluomo), in ventiquattro ore, si passò dalla contestazione ferocissima al quasi trionfo. Con nessuna sorpresa del compianto professore, abituato a ogni sorta di cambiamento di umore in tanti anni di conduzione societaria. Ora la depressione e la carica convivono. Ma sempre nell'ambiente dello stadio. Dove, ogni tanto, ci sono stati scontri storici fra gruppi, il tutto a base di cori. I pro-Bolchi contro gli anti Bolchi, i pro-Catuzzi contro gli anti-Catuzzi. Con somma confusione dei giornalisti inviati che hanno bisogno dell'interprete per capirci qualcosa.

□ **I baffi.** Sacrificio d'amore del tifoso eccellente. Prima a Bari c'era Peppino Cusmai (titolare di un bar-ricevitoria, organizzatore delle carovane per le trasferte). Ad ogni promozione, in piazza Prefettura elevano un palco e lui si sottoponeva al taglio dei suoi bellissimi baffoni, tra migliaia di tifosi festanti. L'eredità, in chiave emblematica, è stata raccolta da Nicola Pignataro, attore barese del teatro in vernacolo. Nicola, nome tipico barese (leggi san Nicola, protettore della città), si è esibito nell'ultima promozione, nello stesso luogo. Barbiere d'occasione il presidente Vincenzo Matarrese. «Colino» Pignattaro crede nel teatro e nelle tradizioni popolari e quella del baffo non è una pagina insignificante. A proposito del compianto Cusmai, molti ricordano la pioggia di caramelle in tribuna ad ogni gol del Bari. Peppino faceva il carico dal suo bar prima di ogni partita e si esibiva come befana volante. E quanta malinconia, se la partita terminava zero a zero.

A FIRENZE OGNI ANNO È LA STESSA MUSICA

PARE CHE BAGGIO SARÀ VENDUTO PER POTENZIARE LA SQUADRA

FRA UN PAIO D'ANNI AVREMO UNA SQUADRA FORTISSIMA IN SERIE B

GIULIANO '89

24

9 aprile
1989

IL FILM DEL CAMPIONATO

La pattuglia del Trap continua tranquilla la propria marcia verso lo scudetto: a Cesena, si è aperta la caccia ai record. Arrugginite dal mercoledì europeo, Milan e Napoli pareggiano il «derby d'Europa» mentre la Samp cede ai viola

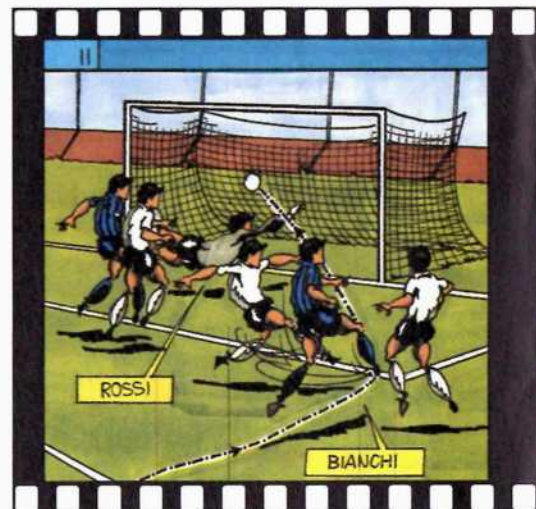
Muller, un tiro-gol per la salvezza del Toro
A sinistra, Berti & Co.: la grinta dei Campioni

VERONA
torino indesit
sampdoria ERG
roma Barilla
PISA Saeco
PESCARA GIS gelati
NAPOLI Mars
MILAN MEDIOLANUM
LECCE aceto PONTI
LAZIO CASSA DI RISPARMIO DI ROMA

A cura di Alessandro Lanzarini e Maurizio Borsari

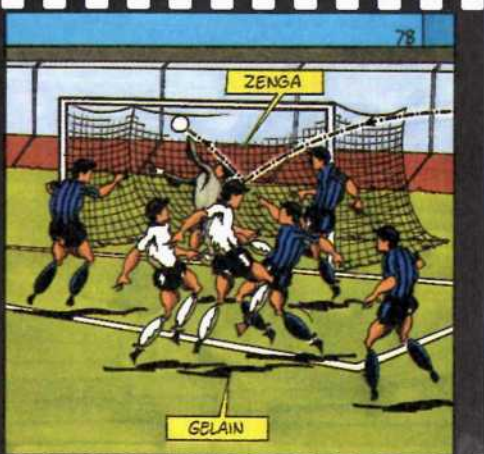
Segna Bianchi e l'Inter è in vantaggio; a fianco, il raddoppio nerazzurro

Serena nel sandwich Gelain-Calcaterra

Non ci sono più aggettivi per l'Inter carro armato di questa stagione. La squadra di Trapattoni ha fatto il vuoto in classifica, non trova più avversari e i suoi tifosi attendono solamente la consacrazione ufficiale. Anche a Cesena bastano pochi minuti per trovare i nerazzurri in vantaggio: il gol è dell'ex Alessandro Bianchi, un ritorno felice a casa. Raddoppia Berti (ma con l'aiuto decisivo di Bordin), e solo verso la fine dell'incontro i romagnoli trovano il punto dell'onore con il difensore Gelain, che incorna perfettamente un cross di Limido. E ora i punti di vantaggio sono sette... *Fotoservizio Borsari e Zucchi.* □

ianchi, Bordin aut., Gelain)

Saltano Matthäus e Agostini

Ferri, in velocità, affrontato da Domini; a fianco, Diaz: la testa nel pallone

I tre gol di Cesena nella MOVIOLA di Sabellucci

Il presidente assaggia il terreno; a fianco, riecco F. Galli

Evani, libero e bello

Le fatiche del mercoledì di Coppa lasciano un pesante strascico su Milan-Napoli: le due squadre, un po' per la stanchezza, un po' per le assenze, un po' per aver perduto ogni obiettivo, non mordono più di tanto. Delusione, quindi, per i settantamila del Meazza, che si attendevano qualcosa di più dalle due protagoniste regine dello scorso campionato. Nulla di male, comunque: ciò che importa è che rossoneri e partenopei si presentino tirati a lucido ai prossimi appuntamenti europei, quelli che decidono una stagione in soli novanta minuti. *Fotoservizio Fumagalli, Delmati e Briguglio.* □

Giuliani trattiene Van Basten

Donadoni, sette orizzontale; sotto, Bigliardi e Van Basten

Verso il pallone: Baresi, Romano e Mussi

Fusi in spaccata su Gullit

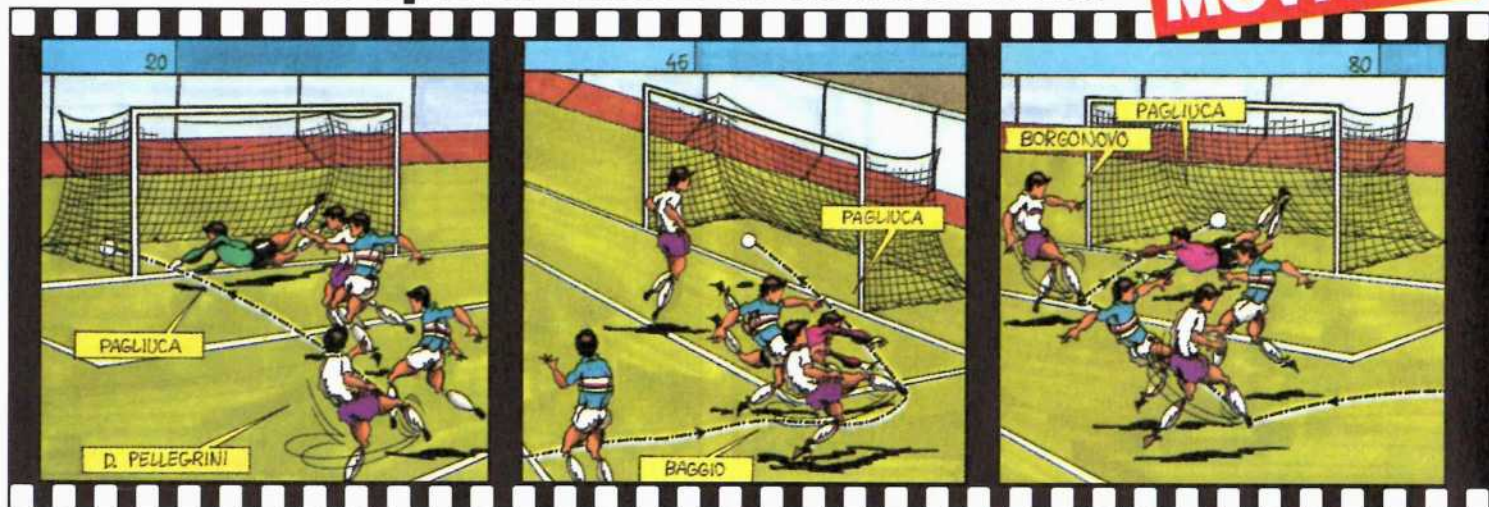
Capitan Baresi anticipa Carnevale

SAMPDORIA-FIORENTINA 1-2

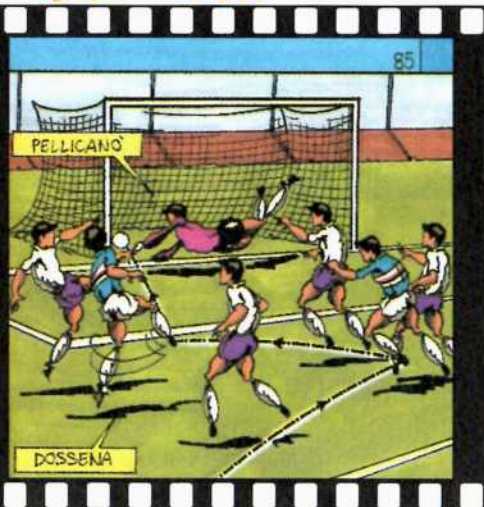
L'1-0 di Davide Pellegrini

Il gol di Dossena; sotto, Vialli in volteggio

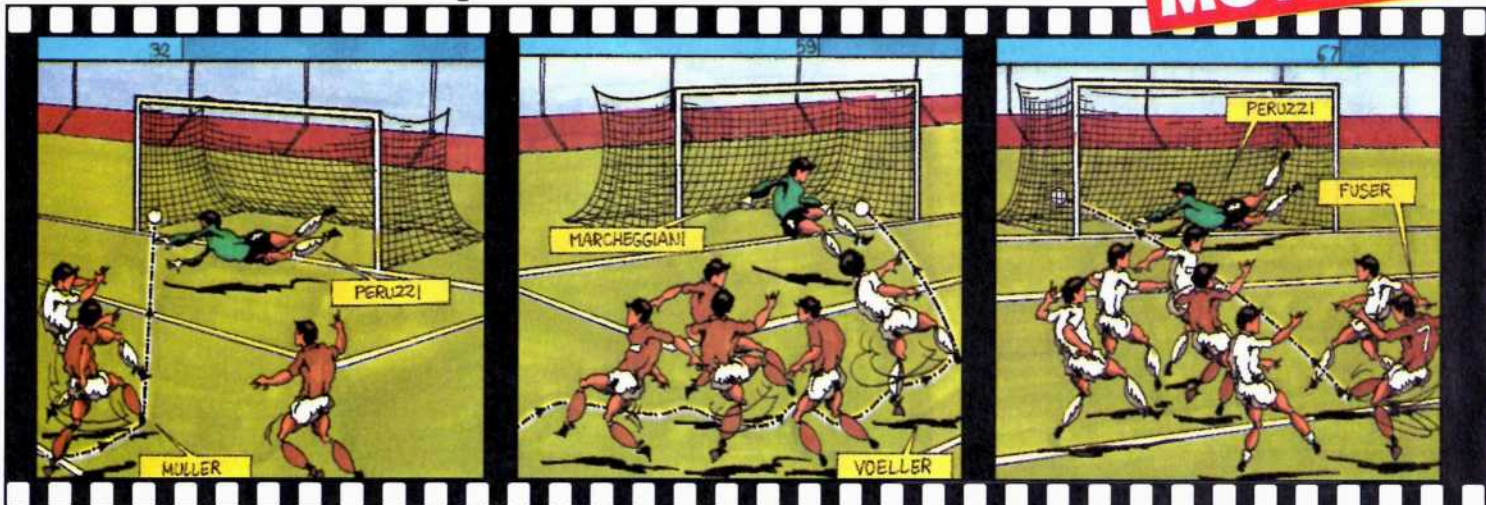
Il raddoppio di Borgonovo

Gli episodi chiave di Marassi nella MOVIOLA

(D. Pellegrini, Borgonovo, Dossena)

A fianco, Luca e Davide Pellegrini; sopra samba Cerezo-Dunga

La Samp paga lo sforzo infrasettimanale e dopo aver lasciato le gambe sul terreno fradicio di Malines consegna i due punti alla Fiorentina, decisa come raramente in passato. I blucerchiati, appesantiti e con la testa tra le nuvole, concedono l'iniziativa all'avversario, che già dopo una ventina di minuti passa con Davide Pellegrini, uno dei tre fratelli in campo. Borgonovo raddoppia (dopo un gol annullato a Baggio) e in chiusura di partita Dossena accorcia le distanze, ma non basta. Boskov ha parole di forte critica per i suoi e non cerca giustificazioni per la brutta prova. *Fotoservizio NewsItalia.* □

Un contrasto volante Hysén-Pari

Fuser salta Gerolin a volo d'angelo

Le quattro reti di Torino nella MOVIOLA

(Muller 2, Fuser, Völler)

In sequenza, gol e gioia del brasiliano ritrovato

Partita tra due squadre sull'orlo di una crisi di nervi: Torino con la classifica alla gola e Roma che tira avanti alla meno peggio, in attesa di un raggio di sole. Protagonista della giornata è il brasiliano Muller, senza dubbio il più in palla tra i sudamericani presenti in campo. Le due reti che portano la sua firma fanno a gara, in quanto a bellezza e tempismo, con quelle di Fuser e Völler: quattro gol eccellenti sotto il punto di vista tecnico. A fine partita, si interrompe finalmente il silenzio-stampa dei granata: la squadra pare aver riacquistato fiducia in se stessa. *Fotoservizio Mana e Sabattini.* □

Il 2-0 di Fuser; sotto, Völler è fermato così da Ferri

PESCARA-ATALANTA 1-1 (Junior, Prytz)

Bruno trattiene Evair; sotto, Prytz sfugge a Marchegiani e Ferretti

Il tiro-gol di Leo Junior

Da due formazioni senza problemi di classifica e con il morale abbastanza tranquillo è lecito attendersi novanta minuti di bel gioco: così è stato, anche se Pescara ed Atalanta non si sono certo dannate per intascare la vittoria. L'incontro è piacevole, con gli abruzzesi più prudenti del solito e i nerazzurri sornioni in attesa del momento buono. Passa in vantaggio il Pescara con una bomba di Junior, risponde l'Atalanta con un assolo di Prytz che fa fuori l'intera difesa. Un punto che non dispiace a nessuno. *Fotoservizio Bellini* □

COMO-VERONA 1-1 (Invernizzi, Troglio)

Biondo in spaccata su Troglio; sotto a destra, Maccoppi se la prende con Paradisi mentre Coppetelli osserva disgustato

Bonetti su Corneliusson; sotto, il gol di Invernizzi

A fine partita, l'allenatore dei lariani Marchesi confessa di aver creduto nella vittoria: forse è stato troppo fiducioso nei suoi ragazzi, non abbastanza incisivi per creare patemi al Verona, che ha conquistato un giusto pareggio. Al gol da fuori di Invernizzi risponde l'argentino Troglio, al primo successo personale in campionato. Due prodezze isolate, che non inficiano il complessivo grigiore del match. Entrambe le squadre ad ogni modo, necessitano di maggiore penetrazione ed efficacia nel gioco offensivo. *Fotoservizio Calderoni.* □

Zavarov salta Righetti; sotto, Buso e Baroni

La seconda e consecutiva trasferta juventina nel Meridione si conclude infelicemente, al contrario della precedente. Se a Napoli si era vista una formazione bianconera viva e pimpante, a Lecce si è assistito ad una delle peggiori prove dell'intero campionato. Disattenta in difesa, abulica a centrocampo e in attacco, la compagine di Zoff ha lasciato che i pugliesi la umiliassero senza strafare: Tacconi ha raccolto due palloni in fondo alla rete senza effettuare nemmeno un intervento degno di questo nome. Tutto da rivedere in casa della Signora. *Fotoservizio Giglio.* □

Il punto dell'1-0 realizzato da Moriero

Miggiano anticipa Laudrup

0 (Moriero, Pasculli rig.)

Pasculli trasforma dal dischetto e, sotto, lancia l'urlo di gioia

LAZIO-BOLOGNA 0-0

L'incitamento della curva; sotto, Acerbis e Monza

Di fronte ad un Bologna che gioca con il chiaro intento di portare a casa lo zero a zero, c'è una Lazio che non sa nemmeno da che parte sia la rete: Materazzi, temendo evidentemente di pregiudicare il proprio primato in fatto di pareggi, schiera un attacco formato da centrocampisti. Ovvio, quindi, che al termine dei novanta minuti siano più i tifosi che rimpiangono una gita fuori porta che quelli felici di aver contribuito alle casse sociali. L'unico brivido è un gol di Rizzolo, annullato per fuorigioco. *Fotoservizio Cassella.* □

Monza aspetta Di Canio

Un confuso attacco della Lazio; sotto, Sosa osserva Monti

PISA-ASCOLI 0-0

Dell'Oglio attacca Incocciati; sotto a destra, Piovanelli e Mancini

Lucarelli fa «muro» per Cavallo; sotto, Anconetani è preoccupato

Pisa ed Ascoli aprono il loro «campionato della disperazione» con uno scontro diretto giocato senza badare al risparmio: le due formazioni si presentano in campo decise a conquistare la posta in palio e danno vita ad un confronto vibrante, ricco di spunti e a tratti anche di bel gioco. Il risultato, però, non si sblocca, nonostante il serrate offensivo di entrambe. I padroni di casa protestano per un calcio di rigore non concesso da Lo Bello, ma ciò non basta per assolvere l'attacco toscano, troppo impreciso. *Fotoservizio Sabe.* □

RISULTATI
9 aprile 1989

Cesena-Inter 1-2
Como-Verona 1-1
Lazio-Bologna 0-0
Lecce-Juventus 2-0
Milan-Napoli 0-0
Pescara-Atalanta 1-1
Pisa-Ascoli 0-0
Samp-Fiorentina 1-2
Torino-Roma 3-1

PROSSIMO TURNO
16 aprile 1989,
ore 15,30

Ascoli-Como (1-0)
Atalanta-Lazio (1-0)
Bologna-Cesena (0-2)
Fiorentina-Napoli (0-2)
Inter-Pescara (2-0)
Juventus-Pisa (4-1)
Lecce-Milan (0-2)
Roma-Sampdoria (2-0)
Verona-Torino (1-1)

CLASSIFICA MARCATORI

15 reti: Serena (Inter); **13 reti:** Baggio (5) e Borgonovo (Fiorentina), Careca (Napoli), Vialli (Sampdoria, 5); **10 reti:** Carnevale (Napoli), Van Basten (Milan, 3); **9 reti:** Barros (Juventus), Virdis (Milan, 3), Maradona (Napoli, 1), Muller (Torino); **8 reti:** Evair (Atalanta), Tita (Pescara); **7 reti:** Völler (Roma); **6 reti:** Giordano (Ascoli, 1), Berti, Diaz, Matthäus (Inter, 2), Pasculli (Lecce, 4); **5 reti:** Laudrup (Juventus), Sosa (Lazio), Gullit (Milan), Mancini e Dossena (Sampdoria); **4 reti:** Cvetkovic (Ascoli), Marronaro e Poli (Bologna), Agostini (Cesena), Simone (Como), Altobelli (Juventus), Berlinghieri e Edmar (Pescara), Incocciati (Pisa), Massaro (Roma), Dossena (Sampdoria),Skoro (Torino), Bortolazzi (4) e Pacione (Verona).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Pagliuca** (Sampdoria)
2 **Gelain** (Cesena)
3 **Brehme** (Inter)
4 **Dunga** (Fiorentina)
5 **Vanoli** (Lecce)
6 **Garzya** (Lecce)
7 **Bianchi** (Inter)
8 **Prytz** (Atalanta)
9 **Völler** (Roma)
10 **Domini** (Cesena)
11 **Muller** (Torino)
All.: **Eriksson** (Fiorentina)

LA CLASSIFICA DOPO LA 24. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S	TOT	REAL	TOT	REAL
Inter	42	24	19	4	1	10	1	0	9	3	1	+7	45	11	3	3	1	1
Napoli	35	24	14	7	3	9	2	1	5	5	2	−1	44	19	2	2	9	7
Sampdoria	31	24	11	9	4	7	2	3	4	7	1	−5	32	15	7	6	2	1
Milan	31	24	11	9	4	5	6	2	5	3	3	−6	41	18	7	6	1	1
Juventus	28	24	10	8	6	4	5	2	6	3	4	−7	35	29	5	5	6	5
Fiorentina	27	24	11	5	8	8	2	2	3	3	6	−9	36	31	6	5	8	5
Atalanta	26	24	7	12	5	4	6	2	3	6	3	−10	23	20	5	2	1	1
Verona	22	24	4	14	6	4	6	2	0	8	4	−14	15	19	6	5	1	1
Roma	22	24	7	8	9	4	3	5	3	5	4	−14	23	30	4	2	2	1
Bologna	21	24	7	7	10	6	4	2	1	3	8	−15	19	27	3	1	3	2
Pescara	21	24	5	11	8	3	6	3	2	5	5	−15	23	32	4	4	3	2
Lecce	20	24	6	8	10	6	4	2	0	4	8	−16	17	28	4	4	7	6
Lazio	19	24	2	15	7	2	9	1	0	6	6	−17	16	22	2	2	1	1
Torino	19	24	6	7	11	5	6	2	1	1	9	−18	27	35	3	2	3	2
Como	18	24	5	8	11	5	3	4	0	5	7	−18	17	33	1	1	6	5
Pisa	17	24	4	9	11	3	5	4	1	4	7	−19	11	28	2	1	5	3
Cesena	17	24	4	9	11	4	4	4	0	5	7	−19	16	29	2	0	6	6
Ascoli	16	24	4	8	12	2	5	5	2	3	7	−20	17	31	3	3	4	4

RIEPILOGO GENERALE

SQUADRE	Ascoli	Atalanta	Bologna	Cesena	Como	Fiorentina	Inter	Juventus	Lazio	Lecce	Milan	Napoli	Pescara	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino	Verona
Ascoli	■	-	-	1-1	-	1-1	1-3	1-1	-	1-1	0-2	-	0-1	0-1	0-3	2-2	1-0	3-0
Atalanta	1-0	■	2-0	-	1-1	0-1	1-1	-	-	-	1-2	1-1	0-0	1-0	2-2	-	1-0	2-2
Bologna	1-0	1-1	■	-	1-0	1-0	-	3-4	0-0	2-1	-	-	-	1-0	0-1	0-0	2-0	0-0
Cesena	-	0-0	2-0	■	-	0-3	1-2	1-2	0-0	3-2	1-0	0-1	-	-	1-1	0-0	3-2	-
Como	0-1	-	1-0	0-0	■	3-2	1-2	0-3	2-1	2-1	-	-	1-0	1-1	-	0-2	-	1-1
Fiorentina	2-1	1-1	-	4-1	-	■	4-3	2-1	3-0	-	0-2	-	3-2	3-0	2-2	0-2	2-1	-
Inter	3-1	-	1-0	1-0	4-0	-	■	1-1	1-0	-	-	-	-	4-1	2-0	1-0	2-0	1-0
Juventus	2-0	0-1	2-0	2-2	0-0	-	-	■	-	1-0	0-0	3-5	1-1	-	-	0-0	1-0	-
Lazio	0-0	0-1	0-0	0-0	1-1	-	-	0-0	■	-	1-1	1-1	2-2	-	1-0	-	1-1	3-1
Lecce	1-2	2-1	-	-	0-0	0-0	0-3	2-0	1-0	■	-	1-0	1-0	1-0	0-0	-	-	0-0
Milan	-	1-2	1-1	-	4-0	4-0	0-1	4-0	0-0	2-0	■	0-0	-	0-0	-	0-0	-	1-1
Napoli	4-1	1-0	3-1	1-0	3-2	2-0	0-0	2-4	1-1	4-0	4-1	■	8-2	-	-	-	-	-
Pescara	0-0	1-1	3-1	3-0	-	-	0-2	-	-	-	1-3	0-0	■	0-0	0-0	0-1	2-0	0-0
Pisa	0-0	-	0-2	1-0	-	0-0	0-3	1-4	1-1	1-1	-	0-1	-	■	1-0	1-1	-	1-0
Roma	-	-	1-1	1-0	1-0	-	0-3	1-3	-	1-1	1-3	1-0	1-3	2-1	■	-	1-3	0-0
Sampdoria	1-0	1-1	4-1	-	2-0	1-2	0-1	-	1-0	3-0	-	0-0	-	2-0	0-2	■	5-1	-
Torino	-	1-1	-	2-0	2-1	1-0	-	-	4-3	0-0	2-2	0-1	1-1	0-0	3-1	2-3	■	1-1
Verona	-	1-0	-	0-0	0-0	2-1	0-0	2-0	0-0	2-1	1-2	0-1	0-0	-	-	1-1	-	■

COSÌ NELLE STAGIONI PRECEDENTI

1986-87		1987-88	
Napoli (C)	36	Napoli	39
Inter	31	Milan (C)	35
Roma	31	Roma	33
Juventus	30	Sampdoria	30
Milan	29	Inter	26
Sampdoria	27	Torino	25
Verona	27	Juventus	24
Como	22	Verona	23
Avellino	21	Cesena	21
Torino	21	Fiorentina	21
Fiorentina	20	Pescara	21
Ascoli	18	Ascoli	18
Brescia (R)	18	Pisa	17
Empoli	18	Avellino (R)	16
Atalanta (R)	16	Como	16
Udinese (-9) (R)	10	Empoli (-5) (R)	14

N.B.: la comparazione è teorica in quanto i campionati erano a sedici squadre.

GUERIN D'ORO

GIOCATORI	
1 **Zenga** (Inter)	6,56
Tacconi (Juventus)	6,46
2 **Mannini** (Sampdoria)	6,48
Bergomi (Inter)	6,38
3 **Brehme** (Inter)	6,79
Francini (Napoli)	6,14
4 **Dunga** (Fiorentina)	6,76
Junior (Pescara)	6,72
5 **Ferri** (Inter)	6,43
Vierchowod (Samp.)	6,41
6 **Baresi** (Milan)	6,55
Faccenda (Pisa)	6,40
7 **Strömberg** (Atalanta)	6,61
Donadoni (Milan)	6,46
8 **Berti** (Inter)	6,59
Prytz (Atalanta)	6,58
9 **Careca** (Napoli)	6,42
Völler (Roma)	6,39
10 **Maradona** (Napoli)	6,55
Gullit (Milan)	6,50
11 **Carnevale** (Napoli)	6,53
Serena (Inter)	6,53

ARBITRI	
1. Agnolin	6,91
2. D'Elia	6,60
3. Pairetto	6,31
4. Lo Bello	6,23
5. Longhi	6,21
6. Coppetelli	6,18
7. Luci	6,12
8. Pezzella	6,07

Leo e Rodrigo: la famiglia Junior torna in campo

ABBONAMENTO 1989

COSTO ANNUALE LIRE 104.000

I MAGHI DEL TEMPO

VOLARE OH OH

VOGLIA DI VOLARE

PALLA IN RETE

LA GRANDE ABBUFFATA

GRAN NBA SKET

REGALI DI NATALE

OPZI ONE ZAR

FILM

TELE GUERIN

PISTAAAA!

SCOPPIA D'ASSI

L'ANIMA AL DIAVOLO

L'ORO NEL PALLONE

CHE SERENATA!

IL MONDO DI SENNA

MILANDA

In più riceverai IN REGALO a scelta uno di questi magnifici volumi

Mettete in corso un abbonamento GUERIN SPORTIVO '89 a mio nome al prezzo di **L. 104.000** + il volume da me scelto: ☐ EURO JUVE ☐ CABRINI ☐ BONIEK ☐ IL MIO MONDO

NOME ____ COGNOME ____

VIA ____ TEL. ____

CAP ____ CITTÀ ____ PROVINCIA ____

DATA ____ FIRMA ____

Ho pagato l'importo:

- ☐ a mezzo vaglia postale di cui allego ricevuta
- ☐ assegno circolare o bancario allegato
- ☐ versamento sul conto corrente postale n. 244400 intestato a: Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro, 7 - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO) di cui allego ricevuta

OFFERTA VALIDA SOLO PER I RESIDENTI IN ITALIA

MERCATINO

☐ **SCAMBIO** cartoline stadi e vendo quelle di città, biglietti, autografi, foto, Panini, dischi, cassette e tanto altro materiale compreso moinete; chiedere catalogo inviando bollo a **Rino Capone, v. Nazionale 53, San Potito Ultra (Av).**

☐ **CERCO** albums e figurine calciatori ed. V.A.V. di Verona. **Nicola Gaeta, v. Cristallini 133, Napoli.**

☐ **VENDO** 400 nn° di France Football dal 1978 all'85, sfusi, 50 nn° di Miroir du Football, 350 nn° di Motosprint dal 1981 all'87, e 400 nn° di Autosprint dal 1978 all'87 e Neve Sport, 10 volumi rilegati dal 1971 all'81 oltre nn° sfusi dal 1982 all'85. **Laura Bassi, v. Valle 15, Galliera (Bo).**

☐ **ACQUISTO** maglia «Le Coq sportif» Aston Villa 83/84 e 84/85; vendo buon prezzo maglia originale del Brescia 85/86 sponsorizzata Fin-Eco. **Michele Villa, v. G. Medici 7, Monza (Mi).**

☐ **VENDO** L. 5000 sciarpa «Forza Como» e pago l. 7000 sciarpa di: Paris St. Germain, Bayern Monaco e Panathinaikos. **Massimiliano Rinaldi, c.so Langhe 31/c, Alba (Cn).**

☐ **CERCO,** pagandolo L. 12000 biglietto partita Fiorentina-Inter campionato 1979-80. **Massimiliano Lelli, v. Palestro 6° Colle val d'Elsa (Si).**

☐ **VENDO** in blocco sessanta maglie ufficiali di calcio di tutto il Mondo; chiedere elenco ad **Ezio Bonanno, v. IV Novembre 37, Piedimonte di Gorizia (Go).**

☐ **VENDO** circa 400 nn° del Calcio Illustrato dal 1938 al 59 e qualche nn° del 1932 e 37, quattro annate rilegate dei campionati 1941-49-50-52. **Ambrogio Raspagni, v. Vittorio Veneto 9, Vimercate (Mi).**

☐ **VENDO** fototifo di gruppi della A e della B specie al Meazza e a Monza. **Angelo Mauri, v. F. Baracca 21, Monza (Mi).**

☐ **CERCO** poster del Barletta 88-89. **Wally Sarto, v. Rettilineo 62, Canaro (Ro).**

☐ **VENDO** almanacchi calcio estero. **Matteo Marigliano, v. Mantierno 14, Salerno.**

È la Allievi dell'A.C. Rosta (To), disposta a incontrare pari categoria del Nord Italia (Tel. 011/4155323); in alto: Melotti e Deangelis, Corona, Sidella, Polato, Grimaldi, Deangelis, Damin, l'all. Puttinati, Melotti, Ricco, Camaioni e Morabito; acc.: Dogliotti, Cogerino, Lis, Moraglio, Ritondo, Balice, Lepori, Porcu e Dogliotti

Ecco lo staff dirigenziale del Milan club di Malta che ha come presidente onorario il ministro Lorenzo Gatt. I 350 soci hanno festeggiato il primo decennio di fondazione e il loro mensile «Il Diavolo» è giunto al 76esimo numero. In piedi: Cassar, Cortis, Vella, Chetcuti; seduti: M. Bugeja, Tanti, C. Bugeja, Gauci e Mallio

La Palestra dei lettori. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

Avviso ai lettori. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

Nota bene: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto attraverso la pubblicazione di messaggi fasulli, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il «Guerin Sportivo» da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

051 - 6255511 interno 272

siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

Sono i magnifici sette dell'Atletico 2000 di Grumo Nevano, formazione di calcetto (sponsorizzata dalla Ilpe Poliuretano Dep.Ar.Car.) tra le più forti del Napoletano. In piedi, da sinistra: Puca, De Costanzo, D'Abbronzo e il portiere Di Francesco; accosciati, da sinistra: Frattini, D'Alessandro e Ambroselli

□ **VENDO** sciarpe originali di molti club del calcio europeo ed anche brasiliano. **Pierangelo Ceccherini, v. Ubertini 15, Arezzo.**

□ **VENDO** L. 200000 venti squadre con accessori e due gradinate complete di subbuteo; L. 80000 almanacchi calcio dal 1979 all'86, poster, autografi e riviste anni 80. **Alessandro Armelleschi, v. della Bastia 1, Livorno.**

□ **COMPRO,** vendo e scambio distintivi e gagliardetti italiani ed europei; inviatemi lista. **Roberto Montresor, v. S. Chiara 27, Bussolengo (Vr).**

□ **VENDO** Guerini dall'82 all'87, annate complete 83 e 84, film del campionato dal 79 all'85, inserti Calciomondo dall'81, almanacchi Panini 1979-80-83-86-87-88. **Massimo Rossi, v. E. Siciliano 29, Nocera Inferiore (Sa).**

□ **EFFETTUO** registrazioni di «Tutto il calcio minuto per minuto» su cassette della durata di 120 minuti che vendo a L. 5000 l'una. **Guido Alamanni, v.le Gramsci 32, San Giovanni Valdarno (Ar).**

□ **CERCO** inserto del Guerino «Calcio Italia» annate antecedenti il 1981-82. **Pier Luigi Pelagata, v.le dei Mille 80, Vigevano (Pv).**

□ **SCAMBIO** il film del campionato 84-85 vinto dal Verona, 30 inserti-partite, con annata sfusa a scelta dal 1951 al 55 del settimanale «Lo sport» diretto da Emilio De Martino. **Gianni Lubrano, v. Brogeda 30, Como-Ponte Chiasso (Co).**

□ **CERCO** vari disegni delle divise di clubs europei apparsi sul Guerino od altre riviste anche estere; eventuali scambi con: biglietti ingresso serie A, annuari calcio mondiale 88-89, Supergol ed altro comprese colorfoto. **Cesare Tronchin, v. Leonardo da Vinci 7, Rovereto (Tn).**

□ **VENDO** libri sul calcio; per lista allegare bollo. **Mario Zanotti, v. Fantini 1, Budrio (Bo).**

□ **SVENDO** francobolli e numerosi programmi per diversi computer, solo su fotocopia; inviare bollo per risposta. **Andrea Galesso, v. L. Rizzo 76, Padova.**

□ **CERCO** n° 48 anno 88 del Guerino e quello su cui era il servizio su Mancini e Vialli «La grande abbuffata» ed ogni tipo di ultramateriale doriano. **Sonia Manzotti, v. P. Mauri 31, Falconara Marittima (An).**

□ **VENDO** numerosissimi giochi su disco Commodore 64/128 a L. 4000 l'uno, regalo cassetta originale Commodore ogni dieci videogiochi; chiedere lista completa. **Filippo Cordaro, casella postale 60, Caltanissetta.**

□ **VENDO** fotogruppi ad Empoli dal 1982 per L. 1000 ed eseguo fedeli riproduzioni di foto inviate per L. 2500 l'una, minimo quattro. **Graziano Mori, casella postale 207, Empoli (Fi).**

□ **VENDO** 16 poster giganti a colori delle nazionali del Mondiale argentino, 1978 e 16 foto di calciatori esteri, per L. 30000, solo in blocco. **Fabrizio Buttò, v. Ariete 44, Bibbione (Ve).**

□ **CERCO** sciarpa del Vicenza ed altro ultramateriale biancorosso. **Carlo Zavi, c.so Trieste 65/b, Roma.**

□ **VENDO** gagliardetti di squadra A.B.C1.C2. Interregionali e dilettanti. **Paolo Marinoni, v. G. Verdi 35, Vigevano (Pv).**

MERCATIFO

□ **DORIANO** chiede iscrizione ad un club blucerchiato, possibilmente al Doriaclub Roberto Mancini. **Lorenzo Reggiani, v. Fermi 9, Pisa.**

□ **SEGRETARIO** del Milan club di Malta cerco il mensile «Forza Milan» del maggio 1987 e «Forza Milan», quello speciale in occasione dell'11 scudetto. **Giuseppe Chetcuti, 8 strada Vassalli, Zebbug (Isola di Malta).**

□ **INVITO** all'iscrizione al Ranger club Empoli; inviando L. 1000 riceverete listino ultramateriale che stampo in piccole quantità. **Graziano Mori, casella postale 207, Empoli (Fi).**

□ **TIFOSA** della Roma scambia idee con giallorossi. **Monica Lenoci, v. Sale 20, Montesilvano (Pe).**

□ **ADERITE** al club Arancia Meccanica Juve sez. Ferrara. **Andrea Simonetti, v. Granatieri di Sardegna 7, Bondeno (Fe).**

VIDEOCASSETTE

□ **ACQUISTO** Vhs gara Napoli-Juventus 3-0 del 15.3.89. **Luca Coppola Bottazzi, v. Manzoni 19, Napoli.**

□ **VENDO** Vhs e V. 2000 i Mondiali del 1982 e 86, finali di coppe europee ed inglesi, storie di clubs inglesi, tutto sul Liverpool e sul calcio europeo; inviare bollo per risposta. **Roberto Laudadio, v. F. Fiorini 27, Roma.**

STRANIERI

□ **AMO** lo sport e la musica e desidero scambiare idee. **Zahri Hamid, Jamila 5 rue 100 n° 432, Cité D'Jamàa, Casablanca (Marocco).**

□ **AMICI** italiani scrivetemi per dirmi tante cose del vostro paese e dello sport. **Anne Frigger, Schutzenstrasse 18, 5787 Olsberg 3, Elleringhausen (Germania Ovest).**

□ **TIFOSO** della Dinamo Bucarest, appartenente alla Blak Cow Sportu, scambio ogni tipo di ultramateriale sportivo con fan italiani, tedeschi, belgi, olandesi ed inglesi. **Pavel Dumine, str. Nucului 57, com. Popesti Leordeni, 75932, S.A.I. (Romania).**

□ **SCAMBIO** amicizia con tanti ragazzi/e della mia età. **Brahim Bahlouls, 15 Rue Essaàdiyine v.n. Mekns (Marocco).**

□ **COLLEZIONISTA** 18enne scambia ogni genere di ultramateriale sportivo come foulards, sciarpe, gagliardetti, posters, adesivi ecc... **Rada Joana, str. Girnitei 3, bl. 50, sc. II, etay 6, ap. 95 sector 4, 75627, Bucarest (Romania).**

□ **SUPPORTER** dell'Hajduk Spalato cerca corrispondenza con amici italiani del Guerino. **Mario Balov, Cesta Kastel Kambelovac b.b. 58214 kastel Kambalovac (Jugoslavia).**

□ **CHIEDO** di corrispondere con giovanissimi di tutto il Mondo sui problemi del calcio. **Stoica Gheorghita, str. Girnitei 8, bl. 36, sc. A, etay 6, ap. 41, Bucarest (Romania).**

□ **SCAMBIO** foto di squadre rumene con altre di club europei. **Mariah Kasza, Sos Giurgiului 123, bl. 4-B, sc. I, etaj 9, ap. 36, sector 4, 75391 Bucarest (Romania).**

□ **SCAMBIO** ogni genere di ultramateriale. **Virgil Tudor, str. Scolii 34-A, sector Agricul Ilfov, Popesti-Leordeni, 75922 (Romania).**

□ **SCRIVETEMI** in tanti vi risponderò. **Iulian Goia, str. Emil Racovita 221, bl. I-13, sc. 2, etaj 5, ap. 45, sector 4, 7000 Bucarest (Romania).**

□ **SCRIVENDO** in arabo o francese scambio idee su sport, musica e cinema. **Larabi Zitouni, II rue Otman Ben Affan, Berrechid (Marocco).**

□ **TIFOSO** del calcio italiano e di quello brasiliano cerco amici per scambiare ultramateriale. **Emanuel Grech, 15 Carmel Street, St. Julians (Isola di Malta).**

□ **13enne** appassionato di calcio ed amante dell'Italia scambia idee. **Martin Zamfir, str. Cimitirului 8, Popesti-Leordeni, Saj 4, Bucarest (Romania).**

IL 5° ELENCO ISCRITTI AL 12° TORNEO GUERIN-SUBBUTEO

PIEMONTE: Marco Gerbi (TO); Calogero Cammarata (TO); Fabio Centolanza, B. Vercelli; Marco Palamà, B. Vercelli; Filippo Tortorici (AL).

LIGURIA: Salvatore Cocco (GE); Federico Cosentino, Loano (SV); David Guarino, Loano (SV); Ivan Bussetti, Loano (SV); Fabio G: Allegrotto (GE); Simone Corti (GE); Paolo Sivori (GE); Fabrizio Galli, Chiavari (GE); Gianluca Gelso (IM); Sacha Bianchi (IM); Massimiliano Sessarego (IM); Claudio Zunino (SV); Massimo Panizza, Loano (SV); Claudio Bussetti, Loano (SV); Marco Panizza, Loano (SV); Mirko Guareschi, Loano (SV); Flavio Oddone (SV); Davide Debillo (GE); Renzo Penolazzi, Campomorone (GE); Leandro Alessio (GE); Andrea Cominitti (GE); Christian Canessa (GE); Raffaele Calò (GE); Massimiliano Fabbri (GE); Fabio Gambaro (GE); Marco Midoro (GE); Carlo Masnata (GE); Luca De Ferrari (GE); Vincenzo Stissi (GE); Giulio Casagrande (GE).

LOMBARDIA: Tiziano Grazioli (MI); Davide Galani, Lodi (MI); Dario Angeli Busi, Lecco (CO). Mescia Danilo (SO); Davide Degiobbi (SO); Maurizio Brancaglion (MI); Paolo Pernice (MI); Domenico Licheri (MI); Emanuele Funaro (MI); Enrico Agostinis (MI); Mario Corradi (MI); Adriano Potecchi.

VENETO - FRIULI-TRENTINO: Gianfranco Zorzanello (VR); Mirko Corsini, S.Martino (VR); Massimo Ceron, Valdagno (VI); Federico Donegatti, Badia (RO); Enrico Buoso (RO); Massimo Ceron, Valdagno (VI); Simone Bicego (VI); Fabrizio Mingardo (PD); Alberto Anici (VR); Alessandro Anici (VR); Sergio Zambon, Lido (VE); Daniele Gamba (VE); Dennis Potochjak (TS); Alessandro Apolloni, Gardolo (TN); Marco Borile, Ravina (TN); Paolo Marighetto (TN).

EMILIA ROMAGNA: Stefano Montefiore, Faenza (RA); Massimo Conti , Faenza (RA); Danilo Cicognani, Meldola (FO); Cristian Chiarabini, Rimini (FO); Claudio Schiano, Rimini (FO); Maurizio Spada, Faenza (RA).

TOSCANA: Francesco Castellani, S. Mauro (FI); Mario Catena (PI); Marco Birindelli (PI); Pietro Anelli (PI); Andrea Gori (PI); Gaetano Buompane (LI); Dario Becci, Cecina (LI); Mauro Coppadoro (LI); Simone Lazzarini (LU); Alessandro Dazzi, Cinquale (MS); Ivan Varruccio (PI); Gabriele Casari, Scandicci (FI); Cristian Cecconi (FI).

MARCHE-UMBRIA: Roberto Monticelli, Cancelli (AN); Francesco Patruno, Castigliole (PG); Francesco Mattiangeli (TR); Federico Mattiangeli (TR).

LAZIO: Francesco Calise (RM); Paolo Mammi (RM); Stefano Ippolito (RM); Massimo Fantini (RM); Alessandro Cionfi (RM); Filippo Regazzoni (RM); Riccardo Frontalini (RM); Giuliano Guerra (RM); Daniele Allegroni (RM); Andrea Schedid (RM); Stefano Zammerini (RM); Andrea Ippolito (RM); Danilo Massaro (RM); Massimo De Paolis (RM); Oliviero Casali (RM); Daniele Fedwin (RM); Alberto Pierangeli (RM); Paolo Ferrari (RM); Marco Giammona (RM); Fabrizio Mimmocchi (RM); Giuseppe Pucillo, Anzio (RM); Walter Nurzia (RM).

ABRUZZO-MOLISE: Marco Luciani (PE); Stefano D'Aquino (PE); Giorgio Errera (PE); Antonio Aloisi (PE); Igor Semproni (PE).

CAMPANIA: Nicola Tullio Cataldo (NA); Marco Dinardo, S. Maria C: Vetere (CE); Wando Giampietro, Nola (NA); Giuseppe Balestino, Nocera (SA); Pietro Porbasi (NA); Giovanni Porcasi (NA); Biagio Cassese (NA); Sosio Paciolla, Frattamaggiore (NA); Luca Amato, S. Giorgio (NA); Ferdinando Amato, S. Giorgio (NA); Marco Montuori, S. Giorgio (NA); Antonio Montuori, S. Giorgio (NA); Franco Forino, Nola (NA); Felice Meo, Nola (NA); Santino Simonetti, Nola (NA); Mario Laronte (NA); Salvatore Carrano (NA); Giovanni Nicotra (NA); Gustavo Gargiulo (NA); Gennaro Biancardi; Alfredo Palumbo; Antonio Tullio Cataldo; Daniele Mattace Raso.

PUGLIA-BASILICATA: Edoardo Boffoli (BA); Ernesto Fischetti (TA); Roberta Colella (TA); Andrea Suppressa (TA); Domenco Santoro (TA); Francesco Vania, Trani (BA); Rodolfo Miccoli (BA); Dario Miccoli (BA); Paolo Eugenio De Fano (BA); Fabio Mitolo (BA); Roberto De Fano (BA); Maurizio Marrazzo (PZ); Maurizio Arena (BA); Roberto Lopez (BA); Marco Bello, Cellino S. Marco (BR); Domenico Cucinella (BA); Giovanni Biancofiore.

CALABRIA: Massimiliano La Caria, Vibo Valentia (CZ); Alessandro Lombardo, Crotone (CZ); Giuliano Nisticò (CZ); Rocco Galante, Palmi (RC); Bruno Fiammella (RC); Cristiano Fiammella (RC); Ferruccio Napolitano, Paola (CS); Francesco Cozza, Rende (CS); Saverio Arena, Rende (CS); Massimiliano Rende (CS); Nicola Noviello (CS); Mario Formoso (CS); Saverio Pagliuso (CS); Gaetano Morrone, Rende (CS); Stefano Morrone, Rende; Antonio Curcio; Mario Cribari (CS); Fabio Noviello (CS); Andrea Greco.

SICILIA: Francesco Mercadante (TP); Giuseppe Grassi (CT); Agatino Sorbello (CT); Antonio Strano (CT). *SARDEGNA:* Luca Frenda (CA).

È brasiliano il superbomber di tutti i campionati europei: sta bene all'Atlético, ma sogna un ingaggio principesco nel nostro calcio

di Gil Carrasco

L'ORO DI BALTAZAR

La storia dice che Baldassarre, ultimo re di Babilonia, *«era assorto nei piaceri di un banchetto quando una mano misteriosa scrisse sulla parete le parole "Mane tecel fares", la cui interpretazione annunciava un tragico destino»*. Per il mondo cristiano c'è stato un altro Baldassarre: uno dei Re magi, la cui memoria onora la chiesa cattolica apostolica romana, insieme a quella dei suoi compagni Gaspare e Melchiorre, che si recarono ad onorare Gesù Bambino e gli offrirono oro, incenso e

segue

A sinistra (fotoSegui), Baltazar in azione con la maglia dell'Atlético Madrid: il suo contratto con i biancorossi scade nel 1991. In alto (fotoEuropaPress), un primo piano del bomber brasiliano

BALTAZAR

segue

mirra. Nel mondo del calcio, un'enciclopedia immaginaria direbbe che Baldassarre, cioè Baltazar, è la punta centrale dell'Atlético Madrid, il capocannoniere della Liga spagnola e di tutti i campionati europei, che tutte le domeniche scrive la parola «gol» nelle reti avversarie. Il destino di questo Baltazar non sembra contemplare l'incenso e la mirra: ma il metallo più prezioso, quello riservato alla Scarpa d'Oro europea. Baltazar Maria de Morais Junior ha segnato 24 gol nelle prime 27 giornate: una media fantastica, un successo che trova corrispondenze interessanti negli altri brasiliani d'Europa, Careca nel Napoli, Cascavel nello Sporting Lisbona, Romario nel PSV. Il gol-samba è il fenomeno dell'anno: *«Sarebbe fantastico»*, dice Baltazar, *«se tre brasiliani si piazzassero ai primi tre posti della Scarpa d'Oro. Le possibilità sono concrete per me, Romario e Cascavel, mentre il compito di Careca è arduo. In Italia dev'essere quasi impossibile superare i 30 gol, anche se Alemao — con cui parlo spessissimo al telefono — mi dice che per il Napoli non esistono limiti. Io e lui siamo amici da quando giocavamo insieme nel Botafogo».*

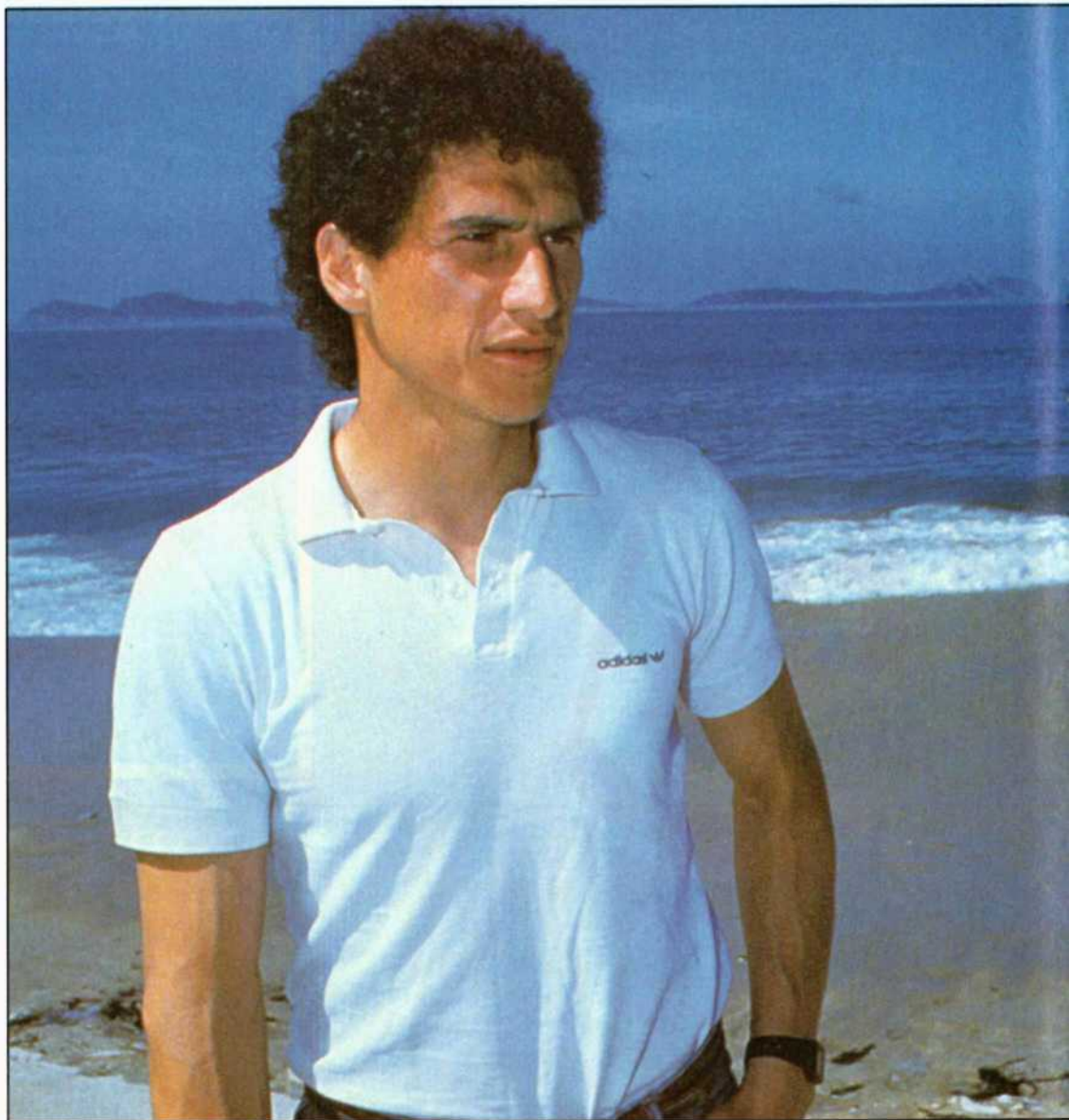
— Potrebbe accadere che vi ritroviate insieme...

«È possibile».

— Vincere la Scarpa d'Oro sarebbe il passaporto per l'Italia.

«Il mio contratto con l'Atlético scade nel 1991. Qui sto bene, l'Atlético è un grande club, che ha obiettivi importanti. E poi non ho sentito di nessuna offerta per me dall'Italia. Ciò detto, sono un professionista e come tale devo aspirare sempre al miglioramento».

— Un'altra destinazione potrebbe essere Barcellona: Cruijff non ama Lineker.

«Non ne so nulla. Quando sono venuto in Spagna, contattato dal Celta, il mio scopo era di giocare bene e segnare dei gol. Lo stesso che cerco di fare ora a Madrid. Tutta la mia concentrazione è per la squadra dove gioco, e poi il futuro non dipende interamente da me. Oltretutto al Barça sono arrivati Koeman e Romerito, quindi il discorso mi sembra chiuso».

La velocità è la caratteristica più significativa di Baltazar: non la potenza, e nemmeno una tecnica particolarmente sofisticata. La sua presenza in campo è importante solo in rapporto al gol, che arriva in tutti i modi: di testa, di sinistro o — preferibilmente — di destro. *«Per quanto possano evolversi le tattiche, nel calcio gli specialisti saranno sempre indispensabili. Io sono uno di questi. Gioco per il gol, perché è questo che so fare. Forse sarei un giocatore mediocre in difesa o a centrocampo, ma là davanti, nell'area di rigore, penso di aver qualcosa da dire».*

— Hai l'istinto omicida, insomma.

«Mi sembra una definizione esagerata, però c'è un fondo di verità. Il goleador è un esecutore, deve esserlo».

— Hai 29 anni: la fama è arrivata un po' tardi.

«Fama, amore, vita, morte: tutto arriva quando lo vuole Dio, non quando piacerebbe a noi». La risposta lascia intuire la profonda religiosità di Baltazar. Del resto, è lui il primo ad ammettere che la sua vita è cambiata con la lettura della Bibbia. Prima, era un tipo scapestrato, che rincasava a notte fonda e cedeva a tutte le tentazioni della vita. Poi... *«Poi ho cercato di seguire tutti gli insegnamenti di Gesù Cristo, che per me è il personaggio più imporante nella storia dell'umanità».*

— Che cos'è esattamente la setta a cui appartieni, gli «Atleti di Cristo»?

«La parola " setta" non mi piace. Noi Atleti di Cristo non siamo una setta. Siamo un gruppo di persone che si riuniscono almeno una volta all'anno per discutere sul modo di far conoscere a tutti il messaggio cristiano. Nel campionato spagnolo, oltre a me ci sono il mio compagno di squadra Donato, Amarildo del Celta, Cruz del Logroñés e Julio César del Santander. In Portogallo, ci sono Silas dello Sporting e João Leite del Guimaraes. In Italia non conosco nessuno».

— Hai l'abitudine di regalare la Bibbia ad alcuni avversari prima della partita. Supponiamo che tu lo faccia con il portiere, dicendogli: *«Prendi, fratello. Ti aiuterà».* E poi gli fai tre gol. La Bibbia non gli sarà servita a molto...

«Siamo fuori tema. La Bibbia serve allo spirito, è qualcosa di strettamente personale che non ha relazione con gli aspetti materiali dell'esistenza. La mia professione è segnare dei gol: la Bibbia non può aiutarmi in questo, ma per la felicità interiore».

— Tempo fa, qualcuno disse che Dio doveva essere brasiliano, se aveva permesso che Pelé nascesse in Brasile.
«Pelé è stato il più grande di tutti i tempi, ma lo sarebbe stato in qualunque Paese fosse nato. È stato il mio idolo, ma lo era anche Jairzinho».
— E adesso chi è il più grande?
«Non esiste un campionissimo come Pelé. Tra quelli che conosco, ammiro Hugo Sanchez e Amarildo, il giocatore che mi ha sostituito nel Celta».

I gol di Baltazar costituiscono un record nella storia recente del campionato spagnolo. Nessuno negli ultimi decenni aveva conseguito una media di quasi un gol a partita. Se continuerà su questi ritmi, il bomber dell'Atlético frantumerà il record stabilito dal basco Telmo Zarra (Athletic Bilbao) nella stagione 1950-51, con 38 gol in 30 partite. *«Io»,* dice Lui, *«mi accontenterei di raggiungere i 34 segnati da Hugo Sanchez nel 1986-87, ma non sono ossessionato dai record».* Il successo di Baltazar ha resuscitato la tradizione dei brasiliani nel club madrileno. L'ultimo Atlético scudettato aveva in Luiz Pereira e Leivinha gli uomini più rappresentativi. Del resto, a partire dal 1973, gli unici stranieri non sudamericani ingaggiati dall'Atlético sono stati Mirko Votava, attualmente al Werder Brema, e Paulo Futre. I brasilani più recenti — Dirceu e Alemao — erano stati preceduti dagli argentini Ayala e Heredia, e seguiti dall'uruguaiano Da Silva, dall'altro argentino Fillol e dal messicano Sanchez, per finire con la coppia Baltazar-Donato. Stile brasiliano con un allenatore inglese, Colin Addison. Un connubio possibile? *«Addison è uno dei tecnici migliori che ho mai avuto, insieme a Orlando Fantoni, che mi ha insegnato moltissimo nel Gremio di Porto Alegre. L'Atlético è una squadra in evoluzione. Ci sono stati molti cambiamenti e non c'è ancora la compattezza necessaria per lottare alla pari con il Real e il Barcellona. Però ci stiamo arrivando».*
— A fine stagione, arriva Javier Clemente. Un nuovo sistema, una mentalità diversa. Come andrà?
«Non conosco i suoi metodi, però ho abbastanza esperienza per adeguarmi alle situazioni più diverse. Un giocatore che sa segnare dei gol può farlo con qualunque tecnico».
— Clemente non ama molto il calcio offensivo.
«Lo ripeto, non conosco i suoi piani. Però credo che non si possa puntare al titolo senza pensare al gol come obiettivo prioritario».
— Questi problemi non ti riguarderanno, se cambierai squadra.
«Il presidente non mi ha detto nulla al riguardo».

Jesús Gil, per una volta, ha la possibilità di concludere un affare molto redditizio. Il trasferimento di Eusebio e Salinas al Barcellona, avvenuto dopo la scadenza del contratto, gli ha reso solo un miliardo, ovvero l'indennizzo fissato dalla Federazione. Il forte impegno finanziario per Futre non ha dato gli esiti sperati. Ma con Baltazar può essere diverso. Il brasiliano è stato prelevato dal Celta senza pagare alcun indennizzo e ora la sua quotazione è molto alta: quattro miliardi, forse cinque. Gil non ha dubbi: *«Baltazar è dell'Atlético e continuerà ad esserlo. Abbiamo bisogno di lui per costruire una squadra da scudetto. A meno che qualcuno non ci offra una somma molto considerevole».* Dichiarazioni lusinghiere, oltre che astute. *«Certo, ne sono lusingato»,* dice il giocatore. *«E rimango in attesa di sviluppi».* A buon intenditor...

g.c.

SEGNA GOL A RAFFICA, MA LA NAZIONALE LO SNOBBA

Baltazar Maria de Morais Junior è nato a Goiania (Brasile) il 17 giugno 1959. Figlio di un commerciante, ha iniziato il corso di laurea in Ingegneria e poi in Scienze economiche, ma si è fermato al terzo anno. È diventato calciatore professionista nel 1979 con il Gremio di Porto Alegre. La necessità di dedicarsi a tempo pieno allo sport gli ha fatto abbandonare i libri, che più tardi ha ritrovato intraprendendo lo studio della Bibbia. Il suo tempo è occupato dal pallone, dalle letture sacre e dalla musica: *«Sono il tipico brasiliano che ama ascoltare samba e bossanova, ma dedico un'attenzione particolare alla musica evangelica»,* dice. Gli piace anche andare al cinema: i suoi attori preferiti sono Kathleen Turner e Michael Douglas. Sul piano sociale, il problema che lo preoccupa di più è quello del suo Paese, il Brasile, eternamente alle prese con una grave crisi economica. Con il Gremio, ha vinto due campionati del Rio Grande do Sul e una Taça de Ouro, laureandosi capocannoniere nel 1981. Nel 1982, è passato al Palmeiras di San Paolo e, da quel momento, le sue permanenze ai nuovi club sono state tutte brevissime. Il trasferimento successivo è del 1983, al Flamengo, con la conquista di un'altra Taça de Ouro. Nella stagione 1984-85, eccolo al Botafogo di Rio e poi, nel luglio 1985, la partenza per l'Europa. Nel Celta di Vigo, Baltazar ha disputato tre campionati: il migliore è il secondo, con 34 gol, il titolo di capocannoniere della Seconda divisione e un importante contributo alla promozione della squadra. Nel campionato corrente, il bomber brasiliano ha realizzato finora 24 gol — di cui 4 su rigore — nelle prime 27 partite. Inoltre, ne ha segnato uno in Coppa del Re e uno di Coppa Uefa. Ha indossato tre volte la maglia della nazionale brasiliana: contro l'Uruguay nel 1980, contro la Spagna (1 gol) e contro il Cile nel 1982. Ma la Seleçao non lo ama.

Nella pagina accanto (foto EuropaPress), Baltazar sulla spiaggia di Vigo: con il Celta, squadra della città, ha giocato tre campionati. A fianco (fotoThomas), il giocatore in maglia Atlético Madrid

PREZZO DEI BIGLIETTI

VENERDÌ 21 APRILE 1989

	LIRE
CIRCOLARE E TUTTE LE TRIBUNE ESCLUSO IL SETTORE RISERVATO DELLA TRIBUNA (A)	20.000
CIRCOLARE: ridotti (ragazzi fino a 14 anni e militari)	15.000

SABATO 22 APRILE 1989

CIRCOLARE E TRIBUNE (C/D/E/F/G/H/L)	20.000
CIRCOLARE: ridotti (ragazzi fino a 14 anni e militari)	15.000
TRIBUNA FIAT (A)	90.000
TRIBUNE: KRONENBOURG (B), MARLBORO (I), CREDITO ROMAGNOLO (M)	60.000

DOMENICA 23 APRILE 1989

CIRCOLARE TOSA E RIVAZZA	25.000
CIRCOLARE: ridotti (ragazzi fino a 14 anni e militari)	20.000

TRIBUNE NUMERATE

*	A	TRIBUNA FIAT	200.000
*	B	TRIBUNA KRONENBOURG (Tosa)	150.000
*	C	TRIBUNA G. VILLENEUVE (1ª Acque Minerali)	120.000
*	D	TRIBUNA SAIMA (2ª Acque Minerali)	110.000
*	E	TRIBUNA SAIMA (2ª Acque Minerali)	110.000
*	F	TRIBUNA J. CLARK (2ª Acque Minerali)	110.000
*	G	TRIBUNA CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA (variante alta)	70.000
*	H	TRIBUNA NUOVA COPMA (Rivazza)	90.000
*	I	TRIBUNA MARLBORO (variante Marlboro)	130.000
*	L	TRIBUNA AGIP PETROLI (variante Marlboro)	80.000
*	M	TRIBUNA C. ROMAGNOLO (variante Marlboro)	130.000

* TRIBUNE ESAURITE

COME PRENOTARE E ACQUISTARE I BIGLIETTI

I biglietti si possono prenotare presso l'Automobile Club di Bologna e le sue delegazioni e tutti gli Automobili Clubs d'Italia, nonchè presso gli Aci Tours e le principali Agenzie di Viaggio Nazionali e all'Autodromo Dino Ferrari - Imola.

I BIGLIETTI SONO IN VENDITA DIRETTAMENTE A:

BOLOGNA
S.A.G.I.S.
Via Calori, 9/D
40122 BOLOGNA
Tel. 051/52.20.75 - 52.21.58 - 52.21.59
Telex 520639 - FAX 051/552518

TRICOLORE STUPORE

I bianco-rosso-blu di Montevideo battono anche l'Olimpia, completando un poker di successi internazionali senza precedenti

L'Olimpia di Tegucigalpa non ce l'ha fatta. Il suo pubblico appassionato, la saggezza e le astuzie del tecnico uruguaiano Estanislao Malinowski, i sette nazionali hondureqni che giocano con la maglia più prestigiosa del Centroamerica hanno trovato nel Nacional Montevideo un ostacolo insuperabile, provando lo stesso senso di impotenza che nei mesi passati era stato del Newell's Old Boys (finale della Libertadores), del PSV (Intercontinentale) e del Racing (Recopa sudamericana). Se si considera la Copa de Oro conquistata nel torneo estivo di Mar del Plata, i «Tricolori» guidati ancora una volta da Hugo De León raggiungono un pokerissimo senza precedenti. Quello della Coppa interamericana, forse, è stato l'impegno più agevole. Il Nacional ha posto le basi del trionfo pareggiando a Tegucigalpa. Nel ritorno allo stadio Centenario, è apparso chiaro fin dai primi minuti che per l'Olimpia non ci sarebbe stato scampo. Ostolaza e compagni hanno imposto la loro maggiore potenza atletica, avventandosi su ogni pallone con una grinta che i successi ottenuti in questa stagione non sembrano aver minimamente fiaccato e segnando quattro gol. Alla fine, l'ennesima «vuelta olimpica» per il Nacional, quasi una promessa che questo 1989 sarà ricco di soddisfazioni come il 1988. La squadra è cambiata parecchio, dopo la vittoria di Tokio sul PSV. Roberto Fleitas, condottiero dei successi continentale e intercontinentale, ha mantenuto la promessa di concedersi una pausa di riflessione, e insieme a lui se ne sono andati Juan Carlos de Lima, Ernesto Vargas e Yubert Lemos, tre pedine fondamentali della squadra 1988. Al loro posto, sono arrivati Javier Cabrera (dall'Huracán Buceo), Luis Noé (uruguaiano ma proveniente dall'América Cali) e Daniel Fonseca. Quest'ultimo, diciannovenne, è un «prodotto» del vivaio tricolore: gioca da punta centrale ed è una delle promesse più interessanti del calcio uruguaiano attuale. Il nuovo allenatore è Héctor Núñez, un uruguaiano che da 25 anni vive a Madrid con la famiglia: in Spagna ha trascorso buona parte della carriera, sia come giocatore che come allenatore, guidando tra l'altro l'Atlético Madrid e il Valencia. Ora è tornato a Montevideo e sta tentando di applicare le misure tattiche europee nel Nacional: un passaggio difficile, che i giocatori non hanno ancora assimilato alla perfezione, anche se i risultati sono incoraggianti. Le vittorie sul Racing nella Recopa, sull'Independiente e sul River Plate nella Copa de Oro dicono di una formazione ambiziosa e intenzionata a ripetersi sui livelli del 1988. L'obiettivo primario è il bis nella Libertadores, ma si parla anche di un altro confronto intercontinentale. Se il Malines accoglierà la sfida, nascerà un nuovo trofeo: la Supercoppa Europa-America.

Raul Tavani

TUTTI I TRIONFATORI DEL CONTINENTE

Supercoppa Libertadores:
Racing Avellaneda (Argentina)
Coppa Libertadores:
Nacional Montevideo (Uruguay)
Coppa dei Campioni Concacaf:
Olimpia Tegucigalpa (Honduras)
Recopa del Sudamerica:
Nacional Montevideo (Uruguay)
Coppa Interamericana:
Nacional Montevideo (Uruguay)

Sopra, la formazione con cui il Nacional Montevideo ha affrontato l'andata della Coppa Interamericana. In piedi da sinistra: Seré, Revelez, Cardaccio, Soca, Gómez, De León. Accosciati: Ostolaza, Noé, Cabreza, Castro, Fonseca. Sotto, Daniel Fonseca, nuovo bomber dei campioni intercontinentali: ha 19 anni, ed è una delle promesse più interessanti del calcio uruguaiano

COSÌ LE DUE FINALI

Tegucigalpa, 5-3-1989

Olimpia	**1**
Nacional Montevideo	**1**

OLIMPIA: Rivera, Zapata, Ruiz, Galindo, Williams, Hernández, Viera, Espinoza, Contreras, Juan Flores, Javier Flores.
Allenatore: Malinowski.
NACIONAL: Seré, Gómez, Revelez, De León, Soca, Ostolaza, Cardaccio, Cabrera, Noé, Fonseca, Castro.
Allenatore: Núñez.
Arbitro: Della Garza (Messico).
Marcatori: Fonseca al 17', Rivera (rig.) al 65'.
Sostituzioni: Dolmo Flores per Javier Flores al 46', Morán per Cabrera al 76'.

Montevideo, 29-3-1989

Nacional Montevideo	**4**
Olimpia	**0**

NACIONAL: Seré, Gómez, Revelez, De León, Pintos Saldaña, Ostolaza, Cardaccio, Cabrera, Noé, Fonseca, Castro.
Allenatore: Núñez.
OLIMPIA: Rivera, Zapata, Ruiz, Galindo, Mejía, Hernández, Espinoza, Tovar, Contreras, Juan Flores, Dolmo Flores.
Allenatore: Malinowski.
Arbitro: Gnecco (Argentina).
Marcatori: Fonseca al 16', Ostolaza al 22', Noé al 56' e all'85'.
Sostituzioni: Soca per Pintos Saldaña al 54', Javier Flores per Contreras al 59', Chacon per Tovar al 65', Peña per Cabrera al 73'.

IL NUOVO IDOLO DEL RIVER PLATE

Ha bruciato le tappe a suon di gol, meritandosi un'opzione del Verona che scade il 30 giugno. Ventidue anni, attaccante alla Kempes, è già entrato nel giro della Nazionale di Bilardo. Nell'area piccola privilegia potenza e istinto e sa farsi rispettare...

di Oreste Bomben - foto Editorial Atlàntida

ROCKY BAL

Tra i tanti debuttanti della nazionale argentina che il 9 marzo ha giocato la prima partita amichevole del 1989 contro la Colombia nello stadio Metropolitano di Barranquilla (dove i colombiani ospiteranno l'Ecuador e il Paraguay per le

segue

Abel Eduardo Balbo è nato a Villa Constitución, provincia di Santa Fe, il primo giugno del '66. In una sola stagione ha conquistato il posto da titolare al centro dell'attacco del River Plate ed è entrato nel giro della Nazionale di Carlos Bilardo, con la quale ha esordito il 9 marzo scorso

BALBO

segue

eliminatorie dei Mondiali 90), vi era anche Abel Eduardo Balbo, che ha fatto coppia con Mauro Gabriel Airez, una promettente punta ventenne del Gimnasia Y Esgrima di La Plata, anch'egli debuttante nella «Selección» di Bilardo. Gli argentini di questa nazionale «muletto» - - così denominata in quanto sperimentale e con ben sei «deb» (oltre a Balbo e Airez, hanno esordito anche Craviotto, Corti, Basualdo e il portiere Falcioni che gioca in Colombia) — sono stati battuti per 0-1 dai giocatori capitanati da Carlos Alberto Valderrama, rimpatriato per l'occasione dalla Francia. L'italo (di origine) Balbo — nato a Villa Constitución, in provincia di Santa Fe, centro industriale della città di Rosario, il primo giugno 1966 — ha potuto fare ben poco, come del resto anche il suo compagno d'attacco Airez, essendo rimasto molto solo a lottare contro i difensori locali. E la sua prestazione, pertanto, è risultata alquanto opaca. Tutto il contrario di quanto il giocatore si aspettasse nel suo debutto con la casacca biancoceleste. Ma la colpa del mezzo fiasco non è tutta sua. In una formazione molto incompleta e con molti giocatori al loro primo contatto internazionale (*«per dare loro esperienza»*) non si poteva pretendere di più. Il fatto è che Balbo — che appena un anno fa era ancora un illustre sconosciuto — rientra già nella rosa dei candidati di Bilardo per difendere il titolo mondiale il prossimo anno in Italia.

Qui sopra, nella fotoEditorialAtlàntida, Abel Balbo ripreso in un momento di relax con i suoi portafortuna. Nella pagina accanto, in azione con la maglia del River: è una punta potente e veloce

Nella vita di Abel Eduardo Balbo — un ragazzo di 22 anni, con nonno paterno di origine piemontese — tutto si è rincorso come in un sogno. In meno di dodici mesi ha coperto tappe incredibili, a passi da gigante. Basti pensare che un anno fa giocava nella squadra riserve del Newell's Old Boys di Rosario, dove è cresciuto e dove si era messo in evidenza come un grande goleador in tutte le divisioni del club (in riserva, 17 reti in 9 partite), al punto da essere promosso sul campo alla prima squadra al posto di Gustavo Abel Dezotti, poi trasferito alla Lazio, nella parte finale dello scorso campionato, vinto appunto dalla squadra rossonera. Poche erano state le sue partite nella prima squadra del Newell's, appena una ventina, ma sufficienti per metterlo in evidenza. E così, alla prima offerta, il Newell's lo ha venduto. Ad acquistarlo è stata la società International Public Sport del manager italiano Antonio Caliendo, che un anno fa ha aperto un ufficio anche a Buenos Aires, la cui conduzione è affidata al manager Settimio Aloisio, originario di Aiello Calabro (Cosenza), emigrato in Argentina nel 1953 all'età di 17 anni e già vicepresidente dell'Argentinos Juniors, all'epoca in cui in questo club stava affilando le unghie Diego Maradona. Ed era stato appunto Aloisio ad offrire, senza successo, «Dieguito» ai club italiani, ad un prezzo che ora fa mordere le dita. Ma allora né la Juventus né il Napoli abboccarono. L'IPS, che ha fatto i suoi primi «colpi» in Argentina intervenendo nei trasferimenti di Caniggia e Troglio dal River Plate al Verona, ha acquistato Balbo dal Newell's Old Boys a mezzo con la società scaligera, pagando 1.140.000 dollari (un miliardo e mezzo di lire). Ma non potendo il Verona cartellinarlo, avendo già i suoi tre stranieri, Balbo è stato dato in prestito per un anno (sino al 30 giugno 1989) al River Plate — come calciatore proveniente dal Verona (sic) — per la somma di 200 mila dollari. Il Verona ha un'opzione su Balbo, con scadenza il 30 giugno. *«E vorrebbe schierare nella prossima stagione tre giocatori argentini. Appunto, Caniggia, Troglio e Balbo»*, spiega Aloisio. *«Ma se ciò non potrà avvenire, Balbo potrebbe anche andare ad un altro club italiano o comunque europeo. Abbiamo offerte per lui anche dal Barcellona»*. Ora, se il Verona non avrà un «trio-tango» e Balbo venisse collocato in un altro club, l'eventuale guadagno della differenza tra il prezzo già fissato tra il Verona e l'IPS (un miliardo e mezzo) e quello che potrebbe sborsare il club al quale il giocatore andrebbe, sarà diviso in parti uguali tra gli scaligeri ed i loro «fornitori». Pertanto, entrambe le parti hanno tutto l'interesse a farne lievitare il prezzo sul mercato.

Su Balbo dato in prestito dal Verona al River è nato anche un piccolo giallo, dovuto alla clausola imposta dalla società veneta e dall'IPS, secondo la quale il club argentino diretto da Hugo Santilli (che ha disfatto un parco giocatori pluricampione per formare un vero mosaico con calciatori provenienti da tutte le latitudini) avrebbe dovuto pagare una penale di 100.000 dollari (elevando in questo modo a 300 mila dollari il costo del prestito del calciatore) nel caso in cui Balbo non avesse giocato in prima squadra del River un minimo di 19 partite. Il giocatore, quando l'ha saputo, a campionato già da varie settimane avviato, ha chiesto spiegazioni non soltanto a Santilli ma anche al suo procuratore Aloisio. Intendendo che in questo modo si esercitava una pressione sul tecnico Luis César Menotti per schierarlo in campo. *«Voglio giocare nel River per merito e non perché imposto da clausole che obbligano il tecnico ed i dirigenti a farmi giocare»*, disse allora Balbo, negando che esistesse quella clausola, che però è prevista veramente. Ma la sua lamentela è stata superflua, perché il «nuovo» River di Menotti ha bisogno dei gol di Balbo, che nella prima parte del campionato è stato il capo-

cannoniere, facendosi superare da Dertycia (Argentinos Juniors), poi anche da Gorosito (San Lorenzo) «ripudiato» dal River Plate e da Juan Comas (Racing di Cordoba). Comunque, Balbo ha sinora segnato 12 gol in 24 partite. Tra i «moschettieri» del Newell's, l'anno scorso, ne aveva segnati 9 con 23 gettoni di presenza (ma il più delle volte era stato impiegato soltanto parzialmente). È infatti, Balbo — alto 1.82 con un peso forma di 74 kg — è un goleador d'istinto. Qualcuno in Argentina ha affermato che potrà essere il Kempes di questi anni. Il critico di «El Grafico», Juvenal, commentando il suo spettacolare gol contro il San Lorenzo nel recente torneo estivo di Mar del Plata, ha scritto che gli ha fatto ricordare quello di Gerd Müller all'Olanda nella finale del Mondiale 74. *«È un goleador di razza. Balbo è avviato sulla strada dei grandi cannonieri, anche se gli manca ancora qualcosa che Artime e Sanfilippo* (due grandi goleador argentini del passato ndr) *hanno sempre avuto».* Dal canto suo, il tecnico del Newell's Old Boys, José Yudica, che l'ha fatto debuttare nella prima squadra del club rosarino il 30 agosto 1987 contro il Deportivo Español, ha detto di lui quando lo scorso settembre è partito per Buenos Aires: *«Per me è un giocatore importantissimo, nel River si stancherà di fare gol».* E Bilardo, il tecnico che ora l'ha promosso in Nazionale: *«È un giocatore intelligente e scaltro, con una tecnica individuale speciale. Lui e Basualdo sono i due nuovi che rispondono meglio di tutti a quanto viene loro richiesto di fare».* Ed infine il parere di Menotti: *«Balbo è una delle apparizioni più sorprendenti del calcio argentino, per la sua potenza e per il gran gioco, da vero centravanti: è un autentico campione. Direi che i suoi pregi sono la generosità e la dedizione. Balbo è un calciatore con un gran futuro, e non dubito che se avverrà il suo passaggio ad una squadra italiana, risulterà un elemento utile soprattutto per i suoi tiri in porta, perché è sempre più difficile trovare giocatori capaci di definire negli ultimi venti metri di terreno».*

Fanatico dei Beatles, di Paul McCartney in particolare, Abel Balbo — sposatosi lo scorso 23 dicembre con Lucila (una rosarina anch'essa di Villa Constitución) — quasi non crede ai propri occhi. Gli sembra che tutto quanto gli sta succedendo sia un sogno. È un ragazzo spontaneo, aperto, di facile conversazione. *«Gli avvenimenti sono precipitati vertiginosamente. Quando ho voluto rendermene conto, ero già stato venduto al Verona per più di un milione di dollari. Una cosa quasi incredibile per me, così di colpo. Mi hanno venduto in due giorni. È stato prima di andare a giocare un'amichevole con la Lazio a Roma a fine agosto. Hanno parlato con i dirigenti, poi con me e tutto è stato concluso più rapidamente del solito. Ed eccomi qua. Sono in prestito al River, è vero, fino a fine campionato, ho debuttato in Nazionale, ma sono giocatore del Verona. Non so se potrò giocare in quella squadra. Ma sono sicuro che lo farò in una formazione italiana, alla quale andrò dopo la Coppa America. Mi piacerebbe giocare assieme a Claudio Caniggia. Sono sicuro che faremmo una bella coppia. Ho avuto la fortuna»,* continua Balbo *«di definire il mio futuro rapidamente. E questo influisce sul mio stato d'animo; so che è difficile conquistare un posto nella Nazionale di Bilardo. Ma mi interessa arrivare al mondiale italiano. E questo è il traguardo che ora mi pongo».* Tutto è passato molto rapidamente nella sua vita di calciatore. Egli è conscio di questo, di dover bruciare le tappe nel calcio italiano e nella nazionale argentina, specialmente quando di mestiere si è cannonieri. Una verità con poca retorica e molti numeri. Ed è questo che gli chiederanno, anche se ha numeri tali per non vivere solo di quello, ma del suo gioco. *«Balbo»,* dice Juan De Biase, *«è uno di quei bomber che possono crescere rapidamente soprattutto se non vengono messi sotto pressione. Molto dipenderà da quale squadra gli toccherà in Italia, perché ciò marcherà il suo destino: in un undici in cui dovrà giocare di punta, senza compagnia, lottando su tutti i lanci, oppure in un complesso in cui potrà «conversare» con qualcuno dello stesso tema ed abbia la stessa casacca».* Caniggia sarebbe in questo caso il suo partner ideale. A meno che non sia proprio Caniggia — come del resto si dice — il partente e Balbo il suo sostituto.

Oreste Bombén

LA PRESTIGIOSA RASSEGNA MONDIALE DI CALCIO GI

DALLAS RUSSIA

Quest'anno al torneo texano erano presenti club canadesi, svedesi, greci, boliviani, italiani. Ma soprattutto esordivano formazioni sovietiche. C'eravamo anche noi...

di Stefano Germano

A dare il calcio d'inizio della partita inaugurale, nella decima edizione della Dallas Cup, è stata Annette Strauss, sindaco della città texana. Subito dopo, emozionatissima, la signora Strauss ha dichiarato: *«Spero che la mia città venga scelta fra le sedi dei prossimi Mondiali, perché sarebbe la miglior ricompensa agli sforzi che da ormai un decennio stiamo facendo per diffondere il calcio in questa parte degli Stati Uniti»*. Quello che per Annette Strauss è soltanto una speranza, per Ron Griffith, inglese d'origine e vero e proprio «deus ex machina» di tutto quanto si fa in Texas per il calcio, è poco meno che certezza.

CON AMORE

«Se nel 1994 Dallas sarà scelta come sede mondiale, potrà offrire ai suoi ospiti tutto ciò che desiderano sul piano organizzativo e logistico. Garantisco sull'affetto che i texani riserveranno alle squadre che giocheranno nel nostro Stato; qui il calcio è un fenomeno sentitissimo e sono certo che l'entusiasmo non mancherà assolutamente». Griffith è sicuro che al Mondiale del '94 arriderà il massimo successo anche nel resto degli States e motiva così la sua convinzione: *«Negli Usa sono sempre più numerosi i ragazzini che si avvicinano al calcio, che lo praticano ai più vari livelli, che lo reclamizzano nel modo più diretto. Sono ormai più di vent'anni che vivo qui e da dieci organizzo la Dallas Cup; insomma, mi posso davvero considerare un esperto della situazione. A dispetto dello scetticismo con cui il mondo calcistico ha salutato la decisione della FIFA di affidare agli Stati Uniti il Mondiale, noi dimostreremo che si può costruire un grande successo calcistico anche in un Paese in cui questo sport non è certamente di grande richiamo».* Da dieci anni alla guida della principale manifestazione di soccer giovanile, Ron Griffith considera la Dallas Cup una sua creatura. *«Per far diventare questo torneo tanto importante»*, sottolinea con un aperto sorriso di soddisfazione, *«ho lavorato come un mulo: nel solo 1988 ho passato otto mesi lontano da casa, in giro per il mondo, per contattare squadre, arbitri, organismi internazionali, e ottenere la presenza del meglio qui in Texas».* Alla sua prima edizione, la Dallas Cup dovette accontentarsi di poche squadre, delle quali solo tre straniere: i primi vincitori furono gli inglesi

segue

DALLAS CUP x

Dall'alto, in senso antiorario, i vincitori della Dallas Cup: le D'feeters (Under 16 femm.), le ragazze dello Spirit '71 (Under 19), il Long Island (U.14), Il Plantation (Under 16), l'Academia Tahuichi (U.19), l'US Voluntas (Under 12)

del St. Thomas More e se qualcuno, allora, avesse detto che la decima edizione della manifestazione avrebbe visto la partecipazione di 134 squadre provenienti da ben 25 nazioni, sarebbe stato preso per matto. *«Ed invece questa è la più bella realtà che potessi sognare»*, dice Griffith. E subito aggiunge: *«Oggi, finiti i sogni, resta l'impegno a rendere la Dallas Cup sempre più popolare»*.

Erano cinque anni che il torneo texano confidava nella partecipazione di squadre sovietiche, ma la risposta era stata sempre negativa. Poi, improvvisamente, sono arrivati Zalgiris e Tallinna Lovid in rappresentanza di Ucraina, Lituania ed Estonia. Ron Griffith sostiene che alla base di questa inversione di tendenza da parte delle autorità calcistiche sovietiche c'è l'importanza che, nel tempo, ha assunto la Dallas Cup, ma la spiegazione che girava più frequentemente a Dallas parlava di perestrojka calcistica. Comunque, in virtù del nuovo corso instaurato in Unione Sovietica da Mikhail Gorbaciov, dopo oltre 50 anni si sono viste di nuove le bandiere nazionali lituana ed estone rappresentare ufficialmente i loro Paesi. Soltanto la Dinamo Kiev, quindi, ha sfilato con la bandiera rossa dell'URSS. La storia politica di Lituania ed Estonia (con l'appendice della Lettonia) è singolare e val la pena di essere brevemente riletta. Rette da governi filotedeschi, le tre repubbliche baltiche indipendenti vennero «cedute» all'Unione Sovietica nell'ambito degli accordi sottoscritti da Molotov e Von Ribbentrop nel 1939 e che avevano, come primo traguardo, la spartizione della Polonia tra URSS e Germania. Occupate in seguito dalle truppe naziste, rimasero sotto amministrazione tedesca sino al 1944. In quell'anno Estonia, Lituania e Lettonia vennero invase dalle forze armate sovietiche e definitivamente inglobate nell'URSS al termine del conflitto mondiale. A Dallas, estoni e lituani sono stati ospiti di famiglie di connazionali da tempo trasferitesi negli USA: portavoce dello Zalgiris è stato il suo allenatore Vitas Janciauskas che tramite Victor Kenter, lituano originario di Vilnius, ha così commentato la partecipazione della sua squadra al torneo texano: *«Più che sportiva, la nostra è stata una grande esperienza umana. Anche se poco alla volta anche da noi le cose stanno cambiando, trovarci a contatto con una realtà tanto diversa dalla nostra come quella degli Stati Uniti è stata una cosa che non dimenticheremo mai. All'atto della nostra iscrizione, abbiamo preteso di sfilare con la nostra bandiera per sottolineare nel modo più evidente il desiderio di indipendenza che in noi non si è mai assopito e che le vicende politiche più recenti rilanciano»*. Da parte loro, quelli della Dinamo di Kiev hanno approfittato del torneo texano per... lucrare alcune partite amichevoli negli USA; *«Siamo venuti qui»*, ha precisato l'allenatore della squadra, Arnold Zelentsov, *«invitati dagli organizzatori e quindi a loro spese. Prima di lasciare l'URSS, però, abbiamo ottenuto il permesso di disputare alcune amichevoli e l'ingaggio che ci è stato riconosciuto, per una volta non finirà nelle casse dello Stato ma in quelle del club. E anche questo è un piccolo passo verso quella struttura professionistica che, prima o poi, dovrà per forza coinvolgere anche le altre squadre sovietiche»*. Avendo la Dinamo Kiev (pur se in... edizione ridotta) tra le mani, era inevitabile che il discorso cadesse sulle possibilità che a breve scadenza qualche altro giocatore sovietico raggiunga Zavarov in Italia. In proposito, la risposta di Zelentsov è stata perentoria: *«Prima giochiamo i Mondiali del '90 e poi vediamo quello che succederà. Indubbiamente Zavarov e gli altri che sono partiti dall'Unione Sovietica hanno aperto la strada; a mio parere, però, per un altro anno almeno nessuno li seguirà, in quanto nessuno può e vuole correre il rischio di vedere la Nazionale privata dei suoi elementi migliori»*.

A proposito di Mondiali, la nazionale Under 16 degli Stati Uniti disputerà quelli di categoria in Scozia la prossima estate e per preparare al meglio la squadra e abituarla agli impegni di più alto livello, la Federazione USA l'ha iscritta al torneo texano nella categoria degli Under 19. *«E questo»*, ha sottolineato il suo allenatore Roy Rees, *«se da un lato ha posto di fronte ai miei ragazzini antagonisti molto più forti fisicamente e tecnicamente più preparati, dall'altro mi ha consentito di valutare le nostre possibilità in modo più approfondito»*.

TUTTI I VINCITORI DALL'80 A OGGI

ANNO	VINCITORE	CATEGORIA
1980	**St. Thomas More** (Ing)	Under 14
	Texas Longhorns (Usa)	Under 16
	Texas Longhorns (Usa)	Under 19
1981	**Dallas Titans** (Usa)	Under 12
	Annandale Red Rams (Usa)	Under 14
	Texas Longhorns (Usa)	Under 16
	Royal Navy (Ing)	Under 19
1982	**CF. Paris** (Mex)	Under 12
	Dallas Comets (Usa)	Under 14
	Dallas Titans (Usa)	Under 16
	Lagos Stars (Nig)	Under 19
1983	**Texas Longhorns** (Usa)	Under 12
	Dallas Titans (Usa)	Under 14
	Dallas Titans (Usa)	Under 16
	Sel. Toronto (Can)	Under 19
1984	**CF Paris** (Mex)	Under 12
	Monterrey (Mex)	Under 14
	Sel. Toronto (Can)	Under 16
	Sel. Toronto (Can)	Under 19
1985	**Dallas Titans** (Usa)	Under 12
	Texas Longhorns (Usa)	Under 14
	Dallas Titans (Usa)	Under 16
	Trebor Lions (Nig)	Under 19
1986	**Sel. Tulsa** (Usa)	Under 12
	La Jolla Nomads (Usa)	Under 14
	La Jolla Nomads (Usa)	Under 16
	Dallas Comets (Usa)	Under 19
1987	**Dallas Hornets** (Usa)	Under 12
	Texas Longhorns (Usa)	Under 14
	La Jolla Nomads (Usa)	Under 16
	Tahuichi (Bol)	Under 19
1988	**Cecap** (Mex)	Under 12
	Diamond Bar Utd. (Usa)	Under 14
	Sel. Toronto (Can)	Under 16
	Tahuichi (Bol)	Under 19
1989	**US Voluntas** (Ita)	Under 12
	Long Island Selection (Usa)	Under 14
	Plantation Eagles (Usa)	Under 16
	Tahuichi (Bol)	Under 19
	D'feeters (Usa)	Under 16 femm.
	Spirit 71 (Usa)	Under 19 femm.

L'Italia, a Dallas, era rappresentata da due formazioni: L'Us Voluntas di Brescia nella categoria Under 12 e i Soccer Boys di Turbigo tra gli Under 14. Eliminati questi ultimi nella fase eliminatoria, i primi sono arrivati al titolo al termine di un incontro che li ha visti battere i marocchini del Widad. *«A vincere questa Coppa»*, ha dichiarato subito dopo la partita l'allenatore Roberto Clerici, *«ci tenevamo moltissimo. Dopo aver partecipato a manifestazioni del genere un po' dovunque nel mondo, era la prima volta che venivamo negli Stati Uniti dove, passato il primo difficile periodo di ambientamento, ci siamo trovati come a casa nostra. L'impegno era stimolante, la partecipazione qualificata e ai miei ragazzini ho chiesto il massimo e i risultati ci hanno premiati. A dimostrazione che a nulla si arriva per caso»*. Organizzato come un vero e proprio club professionistico, il Centro sportivo San Filippo di Brescia, cui fa capo l'US Voluntas, è una vera e propria fucina di giovani calciatori. *«Qui da noi»*, continua Clerici, *«arrivano bambini a partire dai sei anni e a tutti insegnamo calcio in un ambiente che nulla ha da invidiare, sul piano delle strutture, ad altri club di maggior fama. Quando i nostri ragazzini non possono più disputare i campionati giovanili, li lasciamo liberi di andare dove vogliono, anche se il nostro club privilegiato è il Brescia»*.

Se l'US Voluntas ha alle spalle un'organizzazione di tipo professionistico, gli Inner London sono l'emana-

A destra, il capitano della Voluntas, Tagliavini, e l'allenatore Clerici col trofeo conquistato

zione di un circolo YMCA della capitale britannica. A guidare la delegazione londinese a Dallas era Cameron Brown, assistente sociale della parrocchia metodista di St. Thomas, dalle parti di Tottenham. *«Il nostro»*, spiega Cameron Brown, *«è un quartiere tutt'altro che tranquillo. Abitato soprattutto da gente di colore, le tensioni sociali sono notevoli e per i giovani c'è il grosso problema della mancanza delle necessarie strutture sociali e ricreative. Parlando col Pastore e col consiglio della parrocchia, poco alla volta ha preso corpo il progetto che ha portato alla squadra di calcio. Per venire a Dallas abbiamo chiesto aiuto ai parrocchiani e a un "bingo". Grazie a questi soldi abbiamo portato a Dallas la squadra. Se abbiamo vinto, ovviamente non ha importanza: è stato già un successo arrivare fin qui...»*. Un'altra squadra che è potuta andare a Dallas solo grazie ad una colletta è il Sibbo Vargarna, volata in Texas dal Nord della Finlandia. *«Quando abbiamo ricevuto l'invito da Ron Griffith»*, spiega Ari Juva, presidente del club, *«passato il primo momento di gioia e incredulità, ci siamo trovati di fronte al grosso problema dei soldi. In cassa, infatti, non c'erano che pochi spiccioli e noi dirigenti, nemmeno tassandoci, avremmo mai messo assieme la somma necessaria per il volo e il soggiorno. Ci siamo quindi rivolti al sindaco che ha sensibilizzato al problema tutta la cittadinanza. Con buoni risultati, direi, visto che a Dallas ci siamo arrivati»*.

COSÌ LE SEI FINALI

CATEGORIA	PARTITA
Under 12	**US Voluntas** (Ita)-**Widad** (Mar) 2-1
Under 14	**Long Island** (Usa)-**EPSM** (Grecia) 1-0
Under 16	**Plantation** (Usa)-**Westchester** (Usa) 3-1
Under 19	**Tahuichi** (Bol)-**East West** (Usa) 3-1
Under 16 fem	**D'feeters** (Usa)-**Sidewinders** (Usa) 2-0
Under 19 fem	**Spirit 71** (Usa)-**D'feeters** (Usa) 3-0

DALL'UNDER 12 ALLA 19, LE FORMAZIONI PRESENTI

Under 12: Widad (Marocco), Arica (Cile), Arsenal (Usa), Texas Longhorns (Usa), US Voluntas (Italia), Edmund Utd. (Usa), Capitals (Usa), Texas Longhorns 77 (Usa), Thamrong Thai (Tailandia), Shreveport Sting (Usa), Texans 77 (Usa), Gunners 77 (Usa), Paris FC (Messico), Cosmopolitan Select (Usa), USC Kick 77 (Usa), Comets 77 (Usa), Golden Grantham (Nigeria), Sueve (Messico), Panther Gold (Usa), Sidekicks 77 (Usa), Universitario (Venezuela), JUSA Rowdies (Usa), Express 77 (Usa), Dallas Hornets 77 (Usa).

Under 14: EPSM (Grecia), Blue Demons (Usa), Santos (Usa), Texas Longhorns 75 (Usa), Mexiquenses (Messico), Susa Lighting (Usa), Texans (Usa), Texas Longhorns 76 (Usa), Solar 75 (Usa), Soccer Boys (Italia), Mid Kansas Bandits (Usa), Comets 75 (Usa), Sueve (Messico), Mission Viejo Raiders (Usa), East West (Usa), Dallas Hornets 75 (Usa), Orleans (Francia), Nomads (Usa), Thunderbolts (Usa), Dallas Titana 75 (Usa), Linces Tepeyac (Messico), Long Island Select (Usa), Caplans Sport (Usa), Gunners 75 (Usa).

Under 16: Texans (Usa), Sibbo Vargana (Finlandia), Plantation Eagles (Usa), Texas Longhorns 74 (Usa), A.S. Audincourt (Francia), NSL Select (Canada), Denver Kickers (Usa), Dallas Titans 73 (Usa), UNSS Select (Francia), Sueve (Messico), Michigan ODP (Usa), Ft. Worth (Usa), Fredrikshavn (Danimarca), Martinique Select (Martinica), Mid Kansas Express (Usa), Comets 73 (Usa), Inner London (Inghilterra), Sockers (Usa), Long Island Select (Usa), AGH Kicks (Usa), St. Maryl Boys (Inghilterra), Baton Rouge (Usa), San Diego (Usa), Dallas Hornets 73 (Usa), San Juan (Cile), Westchester (Usa), Royals (Usa), Texas Longhorns 73 (Usa).

Under 19: Academia Tahuichi (Bolivia), Manitoba Select (Canada), Cerritos (Usa), Texas Longhorns 72 (Usa), Malmö (Svezia), Eastern New York (Usa), Jusa Cougars (Usa), Storm 71 (Usa), Royal Navy (Inghilterra), Dinamo Kiev (Urss), an Dieguito Surf (Usa), Nazionale Under 16 (Usa), Monthey (Svizzera), NSL Select (Canada), Minnesota Select (Usa), Dallas Express (Usa), Nacional (Uruguay), Nomads (Usa), East West (Usa), Ft. Worth (Usa), Zalgiris (Lituania); Westchester (Usa), Vegas (Usa), Comets 71 (Usa), Tallinna Lovid (Estonia), Nazionale messicana (Messico), Cajun Cosmos (Usa), Hornets 71 (Usa), OSC Bremerhaven (Germania Ovest), Herts Select (Inghilterra), Hotspur 70 (Usa), Capitals (Usa).

Under 16 femminile: Ft. Lowell Sidewinders (Usa), Miami (Usa), D'Feeters Baton Rouge (Usa), Sting 73 (Usa), D'Feeters Dallas (Usa), The Blitz (Usa), Mirage (Usa), Green Country (Usa), Spirit 74 (Usa), Magic 73 (Usa).

Under 19 femminile: Auckland (Nuova Zelanda), Portland (Usa), Spirit 72 (Usa), Sting (Usa), Calgary (Canada), East West (Usa), Capitals (Usa), Magic 72 (Usa), Fusion (Usa), Tigers Sharks (Usa), Green Country (Usa), Texas Spirit 71 (Usa), Minnesota Select (Usa), Shooting Stars (Usa), Miami (Usa), D'feeters Dallas (Usa).

Secondo le previsioni, dopo essersi aggiudicate le ultime due edizioni della Dallas Cup, l'Accademia Tahuichi ha fatto il tris superando, in finale, gli americani dell'East West, formazione di Miami composta soprattutto di giocatori di origine centramericana. Voluta da Rolando Aguilera — che del Tahuichi è fondatore, finanziatore, galvanizzatore, ciò e tante altre cose — la squadra colombiana è nata il 1° maggio 1978 quando il suo «boss», prima esiliato per ragioni politiche quale deputato della sinistra e quindi giramondo alle dipendenze della Banca Mondiale, è potuto rientrare in patria. Assieme a lui c'erano tre figli che, cresciuti a Washington, avevano imparato ad amare baseball e basket odiando, nello stesso tempo, il calcio. Questa, per Aguilera, era una bestemmia e così, appena rientrato a casa, ha ingaggiato un allenatore a tempo pieno per far scoprire il calcio ai suoi figli... «infedeli». Il cortile della sua casa di Santa Cruz è diventato ben presto un vero e proprio centro sportivo, chiamato Academia, visto che, ai tre figli di Aguilera, si erano uniti cugini, parenti, amici e conoscenti. Rolando Aguilera è figlio di Ramon, detto «El Tahuichi», l'aquila, uno dei più famosi calciatori pro della Bolivia: naturale che la squadra presto allestita ricevesse questo nome. E Tahuichi è anche il nome dello stadio di Santa Cruz che spesso, malgrado i suoi quasi 30mila posti, non è sufficiente a contenere tutta la gente che vuole assistere alle partite delle varie squadre: mascotte (6-8 anni), cadetti (9-11), pibes (11-12), preinfantil (13-14), infantil (14-16), juniores (16-18). La popolarità di cui gode in Bolivia l'Academia è tale che praticamente nulla le è negato: alcuni anni fa, tanto per citare un esempio, mentre la squadra juniores rientrava dall'Argentina su un volo programmato per Santa Cruz, il pilota ricevette l'ordine di atterrare a La Paz. Rolando Aguilera, senza perdere il consueto «aplomb», entrò in cabina e ordinò di atterrare, come da programma, a Santa Cruz. E nessuno se la sentì di rimproverarlo per questo atto. Per scelta del suo padre-padrone, l'Academia Tahuichi si limita all'attività giovanile per cui, quando i suoi giocatori diventano dei fuori-età, possono tranquillamente trasferirsi al club che preferiscono.

Per il quinto anno consecutivo, la FIFA ha inviato a Dallas una nutrita delegazione di arbitri di vaglia: lo scozzese Valentine, l'israeliano Klein, il messicano Dorantes, il nordirlandese Moffat, il brasiliano Marques, il sovietico Juska, il neozelandese Sharp, oltre ai due statunitensi Kleinatis e Bellion cui sono stati affidati gli incontri più importanti. Alla fine, per tutti ha parlato Valentine: *«Il livello tecnico della manifestazione»*, *soprattutto nelle partite che vedevano in campo le squadre più... vecchie, è risultato sufficientemente alto. Dopo ogni giornata di gare, ci siamo scambiati opinioni su quanto visto e diretto al fine di realizzare, poco alla volta, la necessaria identità di interpretazioni. Le squadre che mi hanno impressionato maggiormente? Il Tahuichi prima di ogni altra, e poi i lituani dello Zalgiris, gli statunitensi dell'East West e quelli di Westchester. Tra i più giovani, gli italiani della Voluntas, i tailandesi e i marocchini. Una delusione, invece, sono stati i messicani e la maggior parte degli americani. Anche se i giovani, crescendo, possono notevolmente migliorare. Gli USA, poi, si stanno preparando coscienziosamente in vista del '94»*. «Dallas X» è appena finita, ma Ron Griffith comincia già a pensare a Dallas XI. *«Alla luce del successo conseguito»*, spiega Griffith, *«proseguiremo su questa strada. Spero tanto che, alla vigilia dei Mondiali del '90, il nostro invito venga accolto anche da squadre europee e sudamericane di grande valore oltre che da un arbitro italiano. Sotto osservazione abbiamo già una rosa di formazioni di gran nome tra cui Real, Barcellona, Bayern, PSV, Inter, Torino, Milan e Juventus: tra un paio di mesi cominceremo ad organizzare fattivamente Dallas XI e chissà che alcune di esse non vengano in Texas! Sarebbe un riconoscimento alla bontà del nostro lavoro e una spinta decisiva per il futuro del grande calcio nel pianeta USA»*.

s. g.

A lato (foto BobThomas), Kevin Crow opposto all'asso sovietico Alexei Mikhailichenko durante il match olimpico conclusosi col successo dell'Urss per 4 a 2. A Seul gli States hanno disputato tre incontri, pareggiandone due (con Corea del Sud e Argentina) e perdendone uno

ISTRUZIONI PER L'USA

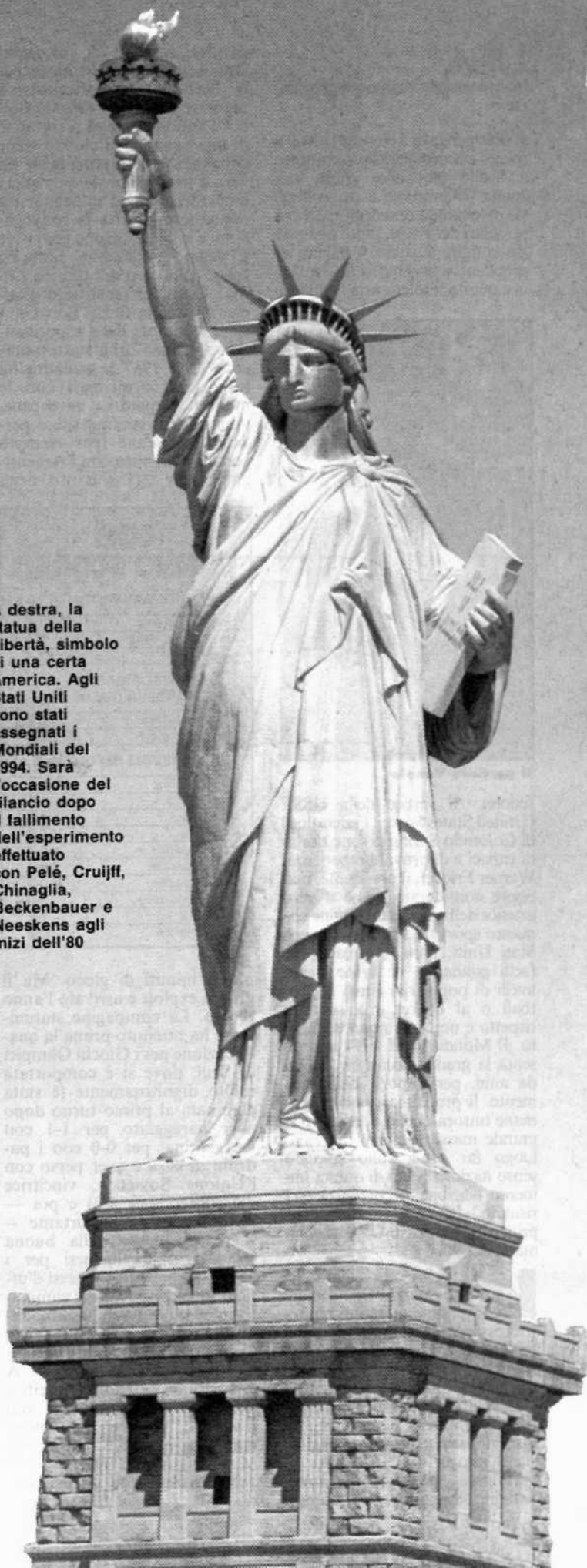
IL SOGNO AMERICANO

Dopo i brillanti risultati dell'88 c'è molta attesa per l'esordio nel girone ConCaCaf col Costarica. Come è cambiato il calcio a stelle e strisce sulla scorta di certe esperienze

di Massimo Lopes Pegna

Il 4 luglio 1988 non è stata, per gli Stati Uniti, soltanto la ricorrenza del 212. anniversario dell'Indipendenza. I fuochi d'artificio, esplosi un po' in tutto il Paese, hanno rappresentato per milioni di appassionati del soccer il modo più bello per celebrare anche il possibile rilancio del calcio in America. Proprio in questa data, infatti (e non si poteva scegliere meglio), la FIFA ha deciso di assegnare il Mondiale del 1994 agli Stati Uniti. Abbiamo parlato di «rilancio» perché il calcio (almeno a un certo livello) da queste parti aveva già tentato una prima sortita agli inizi degli Anni '70. In quel periodo fu creata la Lega Professionistica della NASL (National American Soccer League), che venne anche soprannominata «lega delle stelle». In pochi anni, però, tutto fallì miseramente: le società ingaggiarono fra loro una concorrenza spietata nell'assicurarsi i nomi più prestigiosi del mercato straniero (sbarcarono, attirati dai megadollari, giocatori come Pelé, Cruijff, Chinaglia, Beckenbauer, Neeskens e compagnia bella) e alla fine rimasero schiacciate dagli spropositati costi di gestione. Di quell'esperienza si è fatto tesoro. Attualmente il calcio americano è tornato a livelli discreti. Lo scorso anno sono state create due leghe professionistiche, una sulla costa Est e l'altra su quella Ovest. La politica, rispetto agli Anni '70, è cambiata. Le società adesso si servono esclusivamente di prodotti locali (i giocatori vengono prelevati direttamente dalle università e dalle scuole superiori) e pagano ai loro tesserati stipendi proporzionati agli incassi (la media di pubblico è di circa 8/

segue

A destra, la statua della Libertà, simbolo di una certa America. Agli Stati Uniti sono stati assegnati i Mondiali del 1994. Sarà l'occasione del rilancio dopo il fallimento dell'esperimento effettuato con Pelé, Cruijff, Chinaglia, Beckenbauer e Neeskens agli inizi dell'80

10000 persone a partita). Ma il soccer sta decollando soprattutto a livello giovanile: grazie alla spinta delle scuole e dei college, sta diventando uno degli sport più popolari del Paese, tanto che può già contare su oltre 6 milioni di praticanti (i tesserati sono 2 milioni e questo numero non include le

Il portiere Vanole

scuole). Al vertice della USSF (United States Soccer Federation) di Colorado Spring ci sono uomini capaci e di provata esperienza. Werner Fricker, il presidente, può essere considerato come il vero artefice della nuova immagine che questo sport sta assumendo negli Stati Uniti. Non si cercano più facili guadagni, né tanto meno livelli di popolarità simili al football o al basket, ma soltanto rispetto e un certo riconoscimento. Il Mondiale del 1994 rappresenta la grande occasione, attesa da anni, per imporsi definitivamente. Il problema principale rimane tuttora quello di educare la grande massa: occorre in primo luogo far presa sullo spiccato senso nazionalistico di questa immensa Nazione; occorrono cioè i risultati. Per questo l'obiettivo principale del calcio USA, si chiama Italia 90.

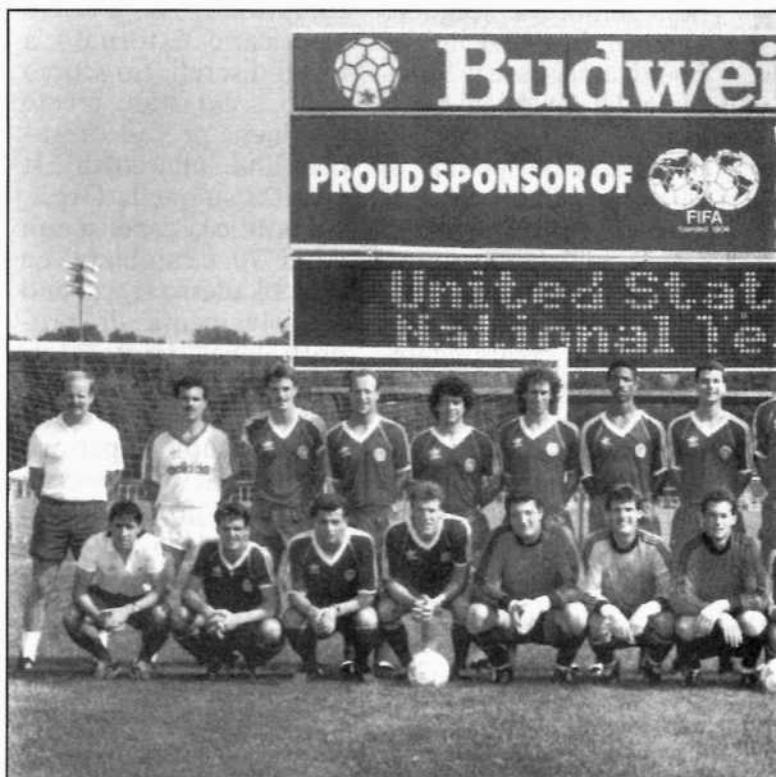
La squadra che tenta la grande avventura è una compagine giovane, molto interessante. Il gruppo portante dei giocatori è stato messo insieme per la prima volta nel 1987 e da quel momento le variazioni sono state minime. Uno dei principi applicati è stato quello di servirsi esclusivamente di giocatori «born in USA» (nati in America), evitando, tranne qualche eccezione, pericolose naturalizzazioni di giocatori stranieri. Adesso chi gioca per la Nazionale è sottoposto a regolare contratto (30.000 dollari l'anno), come se si trattasse di una squadra di club, e viene considerato alla stregua di un vero e proprio professionista. I giocatori devono impegnarsi a rispondere a tutte le convocazioni e la Federazione provvede a pagare stipendi e rimborsi spese. Il lavoro del tecnico Lothar Osiander (sostituito qualche settimana fa da Bob Gansler, allenatore della rappresentativa Under 20) è stato fantastico. Nel 1987 la squadra ha lottato ad armi pari con le migliori squadre americane, vincendo diverse partite e perdendone alcune (per esempio come è avvenuto con l'Argentina Under 21) soltanto negli ultimi minuti di gioco. Ma il grosso exploit è arrivato l'anno scorso. La compagine statunitense ha ottenuto prima la qualificazione per i Giochi Olimpici di Seul, dove si è comportata molto dignitosamente (è stata eliminata al primo turno dopo aver pareggiato per 1-1 con l'Argentina, per 0-0 con i padroni di casa e aver perso con l'Unione Sovietica, vincitrice del torneo, per 4-2) e poi — fatto ancora più importante — si trova adesso sulla buona strada per qualificarsi per i Mondiali del 90. Ammessi d'ufficio al secondo turno eliminatorio, gli Stati Uniti hanno ottenuto l'accesso alla fase finale ConCaCaf dopo un doppio scontro con la Giamaica. A Kingstone i blu sono riusciti a strappare un pareggio a reti inviolate, mentre nel retour match giocato a S. Louis, nel Missouri, hanno raggiunto la qualificazione con un perentorio 5-1. Adesso li aspetta il

COSÌ L'ANNO SCORSO

OLIMPIADI '88	
Usa-Argentina	1-1
Usa-Corea Sud	0-0
Usa-Urss	2-4
QUALIFICAZIONI MONDIALI ITALIA '90	
Giamaica-Usa	0-0
Usa-Giamaica	5-1
AMICHEVOLI IMPORTANTI	
Usa-Colonia	0-0
Usa-Cile	1-1
Usa-Cile	1-3
Usa-Cile	0-3
Usa-Ecuador	0-1
Usa-Ecuador	0-2
Usa-Ecuador	0-0
Usa-Costarica	1-0
Lille-Usa	1-2
Usa-Polonia	0-2

Eric Eichmann

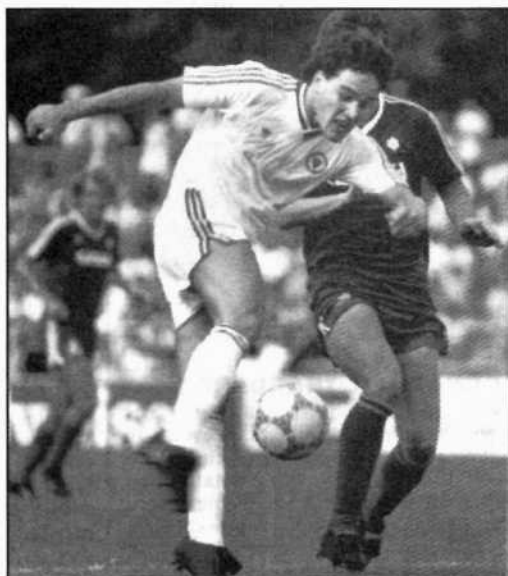
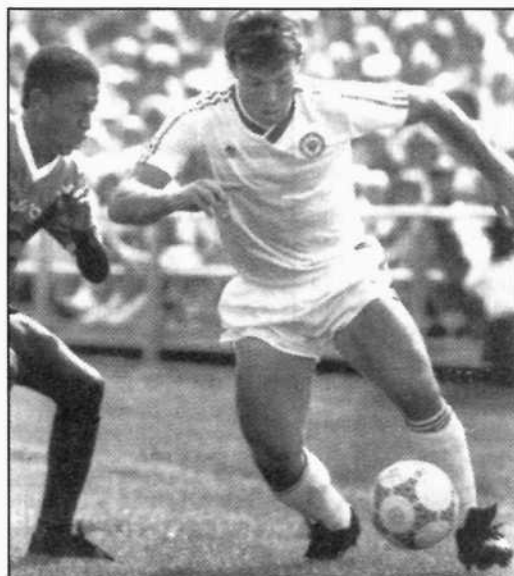
girone finale, quello decisivo, che inizierà il 16 aprile con una difficile trasferta in Costarica. Le altre avversarie saranno El Salvador, Guatemala e Trinidad e Tobago. Gli Stati Uniti partono con il favore dei pronostici, e a meno di grosse sorprese (si qualificano le prime due classificate), dovrebbero diventare la prima compagine a stelle e strisce a qualificarsi per la fase finale dei Mondiali di calcio negli ultimi quaranta anni. L'unica partecipazione USA risale infatti al 1950, quando, benché eliminati al primo turno, riuscirono a infliggere all'Inghilterra una storica sconfitta per 1-0. L'ultima partita di qualificazione verrà disputata il 19 novembre a Port of Spain contro Trinidad e Tobago. Gli Stati Uniti sono una squadra fisicamente e psicologicamente molto forte. Tecnicamente, invece, nonostante alcuni giocatori siano dotati di grande classe, sono ancora un po' indietro rispetto al calcio europeo e a quello sudamericano. Per colmare questa lacuna, da alcuni anni la Federazione sta seguendo la politica dell'«imparare giocando». Così, nel 1987 e nel 1988, sono state disputate oltre ottanta partite, e per il 1989 sono state programmate cinquanta gare a livello internazionale con squadre di club e nazionali. La rappresentativa USA quest'anno verrà anche in Italia. Ai primi d'agosto sarà impegnata in un torneo a Saint Vincent.

I ventidue giocatori che attualmente compongono la «rosa» della Nazionale hanno un'età media di 24 anni. Il veterano (e capitano) è il trentenne californiano Rick Davis. Davis è un centrocampista marcatore con una lunga esperienza da professionista. Non ha mai giocato in Europa, ma ha fatto parte dei Cosmos di Chinaglia e Pelé fino al 1983 e poi ha militato nelle file del S. Louis e del Tacoma nel campionato Indoor della MISL (Major Indoor Soccer League). Davis è l'uomo che vanta più presenze in Nazionale e conosce perfettamente la realtà del calcio americano. *«Sono molto contento dei grandi progressi che stiamo facendo a livello internazionale»*, dice. *«In questo momento possiamo senz'altro affermare di essere, insieme al Messico, la migliore squadra del centro e nord America. Siamo però ancora decisamente indietro rispetto*

alle compagini europee o sudamericane».

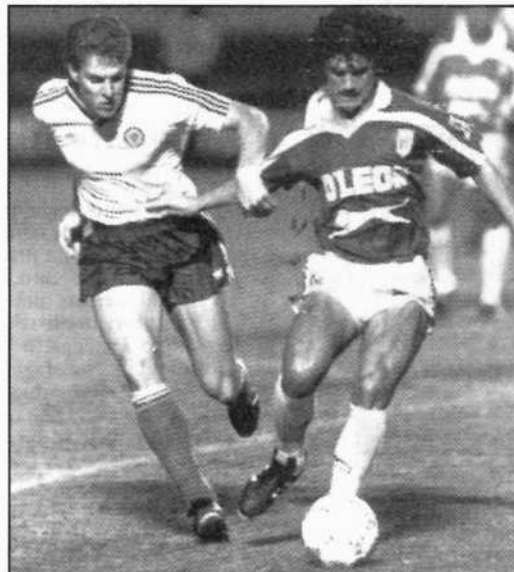
Quattro giocatori della «rosa» militano in compagini europee e sono dunque professionisti a tutti gli effetti: Peter Vermes, che gioca da centravanti nel Raba Eto in Ungheria ed è considerato il fuoriclasse della formazione USA; Paul Caligiuri, che è titolare nella SV Meppen, squadra della Serie B tedesca occidentale; Bruce Murray, che milita nelle file del Lucerna in Svizzera; Frank Klopas, che invece gioca in Serie A nel campionato greco. Attualmente le due stelle del Club America sono però il centravanti e capocannoniere della Nazionale Brent Goulet e il regista (nativo di El Salvador) Hugo Perez, famoso per la sua grande abilità nel procacciarsi i calci di rigore. Anche la comunità italo-americana, in qualche modo, dà il suo contributo alla rappresentativa USA. Nella «rosa» dei ventidue non figurano nomi italiani, ma una delle compagini semiprofessionistiche tra le più quotate negli Stati Uniti, il Brooklyn Italians, può contare sull'apporto dei due nazionali Michael Windischmann e John Harkes. Dopo i brillanti risultati della scorsa stagione, c'è adesso molta attesa per la prima partita del girone ConCaCaf contro il Costarica. La posta in palio è altissima, però l'ambiente ostenta una grande fiducia e i tecnici concordano sul fatto che proprio gli Stati Uniti potrebbero rappresentare l'autentica rivelazione ai prossimi Mondiali.

Massimo Lopes Pegna

TUTTI GLI APPUNTAMENTI DELLA NAZIONALE: SETTE MESI DI RITIRI E DI PARTITE

- ☐ **10-15 aprile:** Ritiro collegiale a Miami (Florida).
- ☐ **16 aprile:** Costarica - Stati Uniti (qualificazioni Italia 90) a San José (Costarica).
- ☐ **24-29 aprile:** Ritiro collegiale a St. Louis con amichevole il 26.
- ☐ **30 aprile:** Stati Uniti - Costarica (qualificazioni Italia 90 a St. Louis.
- ☐ **7-12 maggio:** Ritiro collegiale a Los Angeles con amichevole il 9.
- ☐ **13 maggio:** Stati Uniti - Trinidad (qualificazioni Italia 90) a Los Angeles.
- ☐ **4-9 giugno:** Ritiro collegiale con amichevole il 7.
- ☐ **10 giugno:** Stati Uniti - Guatemala (qualificazioni Italia 90) in sede da definire.
- ☐ **19-24 giugno:** Ritiro collegiale con amichevole il 24.
- ☐ **3-8 luglio:** Ritiro collegiale a Miami con amichevole il 5.
- ☐ **9 luglio:** El Salvador - Stati Uniti (qualificazioni Italia 90) a San Salvador (El Salvador).
- ☐ **18-23 luglio:** Ritiro collegiale e quadrangolare internazionale a Chicago con partite il 21 e il 23.
- ☐ **30 luglio - 6 agosto:** Quadrangolare internazionale ad Aosta con Inter, Sampdoria e Fiorentina.
- ☐ **9-13 agosto:** Ritiro collegiale e quadrangolare internazionale a Los Angeles con partite l'11 e il 13.
- ☐ **23-27 agosto:** Ritiro collegiale a Philadelphia con amichevole il 27.
- ☐ **11-21 settembre:** Ritiro collegiale con tre amichevoli a Los Angeles.
- ☐ **1-7 ottobre:** Ritiro collegiale a Miami con amichevole il 4.
- ☐ **8 ottobre:** Guatemala - Stati Uniti (qualificazioni Italia 90) a Guatemala City.
- ☐ **16-21 ottobre:** Ritiro collegiale con amichevole a Los Angeles il 18.
- ☐ **29 ottobre - 4 novembre:** Ritiro collegiale con amichevole il 1. novembre.
- ☐ **5 novembre:** Stati Uniti - El Salvador (qualificazioni Italia 90) in sede da definire.
- ☐ **12-18 novembre:** Ritiro collegiale a Miami con amichevole il 15.
- ☐ **19 novembre:** Trinidad - Stati Uniti (qualificazioni Italia 90) a Port of Spain (Trinidad).
- ☐ **5 dicembre:** Sorteggio per la fase finale di Italia 90 a Roma.

Brent Goulet

Rick Davis

GLI UOMINI PER ITALIA 90

NOME	R.	DATA DI NASCITA
Charlie ARNDT	P	4-7-1967
Jeff DUBACK	P	5-1-1964
David VANOLE	P	6-2-1963
Marcello BALBOA	D	8-8-1967
Jimmy BANKS	D	2-9-1964
Brian BLISS	D	28-9-1965
Paul CALIGIURI	D	9-3-1964
John DOYLE	D	16-3-1966
Paul KRUMPE	D	4-3-1963
John STOLLMEYER	D	25-10-1962
Steve TRITTSCHUH	D	24-4-1965
Michael WINDISCHMANN	D	6-12-1965
Rick DAVIS	C	24-11-1958
Eric EICHMANN	C	7-5-1965
Jim GABARRA	C	22-9-1959
John HARKES	C	8-3-1967
Frank KLOPAS	C	1-9-1966
Bruce MURRAY	C	25-1-1966
Hugo PEREZ	C	8-11-1963
Brent GOULET	A	19-6-1964
George PASTOR	A	23-11-1963
Peter VERMES	A	21-11-1966

Peter Vermes

A lato, l'Usa: in piedi, da sinistra, Wayne Rasmussen, Len Roitman, Paul Krumpe, Brian Bliss, Hugo Perez, Jim Gabarra, Desmond Armstrong, Mike Windischmann, John Doyle, Kevin Crow, Steve Trittschuh, Joe Machnki, Lothar Osiander (sostituito da Gansler); accosciati: Tab Ramos, Eric Eichmann, Frank Klopas, Peter Vermes, David Vanole, Jeff Duback, Steve Fuchs, Rick Davis, Brent Goulet, John Harkes

ANCHE A MONZA LA SCUOLA STOHR

Novità dalla Scuola di Pilotaggio Siegfried Stohr. Quest'anno i corsi si tengono non solo al Santamonica di Misano, ma anche all'autodromo di Monza. Le sedute sul circuito monzese sono in programma il 16 e 17 maggio, il 28 e 29 giugno e il 18 e 19 settembre. Il costo del corso è di 2.300.000 lire, Iva inclusa. Il parco macchine è valido perché composto da 6 BMW 320is e una BMW 535 i. Stohr si avvale della collaborazione dei piloti Nicolettà Mistò, Enrico Bertaggia, Duilio Truffo, Heribert Stohr, Roberto Russo, Andrea Pullé, Francesco Marzi e Mauro Casadei. □

LO SNACK CHE NON ATTENTA ALLA LINEA

Cruscafrutta è uno snack tutto nuovo a base di crusca, frutta e miele, in due varianti di gusto: prugne e fichi. Energetico ma a basso contenuto calorico: solo 75 Kcal. per ogni barretta da 25 g. Una formula esclusiva; senza conservanti, coloranti e zucchero, con ben 11 ingredienti naturali: prugne/fichi, datteri, crusca di frumento, mandorle, nocciole, miele, arancia, pompelmo, limone, semi di lino, semi di girasole. Ogni barretta contiene il 20% di fibra: ideale quindi per un'alimentazione moderna, ricca di tutti i vantaggi derivati dalla fibra di frumento e dalla frutta. Con 3 barrette di Cruscafrutta Miluvita si assume il giusto quantitativo giornaliero di crusca, senza modificare le abitudini alimentari e con un piacevole senso di sazietà. La confezione da 3 barrette è in vendita esclusivamente in farmacia al prezzo di L. 1.800. Un invito a vivere bene e in forma. □

CASIO DGW-30 DIGI GRAPH, IL TRAGUARDO

La voglia di gareggiare, e anche quella di darsi una spinta per migliorarsi, col serio impegno degli allenamenti quotidiani, ricevono un impulso vigoroso grazie al sopraggiungere in pista del nuovissimo Casio DGW-30 Digi Graph. Casio DGW-30 Digi Graph, che è dotato di un display digitale a cristalli liquidi e un display grafico (come dice il nome), è l'ideale per misurare con precisione e metodo i tempi sportivi. Dispone di 30 memorie, visualizza tempi parziali e tempi intermedi, segna i tempi di gara per 9 diversi sport; praticissimo il suo segnapunti. Chi lo porta al polso si sentirà più stimolato ad inseguire le agognate velocità, senza mai separarsi dalla compagnia di un instancabile allenatore, capace di immagazzinare i dati dei risultati man man raggiunti. Casio DGW-30 è regolabile fino a 99 ore, 59 minuti e 59 secondi. Ecco dunque lo strumento che mancava all'atleta di tutti i giorni. □

WALTER ZENGA NUOVAMENTE D'ORO

Walter Zenga, con i guanti e i completi Uhlsport, ha vinto anche nel 1988 i trofei del «GUANTO D'ORO» come miglior portiere italiano ed europeo. La premiazione ha avuto luogo allo stadio di S. Siro, prima della partita Inter-Pisa, al centro del campo di gioco: 50.000 spettatori, moltissimi giornalisti e reporter hanno festeggiato Walter per questa sua formidabile prestazione. I due trofei «GUANTO D'ORO» sono stati consegnati da Klaus Uhl, titolare della Uhlsport in Germania, e dal giornalista Maurizio Mosca. Ecco le classifiche finali:

«GUANTO D'ORO» NAZIONALE
1. Walter Zenga
37.991 voti
2. Stefano Tacconi
29.176 voti
3. Claudio Garella
24.334 voti

«GUANTO D'ORO» EUROPEO
1. Walter Zenga
36.427 voti
2. Jean Marie Pfaff
33.675 voti
3. Rinat Dasaev
32.940 voti

Sopra, il trofeo assegnato al portiere della Nazionale e dell'Inter. Più in alto, il Casio DGW 30 Digi-Graph

COLPO DI SCENA NEL MONDO DEL CAR STEREO!

Nel mercato car stereo, sostanzialmente stabile da anni e «frenato» dal sempre più grave problema dei furti, è avvertita da tutti gli operatori l'esigenza di una proposta realmente innovativa e tecnologicamente avanzata che faccia da propellente al rilancio del settore. Al Motor Show è presentata, da quella che è ormai l'unica azienda italiana di car stereo, una novità che determinerà certamente una rivoluzione nella concezione degli impianti Hi-Fi in auto. Grazie ad AUTOSONIK, infatti, nell'89 si ricomincia da... TRYS. TRYS rappresenta una rivoluzione nel mondo del car stereo perché con TRYS l'autoradio non esiste più in quanto tale. Rimane la funzione, ma di musica e notizie si fruirà in modo diverso. Tutta l'autoradio infatti si può dire che sia inglobata nel piccolo e funzionale telecomando che pilota tutto il sistema, mentre un grande display alfanumerico (70x25 mm.) evidenzia tutte le funzioni diventando così un vero e proprio «TERMINALE VIDEO». L'impianto è completato da un raffinato lettore di cassette autoreverse di dimensioni contenute (10 cm.) con ricerca brani automatica e circuiti Dolby che si va autonomamente a collegare alla centrale elettronica amplificata (cuore del sistema) che si può occultare in auto dove si vuole. Il telecomando a raggi infrarossi evita, fra l'altro, pericolose distrazioni durante la guida in quanto i tasti in rilievo e di forme diverse consentono il riconoscimento delle funzioni senza doverle guardare. Proprio come con il familiare telecomando della TV che utilizziamo in casa al buio. Ogni volta che premiamo un tasto un segnale acustico ci dà la certezza dell'avvenuta operazione. Per una ulteriore, maggior sicurezza durante la guida in autostrada sono stati duplicati i comandi principali anche sul display (volume - ricerca automatica ed autostore). TRYS ha tutte le caratteristiche consentite dalla tecnologia odierna (10 FM - 5 OM - 5 OL - Autostore in FM e OM - Autoreverse - Dolby - Metal - Prese per CD - Uscite PRE OUT - loudness - 4x25 W - Fader - Alti e bassi separati - Memorizzazione del nome delle stazioni - Predisposizione per sistema informazioni del traffico RDS) e inoltre... NON È RUBABILE!! □

In alto, il display-ricevitore: viene montato fisso in auto, mentre il lettore (10 cm), estraibile e comodamente trasportabile, può essere inserito nella consolle o occultato in altra parte dell'auto. A sinistra, Zenga premiato

Il gol di Van Basten (fotoZucchi)

LE ITALIANE NELL'ANDATA DELLE SEMIFINALI

REAL MILAN

Il pareggio sta terribilmente stretto ai rossoneri, padroni del Bernabeu. Risorge il Napoli col Bayern, mentre la Sampdoria limita i danni a Malines

di Adalberto Bortolotti

Se riusciremo, come non è escluso, anzi, a portare tre squadre nelle finali di Coppa, sarà anche il caso di aprire seriamente un certo tipo di discorso. Che è sempre meglio affrontare da vincitori, quindi fuori da ogni sospetto di vittimismo o di ricerca di alibi. Non c'è turno europeo, ormai, che non registri puntuali misfatti arbitrali ai danni di squadre italiane. Il Milan si è visto cancellare, a Madrid, il terzo gol valido della stagione europea. Nei due casi precedenti si trattava di... diottrie; questa volta — ancor più grave — di sesquipedale ignoranza

segue a pagina 100

ECCO LA TERZA BEFFA DI COPPA!

Nella pagina accanto, l'undici iniziale schierato da Sacchi (fotoOlympia); più sotto, il gol annullato a Gullit e un'occasionissima rossonera. In basso, Van Basten colpisce in acrobazia, il pallone va a sbattere contro la traversa, incontra la schiena di Buyo e finisce in rete. A sinistra, Rijkaard, schierato nel ruolo di stopper, supera Butragueño

PIÙ REALISTA DEL REAL

La sensazione era strana, prima ancora che esaltante. Il Real Madrid dominato, strapazzato, annichilito sul proprio campo; veniva da chiedersi se fosse tutto vero. Lo spettro dello stadio inespugnabile svaniva davanti agli occhi e la memoria cercava invano dei precedenti, qualcosa a cui aggrapparsi per verificare che quanto stava accadendo era tecnicamente plausibile. Sorprendente nel bene (del gioco) e nel... meno bene (del risultato), questo Milan così poco italiano. L'esibizione spavalda e quasi irridente della propria superiorità non trova riscontri in alcuna delle formazioni che hanno fatto la storia del nostro calcio in Europa. I paragoni sono possibili, sul piano della potenza atletica, con il Liverpool dei bei tempi, ma la cifra tecnica appare superiore. Il Milan del Bernabeu è la squadra più forte d'Europa e forse del mondo, il suo unico difetto è forse di rendersene conto. Ovvero, di indulgere nella contemplazione delle proprie virtù, trascurando di affondare i colpi ogni volta che se ne presenta l'occasione. Van Basten e compagni hanno sbagliato troppo, a Madrid, salvo trovare il gol nella più improbabile, spettacolare e rocambolesca delle circostanze. Per vincere a San Siro, occorrerà badare al sodo, lasciando ad occasioni più accademiche l'amore per il difficile. E pensare che in finale, contro gli scorbutici, astuti, non di rado provocatori rumeni, le necessità saranno decisamente prosaiche. Detto questo, l'exploit del Bernabeu rimane memorabile. Emilio Butragueño aveva detto che per battere il Milan occorreva limitarne in qualche modo lo strapotere a centrocampo. La sua è rimasta una speranza perché Michel, Schuster e compagni hanno perso subito il controllo del gioco e non lo hanno mai recuperato. Il merito va soprattutto a Colombo, Ancelotti e Evani, che a loro volta potevano contare sulla diga mobile costituita da Baresi e da Rijkaard. Una trappola perfetta, che solo la condizione atletica smagliante poteva rendere applicabile nell'intero arco del match. Peccato che Gullit e Van Basten (fino alla stupefacente invenzione del gol) fossero in giornata storta. In questa strana stagione arbitrale, non poteva mancare l'appunto su Fredriksson e i suoi collaboratori. L'episodio del gol annullato a Gullit è ridicolo, paradossale: il più vistoso nel contesto di una partita in cui la regola del fuori gioco sembra interpretata da direttori di gara alle prime armi in un campetto di periferia.

Marco Strazzi

In alto, il gol rapinoso di Hugo Sanchez (foto Olympia); sopra, Berlusconi conquistatore del Bernabeu: il suo Milan ha aggredito il Real Madrid dal primo minuto senza mai lasciare l'iniziativa agli avversari. Anche la stampa spagnola ha esaltato la prova di Baresi & C

Nella pagina accanto, la grinta di Careca; sopra, il gol del brasiliano. Sopra, a sin., il 2 a 0 firmato da Carnevale con un bel colpo di testa su assist di Maradona. Sopra, il tifo del San Paolo, uno stadio da record. A sinistra, Maradona e Klaus Augenthaler prima dell'incontro arbitrato molto bene dal francese Vautrot. A destra, Dieguito bacia il massaggiatore Carmando prima e dopo il match: scaramanzia latina... Sotto, Aumann due volte battuto; il Pibe ha invero contribuito ad affossare la squadra di Heynckes. Nella gara di ritorno il Napoli dovrà però fare a meno di Carnevale, squalificato (fotoCapozzi)

DIEGO, MAGICO A METÀ

Con una prestazione di altisonante orgoglio, attraverso un canovaccio tattico molto sapiente, il Napoli di Ottavio Bianchi ha messo in fuga i fantasmi della contestazione e quasi ipotecato, in vista del retour match a Monaco, la finale Uefa. Il fatto è che non vedevamo in azione un Napoli così compatto e ispirato da tempo; e precedentemente lo avevamo visto accerchiato e messo in fuga dalla Juventus in campionato. Aggiungo subito che, in quella circostanza, l'assenza di Maradona si era rivelata cruciale, così come in questa, davanti ad oltre ottantamila spettatori, nella cornice fiabesca del San Paolo completamente gremito, in una notte di vento e pioggia, essa si è rivelata, come volevasi dimostrare, determinante, focale. È vero che gran parte della critica non ha sottolineato, o non ha voluto sottolineare, il significato profondo della presenza e della partecipazione al fondamentale spartito di Diego. Ma noi siamo qui per questo. Noi stessi che, in passato, avevamo spronato il fuoriclasse ai buoni costumi professionali, oggi lo elogiamo per la prova di carattere e di coraggio data andando in campo con una gamba pressoché inservibile — la destra — contro il Bayern. Occupando una posizione strategica da autentico uomo d'ordine, quasi da fermo il fenomenale argentino ha ispirato i compagni alla meravigliosa impresa. Non poteva fare più di quello che ha fatto, ma il cronista che non tiene conto dei fattori umani e psicologici, fa il suo mestiere coprendosi gli occhi. Prova superba di abnegazione da parte di Maradona. Come abbiamo scritto su Tuttosport, ha vinto da solo un Mondiale, ma da vero uomo come il mercoledì di Coppa a Fuorigrotta non l'avevamo mai visto giocare. Il Napoli ha disintegrato negli ottanta minuti in cui Diego è stato in campo ogni resistenza attiva del Bayern, formazione sì ben organizzata attorno al suo capitano Augenthaler, ma priva di veri fuoriclasse, una delusione se si pensa a come aveva saputo far fuori l'Inter a suo tempo. Ha un portiere appena discreto, ha difensori, a parte il libero, appena buoni, ha un centrocampo in cui Thon è l'ombra del giocatore che ricordavamo, ma rappresenta un collettivo autentico e qui è la sua forza. Il Napoli, che al ritorno sarà privo di Carnevale, protagonista assoluto, insieme a Careca e De Napoli mercoledì scorso, dovrebbe riuscire a superare questo turno, entrando per la prima volta nella sua storia a vele spiegate in una finale di Coppa Uefa. Merito della sua squadra, del suo ottimo allenatore, della sua grande impareggiabile folla (in una città dal babelico disordine e dove tutto va male, solo l'azienda calcio progredisce più che per merito di Ferlaino e soci, dei napoletani, del popolo).

Vladimiro Caminiti

di Adalberto Bortolotti

SUL PODIO

1 Andrea CARNEVALE
Napoli

Un palo, un gol, arretramenti provvidenziali in trincea e subitanee, travolgenti controffensive. Una partita ai margini della perfezione, col rammarico di dover saltare il ritorno.

2 Carlo ANCELOTTI
Milan

Nel tempio del Bernabeu, lezione di calcio e di attributi da parte di un giocatore sfortunato, sottovalutato, ma grandissimo. Vicini era in tribuna, mi auguro che abbia annotato.

3 Hristo STOICHKOV
Sredets Sofia

Gela il «Camp Nou» con un gol, in pallonetto, di sublime perfezione. Replica su rigore. La difesa bulgara è un pianto e il Barça dilaga, ma questo interno ha le stimmate del campione.

4 Gianluca VIALLI
Sampdoria

Due lampi di classe purissima: un destro al volo fermato da Preud'homme; un gol folgorante. Subisce venti falli, ne commette uno, viene ammonito e salterà il ritorno.

5 Gheorghe HAGI
Steaua

Un campionario di squisitezze tecniche che la pochezza degli avversari ha forse facilitato, non determinato. Sarebbe un grande acquisto per il campionato italiano, ma resta tabù sino al 91.

6 José Maria BAKERO
Barcellona

È l'inesauribile motore di Cruijff. I suoi slalom, i suoi assist, il suo gol, sospingono gli azulgrana alla rimonta. Dopo la partita, si è operato alla caviglia. Al Barcellona mancherà.

7 Eli OHANA
Malines

Il «Bravo 88», dopo lunghe emarginazioni in panca, ottiene una chance e la gioca al meglio, gelando Pagliuca e poi sfiorando il raddoppio. Dopo un tempo, De Mos lo toglie. Grazie.

8 Diego MARADONA
Napoli

Gioca con le stampelle. Ma confeziona gli assist dei due gol e poi lascia il campo a missione compiuta. Irritante, scomodo, prepotente, fate voi. Ma il migliore del mondo, non ci piove.

DIETRO LA LAVAGNA

Erik FREDRIKSSON
Arbitro

È considerato un grande arbitro e probabilmente lo è. Forse sconta colpe non sue, ma del guardalinee. Resta il fatto che il gol annullato è un obbrobrio tecnico che grida vendetta: una macchia sulla carriera.

Fernandes CORREJA
Arbitro

Dopo Rosa dos Santos di Werder-Milan, un arbitro portoghese colpisce ancora. La Steaua non ha bisogno di spintarelle, ma per stare nel sicuro Correja annulla scandalosamente ai turchi il regolarissimo gol dell'1-2.

COPPE

segue da pag. 95

del regolamento, da parte di una delle più reputate terne del mondo. Non esiste fuorigioco, quando un calciatore è dietro la linea della palla. E Gullit era indiscutibilmente, sensibilmente, arretrato, rispetto al cross a rientrare di Donadoni. Ammettendo la buonafede (senza la quale sarebbe inutile discutere), il guardalinee che ha alzato la bandierina, inducendo Fredriksson al clamoroso errore, andrebbe tolto dalla circolazione, per impedirgli di compiere altre nefandezze. Ma l'Uefa, al solito, glisserà sul problema. Non si continua forse ad offrire prestigiose vetrine a Pauli e ai suoi degni compari? Nell'altra semifinale di Coppa dei Campioni, un tremendo arbitro portoghese ha tolto al Galatasaray il gol dell'1-2, che avrebbe teoricamente riaperto la gara, con una decisione altrettanto, se non più, scandalosa di quella di Fredriksson. Si diceva un tempo che la guerra è un affare troppo delicato per essere lasciato in mano ai militari. Non sarà che il calcio è diventato troppo importante per essere lasciato in balìa degli arbitri? Il discorso dell'errore umano è trito e consunto. Forse è arrivato il momento di studiare qualche correttivo: la tecnologia offre decisivi aiuti in tutti i settori, lo sport non deve rifiutarli a priori. Se ci fossimo trincerati dietro lo slogan: «Perché cambiare? Si è sempre fatto così!», viaggeremmo ancora con la diligenza.

Per un tempo, a Madrid, ci siamo sentiti colti dal rimorso. Il Milan dominava in lungo e in largo, ma il Real conduceva il punteggio. Questa era stata, per anni, la filosofia del calcio italiano: agli altri il gioco, a noi la vittoria. A posteriori, comprendevamo e giustificavamo la rabbia e il livore nei confronti delle nostre squadre ciniche e micidiali. Poi, malgrado Fredriksson, la giustizia si è parzialmente ricomposta. Il pareggio sta incredibilmente stretto ai rossoneri, protagonisti di una straordinaria dimostrazione di coraggio e di potenza. Ma è anche un castigo, mi auguro salutare, per la loro congenita incapacità di «stringere», per il malvezzo di raccogliere uno dopo aver seminato cento. Van Basten ha segnato un gol funambolico, dopo averne falliti almeno tre ovvii. Gullit ha lottato con gli antibiotici, Rijkaard stopper è un delitto (obbligato). Per una volta in primo piano sono saliti gli italiani. Il magnifico Ancelotti, degno della Nazionale, Baresi, il ricuperato Maldini, Donadoni (che non è più un tornante, caro Vicini), l'utilissimo Evani. E un piccolo, testardo, romagnolo pelato che manda la sua squadra all'assalto sia che giochi al Bernabeu sia che si esibisca alla fiera del paese. Attenti al veleno del Real, che non è domo. Ma, con un Gullit in condizione, a Madrid sarebbe stata goleada, la ripetizione di quel 3-0 settembrino che era amichevole ma, evidentemente, veritiero.

Non sono troppo ottimista per la Sampdoria, cui pure è teoricamente benigno l'1-2 di Malines, perché la rimonta non sarà facile in assenza di Luca Vialli. Che è stato maltrattato senza pietà sotto i compiacenti occhi del mediocre Galler, per poi essere implacabilmente ammonito al primo fallo in copertura (come già a Bucarest). Vialli non è forse all'apice della condizione, ma concentra ormai l'intero potenziale offensivo di una squadra che sta ricevendo troppo poco da Mancini. E i belgi, per tradizione e caratteristiche tattiche, sono più pericolosi in trasferta, nel gioco di rimessa e nell'irritante ostruzionismo, che non sul proprio terreno, costretti allo scoperto. Non per niente, questo Malines è tuttora imbattuto in Europa. La sua ultima sorpresa è stato Erwin Koeman schierato come libero; libero, soprattutto, di pestare Vialli senza pagar dazio.

Non mi ha sorpreso la resurrezione del Napoli, ormai così strettamente legato a Maradona, da non poter prescindere dal suo apporto anche soltanto... spirituale. Così poi non è stato, perché, pur giocando al suo trenta per cento, il divino pibe ha sfornato puntualmente gli assist dei gol. Dici niente. L'uomo partita è stato un mirabolante Carnevale, un tempo rapace opportunista e nulla più, ora giocatore completo, prezioso in ogni zona del cam-

segue a pagina 104

COSÌ LE SEMIFINALI

COPPA DEI CAMPIONI
Bucarest, 5-4-1989

Steaua 4
Galatasaray 0

STEAUA: Lung; D. Petrescu, Ungureanu; Bumbescu, Stoica, Iovan; Lacatus, Dumitrescu, Piturça, Hagi, Rotariu.
Allenatore: Iordanescu.
GALATASARAY: Simovic; Ismail, Semih; Cuneyt, Erhan, Yusuf; Ugur, Prekazi, D. Savas, Colak, K. Savas.
Allenatore: Denizli.
Arbitro: Correja (Portogallo).
Marcatori: Erhan (aut.) all'8', Hagi (rig.) al 39', Petrescu al 68', Balint al 71'.
Sostituzioni: Balint per Ungureanu al 74', Balan per Lacatus all'86'.

COPPA DEI CAMPIONI
Madrid, 5-4-1989

Real Madrid 1
Milan 1

REAL MADRID: Buyo (7); Chendo (6,5), Tendillo (6); Michel (5,6), Sanchis (6), Gordillo (6); Butragueño (6,5), Schuster (5,5), Sánchez (6,5), Gallego (5,5), Martín Vázquez (6).
Allenatore: Beenhakker (6).
MILAN: Galli (6), Tassotti (6,5), Maldini (7), Colombo (6,5), Rijkaard (7,5), Baresi (7), Donadoni (6,5), Ancelotti (7,5), Van Basten (6), Gullit (6), Evani (7,5).
Allenatore: Sacchi (7,5).
Arbitro: Fredriksson (Svezia) (4,5).
Marcatori: Sánchez al 41', aut. Buyo al 78'.
Sostituzioni: Virdis (n.g.) per Gullit al 76', Paco Llorente (n.g.) per Michel all'82', Costacurta (n.g.) per Colombo all'89'.

COPPA DELLE COPPE
Barcellona, 4-4-1989

Barcellona 4
Sredets 2

BARCELLONA: Zubizarreta; Aloisio, Serna; Amor, Julio Alberto, Bakero; Lineker, Eusebio, Julio Salinas, Roberto, Beguiristain.
Allenatore: Cruijff.
SREDETS: Valov; Mladenov, Ivanov; Bezinski, Dimitrov, Kirov; Kostadinov, Stoichkov, Vitanov, Tanev, Batchev.
Allenatore: Penev.
Arbitro: Kirschen (Germania Est).
Marcatori: Stoichkov al 24', Lineker al 36', Amor al 37', Bakero al 49', Stoichkov (rig.) al 66', Julio Salinas al 72'.
Sostituzioni: Alexanco per Eusébio al 75', Georgiev per Tanev al 77', Apostolov per Valov al 79', Carrasco per Beguiristain all'83'.

COPPA DELLE COPPE
Malines, 5-4-1989

Malines 2
Sampdoria 1

MALINES: Preud'homme (5,5); Sanders (6), Emmers (6); Rutjes (7), Versavel (6,5), Hofkens (6,5); Koeman (6), De Wilde (6,5), Bosman (5,5), De Mesmaeker (7), Ohana (7).
Allenatore: De Mos (6,5).
SAMPDORIA: Pagliuca (6,5); Mannini (n.g.), Lanna (5,5); Pari (6,5), Vierchowod (7), L. Pellegrini (6,5); Victor (5,5), Cerezo (6), Vialli (7,5), Mancini (6,5), Dossena (5).
Allenatore: Boskov (6).
Arbitro: Galler (Svizzera) (5,5).
Marcatori: Ohana all'11', Deferm al 67', Vialli al 74'.
Sostituzioni: S. Pellegrini (6,5) per Mannini al 25', Wilmots (6,5) per Ohana al 49', Deferm (6,5) per Sanders al 65'.

COPPA UEFA
Stoccarda, 5-4-1989

Stoccarda 1
Dynamo Dresda 0

STOCCARDA: Immel; N. Schmaler, Schoeder; Katanec, Hartmann, Buchwald; Allgöwer, Walter, Klinsmann, Sigurvinsson, Gaudino.
Allenatore: Haan.
Dynamo Dresda: Teuber; Trautmann, Lieberam; Tirner, Döschner, Sammer; Stubner, Pilz, Hauptmann, Minge, Gütschow.
Allenatore: Heyer.
Arbitro: Nemeth (Ungheria).
Marcatore: Allgöwer al 69'.
Sostituzioni: Buttner per Doschner al 46', O. Schmaler per Klinsmann al 60', Jahnig per Gütschow al 75'.

COPPA UEFA
Napoli, 5-4-1989

Napoli 2
Bayern 0

NAPOLI: Giuliani (7); Ferrara (6), Francini (6,5); Corradini (6), Alemao (6), Renica (6); Fusi (6), De Napoli (6,5), Careca (6,5), Maradona (7), Carnevale (8).
Allenatore: Bianchi (7).
BAYERN: Aumann (6); Nachtweih (6), Flick (6); Johnsen (5), Augenthaler (6), Dörfner (6,5); Kögl (6,5), Reuter (6), Wohlfarth (5), Thon (6,5), Ekström (5).
Allenatore: Heynckes (6).
Arbitro: Vautrot (Francia) (8).
Marcatori: Careca al 40', Carnevale al 59'.
Sostituzioni: Eck (n.g.) per Ekström al 77', Grahammer (n.g.) per Johnsen all'80', Carannante (n.g.) per Maradona all'80'.

Sotto, Gheorghe Hagi cerca di superare un difensore turco nel corso di Steaua Bucarest-Galatasaray 4 a 0. Il centrocampista della nazionale rumena ha segnato su rigore e fornito una prestazione eccellente, al punto da meritare 88 voti. Ora è davanti a Marocchi

CON 88 PREFERENZE È IL LEADER

HAGI, POI MAROCCHI

Turno di andata delle semifinali e grande rivoluzione nelle prime posizioni del Bravo, il concorso organizzato dal nostro giornale che premia i migliori calciatori under 24 del continente. Con l'ottima prova fornita contro i turchi del Galatasaray, il rumeno Hagi balza al comando della graduatoria scavalcando Marocchi, ormai fermo ai box dopo l'eliminazione della Juventus. Risale prepotentemente Paolo Maldini, perfetto al Bernabeu, che si aggiudica la tappa con 102 voti, davanti a Hagi con 88 e al bulgaro Stoichkov con 40. A punti, nell'occasione, sono andati anche i rumeni Petrescu e Dumitrescu. A lottare per il successo finale restano Hagi, Maldini, Ekström, Thon e Gaudino, gli alfieri di Steaua, Milan, Bayern Monaco e Stoccarda.

LA CLASSIFICA

GIOCATORE	PUNTI
1. **Gheorghe Hagi** (Steaua)	221
2. **Giancarlo Marocchi*** (Juventus)	211
3. **Paolo Maldini** (Milan)	181
4. **Nicola Berti*** (Inter)	140
5. **Rui Barros*** (Juventus)	131
6. **Johnny Ekström** (Bayern)	111
7. **Youssouf Fofana*** (Monaco)	104
8. **Dragan Stojkovic*** (Stella Rossa)	100
9. **Olaf Thon** (Bayern)	99
10. **Mauricio Gaudino** (Stoccarda)	79

* compreso il bonus per l'eliminazione.

In alto, il duello Vialli-Sanders. Sopra, Dossena e Versavel. In alto, al centro, Victor contrastato da De Wilde. A destra, l'ammonizione di Vialli, che non potrà giocare il retour match, e la biglietteria di Mechelen... Genua. Nella pagina accanto, una spaccata di Cerezo e il gol di Luca per il 2 a 1 (fotoBorsari)

MALINES, ANZI BENONE

La battaglia mescola pioggia e fango all'ardore di cuori e muscoli. Il primo tempo, nel piccolo «Derrière les casernes» di Malines, vive dei fuochi appiccati un po' ovunque dalla miscela di agonismo e tecnica dei belgi di De Mos. Travolta dagli eventi, ben presto menomata dalla defezione di Mannini (incautamente sceso in campo in condizioni disastrose), la Samp stenta a organizzare una decente contromanovra che spezzi l'assedio del pressing e della velocità avversari. Al culmine del gioco giallorosso, il rapidissimo Ohana, Bravo '88 all'altezza della propria fama: guizzante, scatenato e pronto all'11 a trafiggere di testa Pagliuca su tracciante in cross di Versavel. Evidenti le colpe di Dossena, responsabile di fascia giù di corda nel clima guerresco, e di Lanna, disorientato marcatore dell'israeliano: splendida comunque la prodezza dell'attaccante, capace di cogliere l'angolo basso dove Pagliuca non sarebbe potuto arrivare. I marosi belgi riprendono a spumeggiare, fa diga Vierchowod, che raccoglie le esitazioni del proprio centrocampo come una sfida, e prende a inscenare rabbiosi raids offensivi capaci di scuotere il reparto arretrato belga e la timidezza blucerchiata. La difesa doriana fa quadrato, il faticare di Pari si coniuga con le idee finalmente raccolte di Cerezo e l'attacco dei belgi, sul finire del primo tempo, smarrisce via via lucidità. Nella ripresa esce Ohana e l'arbitro subito nega un clamoroso rigore per mani di Emmers improvvisatosi portiere su tiro di Vialli. È comunque una Samp che si scrolla di dosso timori ed esitazioni. A guidarla all'assalto è il Vialli ispido e irriducibile di queste occasioni: maltrattato a più riprese dagli avversari, angariato da Galler (che l'ha ammonito alla prima occasione, così da toglierlo di mezzo per la sfida del ritorno), il guerriero non sente ragioni. Sbaglia grosso, quando una respinta di Preud'homme gli offre la porta spalancata, e la Samp paga subito: cross da destra, l'appena entrato Deferm inzucca senza pietà. Ma il Gianluca nazionale è in agguato, grazie al consueto strapotere atletico: quando un angolo di Mancini corretto magicamente di testa da Cerezo gli offre sul destro la palla del riscatto, la sua terrificante bomba non lascia scampo ai belgi. È il gol che restituisce un (meritatissimo) senso alla serata doriana, confezionando un punteggio finale che lascia la porta della finale ampiamente socchiusa.

Carlo F. Chiesa

COPPE

segue da pagina 100

po, combattente e trascinatore. Anche Carnevale dovrà saltare il ritorno a Monaco, dove tuttavia il doppio vantaggio e un Maradona sperabilmente al meglio saranno sostegni non indifferenti per Bianchi. Ricordando l'Inter, il 2-0 della prima manche dovrebbe indurre a toccar ferro. Ma il Bayern mi è parso un po' appannato, da allora. Sarà importante non farlo subito precipitare in forze addosso a Giuliani, ma punzecchiarlo col contropiede e portare il gioco nel settore dove i tedeschi sono meno attrezzati, la loro difesa. Col campionato ormai compromesso, il Napoli ha il dovere di concentrare tutte le risorse su un obiettivo internazionale di grande prestigio, che sarebbe anche il primo della sua storia.

Sul resto del fronte, Steaua in Coppa Campioni, e appena con qualche patema in più, Barcellona in Coppa Coppe, vanno considerate già finaliste. Aperto il confronto fra Stoccarda e Dinamo Dresda: l'uno a zero è fragile usbergo per i tedeschi ovest, a meno che non riacquistino Klinsmann in tutto il suo fulgore.

Adalberto Bortolotti

Sopra (fotoSegui), Salinas del Barcellona: i catalani hanno battuto lo Sredets di Sofia; a segno è andato anche Gary Lineker (più a sinistra, fotoBobThomas). A lato, il rumeno Balint, uno dei più forti elementi della Steaua

IL 19 APRILE I RETOUR MATCH

COPPA DEI CAMPIONI

SEMIFINALI	ANDATA	RITORNO
Steaua (Romania)-**Galatasaray** (Turchia)	4-0	19/4
Real Madrid (Spagna)-**MILAN** (Italia)	1-1	19/4
Finale: 24 maggio a Barcellona		

COPPA DELLE COPPE

SEMIFINALI	ANDATA	RITORNO
Barcellona (Spagna)-**Sredets Sofia** (Bulgaria)	4-2	19/4
Malines (Belgio)-**SAMPDORIA** (Italia)	2-1	19/4
Finale: 10 maggio a Berna		

COPPA UEFA

SEMIFINALI	ANDATA	RITORNO
NAPOLI (Italia)-**Bayern Monaco** (Rft)	2-0	19/4
Stoccarda (Rft)-**D. Dresda** (DDR)	1-0	19/4
Finali: 3 e 17 maggio		

A lato, il centravanti dello Stoccarda Jürgen Klinsmann: la sua squadra non è andata oltre l'1 a 0 con la Dinamo di Dresda

INGHILTERRA/I CAMPIONI VIRTUALMENTE PRIMI

LIVERPOOL EXPRESS

E adesso lo chiameremo «Liverpool Express». I campioni, infatti, hanno virtualmente raggiunto l'Arsenal in testa alla classifica e l'hanno fatto alla loro maniera: giocando un gran calcio e seppellendo di gol gli avversari. Non va Rush ma questo non fa notizia né crea preoccupazioni a Dalglish che, recuperato Aldridge, ha visto la sua squadra cambiare letteralmente faccia. Contro lo Sheffield Wednesday, ad Anfield Road, il Liverpool ha fatto il tiro a segno: 5-1 alla fine con gol di McMahon (8'), Beardsley (44' e 67'), Houghton (57'), Barnes (80'). Per lo Sheffield, rete di Barrick. E ora la conferma dei campioni si avvicina sempre più... L'Arsenal, che stando alle voci più accreditate può sperare nel primato solo sino a quando il Liverpool non avrà recuperato la partita che gli manca, ha vinto... all'inglese ad Highbury contro l'Everton: 2-0 grazie a Dixon (4') e Quinn (65'). Ma se l'arbitro non avesse annullato il pareggio di Clarke (15') chi può dire che le cose sarebbero andate così?

COPPA DI LEGA

FINALE: Nottingham Forest-Luton Town 3-1

PRIMA DIVISIONE

33. GIORNATA: Arsenal-Everton 2-0; Coventry-Norwich 2-1; Liverpool-Sheffield Wednesday 5-1; Millwall-Manchester United 0-0; Middlesbrough-Southampton 3-3; Newcastle-Aston Villa 1-2; Queens Park Rangers-Wimbledon 4-3; West Ham-Derby 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Arsenal	63	32	18	9	5	61	32
Liverpool	60	31	17	9	5	53	23
Norwich	56	32	16	8	8	43	35
Nottingham F.	51	31	13	12	6	46	34
Millwall	51	32	14	9	9	43	36
Coventry	49	33	13	10	10	41	34
Tottenham	47	33	12	11	10	51	43
Wimbledon	46	31	13	7	11	42	38
Derby	46	31	13	7	11	33	29
Manchester U.	45	30	11	12	7	38	24
Everton	41	31	10	11	10	40	38
Q. P. R.	40	32	10	10	12	35	33
Aston Villa	37	33	9	10	14	39	48
Sheffield	37	33	9	10	14	31	46
Middlesbr.	34	32	8	10	14	38	53
Charlton	33	31	7	12	12	35	45
Southampton	33	31	7	12	12	45	59
Luton	30	32	7	9	16	31	47
Newcastle	29	32	7	8	17	30	53
West Ham	23	29	5	8	16	23	48

SECONDA DIVISIONE

39. GIORNATA: Chelsea-Birmingham 4-1; Hull-Oxford 1-2; Oldham-Ipswich Town 2-2; Shrewsbury-Manchester City 0-1; Stoke-West Bromwich Albion 0-0; Sunderland-Plymouth 2-1; Swindon-Bradford 0-1; Walsall-Bournemouth 1-1; Watford-Blackpool 2-2.
40. GIORNATA: Barnsley-Shrewsbury 1-0; Birmingham-Brighton 1-2; Blackburn-Leicester 0-0; Bournemouth-Watford 0-1; Bradford-Walsall 3-1; Crystal Palace-Oldham 2-0; Ipswich-Hull 1-1; Manchester City-Swindon 2-1; Oxford-Stoke 3-2; Portsmouth-Sunderland 2-0; West Bromwich Albion-Chelsea 2-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chelsea	86	40	25	11	4	86	43
Manchester C.	76	40	22	10	8	67	40
Blackburn	65	40	18	11	11	63	54
W. B. A.	64	40	16	16	8	58	36
Crystal Palace	61	37	17	10	10	57	44
Watford	61	38	17	10	11	56	43
Swindon	58	38	15	13	10	54	47
Ipswich	57	40	17	6	17	59	58
Bournemouth	57	39	17	6	16	46	50
Leeds	56	39	14	14	11	51	43
Barnsley	55	38	14	13	11	54	52
Stoke	55	38	14	13	11	49	55
Portsmouth	51	40	13	12	15	49	49
Sunderland	51	40	13	12	15	52	55
Oxford	50	40	13	11	16	54	55
Leicester	50	39	12	14	13	47	52
Brighton	49	40	14	7	19	54	58
Bradford	48	40	11	15	14	44	50
Oldham	46	40	10	16	14	66	64
Plymouth	45	38	12	9	17	46	56
Hull	44	39	11	11	17	49	59
Shrewsbury	35	39	7	14	18	32	58
Walsall	26	39	4	14	21	34	65
Birmingham	25	39	5	10	24	25	66

IRLANDA NORD

22. GIORNATA: Bangor-Coleraine 3-4; Glenavon-Newry 0-0; Cliftonville-Linfield 0-3; Distillery-Portadown 0-2; Glentoran-Crusaders 3-0; Larne-Ards 1-1; Ballymena-Carrick 1-2.
23. GIORNATA: Bangor-Larne 1-1; Coleraine-Cliftonville 0-0; Crusaders-Ballymena 0-0; Linfield-Distillery 3-0; Newry-Glentoran 1-1; Carrick-Ards 1-0; Portadown-Glenavon 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Linfield	56	22	18	2	2	49	17
Glentoran	51	23	16	3	4	57	26
Coleraine	46	23	14	4	5	38	21
Bangor	39	22	10	9	3	36	25
Glenavon	35	22	10	5	7	41	30
Portadown	33	21	9	6	6	27	17
Cliftonville	29	22	7	8	7	37	29
Larne	26	23	6	8	9	36	35
Carrick	26	22	8	2	12	22	38
Ballymena	24	21	5	9	7	28	32
Newry	22	22	6	4	12	25	36
Crusaders	19	23	5	4	14	21	41
Ards	14	23	3	5	15	22	48
Distillery	12	23	3	4	16	20	64

CIPRO

27. GIORNATA: Anortosi-Pezoporikos 1-1; Olympiakos-Keravnos 2-0; EPA-Salamina 1-2; Apoel-Apop 0-1; AEL-Paralimni 5-1; Ethnikos-Aris 1-1; Aradippu-Apollon 1-9. Riposava l'Omonia
CLASSIFICA: **Omonia p. 39; Apollon 39; Apoel 33; Anortosi 29; Salamina 27; AEL 27; Pezoporikos 25; Apop 25; Paralimni 24; Olympiakos 23; Aris 22; Ethnikos 22; EPA 18; Keravnos 18; Aradippu 4.**
MARCATORI: 16 reti: Macnil (Salamina); **14 reti:** Ioannu (Apoel), Xiurupas (Omonia).

SCOZIA

31. GIORNATA: Dundee United-Dundee 2-1; Hamilton-Celtic 2-0; Hibernian-Aberdeen 1-2; Rangers-Motherwell 1-0; St. Mirren-Hearts 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers	48	31	22	4	5	52	22
Aberdeen	44	31	16	12	3	45	24
Dundee U.	40	31	15	10	6	41	21
Celtic	38	31	18	2	11	60	41
Hibernian	30	31	11	8	12	31	32
St. Mirren	29	31	11	7	13	38	45
Hearts	27	31	8	11	12	32	35
Dundee	23	31	7	9	15	28	42
Motherwell	21	31	6	9	16	27	40
Hamilton	10	31	4	2	25	16	68

DANIMARCA

2. GIORNATA: Ikast-Naestved 3-1; Brönshöj-B 1913 3-2; Frem-Vejle 1-0; B 1903-Silkeborg 3-2; OB-Bröndby 0-4; AaB-Herfolge 1-0; AGF-Lyngby 1-1.

CLASSIFICA: **Bröndby p. 4; AGF 3; Lyngby 3; Ikast 3; Naestved 2; Vejle 2; Brönshöj 2; B 1903 2; Frem 2; AaB 2; Herfölge 1; Silkeborg 1; OB 1; B 1913 0.**

COPPA

SEMIFINALI (andata): Esbjerg-Brönshöj 1-1; Ikast-B 1903 1-0.

PORTOGALLO

32. GIORNATA: Farense-Nacional 5-0; Portimonense-Sporting 3-1; Benfica-Braga 1-0; Porto-Beira Mar 2-0; Boavista-Guimaraes 3-2; Setubal-Maritimo 1-0; Viseu-Estrela Amadora 2-2; Belenenses-Chaves 4-2; Espinho-Penafiel 1-1; Leixoes-Fafe 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	53	32	23	7	2	48	11
Porto	47	32	17	13	2	44	14
Boavista	42	32	17	8	7	47	24
Sporting	38	32	15	8	9	43	27
Setubal	36	32	14	8	10	39	31
Braga	34	32	13	8	11	37	32
Amadora	34	32	12	10	10	28	32
Belenenses	33	32	10	13	9	39	29
Guimaraes	32	32	11	10	11	30	27
Nacional	32	31	12	8	11	39	42
Chaves	31	32	11	9	12	34	32
Penafiel	30	32	9	12	11	27	31
Maritimo	28	31	8	12	11	31	31
Portimonense	28	32	9	10	13	28	32
Beira Mar	26	32	8	10	14	25	34
Fafe	25	32	6	13	13	21	41
Espinho	24	32	8	8	16	35	51
Farense	24	32	7	10	15	27	46
Leixoes	23	32	7	9	16	23	39
Viseu	18	32	5	8	19	19	58

☐ **Lo stadio di Ibrox Park,** tempio del calcio scozzese, sarà rinnovato e la sua capienza verrà portata da 44000 a 52000 posti.

URSS

5. GIORNATA: Pamir-Dinamo Kiev 0-0; Ararat-Rotor 2-1; Dinamo Mosca-Lokomotiv 2-0; Dnepr-Zhalgiris 2-1; Shakhtior-Torpedo 0-0; Chernomorets-Dinamo Minsk 3-2; Spartak-Zenit 0-0; Dinamo Tbilisi-Metallist 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Kiev	8	5	3	2	0	10	2
Spartak	8	5	3	2	0	10	2
Ararat	7	5	3	1	1	4	4
Dnepr	6	5	3	0	2	6	3
Chernomorets	6	5	2	2	1	7	7
Torpedo	6	5	1	4	0	3	1
Dinamo Tbilisi	6	5	1	4	0	6	5
Dinamo Mosca	5	5	2	1	2	6	5
Metallist	5	5	2	1	2	6	5
Zhalgiris	5	5	2	1	2	6	6
Shakhtior	5	5	2	1	2	3	3
Dinamo Minsk	4	5	2	0	3	8	9
Zenit	3	5	1	1	3	1	6
Lokomotiv	2	5	0	2	3	2	6
Rotor	2	5	0	2	3	3	9
Pamir	2	5	0	2	3	3	9

☐ **Gordon Strachan,** centrocampista del Manchester United, è passato al Leeds, seconda divisione inglese.

☐ **José Macías,** detto «Pepe», ala sinistra del Santos dei bei tempi, è il nuovo allenatore della Nazionale peruviana. Guiderà i biancorossi sino al Mondiale 90.

POLONIA

20. GIORNATA: LKS Lodz-Gornik Zabrze 1-1; Gornik Walbrzych-Legia 1-0; Jagiellonia-Widzew 0-1; Wisla-Stal Mielec 1-0; Lech-Ruch 1-2; GKS Jastrzebie-Pogon 3-2; GKS Katovice-Olimpia Poznan 1-1; Szombierki-Slask 3-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gornik Z.	35	20	13	4	3	39	15
Ruch Chorzow	32	20	12	6	2	26	12
GKS Katowice	30	20	11	6	3	31	16
Legia V.	29	20	9	6	5	29	12
Lech Poznan	24	20	9	5	6	28	20
Widzew Lodz	22	20	7	8	5	20	15
LKS Lodz	21	20	7	6	7	24	26
Stal Mielec	20	20	8	4	8	21	19
Jagiellonia	18	20	6	6	8	11	17
Wisla	15	20	6	5	9	22	30
Pogon	14	20	5	5	10	26	35
Slask	14	20	3	10	7	14	25
Jastrzebie	13	20	6	4	10	15	24
Olimpia	13	20	6	4	10	21	31
Szombierki	11	20	4	5	11	27	41
Gornik W.	9	20	6	2	13	13	28

TURCHIA

COPPA

QUARTI (andata): Konyaspor-Sariyer 0-0; Galatasaray-Fenerbahce 2-2; Malatyaspor-Bekirkox 2-0; Karsiyaka-Besiktas 0-3.

GERMANIA O./BAYERN STOP IN CASA

PAROLA DI DAUM

Christoph Daum, allenatore del Colonia, lo aveva detto: *«Contro il Werder, in casa, il Bayern non andrà oltre il pareggio»*. E all'Olympiastadion pareggio è stato 0-0 col Bayern che deve ringraziare soprattutto Riedle, centravanti degli ospiti, che, proprio allo scadere, ha graziato Aumann, per altro molto bravo. Alla fine, pioggia di fischi per i bavaresi che, se hanno ancora tre punti di vantaggio sul Colonia, debbono ringraziare più il caso che altro. Contro il Kaiserslautern, in casa, i renani passano in vantaggio con Görtz (41') ma vengono raggiunti da Kohr al 62'. Gran botta di Bruno Labbadia all'87' per il vantaggio degli ospiti che si abbracciano mentre l'arbitro fischia la ripresa delle operazioni. Virtualmente in otto (tre suoi giocatori sono ancora in una parte del campo a festeggiare), il Kaiserslautern subisce un rigore: tira Littbarski e il pareggio è cosa fatta (89'). Terza vittoria consecutiva del Kickers di Stoccarda a spese del Borussia Mönchengladbach (dov'è finita la bella squadra che solo una settimana prima aveva inflitto la prima sconfitta stagionale al Bayern?) e prezioso successo del Mannheim con il Francoforte.

25. GIORNATA: St. Pauli-Bayer Leverkusen 2-0; Bayer Uerdingen-Amburgo 0-2; Norimberga-Stoccarda 1-0; Bochum-Karlsruhe 2-0; Waldhof Mannheim-Eintracht Francoforte 1-0; Hannover-Borussia Dortmund 1-5; Bayern-Werder Brema 0-0; Kickers Stoccarda-Borussia Mönchengladbach 3-0; Colonia-Kaiserslautern 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	**37**	25	13	11	1	45	19
Colonia	**34**	25	14	6	5	43	19
Werder Brema	**32**	25	12	8	5	38	25
Amburgo	**31**	24	13	5	6	43	24
Borussia M.	**28**	24	9	10	5	31	29
Borussia D.	**26**	25	8	18	7	42	28
Stoccarda	**26**	25	8	10	7	40	37
Karlsruher	**26**	25	10	6	9	37	34
Kaiserslautern	**25**	25	7	11	7	35	31
Bayer U.	**25**	25	7	11	7	34	33
St. Pauli	**25**	25	7	11	7	27	27
Bayer L.	**24**	25	7	10	8	31	33
Bochum	**24**	25	8	8	9	30	33
Norimberga	**20**	25	7	6	12	27	40
Waldhof M.	**18**	25	4	10	11	26	44
Eintracht F.	**17**	25	5	7	13	16	38
Kickers S.	**17**	25	6	5	14	29	54
Hannover	**13**	25	3	7	15	21	47

MARCATORI: **15 reti:** Thomas Allofs (Colonia); **12 reti:** Leifeld (Bochum), Bein (Amburgo).

☐ **Oleg Salenko,** passato dallo Zenit Leningrado alla Dinamo Kiev, è il primo giocatore sovietico ad essere ufficialmente «venduto» come calciatore professionista.

SPAGNA/BARCELLONA A SECCO

I PROBLEMI DI CRUIJFF

Mentre il Real Madrid... si prepara al retour match col Milan travolgendo (anche se a fatica) il Murcia al Santiago Bernabeu (Michel al 31', Hugo Sanchez al 68', Schuster all'83'), il Barcellona non ce la fa a superare il Saragozza in trasferta. E questo, per il riconfermatissimo presidente Nuñez e Johan Cruijff non è certamente un risultato che offra molte prospettive per il futuro. Al contrario, stando a quando si dice dalle parti del Camp Nou, per il tecnico olandese si prospettano giornate parecchio difficili con molta gente che, alla prova dei fatti non ha reso come nelle speranze ed una tifoseria che proprio non sopporta di... leggere solo la targa del Real. Tornato al gol domenica scorsa, Polster si è ripetuto aprendo le marcature del Siviglia sul campo dell'Osasuna. Di Ramón e De La Fuente le altre reti degli andalusi. A secco Baltazar, l'Atlético Madrid alza bandiera bianca a Valencia mentre il Malaga (tiro vincete di Emilio) passa al Sarrià contro un Español che sembra tornato ai... bei tempi di Javier Clemente. Per finire, da segnalare il successo dei baschi dell'Atletic Bilbao a Gijon, gol di Garitano. ☐

28. GIORNATA: Español-Malaga 0-1; Valencia-Atlético Madrid 1-0; Betis-Celta 2-0; Gijon-Athletic Bilbao 0-1; Real Madrid-Murcia 3-0; Elche-Cadice 2-2; Osasuna-Siviglia 1-3; Saragozza-Barcellona 0-0; Valladolid-Oviedo 1-0; Real Sociedad-Logroñes 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**46**	27	19	8	0	68	29
Barcellona	**42**	28	17	8	3	56	13
Valencia	**33**	28	12	9	7	25	21
Celta	**32**	28	12	8	8	29	29
Athl. Bilbao	**32**	28	11	10	7	31	24
Atl. Madrid	**30**	28	13	4	11	47	34
Valladolid	**30**	28	13	4	11	28	22
Siviglia	**30**	28	10	10	8	32	27
Osasuna	**29**	27	10	9	8	30	29
Logroñes	**28**	28	8	12	8	19	23
Gijon	**27**	28	9	9	10	29	28
Oviedo	**26**	28	9	8	11	29	32
Saragozza	**26**	28	8	10	10	31	35
R. Sociedad	**25**	28	7	11	10	27	35
Cadice	**23**	28	6	11	11	22	30
Malaga	**22**	28	7	8	13	28	36
Betis	**22**	28	6	10	12	28	40
Español	**20**	28	4	12	12	22	35
Murcia	**19**	28	8	3	17	23	39
Elche	**13**	28	4	5	19	20	49

MARCATORI: **24 reti:** Baltazar (Atlético Madrid); **20 reti:** Hugo Sánchez (Real Madrid); **15 reti:** Julio Salinas (Barcellona).

☐ **Il River Plate** ha intenzione di costruire un'Università dello Sport: sarebbe la prima del genere in Sudamerica.

AUSTRIA

POULE SCUDETTO

5. GIORNATA: Austria Vienna-St. Pölten 2-0; Admira Wacker-Rapid 3-2; Tirol-Wiener Sportclub 2-1; First Vienna-Grazer AK 3-0.
CLASSIFICA: **Tirol p. 26; Austria Vienna 21; Admira Wacker 19; Rapid-First Vienna 18; Wiener SK 16; Grazer AK 14; St. Pölten 13.**

N.B.: la classifica tiene conto della metà dei punti conseguiti nella prima fase.

POULE PROMOZIONE

4. GIORNATA: Linzer ASK-Vorwärts Steyr 3-0; Kremser-Austria Salisburgo 0-3; Sturm Graz-Austria Klagenfurt 2-0; Flavia Solva-Kufstein 1-0.
CLASSIFICA: Sturm Graz, Austria Salisburgo p. 8; Linzer ASK 4; Vorwarts Steyr 4; Austria Klagenfurt 3; Kremser, Flavia Solva 2; Kufstein 1.
MARCATORI - **5 reti:** Schachner (Sturm Graz); **4 reti:** Krankl (Austria Salisburgo), Feirer (Sturm Graz).

COPPA

OTTAVI: Slovan/HAC-First Vienna* 1-2; WSG Wattens-Tirol Innsbruck* 1-2 (d.t.s.); Austria Salisburgo*-Alpine Donawitz 2-0 (d.t.s.); Admira Wacker*-Rapid 3-2 (d.t.s.); Austria Vienna *-Linzer ASK 1-0; Hartberg*-Spittal 2-2 (d.t.s.; 8-7 ai rigori); Sturm Graz*-Flavia Solva 1-0 (d.t.s.); Stockerau*-Grazer AK 3-1.

GERMANIA EST

18. GIORNATA: Karl Marx Stadt-Stahl Brandenburg 2-2; Chemie Halle-Hansa Rostock 1-3; Wismut Aue-Carl Zeiss Jena 2-0; Union Berlin-Energie Cottbus 1-0; Magdeburgo-Dynamo Berlino 2-2; Rot Weiss Erfurt-Lokomotive Lipsia 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dynamo D.	**31**	19	14	3	2	49	20
Hansa Rostock	**24**	18	11	2	5	27	17
Dynamo B.	**22**	18	8	6	4	38	23
Karl M. Stadt	**20**	18	8	4	6	28	28
Lokomotive L.	**19**	19	8	3	8	27	18
C. Zeiss Jena	**18**	18	7	4	7	22	18
Magdeburgo	**16**	18	6	4	8	21	20
Wismut Aue	**16**	18	6	4	3	23	29
Stahl Br.	**16**	18	7	2	9	25	32
Rot Weiss E.	**16**	18	7	2	9	21	28
Energie C.	**16**	18	7	2	9	22	29
Chemie Halle	**15**	18	5	5	8	22	29
Union Berlino	**14**	18	5	4	9	17	30
Sachsenring	**11**	18	5	1	12	21	41

☐ **Marek Lesniak,** attaccante polacco del Bayer Leverkusen, è stato sospeso per sei turni in seguito alle proteste particolarmente violente contro un arbitro.

☐ **Peter Rufai,** portiere nigeriano del Lokeren, è deciso a lasciare la squadra a causa dei metodi quasi «razzistici» del suo allenatore.

ROMANIA

22. GIORNATA: ASA Tirgu Mures-Dinamo 2-7; Bihor Oradea-Inter 1-1; Otetul Sportul 0-1; Bacau-Rapid 1-2; Victoria-Arges 4-2; Farul-Universitatea Cluj Napoca 3-1; Steaua-Universitatea Craiova 2-1; Brasov-Olt 4-1; Ficara-Moreni-Corvinul 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Steaua	**43**	22	21	1	0	78	19
Dinamo	**41**	22	20	1	1	91	20
Victoria	**33**	22	15	3	4	56	33
Flacara M.	**25**	22	11	3	8	43	26
Inter Sibiu	**25**	22	11	3	8	31	34
Brasov	**21**	22	9	3	10	38	38
Sportul	**20**	22	9	2	11	31	39
Corvinul	**20**	22	9	2	11	29	43
Bihor	**19**	22	7	5	10	25	25
Un. Cluj	**19**	22	7	5	10	28	39
Olt	**19**	22	6	7	9	21	36
Bacau	**18**	22	8	2	12	39	40
Arges	**18**	22	8	2	12	25	34
Farul	**18**	22	8	2	12	20	31
Rapid	**18**	22	8	2	12	22	37
Un. Craiova	**17**	22	6	5	11	30	44
Otelul	**16**	22	6	4	12	24	43
ASA Tg. Mures	**6**	22	2	2	18	14	64

MARCATORI: **29 reti:** Mateut (Dinamo); **24 reti:** Hagi (Steaua); **22 reti:** Coras (Victoria).

☐ **Frank Ordenewitz,** attaccante del Werder Brema, sta per firmare un contratto di tre anni per il Colonia.

GRECIA

27. GIORNATA: Apollon-AEK 2-1; Aris-Panathinaikos 1-3; Doxa-Paok 1-0; Etnikos-Kalamaria 4-1; Iraklis-Diagoras 3-0; Levadiakos-Panionios 2-1; Olympiakos-Volos 7-2; OFI-Larissa 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AEK	**39**	27	17	5	5	43	20
Olympiakos	**38**	27	15	8	4	51	23
Panathinaikos	**34**	27	13	8	6	43	23
Iraklis	**34**	27	12	10	5	28	23
Paok	**30**	27	11	8	8	32	25
Larissa	**30**	26	9	12	5	33	28
OFI	**30**	27	11	8	8	35	29
Aris	**29**	27	9	11	7	25	21
Doxa	**26**	27	9	8	10	25	25
Panionios	**24**	27	9	6	12	29	32
Levadiakos	**22**	26	8	6	12	29	33
Apollon	**21**	27	6	9	12	26	33
Volos	**21**	27	4	13	10	28	42
Ethnikos	**20**	27	5	10	12	28	45
Diagoras	**18**	27	4	10	13	19	36
Kalamaria	**14**	27	3	8	16	21	54

MARCATORI: **14 reti:** Detari (Olympiakos), Bonta (Volos); **11 reti:** Mavros (Panionios); **10 reti:** Okonski (AEK), Dimopulos (Iraklis), Samaras (Panathinaikos), Kavuras (Levadiakos).

☐ **Voci provenienti** dalla Francia dicono che il cileno Ivo Basay sarà il nuovo straniero della Sampdoria.

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI EUROPA

BELGIO

29. GIORNATA: Lokeren-Waregem 2-1; Liegi-Standard 1-0; Courtrai-Beveren 1-1; Charleroi-Cercle Bruges 1-2; Beerschot-Genk 3-2; Racing Malines-RWDM 2-0; St. Trond-Malines 0-0; Bruges-Anversa 3-1; Anderlecht-Lierse 4-2.

30. GIORNATA: Saint Trond-Waregem 2-2; Bruges-Standard 2-0; Lokeren-Beveren 3-0; Liegi-Cercle Bruges 4-0; Charleroi-RWDM 0-0; Beerschot-Racing Malines 2-0; Anderlecht-Anversa 1-1; Malines-Lierse 1-0; Courtrai-Genk 5-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Malines	**50**	30	22	6	2	57	16
Anderlecht	**45**	30	18	9	3	72	32
Liegi	**40**	30	15	10	5	55	21
Anversa	**38**	30	14	10	6	55	54
Bruges	**37**	30	14	9	7	55	36
Standard	**34**	30	13	8	9	34	35
St. Trond	**32**	30	11	10	9	37	41
Courtrai	**32**	30	9	14	7	40	39
Waregem	**28**	30	11	6	13	47	46
Beveren	**26**	30	9	8	13	34	42
Charleroi	**25**	30	5	15	10	24	42
Cercle Bruges	**24**	30	9	6	15	33	43
Lokeren	**24**	30	8	8	14	38	51
Beerschot	**24**	30	7	10	13	36	51
Lierse	**23**	30	8	7	15	23	44
RWDM	**22**	30	9	4	17	30	52
Racing M.	**22**	30	8	6	16	30	51
Genk	**14**	30	2	10	18	20	61

☐ **Michel Preud'homme**, portiere del Malines e della Nazionale belga, ha rinnovato il contratto con il suo club fino al 1994.

☐ **Andrzej Rudy**, ventitreenne nazionale polacco che aveva approfittato di una tournée in italia per scappare, ha firmato un contratto di due anni con il Colonia.

OLANDA

28. GIORNATA: Sparta-Haarlem 0-0; Willem II-Feyenoord 1-2; Twente-PSV Eindhoven 1-1; Roda-RKC 3-1; Den Bosch-Volendam 0-1; Ajax-Utrecht 2-0; PEC-Groningen 1-3; Fortuna Sittard-VVV Venlo 1-0; Veendam-Maastricht 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV	**42**	28	19	4	5	65	28
Ajax	**41**	28	18	5	5	64	29
Twente	**34**	28	9	16	3	34	20
Feyenoord	**34**	27	14	6	7	54	37
Roda	**33**	28	11	11	6	42	29
Groningen	**31**	27	12	7	8	56	39
Fortuna S.	**31**	28	11	9	8	34	28
Den Bosch	**28**	28	11	6	11	36	45
Haarlem	**27**	28	9	9	10	30	39
Sparta	**27**	28	8	11	9	35	39
Volendam	**26**	28	10	6	12	39	46
Utrecht	**23**	27	9	5	13	38	45
MVV	**23**	28	8	7	13	36	52
Willem II	**21**	28	6	9	13	39	58
PEC Zwolle	**21**	28	7	7	14	39	55
RKC	**21**	28	7	7	14	44	56
Veendam	**20**	27	8	4	15	31	49
VVV Venlo	**17**	28	2	13	13	29	42

MARCATORI: **16 reti:** Romario (PSV Eindhoven); **15 reti:** Eikelkamp (Groningen); **13 reti:** Van Duren (Den Bosch), Van der Wiel (RKC), Pettersson (Ajax).

☐ **Un giovane tifoso del Boca** Juniors è rimasto ucciso al termine di una rissa con alcuni sostenitori peruviani. Questi ultimi hanno gettato lo sfortunato supporter sotto un treno che stava sopraggiungendo alla stazione.

☐ **Tony Cascarino**, attaccante del Millwall, ha rinnovato il suo contratto con il club londinese per altri tre anni.

FRANCIA

COPPA

SEDICESIMI: Montpellier-Monaco* 1-1 0-3; Nizza*-Tolosa 2-0 2-1; Cannes-Mulhouse* 1-1 0-2; Lilla*-Rouen 4-0 0-1; Caen*-Dunkerque 1-0 0-0; Tolone*Créteil 2-0 1-0; Lens-Beauvais* 1-0 0-2; Marsiglia*-Quimper 0-0 1-1; Grenoble-Auxerre* 1-2 1-3; Matra Racing-Rennes* 0-1 1-2; Mont de Marsan-Sochaux* 1-2 0-3; Montluçon-Paris SG*0-1 1-5; Geldar Kourou-Nantes* 0-3 0-8; Orléans*Brest 2-0 2-3; Angers*Gueugnon 1-0 0-0; AEPB La Roche-Lione* 1-0 0-2.

OTTAVI (andata): Paris S.G.-Orléans 0-4; Nizza-Auxerre 1-2; Nantes-Monaco 0-0; Marsiglia-Tolone 1-1; Lilla-Mulhouse 0-0; Beauvais-Caen 1-0; Sochaux-Lione 1-0; Rennes-Angers 1-0.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

SVEZIA

1. GIORNATA: Brage-Göteborg 0-2; Halmstad-Örebro 1-2; Vastra Frölunda-Norrköping 1-4; AIK-Gais 1-1; Örgryte-Sundsvall 4-3; Malmö-Djurgarden 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Göteborg	**2**	1	1	0	0	2	0
Djurgarden	**2**	1	1	0	0	1	0
Norrköping	**2**	1	1	0	0	4	1
Örebro	**2**	1	1	0	0	2	1
Örgryte	**2**	1	1	0	0	4	3
AIK	**1**	1	0	1	0	1	1
Gais	**1**	1	0	1	0	1	1
Sundsvall	**0**	1	0	0	1	3	4
Halmstad	**0**	1	0	0	1	1	2
Vastra F.	**0**	1	0	0	1	1	4
Malmö	**0**	1	0	0	1	0	1
Brage	**0**	1	0	0	1	0	2

SVIZZERA

POULE SCUDETTO

4. GIORNATA: Grasshoppers-Lucerna 2-1; Neuchâtel Xamax-Servette 6-3; Wettingen-Sion 0-2; Bellinzona-Young Boys rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Neuchâtel X.	**18**	26	9	11	6	49	39
Sion	**18**	26	10	10	6	33	26
Lucerna	**18**	26	11	10	5	33	30
Grasshoppers	**17**	26	11	8	7	44	36
Young Boys	**16**	25	10	7	8	57	39
Bellinzona	**16**	25	9	10	6	35	28
Wettingen	**15**	26	6	13	5	26	25
Servette	**12**	26	8	7	11	44	50

N.B.: la classifica tiene conto della metà dei punti conseguiti nella prima fase.

POULE SALVEZZA
GRUPPO 1

4. GIORNATA: Aarau-Locarno 1-0; Etoile Carouge-Yverdon 0-1; Chiasso-Baden 1-2; Bulle-Lugano 4-2.
CLASSIFICA: **Lugano,Baden, Aarau p. 6; Yverdon, Chiasso, Bulle 3; Locarno 2; Etoile Carouge 1.**

GRUPPO 2

4. GIORNATA: Malley-Zurigo 0-1; San Gallo-Losanna 0-2; Basilea-Grenchen 2-1; Chenois-Old Boys 1-2.
CLASSIFICA: **Losanna p. 7. Basilea, Zurigo 6; San Gallo 5; Malley 3; Grenchen, Old Boys 2; Chenois 1.**

☐ **La Barclay,** banca sponsorizzatrice della League inglese, ha deciso di istituire un premio «fair-play», destinato a migliorare le strutture degli stadi britannici.

☐ **Graeme Souness** è stato squalificato sino al termine della stagione per aver insultato con termini assai pesanti un guardalinee in un match dello scorso febbraio.

JUGOSLAVIA

23. GIORNATA: Dinamo Z.-Hajduk 1-0; Napredak-Sarajevo 4-0; Osijek-Partizan 2-1; Buducnost-Vojvodina 1-0; Velez-Sloboda 2-0; Vardar-Celik 6-1; Zeljeznicar-Rijeka 1-0; Rad-Radnicki 1-0; Stella Rossa-Spartak 2-0.
24. GIORNATA: Hajduk-Nepredak 5-0; Partizan-Buducnost 3-0; Vojvodina-Vardar 2-0; Radnicki-Stella Rossa 0-1; Spartak-Zeljeznicar 2-1; Rijeka-Velez 2-1; Sloboda-Dinamo 0-0 (4-3 ai rigori); Sarajevo-Osijek 0-0 (4-3 ai rigori); Celik-Radar 1-1 (5-4 ai rigori).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vojvodina	**31**	24	13	5	6	34	22
Rad	**27**	24	10	9	5	33	21
Stella Rossa	**25**	24	12	6	6	33	18
Hajduk	**25**	24	10	7	7	32	18
Dinamo	**25**	24	12	6	6	33	23
Vardar	**22**	24	10	5	9	38	38
Velez	**21**	24	10	3	11	33	30
Osijek	**21**	24	10	3	11	33	38
Radnicki	**20**	24	9	6	9	33	27
Spartak	**20**	24	8	5	11	22	30
Partizan	**19**	24	8	7	9	33	28
Buducnost	**19**	24	8	6	10	20	32
Rijeka	**18**	24	9	5	10	29	27
Sloboda	**18**	24	7	10	7	23	28
Sarajevo	**17**	24	6	8	10	25	36
Napredak	**16**	24	8	3	13	33	45
Zelieznicar	**15**	24	7	4	13	25	37
Celik (—6)	**13**	24	7	7	10	24	38

ALBANIA

POULE SCUDETTO

2. GIORNATA: 17 Nëntori-Dinamo 4-3; Labinoti-Apolonia 1-0; Besëlidhja-Partizani 1-1.

3. GIORNATA: 17 Nëntori-Apolonia 3-0; Besëlidhja-Labinoti 0-1; Partizani-Dinamo 1-1.

CLASSIFICA: **17 Nëntori p. 38; Partizani 34; Dinamo 32; Apolonia e Labinoti 27; Besëlidhja 26.**

POULE SALVEZZA

2. GIORNATA: Traktori-Flamurtari 0-0;Vllaznia-Lokomotiva 1-1; Besa-Skënderbeu 1-0.

3. GIORNATA: Besa-Lokomotiva 2-1; Traktori-Vllaznia 1-0; Flamurtari-Skënderbeu 0-0.

CLASSIFICA: **Vllaznia p. 25; Flamurtari 24; Besa 19; Lokomotiva, Skenderbeu 17; Traktori 14.**

MARCATORI: **14 reti:** Kola (17 Nëntori).

COPPA

QUARTI: 17 Nëntori*-Tomori 0-0; 1-1 (dts); Vllaznia-Dinamo* 1-1 1-4; Traktori-Partizani* 1-1 0-3; Skënderbeu-Besëlidhja* 1-0; 2-5.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

CECOSLOVACCHIA

20. GIORNATA: Hradec-Cheb 1-1; Plzen-Ostrava 0-2; D. Streda-Trnava 1-1; Bohemians-Dukla B.B. 0-2; Slovan-Sparta 1-0; Dukla-Inter 3-2; Nitra-Slavia 1-0; Vitkovice-Olomouc 1-0.
21. GIORNATA: Plzen-Hradec Kr. 1-0; Inter-Nitra 2-2; Ostrava-D. Streda 3-1; Trnava-Bohemians 3-1; Dukla B.B.-Slovan 0-1; Olomouc-Cheb 2-1; Slavia-Vitkovice 2-1; Sparta-Dukla P. 2-1.

22. GIORNATA: Hradec-Olomouc 3-1; Cheb-Slavia 1-1; Vitkovice-Inter 6-1; Nitra-Sparta 1-0; Dukla-Dukla B.B. 4-0; Slovan-Trnava 1-0; Bohemians-Ostrava 3-1; D. Streda-Plzen 2-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sparta	**33**	22	14	5	3	55	19
Ostrava	**30**	22	13	4	5	33	20
Nitra	**26**	22	12	2	8	29	18
Vitkovice	**23**	22	11	1	10	43	16
Dukla P.	**12**	22	10	3	9	39	31
Olomouc	**22**	22	9	4	9	32	28
Slavia	**22**	22	10	2	10	36	37
Trnava	**22**	22	9	4	9	26	27
Slovan	**22**	22	9	4	9	26	27
D. Streda	**22**	22	9	4	9	22	30
Dukla B.B.	**20**	22	9	2	11	35	47
Cheb	**18**	22	7	4	11	29	36
Inter B.	**18**	22	7	4	11	37	45
Bohemians	**18**	22	8	2	12	31	45
Hradec Kr.	**17**	22	6	5	11	22	42
Plzen	**16**	22	7	2	13	33	41

MALTA

16. GIORNATA: Sliema Wanderers-Zurrieq 3-2; Hamrun Spartans-Hibernians 1-1; Naxxar Lions-Rabat Ajax 0-0; Valletta-Floriana 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sliema	**26**	16	10	4	1	32	15
Valletta	**23**	16	9	5	2	22	7
Hamrun	**20**	16	8	4	4	30	14
Floriana	**18**	16	6	6	4	18	11
Zurrieq	**14**	16	5	3	8	14	21
Naxxar	**12**	16	3	6	7	9	21
Hibernians	**12**	16	2	8	6	15	20
Rabat	**12**	16	2	6	8	13	25
Birkirkara	**7**	16	1	5	10	14	30

MARCATORI: **10 reti:** Zarb (Valletta).

N.B.: lo Sliema è campione 1988-89. Il Birkirkara è retrocesso in 2. divisione; Naxxar, Hibernians e Rabat disputeranno uno spareggio per la salvezza.

LUSSEMBURGO

POULE SCUDETTO

2. GIORNATA: Red Boys-Grevenmacher 0-1; Spora-Avenir Beggen 1-0; Union-Jeunesse 1-0.
3. GIORNATA: Grevenmacher-Spora 0-3; Avenir Beggen-Union 3-1; Jeunesse-Red Boys 1-1.
CLASSIFICA: **Spora p. 20; Jeunesse 19,5; Union 19; Red Boys 16,5; Grevenmacher 16; Avenir Beggen 14.**

AMERICA

ARGENTINA

30. GIORNATA: Talleres Cordoba-Instituto Cordoba 2-1; Mandiyu Corrientes-Newell's Old Boys Rosario 2-0. Tutto il resto del programma è stato rinviato per la pioggia. Le partite saranno recuperate in settimana.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Independiente	**58**	29	14	10	5	48	30
Boca Jrs.	**58**	29	16	6	7	41	28
River Plate	**51**	29	13	9	7	50	29
Argentinos Jrs	**51**	29	11	12	6	45	31
Dep. Español	**51**	29	12	11	6	32	21
Gimnasia	**51**	29	10	12	7	27	20
S. Lorenzo	**50**	29	12	8	9	49	32
Racing Av.	**50**	29	11	12	6	37	30
Estudiantes	**48**	29	11	11	7	36	30
Talleres	**47**	30	11	10	9	40	40
Newell's O.B.	**44**	30	8	13	9	28	31
Mandiyú	**41**	30	7	13	10	30	39
Velez	**39**	29	6	12	11	29	40
Rosario C.	**38**	29	7	11	11	39	45
Platense	**36**	29	8	7	14	26	41
Ferro Carril	**35**	29	5	13	11	24	32
Racing C.	**35**	29	7	9	13	25	39
S. Martin	**34**	29	8	9	12	29	41
Dep. Armenio	**33**	29	5	12	12	25	40
Instituto	**23**	30	5	8	17	30	51

MARCATORI: **19 reti:** Dertycia (Argentinos Jrs) e Gorosito (San Lorenzo); **15 reti:** Comas (Racing C.); **13 reti:** Cozzoni (Instituto).

☐ **Hugo De León,** grande capitano del Nacional Montevideo, potrebbe passare, nella prossima stagione, al Velez Sarsfield, formazione del campionato argentino.

☐ **In Argentina** si vocifera attorno ad un interesse di Pato Fillol per la maglia di portiere titolare per la spedizione di Italia 90. Carlos Bilardo, interrogato al proposito, ha decisamente smentito questa notizia.

PARAGUAY

3. GIORNATA: General Caballero-Olimpia 1-2; Guarani-Tembetary 1-0; Cerro Porteño-Sportivo Luqueño 0-1; Sol de América-San Lorenzo 0-2; River Plate-Libertad 0-0; Sport Colombia-Colegiales 1-1.

4. GIORNATA: Guarani-Sport Colombia 1-0; Olimpia-Libertad 4-1; Tembetary-Cerro Porteño 2-3; San Lorenzo-General Caballero 1-1; River Plate-Colegiales 1-1; Sportivo Luqueño-Sol de América 1-2.

5. GIORNATA: Cerro Porteño-Guarani 3-0; Sol de América-Tembetary 0-1; General Caballero-Sportivo Luqueño 2-2; Libertad-San Lorenzo 1-1; Colegiales-Olimpia 2-2; Sport Colombia-River Plate 1-0.

6. GIORNATA: Cerro Porteño-Sport Colombia 0-0; Guarani-Sol de América 0-1; Tembetary-General Caballero 2-1; Sportivo Luqueño-Libertad 2-0; Olimpia-River 3-1; San Lorenzo-Colegiales 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olimpia	**11**	6	5	1	0	19	9
Guarani	**8**	6	4	0	2	6	4
S. Lorenzo	**7**	6	2	3	1	9	7
Cerro Porteño	**7**	6	3	1	2	8	5
Colegiales	**6**	6	0	6	0	7	7
Sp. Colombia	**6**	6	1	4	1	5	5
Sp. Luqueño	**6**	6	2	2	2	6	6
Tembetary	**6**	6	2	2	2	7	7
S. de América	**5**	6	2	1	3	7	11
River Plate	**3**	6	0	3	3	5	9
Libertad	**3**	6	0	3	3	4	11

☐ **Ricardo Giusti** tornerà sui campi da calcio all'inizio di maggio: è fermo da quasi un mese per una lesione al tendine d'Achille.

PERÙ

TORNEO DECENTRALIZZATO

ZONA METROPOLITANA - 7. GIORNATA: Alianza-Municipal 2-0; San Agustin-AELU 1-0; Universitario-Octavio Espinoza 2-2; Sporting Cristal-Unión Huaral 0-0; La Joya-Defensor 1-1. Recupero: Octavio Espinoza-San Agustin 1-4. Riposava: Internacional.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Alianza	**10**	7	4	2	1	10	4
Unión Huaral	**9**	6	3	3	0	7	3
La Joya	**9**	7	3	3	1	7	5
Sp. Cristal	**8**	7	3	2	2	12	8
S. Agustin	**8**	7	3	2	2	10	9
Defensor	**7**	6	2	3	1	13	6
Universitario	**6**	6	2	2	2	9	10
Internacional	**5**	6	2	1	3	7	9
O. Espinoza	**4**	6	1	2	3	6	10
AELU	**3**	6	1	1	4	6	11
Municipal	**1**	6	0	1	5	5	15

ECUADOR

7. GIORNATA: Barcelona-Audaz Octubrino 2-2; Dep. Cuenca-LDU Quito 3-1; Nacional-Filanbanco 4-1; LDU Portoviejo-Aucas 1-1; Dep. Quito-Macara 1-1; Emelec-Tecnico Universitario rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcelona	**11**	7	4	3	0	13	4
LDU Quito	**9**	7	3	3	1	9	6
Emelec	**8**	6	3	2	1	8	10
Nacional	**7**	6	3	1	2	13	9
Macara	**7**	7	2	3	2	5	4
Filanbanco	**6**	7	3	0	4	10	7
Aucas	**6**	7	2	2	3	8	10
Dep. Quito	**5**	5	2	1	2	10	7
Dep. Cuenca	**5**	7	2	1	4	8	12
LDU Portov.	**5**	7	2	1	4	4	11
Audaz Oct.	**4**	6	0	4	2	7	10
Tecnico Univ.	**3**	6	0	3	3	3	6

URUGUAY

TORNEO COMPETENCIA

1. GIORNATA: Nacional-Wanderers 1-0; Danubio-Central Español 1-0; Huracán Buceo-Defensor 0-0; Cerro-Peñarol 0-2; Liverpool-Rentistas 0-0; River Plate-Bella Vista 2-3; Riposava: Progreso.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nacional	**2**	1	1	0	0	2	0
Peñarol	**2**	1	1	0	0	2	0
Danubio	**2**	1	1	0	0	1	0
Bella Vista	**2**	1	1	0	0	3	2
Huracán	**1**	1	0	1	0	0	0
Defensor	**1**	1	0	1	0	0	0
Liverpool	**1**	1	0	1	0	0	0
Rentistas	**1**	1	0	1	0	0	0
River Plate	**0**	1	0	0	1	2	3
Wanderers	**0**	1	0	0	1	0	2
Cerro	**0**	1	0	0	1	0	2
Central E.	**0**	1	0	0	1	0	1
Progreso	**0**	0	0	0	0	0	0

☐ **Il portiere del Velez** Sarsfield Bartero, è l'estremo difensore che fino ad ora è riuscito a parare il maggior numero di calci di rigore nel corso degli spareggi finali delle partite terminate in parità. Ha infatti compiuto «il miracolo» la bellezza di diciassette volte su 54 tiri dal dischetto.

☐ **Claudio Daniel Carnevali,** figlio del noto nazionale argentino degli anni Settanta, Daniel Alberto, si sta mettendo in luce come uno dei più promettenti elementi del vivaio del Central Cordoba di Rosario. E se il padre era un validissimo portiere, il ragazzo è un eccellente attaccante.

☐ **Settimio Aloisio,** procuratore molto attivo in Argentina, è intenzionato ad assicurarsi il cartellino del giocatore del Racing Avellaneda Medina Bello. Conta poi di girarlo a qualche club europeo.

BRASILE

SAN PAOLO - 1. TURNO

6. GIORNATA: Ferroviaria-Portuguesa 0-2; São João-São Paulo 0-0 (5-4 rig.); Palmeirasa-Novorizontino 4-1; XV de Jaú-Santos 0-0; (5-4 rig.); Inter Limeira-Juventus 2-0; XV Piracicaba-Guarani 0-0 (5-4 rig.); São Bento-Botafogo 0-0 (5-4 rig.); Noroeste-São José 0-4; Bragantino-Catanduvense 1-0; Mogi Mirim-Corinthians 2-2; América-Santo André 0-0 (4-3 rig.).
7. GIORNATA: Portuguesa-XV Piracicaba 1-1; Noroeste-Guarani 0-1; Juventus-XV de Jaú 2-1; São João-São José 4-3; São Paulo-Catanduvense 0-0 (4-2 rig.); Botafogo-Santo André 0-1; Bragantino-Inter Limeira 0-1; São Bento-Novorizontino 1-1.
8. GIORNATA: Corinthians-Sao Joao 2-1; Palmeiras-XV de Jaú 0-0 (5-4 rig.); Novorizontino-São Paulo 0-0 (7-8 rig.); Noroeste-Santos 2-1; América-Guarani 0-0 (4-5 rig.); Inter Limeira-São Bento 0-0 (2-1 rig.); São José-Botafogo 1-0; Ferroviaria-Bragantino 2-1; XV Piracicaba-Juventus 2-0; Catanduvense-Santo André 2-0; Mogi Mirim-Portuguesa 1-1.
9. GIORNATA: XV Piracicaba-Palmeiras 0-0 (4-3 rig.); Corinthians-Botafogo 0-0 (6-5 rig.); Santos-América 3-0; Portuguesa-Noroeste 3-1; Inter Limeira-São Paulo 0-0 (3-0 rig.); Guarani-Sao João 3-1; Santo André-Novorizontino 0-0 (7-8 rig.); Ferroviaria-São Bento 1-0; XV de Jaú-Bragantino 0-1; São José-Catanduvense 1-0; Juventus-Mogi Mirim 0-2.

GRUPPO 1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter Limeira	**11**	9	3	4	2	8	6
Mogi Mirim	**8**	9	3	3	3	8	10
Novorizontino	**8**	9	2	5	2	6	9
XV Piracicaba	**8**	9	2	4	3	6	10
São João	**8**	9	2	4	3	8	10
Ferroviária	**7**	9	3	1	5	6	15
América	**6**	9	1	4	4	5	12
Catanduvense	**4**	9	2	2	5	4	7
XV Jaú	**4**	9	1	2	6	7	13
Botafogo	**3**	9	0	5	4	3	7
Novoeste	**2**	9	1	0	8	4	18

GRUPPO 2

Guarani	**17**	9	6	3	0	14	2
Palmeiras	**16**	9	6	3	0	17	1
Portuguesa	**15**	9	5	4	0	18	4
Corinthians	**14**	9	5	3	1	14	6
São José	**14**	9	6	0	3	17	11
São Paulo	**14**	9	4	4	1	13	4
Bragantino	**10**	9	4	2	3	6	5
São Bento	**8**	9	3	3	3	7	7
Santos	**8**	9	3	4	3	9	8
Santo André	**7**	9	3	4	2	6	8
Juventus	**6**	9	1	4	4	4	10

RIO DE JANEIRO - 1. TURNO

6. GIORNATA: Fluminense-Porto Alegre 1-0; Americano-Flamengo 0-0; América-Cabofriense 2-1; Nova Cidade-Vasco da Gama 1-1; Bangu-Volta Redonda 2-1; Olaria-Botafogo 1-3.
7. GIORNATA: Olaria-Flamengo 0-3; Volta Redonda-Nova Cidade 2-2; Cabofriense-Botafogo 0-2; Vasco da Gama-Fluminense 0-2; América-Bangu 1-1; Porto Alegre-Americano 2-1.
8. GIORNATA: Vasco da Gama-Americano 1-0; Flamengo-Cabofriense 4-0; América-Olaria 0-0; Nova Cidade-Bangu 1-3; Volta Redonda-Fluminense 0-0; Porto Alegre-Botafogo 0-4. Anticipi: América-Nova Cidade 1-2; Volta Redonda-Olaria 0-0; Botafogo-Americano 2-0; Cabrofriense-Porto Alegre 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Flamengo	**15**	9	6	3	0	17	3
Botafogo	**13**	8	5	3	0	15	3
Vasco	**11**	8	4	3	1	7	4
Fluminense	**10**	8	3	4	1	9	5
Bangu	**9**	8	2	5	1	9	8
Porto Alegre	**8**	9	3	2	4	7	10
América	**7**	9	2	3	4	7	18
Americano	**7**	9	2	3	4	6	9
Nova Cidade	**7**	9	1	5	3	9	15
Cabofriense	**6**	9	2	2	5	9	14
Volta Redonda	**6**	9	1	4	4	5	10
Olaria	**5**	9	0	6	3	3	13

LIBERTADORES

GRUPPO 1

RISULTATI: Sol de América-Olimpia 5-4; Cobreloa-Colo Colo 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cobreloa	**8**	6	3	2	1	7	4
S. de América	**6**	6	2	2	2	7	8
Olimpia	**5**	6	2	1	3	8	9
Colo Colo	**4**	6	2	1	3	7	8

GRUPPO 2

RISULTATI: Inter-Tachira 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bahia	**10**	6	4	2	0	11	5
Tachira	**7**	6	3	1	2	6	8
Inter P.A.	**5**	6	2	1	3	8	6
Maritimo	**2**	6	0	2	4	3	9

GRUPPO 3

RISULTATI: Nacional Medellin-Emelec 3-1; Millonarios-Emelec 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Millonarios	**10**	6	4	2	0	13	4
Nacional	**7**	6	2	3	1	8	7
Dep. Quito	**4**	6	1	2	3	5	8
Emelec	**3**	6	1	1	4	4	11

GRUPPO 4

SPAREGGIO PER IL 1. POSTO: Boca Juniors-Racing Avellaneda 3-1.

MESSICO

25. GIORNATA: América-Necaxa 0-2; Puebla-Cobras 3-0; Universidad de Guadalajara-Cruz Azul 1-1; Toluca-Santos Laguna 2-0; UNAM-Potosino 0-0; Guadalajara-Morelia 2-1; Universidad Autonoma de Tamaulipas-Atlante 2-1; Tampico Madero-Universidad Nuevo León 3-0; Irapuato-Atlas 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
América	**31**	25	12	7	6	41	24
Monterrey	**23**	25	6	11	8	32	40
Cruz Azul	**22**	25	6	10	9	37	42
Toluca	**20**	25	7	6	12	39	48
Irapuato	**20**	25	6	9	11	25	37
GRUPPO 2							
Puebla	**35**	25	13	9	3	45	16
Atlante	**30**	25	12	6	7	35	25
U. de Guad.	**26**	25	9	8	8	33	32
Santos	**19**	25	5	9	11	16	37
U.N. León	**18**	25	6	6	13	24	49
GRUPPO 3							
Guadalajara	**29**	25	11	7	7	39	31
Tampico M.	**27**	25	12	5	8	49	32
Morelia	**27**	25	7	13	5	37	35
Necaxa	**26**	25	10	6	9	31	28
Potosino	**16**	25	4	8	13	26	42
GRUPPO 4							
UNAM	**31**	25	11	9	5	33	18
UAG	**28**	25	11	6	8	35	26
Tamaulipas	**27**	25	10	7	8	35	33
Cobras	**22**	25	5	12	8	26	37
Atlas	**19**	25	7	5	13	27	42

☐ **Gerardo Reinoso,** uno degli uomini su cui il CT cileno, Orlando Aravena, conta maggiormente per le qualificazioni a Italia 90, è stato trsferito all'Universidad Catolica.

COLOMBIA

5. GIORNATA: DIM-Nacional 1-1; Cucuta-Junior 0-0; Millonarios-América 2-2; Dep. Cali-Unión Magdalena 1-0; Caldas-Santa Fe 1-1; Tolima-Pereira 0-1; Sporting-Bucaramanga 1-2. Riposava: Quindio.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nacional	**8**	5	3	2	0	13	5
Junior	**8**	5	3	2	0	5	2
América	**7**	5	2	3	0	9	6
Pereira	**7**	5	2	3	0	4	2
Santa Fe	**6**	4	2	2	0	7	4
Unión M.	**5**	4	2	1	1	6	3
Millonarios	**5**	4	1	3	0	4	3
DIM	**5**	5	1	3	1	4	3
Caldas	**5**	5	1	3	1	4	6
Dep. Cali	**3**	4	1	1	2	5	6
Bucaramanga	**3**	4	1	1	2	5	7
Tolima	**2**	4	1	0	3	3	6
Cucuta	**2**	5	0	2	3	3	7
Sporting	**1**	5	0	1	4	4	10
Quindio	**1**	4	0	1	3	4	10

BOLIVIA

4. GIORNATA: Litoral-Oriente Petrolero 1-0; Ciclón-Always Ready 1-1; Bolivar-Real Santa Cruz 0-0; Blooming-Destroyers 1-0; The Strongest-Universitario rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Destroyers	**7**	5	3	1	1	10	3
Santa Cruz	**4**	4	1	2	1	4	4
Blooming	**4**	3	1	2	0	3	2
Bolivar	**3**	2	1	1	0	4	1
Always Ready	**2**	2	0	2	0	2	2
Litoral	**2**	2	1	0	1	1	1
O. Petrolero	**2**	3	1	0	2	7	2
Universitario	**2**	3	1	0	2	2	14
Ciclón	**2**	3	0	2	1	4	5
The Strongest	**0**	0	0	0	0	0	0

ALGERIA

24. GIORANTA: Union Algeri-AS Orano 2-1; Annaba-Costantine 1-0; RS Kouba-Sidi Bel Abbes 1-0; Ain Beida-Bordj Menaiel 3-1; JE Tizi Ouzou-El Harrach 1-1; MP Orano-MP Algeri 0-0; Ain M'Lila-Relizane 1-0; Tiaret-Collo 1-0.

25. GIORNATA: MP Algeri-Union Algeri 2-0; AS Orano-Annaba 4-0; Constantine-RS Kouba 4-0; Collo-JE Tizi Ouzou 0-0; Sidi Bel Abbes-Ain Beida 1-0; Relizane-MP Orano 1-0; El Harrach-Ain M'Lila 1-0; Bordj Menaiel-Tiaret 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bel Abbès	**30**	25	11	8	6	33	20
MP Algeri	**30**	25	12	6	7	23	19
JET	**29**	25	10	9	6	22	18
El Harrach	**28**	25	10	8	7	17	17
Relizane	**27**	25	9	9	7	23	22
AS Orano	**26**	25	10	6	9	29	22
Tiaret	**26**	25	10	6	9	28	28
Union Algeri	**24**	23	8	8	7	23	21
Annaba	**24**	24	8	8	8	22	21
Bordj Menaiel	**23**	24	9	5	10	28	25
MP Orano	**23**	25	8	7	10	25	24
RS Kouba	**22**	25	8	6	11	19	32
Ain M'Lila	**21**	25	5	11	9	16	20
Ain Beida	**21**	25	8	5	12	26	34
Constantine	**20**	23	6	8	9	21	22
Collo	**20**	25	5	10	10	19	28

MARCATORI: **14 reti:** Ben Tayeb (Ain Beida); **12 reti:** Bouiche (JET).

☐ **Insolito evento** sul campo del River Plate: poco prima del match di campionato contro il Racing Avellaneda, un palo della porta di destra rispetto alla tribuna centrale, si è incredibilmente spezzato in due tronconi dopo un tiro effettuato dai calciatori che si stavano riscaldando.

MAROCCO

19. GIORNATA: WAC Casablanca-CLAS Casablanca 1-1; Hassania Agadir-FA Benslimane 2-1; FUS Rabat-US Sidi Kacem 2-1; COD Meknès-OC Khouribga 1-0; El Jadida-MAS Fès 2-0; KAC Kenitra-KAC Marrakech 1-0; Ittihad Tangeri-FAR Rabat 1-1; Raja Casablanca-Hilal Nador rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
OC Khouribga	**47**	19	11	6	2	17	7
CLAS	**41**	18	8	7	3	23	14
FAR Rabat	**41**	19	7	8	4	21	12
WAC	**41**	19	6	10	3	24	16
MAS Fès	**41**	19	8	6	5	17	11
Hassania	**41**	19	7	8	4	19	16
KAC Kenitra	**41**	19	7	8	4	18	15
Marrakech	**40**	18	7	8	3	14	9
Benslimane	**39**	19	6	8	5	22	19
Raja	**36**	18	4	10	4	15	16
El jadida	**35**	19	4	8	7	18	22
FUS Rabat	**35**	19	6	4	9	14	25
Ittihad	**32**	18	3	8	7	15	22
COD Meknès	**32**	19	4	5	10	13	23
Sidi Kacem	**28**	17	2	7	8	22	25
Milal Nador	**24**	17	2	3	12	4	30

MARCATORI: **15 reti:** Anaflous (FA Benslimane); **10 reti:** Loumari (Sidi Kacem).

☐ **Il terzino Bigu** del Vitoria ha ricevuto come premio per il gol della vittoria in una partita di campionato un... soggiorno in albergo di una settimana.

☐ **Adrian Czornomaz,** giocatore dell'Independiente, è stato sospeso dall'allenatore per essersi allontanato durante un ritiro senza il permesso del tecnico. Aveva deciso di trascorrere una notte d'allegria in un casinò di Buenos Aires.

CILE

TORNEO APERTURA

2. GIORNATA: Cobreloa-Arica 1-1; Ovalle-La Serena 0-2; Atacama-La Calera 1-2; Antofagasta-Iquique 1-1 (6-5 rig.); Coquimbo Unido-Cobresal 1-1 (3-4 rig.); Wanderers-Palestino 0-3; Un. Católica-Audax Italiano 3-0; San Luis-Magallanes 0-1; Unión Española-Un. de Chile 1-2; Colo Colo-Everton rinviata; General Velazquez-Linares 1-2; Valdivia-Rangers 1-1 (3-5 rig.); Cobreandino-Soinca 4-2; Colchagua-San Felipe 1-1 (5-4 rig.); Curico-O'Higgins 1-1 (3-5 rig.); Fernandez Vial-Iberia 3-0; Nublense-Osorno 0-3; Puerto Mott-Naval 2-0; Huachipato-Temuco 2-0; Lota Schwager-Concepción 1-0.

3. GIORNATA: Arica-Coquimbo 4-0; Cobresal-Antofagasta 3-1; Iquique-Atacama 5-2; La Calera-Ovalle 1-1 (1-4 rig.); La Serena-Cobreloa rinviata; Everton-Unión Española 0-1; Un. de Chile-San Luis 3-1; Magallanes-Un. Católica 0-0 (3-4 rig.); Audax Italiano-Wanderers 1-2; Palestino-Colo Colo 1-0; Linares-Curico 2-2 (2-4 rig.); O'Higgins-Colchagua 0-0 (3-5 rig.); San Felipe-Cobreandino 4-2; Soinca-Valdivia 0-2; Rangers-General Velazquez 4-0; Fernandez Vial-Osorno 1-0; Iberia-Lota Schwager 0-1; Concepción-Huachipato 0-0 (14-13 rig.); Temuco-Puerto Montt 3-1; Naval-Nublense 1-2.

CLASSIFICA GRUPPO A: **Iquique p. 7; Cobreloa, Arica 6; Antofagasta, Cobresal 5; La Serena, La Calera 4; Atacama, Ovalle 2; Coquimbo Unido 1.**

CLASSIFICA GRUPPO B: **Palestino p. 8; Universidad Católica, Unión Española, Universidad de Chile 6; Wanderers 5; Magallanes 4; Everton, San Luis 3; Colo Colo 1; Audax Italiano 0.**

CLASSIFICA GRUPPO C: **Rangers 8; Valdivia, San Felipe 6; Linares, Curico, O'Higgins, Colchagua 5; Cobreandino 3; Soinca, General Velazquez 1.**

CLASSIFICA GRUPPO D: **Fernandez Vial, Lota Schwager p. 9; Huachipato 7; Puerto Montt 5; Osorno 4; Temuco, Concepción, Nublense 3; Iberia 2; Naval 0.**

☐ **Il Bangu** è senza presidente: Castor de Andrade, massimo dirigente del club, è infatti sottoposto agli arresti domiciliari per aver organizzato una truffa ai danni di un commerciante di Rio.

COPPA CAMPIONI D'AFRICA

1. TURNO (andata): Entente Sétif (Algeria)-Mighty Blackpool (Sierra Leone) 1-0; Tonnerre Yaoundé (Camerun)-Diables Rouges Fatima (Rep. Centrafricana) 2-0; Interclub Brazzaville (Congo)-Petro Atlético Luanda (Angola) 2-1; Zamalek Cairo (Egitto)-Muruda (Sudan) 2-1; JAC Libreville (Gabon)-Africa Sports (Costa d'Avorio) 1-0; AFC Leopards (Kenya)-Inter FC (Burundi) 0-0; Djoliba Bamako (Mali)-Horoya (Guinea) 1-0; Raja Casablanca-Jeanne d'Arc (Sénégal) 2-0; Fire Brigade (Mauritius)-St. Louis (Seychelles) 1-0; Grupo Desportos Maputo (Mozambico)-Saints (Zimbabwe) 2-2; Iwuanyanwu (Nigeria)-Mighty Barolle (Liberia) 4-1; Kampala Express (Uganda)-Mbabane Highlanders (Swaziland) 4-0 Espérance Tunisi (Tunisia)-Etoile Filante (Burkina Faso) 2-1; Kinshasa Club (Zaire)-Mukungwa (Rwanda) 4-0; Nkana Red Devils (Zambia)-Défense Force (Botswana) 4-1.

☐ **Il nuovo centro sportivo** del Guarani, costruito a Campinas, vanta numerose strutture, ognuna delle quali è stata dedicata ad un campione del club di ieri o di oggi: la piscina olimpionica ha ricevuto il nome «Careca», mentre la sede sociale è stata battezzata «Evair».

COPPA COPPE D'AFRICA

1. TURNO (andata - completamento): BFV (Madagascar)-Dynamos (Zimbabwe) 1-1; COT (Tunisia)-Stade Malien (Mali) 0-0; CA Bizerta (Tunisia)-Kakande Boke (Guinea) 1-0; Oilers (Liberia)-Panthère Bangante (Camerun) 2-1; Esperança Sagrada (Angola)-Mangougou (Gabon) 3-1; Union Vesper (Guinea Equatoriale)-Patronage (Congo) 0-0. Gor Mahia (Kenya) b. Nakivubo Villa (Uganda) per squalifica; ASI Abengoutou (Costa d'Avorio) b. UDIB (Guinea Bissau) per squalifica; Merriekh (Sudan) b. Al Ahly (Libia) per forfait.

COPPA UFOA

1. TURNO (andata): Segui Kayes (Mali)- Ranchers Bees* (Nigeria) 1-1 0-0; ASFAG Conakry* (Guinea)-ASFA Yennega (Burkina Faso) 1-1 1-1 (5-3 ai rigori); Requins de l'Atlantique (Bénin)-Port Autonome Dakar* (Sénégal) 0-0 1-2.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

☐ **Marcelo Barticiotto,** stella del Colo Colo, è stato trovato positivo al controllo antidoping dopo il match contro il Cobreloa.

URLA DEL SILENZI

La Reggiana travolge lo Spezia in un incontro caratterizzato da numerosi incidenti e dalla doppietta dell'attaccante granata

di Orio Bartoli

Alla maniera delle grandi. La Reggiana di Pippo Marchioro sta venendo fuori con l'autorità, la sicurezza, la forza e l'eccellente impostazione tattica del suo collettivo, nel momento cruciale del campionato. Domenica scorsa doveva vedersela con una delle sue più serie antagoniste: lo Spezia. In meno di mezzora ha segnato due reti — Ginelli prima, Silenzi poi — e colpito un palo. Dopo un avvio così travolgente i granata emiliani hanno continuato a macinare gioco proponendo una prestazione di notevole spessore sia tecnico che tattico ed agonistico. Peccato che l'incontro sia stato turbato da numerosi incidenti sugli spalti. Silenzi ha siglato il terzo gol nel finale, quando ormai lo Spezia giocava in dieci per l'espulsione di Oscar Tacchi. Adesso la Reggiana ha tre punti di vantaggio sul Prato, che sul campo di una ben disposta Virescit ha proposto una brillante prestazione senza però riuscire a mettere a segno il gol di quella che sarebbe stata una meritata vittoria. Lo Spezia ora è terzo con quattro punti di svantaggio e la Triestina, zero a zero sul campo della Centese, è lontana cinque punti. Tutto fa pensare che il capitolo promozione sia ormai chiuso per quanto riguarda una delle due piazze utili. Per la seconda, lotta ai ferri corti tra Prato, Spezia e Triestina. È praticamente decisa la lotta-promozione in due dei quattro gironi della serie C2. Nel girone A, Alessandria e Casale marciano di concerto al vertice della graduatoria. Esaltante il successo dei grigi alessandrini, due reti dell'intramontabile Ferreti nel derby di Vercelli, un match che ha rievocato calcio di ben altra categoria negli anni lontani. Dietro di loro, l'Oltrepo non è riuscito ad andare oltre il risultato di parità sul campo di un Poggibonsi che forse ha perduto un po' dello smalto iniziale, ma che è pur sempre squadra capace di accelerazioni e praticità notevoli. Sembrano tardivi i risvegli del Pavia, tredici risultati utili con la vittoria — sia pure di stretta misura — sull'Olbia, e del Siena, uscito con il massimo profitto dal campo della Vogherese. Tutto deciso, quasi certamente, anche nel girone B dove la coppia di testa, Carpi e Chievo, si può anche permettere di pareggiare. Le inseguitrici infatti perdono — come ha fatto il Sassuolo tra le mura amiche, battuto da una Juve Domo che ha avuto in Marabotto il suo matchwinner — o pareggiano come ha fatto il Novara, 0 a 0 in casa con l'Ospitaletto. L'unica squadra capace di accorciare le distanze è stata il Telgate di Beppe Savoldi, 3 a 1 a Varese, ma ormai distanziato di otto lunghezze rispetto al Carpi, di sei rispetto al Chievo.

Niente di nuovo, o quasi, nel raggruppamento B della C1. La Casertana è andata a perdere sul campo di una Torres che ancora una volta ha avuto nel suo gioiello Zola il protagonista assoluto della gara. Palermo e Foggia hanno pareggiato in casa. Nel girone C della C2, balzo in avanti del Chieti, 3 a 2 a Fasano, e della Ternana in casa contro il Giulianova: Gabbriellini e Doto, su rigore, sono stati gli autori delle due reti della vittoria. L'Andria, sconfitta a San Marino, si allontana. Nel girone D, infine, procede senza soste la marcia del Campania, 10 risultati utili con 6 vittorie e 4 pareggi, mentre il Siracusa porta da una a due le lunghezze di vantaggio rispetto al Nola. Sono state sconfitte Cavese e Lodigiani, raggiunte dal Kroton a quota 30: per loro, 10 punti di svantaggio rispetto alla battistrada Campani e 4 rispetto alla seconda classificata il Siracusa. Fermenti in coda alle classifiche dove si sta consumando il calvario della Pro Livorno e dove il Monopoli, vittorioso ad Ischia, si avvicina minaccioso allo stesso Ischia ed alla Vis Pesaro. In C2, brutti scivoloni interni di Vogherese, Ilvarsenal e Fasano. □

La Reggiana ha battuto nettamente lo Spezia. Dall'alto l'1-0 di Ginelli e il 3-0 di Silenzi, autore di una doppietta. A fianco: in campo è piovuto di tutto, anche una... bicicletta. I poliziotti provvedono (fotoSantandrea)

di Orio Bartoli

SUL PODIO

1 Andrea SILENZI
Reggiana

È stato uno dei protagonisti del netto successo ottenuto dalla Reggiana sullo Spezia: non solo per le due reti messe a segno, ma anche per l'efficace partecipazione al gioco di squadra.

2 Massimo PELLEGRINI
Spal (2)

Giocatore con buona tecnica di base, intelligente, sa dare ordine alla squadra. Un regista degno di una categoria superiore, come ha dimostrato anche nella non agevole gara di Venezia.

3 Gianfranco ZOLA
Torres (4)

Un'altra zampata decisiva da parte di questo centrocampista avanzato che oltre a saper orchestrare il gioco di squadra sa finalizzarlo: le 10 reti messe a segno sinora lo dimostrano.

4 Giordano CINQUETTI
Rimini (2)

In un Rimini che sembra ormai condannato alla retrocessione sa sempre dare, nonostante i quasi 36 anni di età, uno splendido esempio di bravura e di professionalità.

5 Sergio FERRETTI
Alessandria (2)

È un uomo di centrocampo che, ad una lunga esperienza sui campi di gioco, sa unire indubbie qualità tecniche. Sue le due reti dell'eclatante successo di Vercelli.

6 Sandro MERLO (2)
Pro Sesto

Tra i pali della Pro Sesto, ha saputo parare tutto contro un Forlì che a perdere proprio non ci stava e che notoriamente dispone di un buon potenziale offensivo, vedi l'ottimo Mollica.

7 Gaetano MANZI
San Marino

È un difensore di roccia. I 31 anni non pesano. Contro la Fidelis Andria ha proposto una gara degna di grande rilievo: sui suoi piedi si sono spenti molti degli attacchi pugliesi.

8 Feliciano ORAZI
Cynthia

All'undicesima giornata era stato sostituito sulla panchina del Cynthia da Toneatto. Alla ventitreesima è stato richiamato e da quattro turni la squadra non perde.

DIETRO LA LAVAGNA

Oscar TACCHI
Spezia

Le qualità tecniche e di goleador non si discutono. Il carattere, invece... A Reggio Emilia, in una gara importantissima per la promozione, si è fatto espellere riducendo così le possibilità di una rimonta.

FROSINONE
La squadra

Aveva iniziato alla grande, mettendo sotto di due reti il fortissimo Cagliari. Poi Festa si è fatto espellere e la squadra ha dato cenni di nervosismo che hanno agevolato la rimonta degli isolani.

SERIE C1

Ventisettesima giornata

GIRONE A

RISULTATI: Arezzo-Montevarchi 3-1; Carrarese-Modena 1-0; Centese-Triestina 0-0; L.R. Vicenza-Lucchese 1-1; Mantova-Trento 0-1; Pro Livorno-Derthona 0-0; Reggiana-Spezia 3-0; Venezia M.-Spal 0-0; Virescit-Prato 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Reggiana	**37**	27	15	7	5	30	12
Prato	**34**	27	13	8	6	28	17
Spezia	**33**	27	11	11	5	30	15
Triestina	**32**	27	10	12	5	23	14
Lucchese	**30**	27	9	12	6	27	19
Modena	**30**	27	10	10	7	22	17
Montevarchi	**29**	27	11	7	9	28	26
Carrarese	**29**	27	8	13	6	19	19
Derthona	**26**	27	7	12	8	21	23
Mantova	**25**	27	8	9	10	29	33
Venezia M.	**25**	27	6	13	8	20	27
Arezzo	**24**	27	6	12	9	21	24
Trento	**24**	27	7	10	10	23	27
L.R. Vicenza	**24**	27	6	12	9	27	33
Centese	**23**	27	4	15	8	15	20
Virescit	**23**	27	5	13	9	22	27
Spal	**21**	27	4	13	10	18	27
Pro Livorno	**17**	27	3	11	13	15	38

PROSSIMO TURNO (domenica 16 aprile, ore 15,30): Derthona-Reggiana; Lucchese-Arezzo; Montevarchi-Modena; Pro Livorno-Prato; Spal-Mantova; Spezia-Centese; Trento-Carrarese; Triestina-Virescit; Venezia M.-L.R. Vicenza.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Nasuelli** (Derthona), **Di Bin** (Prato), **Fiondella** (Lucchese), **De Agostini** (Reggiana), **Costantini** (Triestina), **Benedetti** (Trento), **Figaia** (Carrarese), **Sordo** (Trento), **Silenzi** (Reggiana), **Pizzi** (Vicenza), **Pellegrini** (Spal). Arbitro: **Merlino di Torre del Greco.**

MARCATORI. **11 reti:** Tacchi (Spezia), Pizzi (Vicenza), Gori (Derthona, 5 rigori); **10 reti:** Cornacchini (Virescit Bergamo); **9 reti:** Brandolini (Montevarchi, 3); **8 reti:** Silenzi (Reggiana); **7 reti:** Protti (Virescit Bergamo), Baldini (Mantova), Solimeno (Venezia), Cantarutti (Vicenza), Donatelli (Lucchese, 1), Zerbio (Mantova, 3).

GIRONE B

RISULTATI: Campobasso-Brindisi 1-1; Foggia-Francavilla 1-1; Frosinone-Cagliari 2-2; Giarre-Vis Pesaro 2-0; Ischia-Monopoli 0-2; Palermo-Casarano 1-1; Perugia-Catania 0-0; Rimini-Salernitana 3-1; Torres-Casertana 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cagliari	**36**	27	12	12	3	30	16
Foggia	**34**	27	10	14	3	25	14
Palermo	**34**	27	9	16	2	23	12
Casertana	**33**	27	11	11	5	26	15
Brindisi	**32**	27	9	14	4	27	17
Torres	**31**	27	9	13	5	27	14
Perugia	**30**	27	10	10	7	27	17
Casarano	**29**	27	10	9	8	32	28
Giarre	**27**	27	9	9	9	24	20
Catania	**26**	27	6	14	7	17	16
Salernitana	**25**	27	8	9	10	31	34
Campobasso	**24**	27	6	12	9	14	20
Francavilla	**24**	27	6	12	9	18	28
Ischia	**23**	27	8	7	12	27	43
Frosinone	**22**	27	8	6	13	22	37
Vis Pesaro	**21**	27	4	13	10	20	32
Monopoli	**20**	27	6	8	13	20	25
Rimini	**15**	27	3	9	15	18	40

PROSSIMO TURNO (domenica 16 aprile, ore 15,30): Brindisi-Giarre; Cagliari-Palermo; Campobasso-Casertana; Casarano-Frosinone; Catania-Ischia; Francavilla-Torres; Monopoli-Perugia; Rimini-Vis Pesaro; Salernitana-Foggia.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Genovese** (Foggia), **Picone** (Catania), **Benearrivo** (Brindisi), **Poli** (Frosinone), **Saracino** (Campobasso), **Arrigoni** (Monopoli), **Cinquetti** (Rimini), **Bucciarelli** (Brindisi), **Piovani** (Cagliari), **Zola** (Torres), **Limetti** (Casarano). Arbitro: **Cardona di Milano.**

MARCATORI: **12 reti:** Prima (Giarre, 5 rigori); **11 reti:** Ravanelli (Perugia, 5); **10 reti:** Zola (Torres); **9 reti:** Coppola (Cagliari, 1), Auteri (Palermo, 1); **8 reti:** Romiti (Salernitana, 2); **7 reti:** Musella (Ischia), Campilongo (Brindisi); **6 reti:** Gonano (Ischia), Fratena (Foggia), Di Baia (Francavilla, 4), Artistico (Frosinone, 1).

IL CARPI SECONDO TOMEAZZI

TUTTI PER UGO

Lassù, in cima alla classifica del girone B della C2, c'è anche il Carpi, squadra miracolo, ma non troppo. Il 31 luglio la formazione emiliana cominciò il ritiro per prepararsi al campionato interregionale. Sei giorni dopo, in piena estate, si ritrovò in serie C2: promosso, è bene precisarlo, per meriti sportivi e societari. L'ampliamento dell'organico di serie A da 16 a 18 squadre aveva liberato, a scalare, due posti nei campionati inferiori: serie B, serie C1, serie C2. Per quanto riguardava il completamento dell'organico della C2, la selezione tra le squadre iscritte al campionato interregionale fu fatta sulla scorta di titoli e referenze sportivo-economiche. La spuntarono Carpi e Jesi. *«Una gioia e una preoccupazione»*, dice adesso l'allenatore del Carpi Ugo Tomeazzi, *«Gioia perché una promozione fa sempre piacere anche se conseguita a tavolino. Preoccupazione perché dovevamo adattare la squadra alle nuove difficoltà. Fortunatamente, di concerto con la società, facemmo le scelte giuste»*. Tre acquisti, tre uomini di prima linea per adattare le strutture tecniche alle difficoltà del campionato di ca-

SERIE C2

Ventisettesima giornata

GIRONE A

RISULTATI: Casale-Sorso 1-0; Cuoiopelli-Sarzanese 1-0; Ilvarsenal-Massese 1-2; Pavia-Olbia 1-0; Poggibonsi-Oltrepo 1-1; Pontedera-Cecina 0-0; Pro Vercelli-Alessandria 1-2; Tempio-Rondinella 1-0; Vogherese-Siena 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Alessandria	**37**	27	13	11	3	25	10
Casale	**37**	27	12	13	2	26	13
Oltrepo	**33**	27	11	11	5	35	18
Siena	**33**	27	11	11	5	33	22
Pavia	**33**	27	11	11	5	20	15
Poggibonsi	**31**	27	11	9	7	28	20
Pro Vercelli	**30**	27	9	12	6	25	21
Massese	**28**	27	11	9	7	36	31
Sarzanese	**28**	27	9	10	8	24	24
Olbia	**27**	27	6	15	6	16	16
Tempio	**25**	27	8	9	10	22	25
Rondinella	**24**	27	7	10	10	26	26
Cecina	**24**	27	5	14	8	16	19
Pontedera	**24**	27	4	16	7	25	30
Cuoiopelli	**24**	27	5	14	8	15	22
Ilvarsenal	**19**	27	6	7	14	27	32
Vogherese	**19**	27	5	9	13	23	36
Sorso	**7**	27	1	5	21	12	54

PROSSIMO TURNO (domenica 16 aprile, ore 15,30): Alessandria-Pavia; Cecina-Tempio; Massese-Cuoiopelli; Olbia-Ilvarsenal; Oltrepo-Rondinella; Pro Vercelli-Casale; Sarzanese-Vogherese; Siena-Pontedera; Sorso-Poggibonsi.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Caniato** (Oltrepò), **Gregorio** (Tempio), **Manetti** (Alessandria), **Redomi** (Massese), **Olmi** (Casale), **Omiccioli** (Casale), **Pisasale** (Massese), **Podavini** (Siena), **Sala** (Oltrepò) **Ferretti** (Alessandria), **Fiori** (Tempio). Arbitro: **Bazzoli di Milano.**

MARCATORI. **11 reti:** Bagnoli (Pontedera), Pisasale (Massale); **10 reti:** Sala (Oltrepò), Bianchini (Pro Vercelli, 5 rigori); **9 reti:** Di Laura (Ilvarsenal, 1), Di Vincenzo (Rondinella), Fiori (Tempio); **8 reti:** Mazzeo (Casale); **7 reti:** Zenari (Massese, 3), Fiorini (Siena), Piga (Ilvarsenal, 3), Guerra (Vogherese).

GIRONE B

RISULTATI: Carpi-Pordenone 1-1; Giorgione-Ravenna 3-0; Novara-Ospitaletto 0-0; Orceana-Chievo 0-0; Pro Sesto-Forlì 1-0; Sassuolo-Juve Domo 0-1; Suzzara-Legnano 0-0; Treviso-Pergocrema 1-1; Varese-Telgate 1-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Carpi	**40**	27	14	12	1	32	8
Chievo	**38**	27	14	10	3	30	9
Telgate	**32**	27	12	8	7	29	24
Novara	**31**	27	10	11	6	24	17
Sassuolo	**31**	27	11	9	7	29	22
Forlì	**29**	27	9	11	7	25	16
Legnano	**29**	27	11	7	9	31	22
Pro Sesto	**29**	27	7	15	5	20	18
Varese	**27**	27	7	13	7	17	20
Ravenna	**25**	27	5	15	7	18	24
Juve Domo	**24**	27	4	16	7	11	15
Pordenone	**24**	27	7	10	10	21	29
Orceana	**23**	27	6	11	10	25	31
Suzzara	**23**	27	6	11	10	15	22
Treviso	**23**	27	5	13	9	17	24
Pergocrema	**20**	27	5	10	12	26	39
Giorgione	**19**	27	6	7	14	18	33
Ospitaletto	**19**	27	5	9	13	19	34

PROSSIMO TURNO (domenica 16 aprile, ore 15,30): Forlì-Novara; Giorgione-Sassuolo; Juve Domo-Treviso; Legnano-Varese; Ospitaletto-Carpi; Pergocrema-Pro Sesto; Pordenone-Chievo; Ravenna-Orceana; Telgate-Suzzara.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Merlo** (Pro Sesto), **Milani** (Telgate), **Pedretti** (Ospitaletto), **Lombardo** (Legnano), **Garducci** (Pergocrema), **Poletto** (Pordenone), **Sotgia** (Suzzara), **Marchetti** (Novara), **Seveso** (Telgate), **Grandi** (Juve Domo), **Pistis** (Giorgione). Arbitro: **Misticoni di Ascoli Piceno.**

MARCATORI. **11 reti:** Fiorio (Chievo, 1 rigore); **10 reti:** Mollica (Forlì, 2), Tatti (Varese, 5); **9 reti:** Cavestro (Pordenone, 1), D'Agostino (Sassuolo), Aguzzoli (2), e Viviani (Carpi); **7 reti:**Calderoni (Forlì), Rovellini (Legnano, 2); **6 reti:** Hubner (Pergocrema), Tirapelle (Legnano).

GIRONE C

RISULTATI: Celano-Fano 1-1; Fasano-Chieti 2-3; Jesi-Civitanovese 0-0; Lanciano-Gubbio 2-1; Potenza-Martina Franca 1-1; San Marino-F. Andria 1-0; Teramo-Bisceglie 2-1; Ternana-Giulianova 2-1; Trani-Riccione 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chieti	**38**	27	14	10	3	31	18
Ternana	**37**	27	16	5	6	39	21
F. Andria	**35**	27	15	5	7	29	15
Trani	**34**	27	12	10	5	29	16
Celano	**31**	27	11	9	7	17	13
Gubbio	**29**	27	10	9	8	23	14
Lanciano	**28**	27	9	10	8	22	21
Teramo	**28**	27	9	10	8	21	23
Martina F.	**26**	27	9	8	10	26	24
Fano	**25**	27	9	7	11	26	27
Giulianova	**25**	27	7	11	9	21	22
Riccione	**23**	27	7	9	11	18	21
Fasano	**23**	27	7	9	11	22	27
Potenza	**23**	27	6	11	10	16	28
Jesi	**22**	27	7	8	12	20	31
San Marino	**21**	27	6	9	12	23	29
Civitanovese	**20**	27	7	6	14	12	31
Bisceglie	**18**	27	3	12	12	16	30

PROSSIMO TURNO (domenica 16 aprile, ore 15,30): Bisceglie-Potenza; Celano-Trani; Chieti-Jesi; F. Andria-Civitanovese; Fano-Ternana; Giulianova-Lanciano; Gubbio-San Marino; Riccione-Fasano; Teramo-Martina Franca.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Turi** (Fidelis Andria), **Manzi** (San Marino). **Farsoni** (Gubbio); **Forte** (Ternana); **Borsani** (Trani), **Cantelmi** (Celano); **Sgherri** (Chieti), **Cusatis** (Teramo), **Sandri** (Lanciano), **De Angelis** (Civitanovese), **Minuti** (Fano). Arbitro: **Colbertaldo di Bassano del Grappa.**

MARCATORI. **13 reti:** Minuti (Fano, 3 rigori); **11 reti:** Sandri (Lanciano, 4); **10 reti:** Doto (Ternana, 4); **8 reti:** Carpineta (Fidelis Andria, 5), Garritano (Ternana), Genovasi (Chieti), Gentile (Trani); **7 reti:** Sciannimanico (Ternana, 1), Baglieri (Chieti).

GIRONE D

RISULTATI: Atl. Leonzio-Juve Gela 2-1; Battipagliese-Latina 0-0; Benevento-Juve Stabia 0-0; Campania-Lodigiani 3-0; Cynthia-Cavese 1-0; Kroton-Turris 3-1; Nola-V. Lamezia 0-0; Siracusa-Trapani 2-0; Sorrento-Afragolese 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Campania	**40**	27	15	10	2	31	9
Siracusa	**34**	27	11	12	4	30	21
Nola	**32**	27	9	14	4	22	18
Cavese	**30**	27	7	16	4	19	12
Kroton	**30**	27	9	12	6	25	19
Lodigiani	**30**	27	8	14	5	26	22
Atl. Leonzio	**29**	27	9	11	7	23	20
Sorrento	**27**	27	8	11	8	25	26
Battipagliese	**27**	27	5	17	5	22	25
Turris	**27**	27	10	7	10	31	34
V. Lamezia	**26**	27	8	10	9	21	26
Latina	**25**	27	5	15	7	20	21
Benevento	**24**	27	6	12	9	22	21
Trapani	**23**	27	6	11	10	23	25
Cynthia	**23**	27	6	11	10	18	21
Juve Gela	**22**	27	6	10	11	26	35
Afragolese	**19**	27	3	13	11	18	32
Juve Stabia	**18**	27	3	12	12	12	27

PROSSIMO TURNO (domenica 16 aprile, ore 15,30): Afragolese-Campania; Cavese-Atl. Leonzio; Juve Gela-Battipagliese; Juve Stabia-Cynthia; Latina-Kroton; Lodigiani-Sorrento; Trapani-Benevento; Turris-Nola; V. Lamezia-Siracusa.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Serena** (Juve Stabia), **Greco** (Trapani), **Ciullo** (Benevento); **Coppola** (Cynthia), **Bigotto** (Campania), **Cesaro** (Sorrento); **Gentilini** (Latina), **Crucitti** (Kroton), **Fermanelli** (Lodigiani), **Della Buona** (Nola), **Mezzini** (Siracusa). Arbitro: **Morello di Ragusa.**

MARCATORI. **11 reti:** Tani (Turris, 1 rigore); **10 reti:** Brugaletta (Sorrento), Pitino (Atletico Leonzino), Battaglia (Campania); **9 reti:** Vivarini (Turris); **8 reti:** Antonaci (Benevento, 1), Mezzini (Siracusa), Docente (Juve Gela), Collaro (Campania, 1); **7 reti:** Lavino (Juve Gela, 4), Condemi (Battipagliese).

Sopra (fotoSantandrea), Ugo Tomeazzi, tecnico del Carpi

tegoria superiore: Bertoldo dal Piacenza, Caramel dal Vicenza, Viviani dal Siena. E con tre uomini nuovi il Carpi cominciò a... volare. *«Partimmo con il piede giusto»,* ricorda Tomeazzi. *«Gioco a zona, uno per tutti, tutti per uno. Le prime partite di campionato, i primi risultati positivi facevano quasi paura visto che né la società, né i ragazzi erano preparati al ruolo di protagonisti. Sull'onda di quelle emozioni, c'è stato qualche impaccio. Giocavamo più per non perdere che per vincere. Poi abbiamo cominciato a credere un po' di più nelle nostre forze. Domenica dopo domenica, la squadra ha acquistato consapevolezza dei propri mezzi, è scesa in campo più convinta, più fiduciosa, impegnata a fondo nella ricerca del successo: ed ora eccoci qua a lottare per la promozione, obiettivo inimmaginabile in estate».* Alla luce della situazione attuale il Carpi sembra proprio avere tutte le carte in regola per salire in C1 e superare squadre che fin dall'estate scorsa, avevano cominciato a prepararsi per un campionato d'élite: vedi il Novara, lo stesso Chievo che li segue in classifica, il Sassuolo potenziato in estate con giocatori esperti e validi, il Telgate che sulla scia dei 46 punti della precedente stagione (ne mancò solo uno per salire in C1) si proponeva come una delle più autorevoli candidate al successo finale. *«In ogni caso,»* ammonisce Tomeazzi, *«guai se credessimo di avercela già fatta. Sinora la squadra si è distinta per il suo impegno, la sua partecipazione totale e completa al gioco corale. I risultati ottenuti hanno dato fiducia a tutti, ma nel calcio non bisogna cantare vittoria prima di aver tagliato il traguardo».* Questa la formazione tipo: Fretta tra i pali, Papone e Zironi difensori esterni, Malaguti e Farneti difensori centrali, Nannini playmaker, ed in trincea da destra a sinistra, Bertoldo, Zanatta, Viviani, Aguzzoli, Caramel. *«La squadra»,* precisa il tecnico, *«punta molto sul collettivo. Ne fa fede il fatto che quasi tutti i giocatori impiegati sono andati in gol. Parlare di ruoli specifici non ha senso. Il movimento, l'interscambiabilità dei ruoli, la tempestività ed i sincronismi negli interscambi tra uomo ed uomo, reparto e reparto, la corsa, l'armonia più assoluta che regna nello spogliatoio, sono le nostre armi migliori».* **o. b.**

GIRONE A: Albenga-G. Levante 2-0; Aosta-Saviglianese 1-0; Asti-Moncalieri 3-2; Bra-Vado 1-1; Cairese-Sammargheritese 0-1; Entella-Nizza 0-3; Pinerolo-Carcarese 5-1; St. Vincent-Cuneo 1-1; Ventimiglia-Pegliese 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cuneo	43	29	16	11	2	41	19
Pegliese	38	29	12	14	3	39	18
Sammargheritese	35	29	13	9	7	30	23
Carcarese	35	29	12	11	6	34	31
Aosta	34	29	12	10	7	38	29
Nizza	33	29	11	11	7	38	26
Saviglianese	30	29	9	12	8	25	24
Ventimiglia	30	29	9	12	8	30	31
Bra	29	29	7	15	7	42	34
Pinerolo	29	29	7	15	7	31	26
St. Vincent	28	29	7	14	8	33	28
Vado	28	29	9	10	10	31	32
G. Levante	28	29	7	14	8	27	31
Albenga	27	29	6	15	8	24	28
Cairese	21	29	3	15	11	22	43
Moncalieri	20	29	3	14	12	13	31
Asti	20	29	3	14	12	21	41
Entella	14	29	2	10	17	17	38

PROSSIMO TURNO (domenica 16 aprile, ore 15,30): Carcarese-Aosta; Cuneo-Asti; Entella-Albenga; Moncalieri-Sammargheritese; Nizza-St. Vincent; Pegliese-Pinerolo; Saviglianese-Bra; Vado-G. Levante; Ventimiglia-Cairese.

GIRONE B: Castanese-Sancolombano 2-3; Fanfulla-Bellinzago 0-0; Mariano-Biellese 2-2; Nuova Verbania-Saronno 2-0; Oleggio-Pro Patria 1-1; Pro Lissone-Mottese 3-0; Solbiatese-V. Binasco 0-0; Valenzana-Seregno 1-1; Vigevano-Iris Borgoticino 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Solbiatese	41	29	15	11	3	37	13
Pro Lissone	41	29	15	11	3	32	9
Valenzana	33	29	9	15	5	31	20
Saronno	33	29	10	13	6	27	18
Vigevano	32	29	9	14	6	27	22
Mariano	32	29	9	14	6	23	27
V. Binasco	31	29	9	13	7	31	21
Pro Patria	31	29	7	17	5	25	21
Fanfulla	30	29	9	12	8	36	36
Biellese	29	29	9	11	9	28	31
Iris Borgoticino	28	29	10	8	11	33	32
Nuova Verbania	28	29	11	6	12	27	30
Seregno	26	29	6	14	9	22	28
Bellinzago	25	29	7	11	11	26	24
Oleggio	24	29	9	6	14	24	44
Castanese	21	29	6	9	14	27	39
Sancolombano	21	29	4	13	12	27	40
Mottese	16	29	4	8	17	17	45

PROSSIMO TURNO (domenica 16 aprile, ore 15,30): Bellinzago-Mariano; Biellese-Vigevano; Iris Borgoticino-Pro Lissone; Mottese-Castanese; Pro Patria-Saronno; Sancolombano-Fanfulla; Seregno-Nuova Verbania; Solbiatese-Oleggio; V. Binasco-Valenzana.

GIRONE C: Benacense-Pro Palazzolo 1-0; Contarina-Lecco 2-1; Crema-Darfo Boario 1-1; Fiorenzuola-Rovereto 0-0; Leffe-Bolzano 3-1; Nova Gens-Valdagno 1-1; Romanese-Stezzanese 0-0; Schio-Officine Bra 1-1; Tregnago-Rovigo 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Valdagno	44	29	17	10	2	40	13
Stezzanese	38	29	14	10	5	40	24
Lecco	37	29	13	11	5	29	17
Leffe	35	29	14	7	8	42	28
Fiorenzuola	34	29	10	14	5	28	16
Romanese	32	29	10	12	7	34	23
Crema	31	29	8	15	6	29	26
Rovereto	30	29	10	10	9	22	25
Schio	30	29	10	10	9	25	28
Darfo Boario	28	29	6	16	7	27	28
Rovigo	27	29	6	15	8	21	20
Benacense	25	29	8	9	12	23	29
Bolzano	24	29	7	10	12	28	38
Tregnago	23	29	6	11	12	27	39
Nova Gens	22	29	6	10	13	32	38
Officine Bra	21	29	5	11	13	21	36
Pro Palazzolo	21	29	4	13	12	17	32
Contarina	20	29	7	6	16	22	47

PROSSIMO TURNO (domenica 16 aprile, ore 15,30): Bolzano-Contarina; Darfo Boario-Romanese; Lecco-Benacense; Nova Gens-Schio; Pro Palazzolo-Fiorenzuola; Rovereto-Tregnago; Rovigo-Officine Bra; Stezzanese-Crema; Valdagno-Leffe.

GIRONE D: Bassano-Tombolo 1-0; Caerano-Montebelluna 0-0; Cittadella-Unionclodia 0-3; Conegliano-Gemeaz 2-0; Mira-Pasianese 3-0; Opitergina-Miranese 1-0; Pro Gorizia-Sacilese 1-2; San Donà-Pievigina 3-1; Vittorio Veneto-Monfalcone 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cittadella	41	29	16	9	4	43	14
Mira	33	29	12	9	8	30	17
Montebelluna	33	29	8	17	4	31	21
Pro Gorizia	33	29	9	15	5	28	19
Tombolo	33	29	9	15	5	24	17
Caerano	33	29	9	15	5	27	23
Bassano	31	29	8	15	6	24	19
Conegliano	31	29	11	9	9	25	21
Opitergina	30	29	9	12	8	29	25
San Donà	29	29	7	15	7	28	29
Pievigina	29	29	8	13	8	24	28
Monfalcone	28	29	8	12	9	27	27
Unionclodia	27	29	5	17	7	26	22
Vittorio Veneto	26	29	6	14	9	20	25
Sacilese	26	29	6	14	9	20	32
Pasianese	25	29	7	11	11	19	28
Gemeaz	24	29	7	10	12	26	37
Miranese	10	29	1	8	20	12	59

PROSSIMO TURNO (domenica 16 aprile, ore 15,30): Miranese-Vittorio Veneto; Monfalcone-Pasianese; Montebelluna-Gemeaz; Opitergina-Bassano; Pievigina-Conegliano; Sacilese-Caerano; San Donà-Pro Gorizia; Tombolo-Cittadella; Unionclodia-Mira.

GIRONE E: Aullese-Bozzano 0-0; Castel S.Pietro-Reggiolo 1-1; Cerretese-Russi 0-1; Crevalcore-Pietrasanta 1-1; Faenza-Santarcangelo 0-1; Imola-Vaianese 4-2; Mirandolese-Baracca 0-0; N. Pistoiese-Viareggio 0-0; V. Roteglia-Colorno 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Baracca	43	29	16	11	2	36	9
Imola	37	29	16	5	8	41	23
N. Pistoiese	36	29	15	6	8	34	21
Bozzano	36	29	11	14	4	33	28
Viareggio	35	29	13	9	7	35	26
Crevalcore	34	29	11	12	6	33	21
Reggiolo	34	29	11	12	6	36	30
Mirandolese	32	29	9	14	6	33	30
Russi	29	29	10	9	10	34	29
Santarcangelo	29	29	10	9	10	26	24
V. Roteglia	29	29	8	13	8	29	33
Colorno	28	29	7	14	8	27	31
Castel S.Pietro	25	29	10	5	14	23	31
Faenza	24	29	6	12	11	17	24
Pietrasanta	23	29	5	13	11	20	33
Vaianese	20	29	5	10	14	25	36
Aullese	16	29	3	10	16	11	39
Cerretese	12	29	2	8	19	11	36

PROSSIMO TURNO (domenica 16 aprile, ore 15,30): Baracca-V. Roteglia; Bozzano-Cerretese; Colorno-Imola; Pietrasanta-N. Pistoiese; Reggiolo-Faenza; Russi-Aullese; Santarcangelo-Mirandolese; Vaianese-Castel S.Pietro; Viareggio-Crevalcore.

GIRONE F: Bastia-Colligiana 2-1; Bibbienese-Castelfranco 1-0; Castelfiorentino-Assisi Angelana 0-1; Città di Castello-B.B. Castellina 2-1; Gualdo-Urbino 2-1; Julia Spello-Foligno 0-0; Ponsacco-Narnese 1-0; Vadese-Certaldo 0-0; Vinci-Durantina 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ponsacco	37	29	12	13	4	34	19
Colligiana	35	29	11	13	5	32	20
Assisi Angelana	35	29	11	13	5	29	23
Narnese	34	29	13	8	8	43	23
Gualdo	32	29	11	10	8	30	26
Durantina	32	29	9	14	6	24	27
Vadese	31	29	10	11	8	29	23
Bibbienese	31	29	9	13	7	26	24
Urbino	31	29	9	13	7	21	20
B.B. Castellina	30	29	10	10	9	22	18
Vinci	27	29	8	11	10	28	30
Bastia	27	29	6	15	8	19	23
Castelfranco	27	29	8	11	10	25	29
Julia Spello	27	29	8	11	10	26	33
Foligno	26	29	7	12	10	21	25
Certaldo	23	29	4	15	10	16	27
Città di Castello	23	29	9	5	15	32	43
Castelfiorentino	14	29	4	6	19	18	42

PROSSIMO TURNO (domenica 16 aprile, ore 15,30): Assisi Angelana-Bibbienese; B.B. Castellina-Julia Spello; Castelfranco-Castelfiorentino; Certaldo-Colligiana; Durantina-Ponsacco; Foligno-Gualdo; Narnese-Vadese; Urbino-Città di Castello; Vinci-Bastia.

GIRONE G: C.E.P.-Molfetta 2-1; Castelfrettese-Penne 1-1; Corato-Pineto 1-0; Manfredonia-Montegranaro 2-1; Monturanese-Porto S.Elpidio 1-1; Osimana-Termoli 1-0; Sangiorgese-Santegidiese 0-0; Tortoreto-Cingolana 0-0; Vastese-Renato Curi 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
C.E.P.	41	29	15	11	3	33	15
Vastese	40	29	16	8	5	47	25
Molfetta	38	29	13	12	4	29	12
Monturanese	35	29	11	13	5	27	22
Montegranaro	32	29	10	12	7	32	21
Pineto	32	29	11	10	8	27	19
Penne	31	29	11	9	9	36	26
Manfredonia	30	29	8	14	7	24	24
Santegidiese	29	29	11	7	11	29	24
Corato	28	29	9	10	10	17	23
Tortoreto	25	29	8	9	12	20	27
Cingolana	25	29	8	9	12	17	30
Castelfrettese	24	29	6	12	11	19	26
Termoli	24	29	6	12	11	19	28
Sangiorgese	23	29	7	9	13	22	30
Osimana	22	29	6	10	13	16	30
Porto S.Elpidio	22	29	7	8	14	20	37
Renato Curi	21	29	6	9	14	27	42

PROSSIMO TURNO (domenica 16 aprile, ore 15,30): Cingolana-Penne; Manfredonia-Osimana; Molfetta-Monturanese; Montegranaro-Tortoreto; Pineto-Castelfrettese; Porto S.Elpidio-Vastese; Renato Curi-Corato; Santegidiese-C.E.P.; Termoli-Sangiorgese.

GIRONE H: Angizia-L'Aquila 1-1; Astrea-Tharros 0-0; Civitavecchia-Alghero 1-0; Fertilia-Tivoli 2-0; Ittiri-Avezzano 2-2; Ostia Mare-Thiesi 2-0; Porto Torres-Almas Roma 1-1; San Marco-Sulmona 1-1; Viterbese-Calangianus 4-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ostia Mare	45	29	17	11	1	46	15
L'Aquila	44	29	17	10	3	42	15
Astrea	37	29	15	7	7	44	20
Tivoli	37	29	13	11	5	28	19
Sulmona	36	29	14	8	7	40	20
Almas Roma	35	29	10	15	4	34	17
Angizia	28	29	8	12	9	30	31
Tharros	27	29	8	11	10	28	37
Viterbese	26	29	8	13	8	30	23
San Marco	26	29	9	8	12	26	35
Calangianus	25	29	7	11	11	29	37
Civitavecchia	25	29	8	9	12	27	36
Alghero	24	29	8	8	13	21	34
Ittiri	23	29	7	9	13	27	31
Avezzano	23	29	5	13	11	23	33
Fertilia	23	29	6	11	12	24	36
Thiesi	20	29	5	10	14	22	39
Porto Torres	15	29	4	7	18	18	61

PROSSIMO TURNO (domenica 16 aprile, ore 15,30): Almas Roma-Alghero; Avezzano-Ostia Mare; Calangianus-Porto Torres; Fertilia-Civitavecchia; L'Aquila-Astrea; Sulmona-Viterbese; Tharros-Ittiri; Thiesi-San Marco; Tivoli-Angizia.

GIRONE I: Carbonia-Guspini 2-0; Fersulcis-Iglesias 2-2; Formia-Fondi 1-1; Giugliano-Velletri 1-3; Isola Liri-Real Aversa 1-0; La Palma-Gialeto 2-0; Maddalonese-Gonnesa 3-1; Pomezia-Policassino 1-1; Pro Cisterna-Vis Sezze 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
La Palma	43	29	17	9	3	43	12
Isola Liri	41	29	17	7	5	39	13
Vis Sezze	41	29	17	7	5	41	16
Carbonia	39	29	16	7	6	36	20
Velletri	37	29	11	15	3	28	16
Pro Cisterna	34	29	10	14	5	33	20
Policassino	31	29	9	13	7	29	26
Maddalonese	30	29	10	10	9	28	38
Gialeto	29	29	9	11	9	23	27
Pomezia	28	29	7	14	8	23	21
Real Aversa	27	29	8	11	10	30	31
Giugliano	27	29	9	9	11	31	37
Fondi	26	29	5	16	8	23	28
Formia	25	29	7	11	11	21	27
Iglesias	23	29	6	11	12	21	34
Fersulcis	19	29	5	9	15	28	41
Gonnesa	15	29	2	11	16	13	41
Guspini	7	29	2	3	24	13	62

PROSSIMO TURNO (domenica 16 aprile, ore 15,30): Carbonia-La Palma; Fondi-Isola Liri; Gialeto-Formia; Guspini-Giugliano; Iglesias-Gonnesa; Policassino-Pro Cisterna; Real Aversa-Pomezia; Velletri-Maddalonese; Vis Sezze-Fersulcis.

GIRONE L: Acri-Policoro rinv.; Altamura-Bitonto 2-1; Corigliano-Toma Maglie 0-6; Noicottaro-Galatina 1-2; Nuova Nardò-Castrovillari 1-0; Ostuni-Paolana 2-0; Pro Matera-Cariatese 1-0; Rende-Francavilla 0-0; Tricase-Schiavonea 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pro Matera	43	29	17	9	3	43	13
Altamura	42	29	17	8	4	52	20
Cariatese	39	29	18	3	8	43	19
Francavilla	33	29	12	9	8	33	23
Policoro	33	28	9	15	4	24	16
Tricase	33	29	13	7	9	28	24
Bitonto	32	29	10	12	7	33	23
Noicottaro	30	29	9	12	8	40	28
Acri	29	28	9	11	8	28	26
Toma Maglie	28	29	9	10	10	35	29
Rende	28	29	9	10	10	29	26
Nuova Nardò	27	29	8	11	10	20	30
Ostuni	26	29	8	10	11	26	27
Galatina	25	29	8	9	12	27	33
Schiavonea	24	29	7	10	12	27	42
Castrovillari	22	29	7	8	14	19	31
Paolana	21	29	8	5	16	21	54
Corigliano	5	29	1	3	25	13	77

PROSSIMO TURNO (domenica 16 aprile, ore 15,30): Bitonto-Tricase; Cariatese-Noicottaro; Castrovillari-Corigliano; Francavilla-Altamura; Galatina-Ostuni; Paolana-Pro Matera; Policoro-Rende; Schiavonea-Acri; Toma Maglie-Nuova Nardò.

GIRONE M: A. Nicastro-Chiaravalle 3-1; Acerrana-Savoia 2-0; Paganese-Ebolitana 1-1; Portici-Palmese 0-0; Rosarnese-Sambiase 1-1; Siderno-Sarnese 6-0; Solofra-Locri 1-0; Stabia-Forio 4-0; Valdiano-Angri 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
A. Nicastro	40	29	15	10	4	42	19
Stabia	38	29	14	10	5	34	19
Angri	38	29	14	10	5	33	21
Portici	30	29	10	10	9	24	22
Rosarnese	30	29	11	8	10	27	27
Solofra	29	29	11	7	11	31	26
Ebolitana	29	29	8	13	8	26	22
Palmese	29	29	9	11	9	29	26
Siderno	29	29	9	11	9	34	32
Acerrana	28	29	9	10	10	27	27
Chiaravalle	28	29	10	8	11	26	27
Sarnese	26	29	6	14	9	24	29
Paganese	26	29	8	10	11	22	31
Valdiano	26	29	8	10	11	23	33
Savoia	25	29	7	11	11	20	25
Sambiase	25	29	8	9	12	19	26
Locri	24	29	6	12	11	23	36
Forio	22	29	5	12	12	21	37

PROSSIMO TURNO (domenica 16 aprile, ore 15,30): Angri-Savoia; Chiaravalle-Paganese; Forio-A. Nicastro; Locri-Valdiano; Palmese-Ebolitana; Portici-Solofra; Rosarnese-Siderno; Sambiase-Acerrana; Sarnese-Stabia.

GIRONE N: Acireale-Nuova Igea 2-0; Bagheria-Paternò 1-3; Enna-Agrigento F. 2-1; Gangi-Comiso 2-0; Mazara-F. Castelvetrano 2-0; Niscemi-Nissa 2-0; Partinicaudace-Marsala 4-2; Scicli-Pro Sciacca 3-2; Vittoria-Palermolympia 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Acireale	42	29	18	9	2	47	14
Mazara	42	29	17	8	4	40	14
Partinicaudace	36	29	14	8	7	32	20
Agrigento F.	35	29	11	13	5	27	18
Scicli	33	29	9	15	5	21	16
Comiso	31	29	8	15	6	20	19
Paternò	29	29	5	19	5	21	21
Marsala	29	29	11	7	11	27	29
Niscemi	28	29	10	8	11	25	28
Enna	26	29	6	14	9	22	26
Gangi	26	29	7	12	10	21	26
Vittoria	26	29	6	14	9	24	31
Bagheria	26	29	9	8	12	16	28
F. Castelvetrano	23	29	6	11	12	17	25
Pro Sciacca	23	29	7	9	13	25	33
Palermolympia	23	29	5	13	11	13	23
Nuova Igea	22	29	7	8	14	24	32
Nissa	19	29	5	9	15	16	35

PROSSIMO TURNO (domenica 16 aprile, ore 15,30): Agrigento F.-Partinicaudace; Comiso-Scicli; F. Castelvetrano-Gangi; Marsala-Niscemi; Nissa-Acireale; Nuova Igea-Bagheria; Palermolympia-Mazara; Paternò-Enna; Pro Sciacca-Vittoria.

BASKET
IL PUNTO SUI CAMPIONATI

La Knorr vince la Coppa Italia. L'effetto-Nixon non fa vacillare Pesaro. Mezza Livorno fallisce l'obiettivo playoff. E si affaccia ai quartieri alti la Paini, plasmata a immagine e somiglianza del suo coach: un altro slavo sale agli onori della cronaca

di Luca Corsolini

DOLCE STIL NOVOSEL

Le squadre del giorno sono due: Paini e DiVarese. I campani vincendo a Reggio Emilia si sono messi a coltivare il sogno di un posto fra le prime quattro e per certo hanno inguaiato le Cantine Riunite. La squadra di Isaac, invece, ha perso in casa con l'Arimo, innescando un terremoto di calcoli e studi delle possibili

segue

In alto, Mirco Novosel, allenatore della Paini Napoli: ancora uno Jugoslavo alla ribalta dopo il successo europeo della Jugoplastika. A lato, Moris Masetti, (fotoSerra)

SERIE A1

29. GIORNATA: Scavolini Pesaro-Philips Milano 72-71; Cantine Riunite Reggio Emilia-Paini Napoli 93-94; Alno Fabriano-Vismara Cantù 102-124; Snaidero Caserta-Allibert Livorno 87-84; Knorr Bologna-Phonola Roma 90-89; DiVarese-Arimo Bologna 84-91; Hitachi Venezia-Ipifim Torino 85-79; EniChem Livorno-Benetton Treviso 89-77.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Scavolini	**40**	29	20	9	2592	2524
EniChem	**36**	29	18	11	2779	2640
Snaidero	**36**	29	18	11	2733	2713
Philips	**34**	29	17	12	2656	2499
Benetton	**34**	29	17	12	2381	2305
Paini	**34**	29	17	12	2442	2430
Knorr	**34**	29	17	12	2548	2568
Vismara*	**33**	29	17	12	2631	2568
DiVarese	**32**	29	16	13	2528	2363
Arimo	**32**	29	16	13	2554	2480
Allibert	**28**	29	14	15	2436	2527
Phonola	**22**	29	11	18	2418	2565
Ipifim	**20**	29	10	19	2634	2706
Cantine Riunite	**18**	29	9	20	2440	2511
Hitachi	**18**	29	9	20	2405	2592
Alno	**12**	29	6	23	2548	2734

* un punto di penalizzazione.

PROSSIMO TURNO 12 aprile: Allibert-Scavolini; Philips-Alno; Ipifim-DiVarese; Benetton-Snaidero; Paini-Knorr; Vismara-Enichem; Phonola-Cantine Riunite; Arimo-Hitachi.

MARCATORI: Oscar (Snaidero) 1172; Riva (Vismara) 860; Addison (Allibert) 767; McAdoo (Philips) 678; Radovanovic (Hitachi) 665; Marcel (Alno) 651; Simpson (Paini) 648; Richardson (Knorr) 639; Daye (Scavolini) 631; Morandotti (Ipifim) 614; Alexis (Enichem) 595; Iacopini (Benetton) 592; Thompson (DiVarese) 541; Fantozzi (EniChem) 540; Grattoni (Cantine Riunite) 538; Magnifico (Scavolini) 507.

SERIE A2

29. GIORNATA: Glaxo Verona-Caripe Pescara 112-82; San Benedetto Gorizia-Fantoni Udine 102-89; Teorema Arese-Annabella Pavia 82-70; Irge Desio-Filodoro Brescia 104-96; Jollycolombani Forlì-Marr Rimini 79-83; Kleenex Pistoia-Sangiorgese Porto S. Giorgio 76-82; Standa Reggio Calabria-Neutro Roberts Firenze 89-79; Sharp Montecatini-Braga Cremona 94-80.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Standa	**46**	29	23	6	2715	2476
Irge	**42**	29	21	8	2707	2627
Neutro Roberts	**36**	29	18	11	2677	2606
Sharp	**32**	29	16	13	2614	2639
Kleenex	**30**	29	15	14	2436	2384
Filodoro	**30**	29	15	14	2630	2609
Glaxo	**30**	29	15	14	2594	2519
Marr	**30**	29	15	14	2458	2444
Braga	**28**	29	14	15	2380	2447
Fantoni	**26**	29	13	16	2766	2790
Annabella	**26**	29	13	16	2421	2460
Jollycolombani	**26**	29	13	16	2468	2500
San Benedetto	**26**	29	13	16	2586	2603
Teorema	**22**	29	11	18	2581	2617
Sangiorgese	**20**	29	10	19	2456	2583
Caripe	**14**	29	7	22	2494	2679

PROSSIMO TURNO: 12 aprile: Sangiorgese-Standa; Filodoro-Sharp; Fantoni-Jollycolombani; Braga-Kleenex; Annabella-San Benedetto; Neutro Roberts-Glaxo; Marr-Irge; Caripe-Teorema.

MARCATORI: Dalipagic (Glaxo) 1051; Caldwell (Standa) 944; Mitchell (Filodoro) 908; Anderson (N. Roberts) 897; Bryant (Kleenex) 818; Aleksnas (S. Benedetto) 766; Sappleton (Sangiorgese) 745; King (Fantoni) 714; Smith (Marr) 710; McNealy (Irge) 687; Allen (Teorema) 686; Griffin (Braga) 651; Boni (Sharp) 646; Bon (Jollycolombani) 573; Boesso (Annabella) 558; Perry (Sangiorgese) 502.

SERIE A1 FEMMINILE

Quarti di finale playoff. Sidis Ancona-Primigi Vicenza 1-1 93-89 d.t.s. 83-102; EniChem Priolo-Perugini Viterbo 1-1 (64-80; 65-64); Primizie Parma-Omsa Faenza 1-1 (76-71; 91-98 d.t.s.); Gemeaz Milano-Oece Cavezzo 1-1 (74-55; 68-83).

Gli spareggi per il passaggio alle semifinali sono in programma il 12 aprile.

SERIE B D'ECCELLENZA

27. GIORNATA: Docksteps Montegranaro-Delizia Campobasso 94-98 d.t.s.; Virtus Ragusa-Full Mestre 112-84; Coop Ferrara-Sebastiani Rieti 85-80; Benati Imola-Numera Sassari 68-78; Faciba Busto-Conad Siena 70-102; Electrolux Pordenone-Vini Racine Trapani 96-80; Inalca Modena-Stefanel Trieste 77-79; Mar Roseto-Ranger Varese 77-72.

CLASSIFICA: Stefanel p. 42; Ranger, Numera, Conad 38; Coop 32; Vini Racine 30; Benati 28; Sebastiani, Mar 26; Inalca, Delizia 24; Virtus 22; Full, Electrolux 20; Docksteps 18; Faciba 6.

PROSSIMO TURNO (16 aprile): Vini Racine-Faciba; Conad-Coop; Docksteps-Benati; Numera-Inalca; Delizia-Electrolux; Ranger-Virtus; Full-Sebastiani; Stefanel-Mar.

EUROPA: JUGOPLASTIKA, SUBITO UN K.O.

BELGIO. RISULTATI 25. giornata: Hellas-Castors 90-91; Racing-Mariembourg 109-89; Charleroi-BAC 91-83; Maccabi-Beringen 84-75; Saint Trond-Pepinster 83-80; Ostenda-Houthalen 101-73; Bruges-B.C. 88-87. 26. giornata: B.C.-Maccabi 76-96; Houthalen-Racing 74-91; Pepinster-Charleroi 90-68; Castors-Bruges 121-86; Mariembourg-Saint Trond 87-81; BAC-Hellas 93-95; Beringen-Ostenda 75-119. CLASSIFICA: Racing, Castors 38; Ostenda, Mariembourg 36 (queste 4 squadre vanno ai playoffs); Hellas 34; Maccabi 32; Charleroi 30; Bruges, Pepinster 24; BAC 20; B.C. 18; Houthalen, Saint Trond 14; Beringen 6.

OLANDA. RISULTATI 34. giornata: Direktbank-E.S.T.S. Akrides 99-68; Nashua-Sportlife 88-71; Meppel-De Boo DAS 95-86; Ahrend Kolf & Moljin 105-96. Classifica: Nashua 60 punti (34 partite giocate); Direktbank 50 (35); Miniware Wert 44 (35); Meppel 38 (34); Ahrend 36 (35); Sportlife 34 (34); De Boo 32 (34), Kolf & Moljin 22 (34); Gunco 18 (35); E.S.T.S. 10 (34).

JUGOSLAVIA. RISULTATI 21. giornata: Sebenico-Olimpia Lubiana 77-90; Cibona-Stella Rossa Belgrado 78-75; Bosna Sarajevo-I.M.T. Belgrado 80-92; Vojvodina-Prvi Part. Titovo Uzice 112-79; Partizan Belgrado-Jugoplastika Spalato 94-84; Zara-Borac; Cacak 98-74. CLASSIFICA: Partizan, Jugoplastika 38; Zara, Bosna 35; Olimpia e S. Rossa 34; Cibona 33; Vojvodina, I.M.T. 30; Sebenico 28; Prvi Part, Borac 24.

SVIZZERA. RISULTATO Finale playoff (al meglio di 3 partite) Gara-uno: Pully-Olimpic Friburgo 96-93 d.t.s. (1-0).

FRANCIA. RISULTATI Ottavi di finale playoff:Montpellier-Racing Parigi 109-100 (passa il Montpellier per il goal-average); Monaco-Avignone 87-69 (passa il Monaco per il goal-Average); Saint Quentin-Gravelines 99-79 (2-0); Villeurbanne-Lorient 75-66 (passa il Villeurbanne per il goal-average). Così nei quarti: Mulhouse-Montpellier; Orthez-Monaco; Limoges-Villeurbanne; Cholet-Saint Quentin. RISULTATI Quarti di finale playout: Antibes-Tolosa 127-88 (passa Antibes per il goal-average); Nantes-Evreux 94-87 (2-0); Le Mans-Voiron 115-100 (passa il Le Mans per il goal-average); Digione-Saint Etienne 87-90 (0-2).

SPAGNA. RISULTATI 8. giornata: Gruppo 1: Magia de Huesca-Juventud Badalona 79-88; Clesa Ferrol-Cacaolat Granollers 78-85; Caja de Ronda-Saragozza 84-88. Recuperi: Real Madrid-Saragozza 117-116 d.t.s.; Clesa-Magia 94-91. CLASSIFICA: Real Madrid, Saragozza, Juventud, Caja de Ronda 13; Barcellona 11; Clesa, Magia, Cacaolat 10. Real Madrid e Barcellona una partita in meno. Gruppo 2: Taugrès Basconia-Gran Canaria 91-86; Tenerife-Pamesa Valencia 87-77; Valladolid-Mayoral Maristas 66-67; Cajabilbao-Manresa 66-76. CLASSIFICA: Taugrès 14; Cajabilbao e Pamesa 13; Valladolid, Manresa 12; Gran Canaria, Mayoral 11; Tenerife 10. Gruppo 3: IFA Barcellona-Cajacanarias 88-85; Cajaguipuzoca San Sebastiano-Estudiantes Madrid 75-89; Valvi Gerona-Breogan Lugo 74-82; Villalba-Puleva Granada 100-109. CLASSIFICA: IFA 15; Estudiantes, Villalba, Puleva 13; Breogan e Valvi 11; Cajacanarias, Cajaguipuzooa 10.

NBA: I PRIMI VERDETTI

RISULTATI: Detroit-New Jersey 112-96; Utah-Houston 102-99; Denver-Dallas 114-105; Chicago-Portland 128-113; Washington-Indiana 111-108; Detroit-Charlotte 113-101; Miami-San Antonio 107-105; Atlanta-New York 115-108; Houston Golden State 144-104; Milwaukee-Cleveland 113-105; Utah-Denver 112-90; Chicago-Seattle 111-110; Phenix-L.A. Clippers 123-103; Sacramento-Portland 106-105; Boston-Philadelphia 105-103; L.A. Lakers-Phoenix 118-116; New York-Charlotte 121-105; Miami-New Jersey 100-79; Detroit-Dallas 90-77; Indiana-Cleveland 104-102; Milwaukee-Golden State 121-109; Utah-Seattle 124-105; L.A. Clippers-Denver 119-118; Cleveland-Dallas 102-90; New Jersey-Atlanta 111-108; Philadelphia-Boston 117-115; New York-Portland 128-124; Houston-Seattle 120-117; Chicago-Golden State 115-106; San Antonio-Washington 130-114; Phoenix-L.A. Lakers 127-104; Boston-Portland 106-97; Atlanta-Washington 120-102; Indiana-Miami 96-89; Chicago-Milwaukee 106-102; Detroit-Utah 108-104; Clippers-Sacramento 114-108; Houston-New Jersey 109-101; Golden State-Charlotte 113-104; New York-Dallas 99-98; Denver-Seattle 123-116; L.A. Lakers-San Antonio 138-98; Sacramento-Phoenix 135-123; Boston-Houston 126-101; Philadelphia Miami 114-93; Atlanta-New Jersey 116-99; Indiana-Dallas 102-105; Washington-Portland 107-105; Chicago-Cleveland 100-109; New York-Golden State 114-134; Phoenix-Milwaukee 122-104; Seattle-Detroit 108-111; L.A. Clippers-San Antonio 109-106; Charlotte-Portland 121-125; Denver-L.A. Lakers 114-108; Sacramento-Utah 117-97; Philadelphia-Houston 108-99; Washington-Golden State 120-103; Cleveland-Boston 117-100; Indiana-Atlanta 109-132; Chicago-New Jersey 106-95; Dallas-Miami 98-96; L.A. Lakers-Milwakee 118-117; L.A. Clippers-Detroit 101-117; New York-Philadelphia 113-124; Washington-New Jersey 104-96; Cleveland-Atlanta 105-91; Indiana-Houston 88-90; Chicago-Charlotte 121-101; San Antonio-Miami 109-87; Denver-Sacramento 128-124; Utah-Dallas 95-80; L.A. Clippers-Boston 108-124; Golden State-Milwaukee 118-124; Portland-Detroit 118-100; Seattle-L.A. Lakers 97-115. Detroit, Cleveland, New York, Lakers, Phoenix e Utah sono già sicure dell'accesso ai playoff; New Jersey, Indiana, Charlotte, San Antonio, Clippers e Miami sono già eliminate.

BASKET

segue

Sopra, Donato Avenia, giovane talento della Standa di Reggio Calabria già promossa in Serie A1, e Dan Caldwell (fotoSerra)

combinazioni finali: una scossa (tardiva) per una regular season troppo a lungo noiosa e priva del necessario thrilling. Quando questo numero del Guerino avrà raggiunto le edicole gli interrogativi legati alla composizione di partenza dei playoff saranno già stati sciolti; occupiamoci allora delle prime certezze, quelle regalateci dall'ultima domenica di relativa tranquillità, in vista dei fuochi già approntati per i playoff. L'Allibert non ce l'ha fatta ad arrivare fra le prime dieci e si potrà discutere un'intera estate per stabilire se i livornesi sono quelli baldanzosi di inizio stagione o se sono invece la formazione singhiozzante di metà campionato. L'Irge segue la Standa in A1 e rinvia alla lotteria dei playout le speranze di una pronta risalita della Neutro Roberts. La Scavolini è sicuramente prima, può godere del privilegio di una settimana di riposo... lavorativo che le servirà per recuperare la condizione di certi pilastri (vedi Magnifico) e favorire l'inserimento di Nixon. Insomma, sette giorni alla finestra, con la curiosità di conoscere l'identità delle prime squadre estromesse dall'Illusione Tricolore. Ricordiamola questa tanto ambita griglia: dodici caselle occupate solo all'ultimo momento, poche ore prima del via a una competizione che vede partire in pole position la detentrice del titolo: 5. classificata in A1 contro 2. classificata in A2; 6A1-1A2; 8A1-9A1; 7A1-10A1. Sono previsti incontri al meglio delle tre partite, con eventuale bella in casa della formazione meglio classificata al termine della stagione regolare. Per le quattro «sopravissute», in premio, ancora soltanto illusioni. Signori, si va a incominciare...

La Virtus torna in Europa grazie alla Coppa Italia e l'agenzia pubblicitaria della Knorr con le pagine allestite domenica sui quotidiani ha strappato il primato alla Tracer (ricordate il messaggio «Che barba vincere»?). Dunque Bologna sa vincere, se ne è ricordata in tempo per abbracciare Bob Hill, il tecnico più amato dai giocatori nelle ultime stagioni. La più bella fotografia della finale di Bologna (vinta dai felsinei per 96-93 dopo un tempo supple-

di Luca Corsolini

SUL PODIO

1 Renato VILLALTA Knorr
È entrato nella storia, con tanto di Coppa Italia come contorno; primo italiano a superare il muro dei 9mila punti segnati in campionato. Capitano coraggioso e vincente.

2 Mirco NOVOSEL (2) Paini
Nella settimana d'oro del basket jugoslavo c'è anche lui, il trasformatore di una squadra che molti consideravano candidata alla A2 e che invece è da quartieri alti.

3 Moris MASETTI Arimo
Le sue bombe hanno fatto saltare parecchie cose. È saltata per aria la DiVarese in versione Maury e l'Arimo può di nuovo volare e sognare, magari, altri derby vincenti.

4 Andrea GIANOLLA Hitachi
Firma i canestri importanti di una rincorsa alla salvezza complicata, contro l'Ipifim, dall'uscita per falli di Radovanovic. Davvero una grande cuore reyerino, il suo.

5 Norm NIXON Scavolini
Ormai siamo abituati al veni-vidi-vici degli stranieri dell'ultim'ora, ma bisogna riconoscere che lui contro la Philips è stato lucidissimo, alla faccia del clima già da playoff.

6 Donato AVENIA Standa
Nel giorno della festa reggina si segnala anche lui dopo i soliti Caldwell, Zevenbergen, Savio, Tolotti. Per la Standa ci sarà comunque un playoff in salita, ma sicuramente interessante.

7 Fulvio POLESELLO Snaidero
È tornato in doppia cifra nella giornata più importante perché l'Allibert è arrivata a sfiorare una vittoria decisiva. Adesso Caserta può tirare un po' il fiato.

8 Alessandro FANTOZZI (3) Enichem
Nel «derby» per il secondo posto si è imposto contro i play della Benetton segnando tre bombe (su quattro tentativi). Le ambizioni di Livorno sono anche le sue.

DIETRO LA LAVAGNA

DIVARESE
La squadra
Bel regalo di benvenuto che hanno fatto a Maury i giocatori di Isaac! Perdendo in casa con l'Arimo si sono in pratica autocondannati al decimo posto che li porterebbe a un micidiale turno d'esordio nei playoff.

REGGIO EMILIA
La città
Abbiamo sentito gente del pubblico alzarsi contenta della sconfitta con la Paini «perché», dicevano, «con uno così in panchina è giusto perdere». Dopo Pancotto, sale al rogo anche Pasini. Chi sarà il prossimo?

di Massimo Zighetti

MIKE L'ANGELO

Del basket d'Oltremanica ci si dimentica spesso, figurarsi quindi se vengono ricordate le cose buone che anche gli albionici riescono a fare. Mettiamoci una pezza con due riconoscimenti meritati. Il primo va al periodico «Basketball Monthly», il più vecchio mensile europeo interamente dedicato alla pallacanestro, che proprio in questi giorni ha festeggiato il suo 28. compleanno. L'altro riconoscimento va a due minuscole squadre irlandesi, che qualche anno fa importarono dagli Stati Uniti i due colored Mike e Ray Smith. Da perfetti sconosciuti, i signori «Smith & Smith» si accontentarono di «sopravvivere» con un ingaggio mensile di 1.000 dollari a testa, sperando, ovviamente, in un futuro migliore. Il quale un bel giorno arrivò grazie ad uno 007 spagnolo, che li segnalò a un club di Primera B, il Mayoral Maristas di Malaga. Appena quelli di Malaga videro il tandem «Smith & Smith» all'opera si chiesero come diavolo potevano essere stati dimenticati da tutti (salvo che dagli amici irlandesi...) due americani tanto bravi espettacolari. Morale della favola: proprio grazie a Mike e Ray Smith oggi il Mayoral Maristas gioca in Serie A. Quanto ai due omonimi, c'è da dire che Mike Smith (ala di 1,97) è il più sensazionale schiacciatore di Spagna. Nel recente concorso di «mates» (schiacciate), svoltosi nel quadro dell'All Star Game iberico, Mike Smith ha vinto grazie ad una prodezza incredibile. Infatti il nero Mike ha piazzato due giocatori con la schiena piegata a metà strada tra la linea di tiro libero e il ferro. Poi, con un balzo da triplista, terminato in lunetta, è volato sopra i due, schiacciando. Mike Smith resterà al Mayoral anche l'anno prossimo. Quanto a Ray Smith (ala-pivot di 2,02), attualmente è il capocannoniere della Serie A a 33,6 punti per partita e guadagna 90.000 dollari. Diventato una star, oggi Ray Smith è inseguito da molti, anche se il Mayoral Maristas gli ha già offerto, per trattenerlo, 360.000 dollari per due anni.

Sopra e a lato, due «numeri» di Mike Smith. L'ala del Maristas è considerato il più spettacolare schiacciatore del torneo iberico.

Partire è un po' morire, recita l'adagio. Ma non è vero per tutti. Anzi, in Serie A francese ci sono due squadre, l'Orthez ed il Caen, che hanno capito come solo spostandosi in un'altra sede potranno sopravvivere. Il caso dell'Elan Bearnais Orthez è abbastanza clamoroso. Campione di Francia nell'86 e nell'87 e vincitore della Coppa Korac nell'84, l'Orthez ha sempre goduto di grande popolarità ma anche di scarso interesse da parte dei propri amministratori: *«Il comune di Orthez»*, afferma il presidente del club, Pierre Seillant, *«fa il suo massimo sforzo elargendo 32 milioni di lire all'anno alla sezione calcio dell'Elan, che milita in Serie D. A noi, invece zero, e questo da anni. Noi abbiamo un budget di 2 miliardi e 700 milioni e la cifra è coperta per un terzo dagli incassi e per un altro terzo dai nostri sponsor. Ma resta sempre un buco colossale, che dovrebbe venire dalla sovvenzione comunale. A questo punto, per sopravvivere, non ci resta che emigrare altrove»*. A proposito s'era parlato di Tolosa e Bordeaux come nuova sede dell'Elan Orthez, ma all'ultimo momento l'accordo è stato raggiunto con il sindaco di Pau, André Labarrere, disposto a sganciare un miliardo all'anno per il club di Pierre Seillant, che a Pau avrà anche a disposizione un nuovissimo palazzo dello sport da 6.000 posti. L'altra squadra che sposta le tende è il Caen, primo club della Normandia, che non ha più un adeguato seguito popolare. Dice il presidente del Caen, Charly Badache: *«Non lascio la squadra a marcire a Caen, con 400 spettatori di media-partita. Sposto la franchigia a Cherbourg, dove c'è fame di grande basket»*.

I campioni belgi dell'Ostenda, insidiati da molte altre compagini (Racing Malines, Castors Braine e Mariembourg) tentano a tutti i costi di riappuntarsi lo scudetto sulle maglie. Ma praticamente «convivono» col problema del secondo americano. Ne avevano scovato uno in gamba (il ben noto Zam Frederick), che però si è rotto un ginocchio. Caduti in uno stato di profonda depressione, gli «ostendais» si son ripresi catturando il (presunto) fuoriclasse Antoine Joubert, che negli Stati Uniti avevano soprannominato «The Judge» (il giudice) per la sua capacità di ergersi a risolutore delle situazioni più delicate. Peccato che in Belgio «The Judge» abbia smarrito da qualche parte... i suoi codici, fino al punto di farsi cacciare per manifesta inettitudine. Ora ad Ostenda sperano che l'uomo della provvidenza sia Bart Kofoed, exprofessionista degli Utah Jazz, che negli Stati Uniti aveva disputato un'ottima stagione nell'87/88, ma che poi aveva perso il posto in squadra dopo una zuffa con un compagno, al quale aveva fracassato una mascella. In Belgio Kofoed è stato chiamato per la sua abilità balistica, anche se qualcuno non ha esitato a lanciare un SOS che dice: «Sbarcato sul litorale di Ostenda Bart Kofoed. Stop. Attenzione soprattutto alle mascelle». □

BASKET

segue

mentare) è appunto quella di un Hill che stravolto urla come un matto: *«Dov'è Brunamonti?»*. Adesso la Coppa Italia cambia formula, e speriamo cambi anche l'intendimento della Lega sulla sede della finale: Bologna non era propriamente un campo neutro, ma la Snaidero non ha pianto più lacrime che ad Atene (finale di Coppa delle Coppe) per questa sconfitta in trasferta e Oscar dice: *«Le finale le perde solo chi le gioca»*. Se la Snaidero è pronta per i playoff, la vittoria in Coppa è però il segnale che la Knorr è finalmente pronta per interpretare la parte di favorita che i copioni della vigilia le avevano consegnato quasi all'unanimità. L'asse più solido ci sembra quello formato da Brunamonti e dal recordman Villalta, ed è strano scoprire che la squadra di Hill non è esaltata in maniera determinante da un Richardson ancora troppo scostante.

Il caso Stokes continua a versare veleno sul campionato. Ultima coda: la squalifica di Marzorati (congelata grazie al pagamento della penale) e l'inibizione di Roberto Allievi fino al 13 aprile. La Vismara ha dichiarato guerra alla Federazione, ma a Cantù evidentemente non sono di spirito, non hanno capito l'ultima comica della Fip intotolata «Attenuanti generiche». Nella motivazione del provvedimento si dice infatti che *«se da un lato pesa la gravità delle dichiarazioni, dall'altro occorre tenere conto delle contraddizioni ed incertezze del quadro generale in cui quelle dichiarazioni sono maturate, sicché possono essere concesse le circostanze attenuanti»*. Queste attenuanti generiche sono una gran barzelletta: sembra che a Monaco il presidente della Fip Enrico Vinci abbia detto di poter fare di più se pagato di più. Con una diaria di 60mila cosa vogliamo pretendere, che faccia il manager alle Lee Iacocca? E allora via, le attenuanti generiche bastano e avanzano per chiudere il caso Stokes: l'esponente della Federazione che ha sbagliato è pagato poco, mica può azzeccarle tutte, bisogna capirlo. Non è vero neanche che certi arbitri sono incapaci, il fatto è che pretendono una cicca; dunque potrebbero fischiare giusto solo se fossero professionisti pagati profumatamente. Il basket vive, continua a vivere in

segue

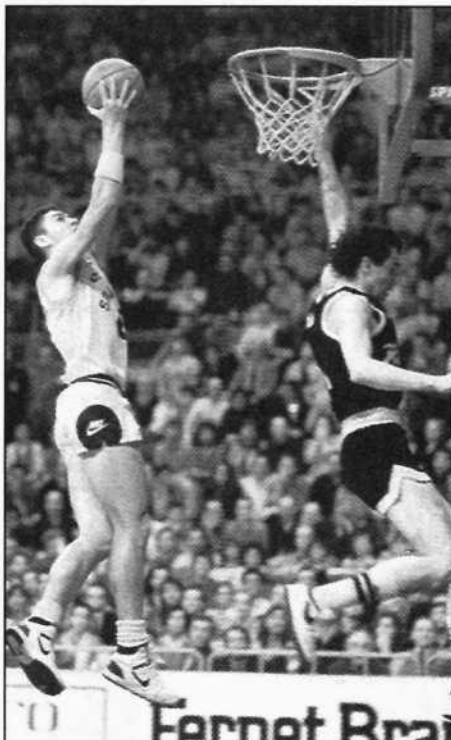
UN CESTO DI PERCHÉ

☐ **Perché molti giocatori di basket passerranno quest'anno le vacanze insieme?**
Perché, per dare il via alla prima stagione di Beach Basket, Maurizio Ferro ha organizzato a Rimini un torneo cinque contro cinque: si giocherà ovviamente sulla spiaggia che ha visto la nascita del beach basket. Il torneo è programmato per il fine settimana successivo ai Campionati Europei di Zagabria e hanno già dato la loro adesione molti giocatori. Quanto al circuito, Ferro organizzerà la data di Rimini, Zampolini quella di Pesaro, Bettarini quella di Lignano; ed è in programma lo sbarco in altre località balneari.

☐ **Perché per la Lega il 1992 è ancora lontano?**
Perché ha organizzato la finale di Coppa Italia in concomitanza con la serata conclusiva del Final four di Coppa dei Campioni e perché, alla faccia di discorsi sul campionato europeo, ha votato contro l'allargamento della Coppa dei Campioni accontentandosi di una riforma della Coppa Korac a cui già quest'anno hanno partecipato tre squadre presenti l'anno scorso nel girone finale di Coppa dei Campioni (Partizan, Milano, Orthez).

☐ **Perché i giocatori di basket non si sono Persi quando si è trattato di dare una mano a qualcuno?**
Perché lunedì 10 aprile è stata organizzata al Centro Navigli di Milano la prima di una serie di serate il cui obiettivo è raccogliere fondi per le costosissime cure a cui si deve sottoporre Nicoletta Persi. Nicoletta è stata una grandissima del nostro basket e soffre oggi, oltre che per la malattia che l'ha colpita, perché è stata dimenticata da tutti. La Giba, invece, intende arrivare alla costituzione di un fondo speciale, con la collaborazione della Federazione, che serva proprio a risolvere casi del genere. Prossimamente dei Persi-Day saranno organizzati a Bologna e Treviso, probabilmente con una partita in quest'ultima sede.

☐ **Perché la Jugoplastika è una squadra di valore mondiale?**
Perché nel quintetto vittorioso a Monaco figurano ben tre giocatori dello starting five campione del mondo juniores a Bormio: Toni Kukoc, Dino Radja e Luka Pavicevic. Un altro di quel quintetto da favola è Vlade Divac, e vengono i brividi al pensiero che Ilic (il quinto della compagnia) non si è ancora imposto al pari degli altri. Viene invece da ridere a sentire quanti definiscono il basekt jugoslavo da playground: nei playground non si sopravvive senza fondamentali. Semmai bisognerebbe dire che i giovani jugoslavi si allenano meno e giocano di più dei loro coetanei italiani.

☐ **Perché la Snaidero era a Bologna di passaggio?**
Perché non ha trovato un albergo in una città evidentemente occupata da molte fiere. E così Oscar e compagni hanno trascorso la vigilia della finale a Modena, senza potersi dedicare all'abituale seduta di tiro pre-partita. Dopo il fischio di chiusura la squadra campana si è presentata alla cena organizzata dalla Lega: l'entrata di Oscar & C. nel ristorante ha provocato un lungo e imbarazzato silenzio da parte degli astanti.

In alto, il trionfo della Jugoplastika campione d'Europa (fotoPalladino) e, sotto, il capitano della Knorr, Renato Villalta, al termine della finale di Coppa Italia vinta dai bolognesi sulla Snaidero. A lato, Esposito «brucia» Brunamonti, in una fase dello stesso match (fotoOrsi)

GLI OBIETTIVI DEL PRESIDENTE DELLA LEGA FEMMINILE

SCOTTI A PUNTINO

Si è presentato in punta di piedi, in un mondo che lo aveva cercato proprio perché facesse un po' di rumore: Gerry Scotti è però entrato nel basket femminile con una grande esperienza nel settore dello spettacolo, e della comunicazione giovanile in particolare; in sintesi, con una disponibilità che forse i suoi stessi elettori alla presidenza della Lega non erano disposti a riconoscergli. Perché il basket femminile, oggi in Italia, è questo: un campionato in salute, tecnicamente e soprattutto economicamente; uno sport che non smette di crescere, anche se i miglioramenti sono lenti, conquiste mai gridate e sempre sofferte. Per la gioia di chi considera ancora la pallacanestro femminile un «altro» sport: non perché diverso, quanto piuttosto inferiore. Il salto di qualità, quello definitivo, può essere completato solo rinunciando a un certo pudore, imparando un pizzico di strategia dai colleghi maschi. E Gerry Scotti è il pilota designato per questa che non si annuncia comunque una manovra facile: i rischi non sono poi molti, trattandosi di un tentativo incruento, ma un eventuale fallimento sarebbe una ferita inguaribile che cancellerebbe quanto di buono è stato raggiunto in questi ultimi anni. Il nuovo presidente non ha ancora fatto molto — probabilmente non ne ha nemmeno avuto il tempo — e qualche volta pigia sull'acceleratore, mentre in altre procede a strappi. Ha dichiarato che farà di tutto per portare ai playoff tantissimi giovani e in effetti il suo biglietto da visita (Smile!, cioè: sorridi!) è stato accettato volentieri quasi dappertutto. C'è chi lo aspetta al varco e al varo del prossimo campionato; intanto, onorevole presidente (ma guai a chiamarlo così!) si dichiara felice di questo incarico. Non lo sfiora nemmeno la calunnia che lo vorrebbe scelto soprattutto in virtù della sua comune militanza politica con Gianni De Michelis. *«È chiaro che avranno pensato a me tenendo conto delle mie caratteristiche professionali»*, afferma, *«ma spero che in Lega abbiano valutato anche la persona Scotti. Come uomo politico, al limite, potrò occuparmi della regolamentazione del basket femminile: c'è molto da inventare e da reinventare. Dobbiamo impegnarci tutti nel basket, se non altro perché è un modo per dare qualcosa da fare alle ragazze italiane. Questo è il problema principale di tutti i giovani del mondo: fare qualcosa seriamente e serenamente; sentirsi coinvolti e non ai margini di quanto li riguarda»*.

— Che cosa c'è da fare, subito?

«Risposta fin troppo facile: bisogna far conoscere tante cose del basket femminile italiano. Con un po' di vanagloria e di orgoglio posso dire che il meglio del basket femminile è in Italia. L'America è qui. Potrei addirittura azzardare un paragone: il nostro basket femminile sta al mondo così come, fra i maschi, la NBA sta al resto del pianeta».

A lato, il presidente della Lega pallacanestro femminile, Gerry Scotti, e, sopra, un'immagine del suo esordio nel mondo dei canestri, in occasione dell'All Star Game disputato a Firenze

Non esagera. Gioca da noi gran parte delle nazionali USA che hanno stravinto le olimpiadi di Seul. È tornata Catarina Pollini, che aveva battuto sul tempo tanti suoi suoi colleghi che sognavano gli States, e che ha vissuto un'interessantissima esperienza (nonostante un infortunio) con la maglia della Texas University. Lavorano qui i dirigenti che stanno scoprendo nuovi orizzonti: è il caso di Carlo Longaro, presidente di quell'EniChem Priolo che sta costruendo a sue spese un palasport dove continuare, ad altissimo livello, l'attività; incrementando, nel contempo, la passione giovanile. Mancano però giocatrici e allenatrici: per queste ultime è un problema di mentalità; per le prime siamo a un calo di praticanti che ha motivazioni anche televisive. Che ne pensa il presidente «televisivo»? *«Sono stato chiamato anche per rimediare ai guai provocati dai cartoni animati giapponesi: Mizumo sta trascinando le bambine sulla strada della pallavolo invece che sulla nostra. Ma a questa sfida sono pronto: dobbiamo far "vedere" di più le nostre ragazze, farle soffrire di un giusto antagonismo, conquistare per loro e per il movimento gli spazi giusti in TV. La televisione deve essere un mezzo per indurre la gente ad assistere dal vivo a partite di basket femminile. E io posso garantire che non ci saranno delusioni»*. Se le delusioni nascono dalla mancanza di sorprese, il primo turno dei playoff appena iniziati, ricco di colpi di scena, sembra essere stato disegnato dallo stesso Scotti: la Primigi arranca, l'EniChem è sconfitta in casa da un outsider, tutti gli scontri vanno alla «bella». Insomma, le premesse perché l'impresa del presidente non sia disperata ci sono tutte: anche perché a fronte di un basket maschile ormai ristretto a un numero preciso di regioni, le donne del cesto hanno una geografia veramente nazionale: nei playoff giocano squadre di Emilia Romagna (tre), Veneto Lombardia, Lazio, Sicilia, Marche; e il campionato si è già spinto nelle Puglie, sta per riguadagnare il Friuli. Insomma, sorridete, ragazze. Anzi, come direbbe il vostro presidente: Smile!

l. c.

BASKET

segue

quest'equivoco non risolto: si pensa che il professionismo crei la professionalità anche dove non esiste e ci si illude di pensare che bastino i soldi a risolvere i problemi: è un'illusione pericolosa alla vigilia di una stagione in cui di soldi se ne vedranno pochini, perché dall'imbuto dei Mondiali di calcio passeranno solo le briciole.

Bastassero i soldi, saremmo magari capaci di sostenere il confronto col basket jugoslavo: invece lo perdiamo, non solo sul campo ma anche e soprattutto per il rifiuto di imparare qualcosa dagli altri. È vero ad esempio che questo basket non può fare a meno di due stranieri per squadra, ma accettare un dato di fatto non significa che non esistano rimedi. Nel 1987 Kukoc, Radja, Divac, Pavicevic, Djordjevic hanno vinto i mondiali juniores di Bormio e nel 1989 hanno dominato l'Europa; degli azzurrini arrivati al bronzo il solo Gentile ha saputo confermarsi ad altissimo livello, gli altri sono ancora sospesi in una specie di limbo da cui potrebbe riscattarsi Rusconi per la promozione che gli ha regalato l'infortunio di Pittman prima ancora che le sue capacità. Un rimedio sembra comunque sia stato identificato: portare le partite a 48 minuti costringerebbe — si spera — gli allenatori a mandare di più in campo i giovani. E la questione è appunto qui: da noi i ragazzi si allenano troppo e giocano poco, quel tanto che basta per liquidare il basket jugoslavo come qualcosa di poco accademico, da playground addirittura. Quando gli oratori erano pieni di ragazzini anche in Italia c'erano i cosiddetti giocatori ruspanti, gente che conosceva alla perfezione i fondamentali; oggi i ruspanti sono i signori d'Europa, i Radja, i Kukoc e i Divac a cui, tra l'altro, è stata risparmiata la scocciatura dei campionati giovanili quando avevano solo 14 anni. E il loro basket da playground è sì una manovra di avvicinamento al modello NBA.

Luca Corsolini

ALESINI: VARESE CONTRO BOLOGNA

☐ I cestisti non sfuggono alla regola che vuole gli sportivi proprietari, per così dire, di soprannomi più o meno curiosi. Sfogliando una vecchia rivista ho trovato una citazione a riguardo di «Cranio» Alesini. Chi era e perché veniva chiamato così?

LORIS ROMANO - PESCARA

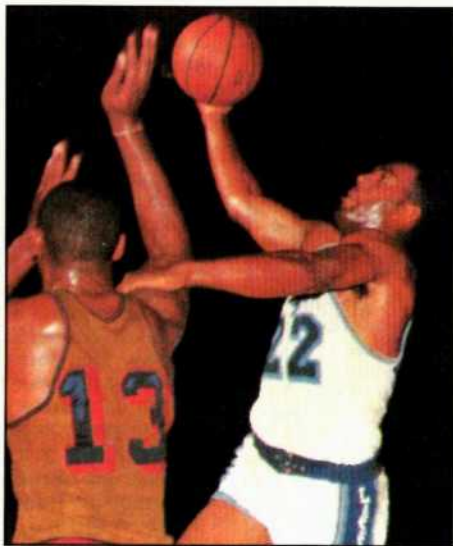
Sopra (fotoGiganti), Mario «Cranio» Alesini, protagonista di una lunga disputa fra la Virtus Bologna e Varese. Sotto, Elgin Baylor, «matricola dell'anno» 1959. Più a destra, Aldo Giordani: la sua prima telecronaca cestistica risale al 21 ottobre 1954

Mario Alesini, nato a Varese il 17 dicembre 1931, entrò a far parte della locale squadra di pallacanestro all'età di sedici anni, giovandosi molto dei preziosi insegnamenti di Vittorio Tracuzzi, allora di stanza nella città lombarda. Il suo esordio in Serie A avvenne nel 1950: al termine di quella stagione i varesini si piazzarono al terzo posto in campionato, alle spalle delle grandi tradizionali, Borletti e Virtus. Proprio quest'ultima squadra contattò Alesini nel 1953, proponendogli un vantaggioso contratto per trasferirsi a Bologna, ma l'irrigidimento della società varesina, irritata per essere stata scavalcata nella trattativa, costrinse il giocatore a un anno di inattività, nell'attesa di un intervento d'autorità da parte della Federazione. Alla Virtus Minganti Alesini rimase per otto anni, vincendo un titolo nel 1956. Nel 1963 giocò una stagione... part time nella veste di allenatore-giocatore delle Vu nere e l'anno seguente passò direttamente sul ponte di comando, rimanendovi per due anni. Giocatore abbastanza rapido nei movimenti e dotato di un buon tiro dalla media distanza, Alesini ha avuto anche una fortunata carriera in maglia azzurra: esordì nel 1952, contro l'Iran e in Nazionale disputò 82 incontri, compresi quelli (con la fascia di capitano) delle Olimpiadi di Roma. Il soprannome «Cranio» è spiegato con l'incipiente calvizie che lo distingueva dagli altri giocatori e che gli conferiva una certa qual aria da «saggio», aumentando magari l'ascendente che esercitava su giocatori anche più anziani e esperti di lui.

IL BELLO DELLE MATRICOLE

☐ Vi propongo una domanda secca, ma che prevede una risposta (ahivoi!) piuttosto lunga: potete pubblicare l'elenco delle matricole dell'anno della NBA?

DEBORAH BORGO - TORINO

Hanno vinto il trofeo Eddie Gottlieb riservato al «rookie of the year» i seguenti giocatori: 1953 Don Meineke (Fort Wayne); 1954 Ray Felix (Baltimora); 1955 Bob Pettit (Milwaukee); 1956 Maurice Stokes (Rochester); 1957 Tom Heinsohn (Boston); 1958 Woody Sauldsberry (Philadelphia); 1959 Elgin Baylor (Minneapolis); 1960 Wilt Chamberlain (Philadelphia); 1961 Oscar Robertson (Cincinnati); 1962 Walt Bellamy (Chicago); 1963 Terry Dischinger (Chicago); 1964 Jerry Lucas (Cincinnati); 1965 Willis Reed (New York); 1966 Rick Barry (S. Francisco); 1967 Dave Bing (Detroit); 1968 Earl Monroe (Baltimora); 1969 Wes Unseld (Baltimora); 1970 K.A. Jabbar (Milwaukee); 1971 Dave Cowens (Boston) e Geoff Petrie (Portland); 1972 Sidney Wicks (Portland); 1973 Bob McAdoo (Buffalo); 1974 Ernie Di Gregorio (Buffalo); 1975 Keith Wilkes (Golden State); 1976 Alvan Adams (Phoenix); 1977 Adrian Dantley (Buffalo); 1978 Walter Davis (Phoenix); 1979 Phil Ford (Kansas City); 1980 Larry Bird (Boston); 1981 Darrell Griffith (Utah); 1982 Buck Williams (New Yersey); 1983 Terry Cummings (S. Diego); 1984 Ralph Sampson (Houston); 1985 Michael Jordan (Chicago); 1986 Pat Ewing (New York); 1987 Chuck Person (Indiana); 1988 Mark Jackson (New York).

1954: LA TV DELLE RAGAZZE

☐ Vorrei sapere quale fu la prima partita di basket trasmessa in diretta dalla RAI e se, in quell'occasione, il telecronista era Aldo Giordani.

SERGIO SPADONI - FIRENZE

L'uso della «registrata» è piuttosto recente e comunque era del tutto sconosciuto negli anni Cinquanta, all'epoca delle prime trasmissioni dell'Ente televisivo di Stato in Italia. Quindi, il primo match cestistico irradiato sull'intero territorio nazionale andò in onda contemporaneamente all'avvenimento sportivo, il 21 ottobre 1954. Si trattava di Amatori Torino-Marsiglia, un incontro di basket femminile. «A quel tempo», spiega Aldo Giordani, telecronista dell'evento e indiscusso re delle cronache cestistiche in TV, «la pallacanestro femminile attirava molto più di quella maschile e nelle scelte di programmazione godeva sempre un diritto di assoluta precedenza. Il motivo è presto detto: erano anni, quelli, in cui le ballerine dovevano esibirsi con pesanti calzamaglie per non «turbare» i telespettatori e il basket femminile diventava così un'elegante maniera per aggirare l'ostacolo e regalare la visione di qualche paio di gambe». Giordani commentò anche la prima telecronaca maschile, per la partita Gallarate-Pavia del 9 gennaio 1955.

John Kirwain e Craig Green del Benetton: Treviso chiude al primo posto la stagione regolare (fotoTrambaiolo)

RUGBY/INCOGNITA DI COPPA PER LA NAZIONALE

GLI ANTICHI ROMENI

Si è conclusa la stagione regolare del campionato, il Benetton ha battuto la Mediolanum ed è quindi passato in testa alla classifica. Gli accoppiamenti dei quarti di finale dei playoff sono perciò i seguenti: Benetton-Parma, Scavolini-Fracasso S. Donà, Mediolanum-Amatori Catania, Colli Euganei-Petrarca. Retrocedono Eurobags, Casale e Bilboa Piacenza, sono promosse in A1 Amatori Catania e Parma. Il campionato entra così nella fase più viva e determinante, e la conclusione è prevista per sabato 27 maggio al Dall'Ara di Bologna, non al Flaminio di Roma come stabilito in precedenza. Si va ai playoff con la speranza che i vari Botha, Campese, Green, Botica non siano i protagonisti in assoluto della vicenda, e che nel finale bolognese si trovino di fronte le due squadre veramente migliori e non le beneficiarie delle prodezze dei nostri pagatissimi ospiti. Si tratta pur sempre del campionato «italiano»... Prima di tuffarci in questa avventura, la nostra Nazionale deve affrontare l'incognita di Bucarest, dove è attesa dalla Romania per la penultima gara di Coppa Europa. E qui bisogna prendere atto di una folgorante notizia: Vittorio Munari avrebbe rinunciato all'incarico di Commissario per le squadre nazionali conferitogli in febbraio, e pertanto gli azzurri saranno ancora nelle mani dell'ex C.T. Loreto Cucchiarelli per la trasferta romena, il che non induce a pensierini graziosi. È probabile che abbia ritenuto la patata troppo bollente, tanto da mettere a repentaglio la sua reputazione. Inventare in soli due anni una squadra in grado di ben figurare ai Mondiali del '91 è impresa che nessun «mago», anche di statura internazionale, affronterebbe a cuor leggero, soprattutto sapendosi spalleggiato (si fa per dire...) da un nucleo dirigenziale che ha perso due anni in chiacchiere e sogni irrealizzabili. *«Sarà un anno di verifiche»*, disse il presidente Mondelli all'inizio di stagione. Appunto.

Giuseppe Tognetti

RISULTATI E CLASSIFICHE. Serie A1, 11. giornata di ritorno: Fracasso San Donà-Serigamma Brescia 12-20; Scavolini Aquila-Bilbao Piacenza 61-19; Unibit Roma-Colli Euganei Rovigo 22-25; Benetton Treviso-Mediolanum Milano 22-6; Nutrilinea Calvisano-Casone Noceto 46-13; Petrarca Padova-Eurobags Casale 41-11. *Classifica:* Benetton 37; Mediolanum 36; Colli Euganei 35; Scavolini 30; Fracasso 24; Petrarca 22; Nutrilinea 20; Unibit 19; Serigamma 15; Casone 14; Bilbao, Eurobags 6. *Serie A2, 11. giornata di ritorno:* Metalplast Mirano-Pastajolly Tarvisium 36-21; Carisparmio RE Viadana-Marini Munari Roma 9-15; Parma-Alosa Paganica 29-16; Imeva Benevento-Imoco Villorba 28-20; Corime Livorno-Tre Pini Padova 47-10; Vogue Belluno-Catania 22-9. *Classifica:* Catania 37; Parma 34; Corime 30; Imeva 26; Imoco, Metalplast 24; Marini Munari 22; Pastajolly, Vogue 17; Alosa 16; Carisparmio 11; Tre Pini 6.

PALLAMANO/I CAMPIONATI

A GAETA ESPLODE IL MAL DI TRIESTE

La Cividin Trieste, per anni regina della pallamano italiana, cade per la seconda volta in cinque giorni e conferma la sua serie nera sul campo del Gaeta. È infatti dal 1983 che gli otto volte campioni d'Italia non riescono a vincere sul terreno laziale. Ed anche quest'anno l'aspetto regale della formazione friulana non è bastato a evitare la disfatta contro Mrkonja e soci. Lo jugoslavo, incurante di blasone e tradizioni, si è permesso il lusso di perforare per ben dodici volte la difesa più vittoriosa d'Italia, aggiudicandosi anche il personale duello con lo straniero della Cividin, il connazionale Strbac, autore «soltanto» di nove reti. In effetti la dittatura triestina in campionato è terminata ormai da un paio d'anni, come testimonia il quarto posto conseguito nella passata stagione, peggior piazzamento degli ultimi dieci anni. Nel campionato in corso assenze e infortuni (con il Gaeta mancavano Bozzola, Scropetta e Pischianz) riescono a spiegare solo in parte il declino di una nobile ormai decaduta e costretta a cedere lo scettro a una concorrenza giovane e agguerrita.

RISULTATI E CLASSIFICHE. Serie A1 maschile, 9. giornata di ritorno: Rovereto-H.C. Prato 16-16; Jomsa Rimini-Ortiga Siracusa 15-16; C.L.F. Rubiera-Loacker Bolzano 20-19; Gasser Speck Bressanone-Met Eur Teramo 20-11; S.C. Gaeta-Cividin Trieste 23-17; Sidis Fondi-Filomarket Imola 18-18. *Classifica:* Ortigia 32; Gasser Speck 31; Cividin 28; Filomarket 25; Rubiera 22; Met Eur 21; Gaeta 20; Prato 18; Trentingrana 14. Jomsa 12; Sidis 9; Loacker 8. *Serie A2 maschile 9. giornata di ritorno:* Libertas Haenna-Conversano 41-34; Scafati-Lazio 22-26; Lib. Mascalucia-H.C Bologna 16-19; Modena-Olympia La Salle 21-22; Gymnasium BO-Merano 15-24; Città Sant'Angelo-Cus Messina 29-26. *Classifica:* H.C. Bologna 33; Città S. Angelo, Olympia La Salle 28; Haenna, Lazio 27; Cus Messina 25; Modena, Conversano 20; Merano 13; Gymnasium BO 12; Mascalucia 7; Scafati —5.

CALCIODONNE/IL CAMPIONATO

PER PRATO, VALZER DELLA CANDELA

Campania e Reggiana sempre in testa al campionato in una giornata, la quinta di ritorno, caratterizzata dalle vittorie esterne, ben cinque su sette partite. La capolista si è sbarazzata del fanalino di coda Gravina 2-0, ma il risultato non rispecchia fino in fondo l'andamento della gara. Il Campania ha avuto bisogno di ben 51 minuti prima di trovare il gol con Carta, poi Migliaccio allo scadere ha fissato il punteggio. Merito del Gravina, che da quando ha cambiato allenatore sembra rigenerato: non si escludono sorprese in zona salvezza. Le siciliane infatti hanno incontrato già tutte le big e negli scontri diretti potrebbero ottenere punti preziosi. La Reggiana ha vinto sul campo del Milan 82, un successo di misura, 1-0, che consente alle emiliane di mantenersi a tre punti dal Campania. Il Prato è passato a Monza al termine di una partita combattutissima, il gol vittoria è stato realizzato all'ultimo minuto dalla Candela. La squadra toscana rimane così sola al terzo posto, approfittando del turno di riposo della Lazio che la appaiava in classifica. Nelle zone alte secco successo del Torino sul Napoli, che permette alle granata di raggiungere le avversarie nella graduatoria. In coda comincia a delinearsi il rush finale. Il Carrara, passato ad Ascoli si chiama fuori, così come la Juve Siderno vittoriosa a Verona. Due parole sul Modena, che ha cominciato in maniera disastrosa ma ora si sta riportando al posto che gli compete. Grande merito da attribuire a Susi Augustesen, migliore realizzatrice del torneo con venti reti.

RISULTATI E CLASSIFICA. Serie A, 20. giornata: Ascoli Barbagrigia-Carrara 1-2; Campania-Gravina 2-0; Firenze-Modena Euromobil 0-3; Milan-Reggiana Zambelli 0-1; Monza Mamanoel-Prato Wonder 1-2; Torino-Napoli 3-0; Verona Centomo-Juve Siderno 2-3; riposava Lazio. *Classifica:* Campania 34; Zambelli 31; Wonder 28; Lazio 26; Torino, Napoli 25; Euromobil, Firenze 19; Milan 16; Siderno 14; Mamanoel 13; Carrara 11; Centomo 8; Barbagrigia 6; Gravina 5.

A fianco (fotoSoldano), Wayne Gardner, vincitore nella 500 cc. sulla pista di casa di Phillip Island. Sotto, Randy Macho Man Savage

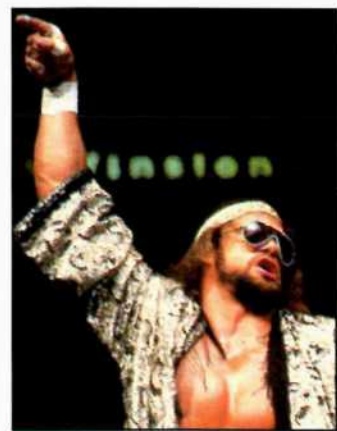
□ **Motociclismo.** A Phillip Island, si è corso il Gran Premio d'Australia, seconda prova del Mondiale velocità 1989. Questi gli ordini d'arrivo e le classifiche. *Classe 500 cc.:* 1. Wayne Gardner (Aus-Honda); 2. Wayne Rainey (Usa-Yamaha); 3. Christian Sarron (Fra-Yamaha). *Classifica iridata dopo due prove:* 1. Wayne Rainey (USA) 34 punti; 2. Wayne Gardner (Aus) 33; 3. Eddie Lawson (USA) 26. *Classe 250 cc.:* 1. Sito Pons (Spa-Honda); 2. Philippe Ruggia (Fra-Yamaha); 3. Luca Cadalora (Ita-Yamaha). *Classifica iridata dopo due prove:* 1. Sito Pons (Spa) 37 punti; 2. Luca Cadalora (Ita) 30; 3. Philippe Ruggia (Fra) 28. *Classe 125 cc.:* 1. Alex Criville (Spa-JJ Cobas); 2. R. Milton (GB-Honda); 3. A Scott (Usa-Honda). *Classifica iridata dopo due pove:* 1. Ezio Gianola (Ita) 31 punti; 2. R. Milton (GB) 21; 3. Alex Criville (Spa) 20.

□ **Baseball.** *Risultati e classifiche, 1. giornata. Girone Nord:* Torino-Parma 1-7, 1-8, 2-9; Novara-San Marino 5-4, 9-5, 7-8; Rimini-Milano 2-3, 8-3, 8-4. *Classifica:* Parma 1000; Novara, Rimini 667; Milano, San Marino 333; Torino 000. *Girone Sud:* Fortitudo-Roma 11-3, 3-2, 9-7; Nettuno-Calze Verdi 12-5, 2-3, 3-0; Grosseto-Firenze 6-0; 4-3, 6-4. *Classifica:* Grosseto, Fortitudo 1000; Nettuno 667; Calze Verdi 333; Firenze, Roma 000.

□ **Tennis.** Svezia-Jugoslavia e Germania Ovest-Stati Uniti sono gli accoppiamenti delle semifinali di Coppa Davis che si svolgeranno dal 21 al 23 luglio prossimi. Nei quarti, la Svezia ha eliminato l'Austria 3-2, la Jugoslavia si è imposta sulla Spagna 4-1, Stati Uniti e Germania Ovest hanno vinto rispettivamente con Francia (5-0) e Cecoslovacchia (3-2).

□ **Football americano.** *Risultati e classifica. Serie A1, 6. giornata. Girone Nord:* Lancieri Novara-Seamen Milano 15-22; Eurotexmaglia Bergamo-Frogs Legnano 7-27; Muli Trieste-Gig Torino 6-6; Rhinos Milano-Multikraft Bolzano n.p. *Girone Sud:* Condor Grosseto-Memotec Pesaro 34-0; Doves Bologna-Eos Ravenna 0-20; Gladiatori Roma-Foxhound Bologna 41-14; Tecninox Parma-Bonfiglioli Bologna 6-50. *Interdivisionale:* Hoonved Varese-Saints Padova 0-20. *Classifica. Girone Nord:* Frogs, Seamen 12; Eurotexmaglia 8; Rhinos, Multikraft, Hoonved 4; Muli, Gig 3; Lancieri 0. *Girone Sud:* Gladiatori 12; Bonfiglioli, Eos 10; Saints 8; Doves 6; Condor 4; Memotec, Tecninox 2; Foxhound 0.

□ **Ciclismo.** La Parigi-Roubaix numero 87 parla belga: la vittoria è andata a Jean Marie Wampers, che ha preceduto sul traguardo i connazionali Dirk De Wolf e Edwig Van Hooydonck. Primo degli italiani, Claudio Chiappucci, ventottesimo, a 12'50" dal vincitore. La Parigi-Roubaix era valevole anche come terza prova della Coppa del Mondo. Questa la classifica individuale dopo la classicissima: 1. Edwig Van Hooydonck (Bel) 20 punti; 2. Herman Frison (Bel) 13; 3. Jean Marie Wampers (Bel), Laurent Fignon (Fra), Dirk De Wolf (Bel) 12; 6. Frans Maassen (Ola) 9; 7. Adriano Baffi (Ita), Dag-Otto Lauritzen (Nor) 8.

□ **Wrestling.** Si è conclusa con un lusinghiero successo di pubblico la tournée italiana della World Wrestling Federation, la Lega a cui fanno capo tutti i migliori rappresentanti della lotta-spettacolo americana. A Torino, Milano, Sassari e Cagliari si sono esibiti tra gli altri Randy Macho Man Savage, la stella del firmamento WWF (accompagnato come sempre dalla fidanzata-manager Elizabeth), Koko B. Ware, Ravishing Rick Rude.

PALLANUOTO/I CAMPIONATI

ORTIGIA SIRACUSA GENTE DI CAMPAGNA

(r.p.) Ortigia non è il nome di uno sponsor ma una splendida zona di Siracusa. Piscina scoperta anche in inverno, l'Ortigia Siracusa fa del fattore campo la sua arma migliore, tanto è vero che sabato scorso ha fermato il cammino della Can. Napoli, una pretendente allo scudetto. Già, lo scudetto: all'Ortigia manca ancora la mentalità vincente, nonostante il buon livello dei suoi giocatori e la guida saggia dell'allenatore-santone, lo spagnolo José Brasco. Il leader è Sandro Campagna, forse il più importante giocatore italiano, dotato di grande acquaticità e di un tiro micidiale. La seconda stella, insieme all'altro nazionale Paolo Caldarella, è il portiere Craig Wilson, che è riuscito a dare molta tranquillità al reparto arretrato. Ma la rivelazione di questo torneo è il «cecchino» Francesco Di Caro, classe 1967, 31 gol finora, un giocatore di cui sentiremo parlare in futuro. Grosso nuoto, buona tecnica e fattore campo le doti; scarsa mentalità vincente e mancanza di peso in Federazione i difetti. Tutta qui, per il momento, la realtà dell'Ortigia Siracusa. Intanto, sabato scorso si è registrato un record. Ha esordito in A2 l'arbitro Massimiliano Caputi, ventiquattro anni. Mai nessuno prima di lui aveva arbitrato a questa età in Serie A.

RISULTATI E CLASSIFICHE. Serie A1, 2. giornata di ritorno: Filicori Bogliasco-Boero Arenzano 10-9; Comitas Nervi-Savona 6-6; Lazio-Sisley Pescara 7-16; Ortigia Siracusa-Can. Napoli 11-6; Socofimm Posillipo-Florentia 7-6; Seat Sori-Erg Recco 9-14. *Classifica:* Sisley 24; Erg 20; Can. Napoli 19; Florentia 17; Socofimm 16; Ortigia 15; Savona 14; Boero, Comitas 9; Filicori 6; Seat 4; Lazio 3. *Serie A2, 2. giornata di ritorno:* Calidarium Palermo-Camogli 10-9; Catania-Molinari Civitavecchia 8-8; Como-Cael Mameli 10-5; Fiamme Oro-A.S. Roma 10-11; Salerno-Caserta 10-7; Volturno-Triestina 20-5. *Classifica:* Volturno, Molinari 22; Camogli 18; Como 15; Salerno 14; Cael 12; Fiamme Oro, Catania, Roma 11; Caserta 10; Calidarium 8; Triestina 2.

HOCKEY PISTA/I CAMPIONATI

SERIE A2: LA LEGGE DEL PIÙ FORTE

Larghissima vittoria della Beretta Salumi, che ha travolto la malcapitata Mentapiù Gorizia in una 11. giornata di ritorno caratterizzata da anticipi e posticipi per via delle coppe europee. Alle spalle della Beretta continuano a tenere banco la Supermercati Brianzoli, grazie al giovanissimo argentino Paez, e il Gorgonzola Novara che, sebbene di stretta misura, vince in trasferta. Il colpo più grosso l'ha portato a termine il PrimoMercato Viareggio, che è riuscito a sopravanzare in classifica la Mobilsigla: Seregno, dopo un girone d'andata garibaldino, passato quasi sempre in prima posizione, è ora relegato a quota trentasei, quinto, a ben dieci lunghezze dalla capolista Beretta. In A2, da segnalare la matematica promozione in A1 del Forte dei Marmi.

RISULTATI E CLASSIFICHE. Serie A1, 26. giornata: Primo Mercato Viareggio-Estel Thiene 5-3; Beretta Salumi Monza-Mentapiù Gorizia 22-1; Carisparmio Reggiana-Scotti Castiglione 4-2; Faip Lodi-Seregno 3-2; Gorgonzola Novara-Marzotto Valdagno 5-4; Elektrolume Bassano-Laverda Breganze 4-4; Mastrotto Trissino-Zoppas Pordenone post. all'11/4; Supermercati Brianzoli Monza-Vercelli 6-3; *Classifica:* Beretta 46; Supermercati 42; Gorgonzola 38; Primo Mercato 37; Seregno 36; Vercelli 34; Faip 32; Carisparmio 29; Mastrotto 28; Marzotto 25; Scotti 16; Estel 15; Laverda 13; Zoppas 10; Elektrolume 9; Mentapiù 3 (Mastrotto e Zoppas 1 partita in meno). *Serie A2, 26. giornata:* SMC Computers Correggio-Lodi 7-2; Molfetta-Prato 9-5; Villa Oro Modena-Raro Chimica Matera 6-5; Siena-Follonica 4-4; Sp. Viareggio-H. Viareggio 7-6; Denim Montebello-Giovinazzo 5-4; Sandrigo-Frassati 7-2; Forte dei Marmi-Il Mulinaccio Modena 10-5. *Classifica:* Forte dei Marmi 45; Sandrigo, Lodi 34; SMC, Sp. Viareggio 33; Prato 30; Giovinazzo, Il Mulinaccio 29; Denim 24; Follonica, Siena 22; Molfetta 21; Raro Chimica 19; Villa Oro 17; Frassati 12; H. Viareggio 11.

GODEON

Grande entusiasmo a Falconara per l'inattesa qualificazione alle semifinali

RISULTATI E CLASSIFICHE

A1 MASCHILE

PLAYOFF SCUDETTO/QUARTI DI FINALE

Andata 4-4-1989

Maxicono Parma-Camst Bologna 3-0
(15-6 15-2 15-4)
Migliori: Dvorak-Giani
Eurostyle Montichiari-Odeon Falconara 2-3
(10-15 15-11 7-15 16-14 12-15)
Migliori: Quiroga-Andersson
Panini Modena-Conad Romagna Ravenna 3-0
(15-11 15-12 15-9)
Migliori: Bertoli-A. Lucchetta
Sisley Treviso-Petrarca Padova 2-3
(15-5 15-10 7-15 3-15 14-16)
Migliori: Pasinato-Anastasi

Ritorno 8-4-1989

Camst Bologna-Maxicono Parma 0-3
(1-15 3-15 8-15)
Migliori: Passani-Bracci
Odeon Falconara-Eurostyle Montichiari 3-0
(15-10 15-12 15-6)
Migliori: Andersson-Masciarelli
Conad Romagna Ravenna-Panini Modena 1-3
(7-15 15-12 9-15 8-15)
Migliori: Bertoli-Margutti
Petrarca Padova-Sisley Treviso 1-3
(15-13 6-15 4-15 9-15)
Migliori: P.P. Lucchetta-Di Toro

PROSSIMI TURNI (5. giornata dei playoff scudetto, quarti di finale, spareggio, martedì 11 aprile, ore 20,30): Sisley Treviso-Petrarca Padova (6. giornata dei playoff scudetto, semifinali). 1. partita, sabato 15 aprile, ore 18,00: Maxicono Parma-Odeon Falconara; Panini-Sisley/Petrarca. 2. partita, martedì 18 aprile, ore 20,30): Odeon Falconara-Maxicono Parma; Sisley/Petrarca-Panini.
12

TROFEO AL MIGLIORE GIOCATORE

CLASSIFICA. **Ho-Chul** punti **16**; **Andersson 13; Quiroga e Bertoli 12; Bernardi 11; Dal Zotto, Conte e Barrett 10; Causevic e Zorzi 9; Travica 8; Anastasi 7; Pasinato 6; Cantagalli, Buck, Castellani, De Giorgi, Zaitsev, Babini, Vullo, Pascucci, Dvorak e Di Toro 5.**

SPAREGGI A1-A2

RISULTATI DELLA 3. GIORNATA

Burro Virgilio Mantova-Famila 3-1
(15-11 15-7 7-15 15-11)
Transcoop Reggio Emilia-Virgilio Gabbiano 2-3
(15-9 15-17 15-13 5-15 12-15)
Cedisa Salerno-Opel Cespeda Agrigento 3-0
(15-13 15-5 15-8)

RISULTATI DELLA 4. GIORNATA

Cedisa Salerno-Burro Virgilio Mantova 0-3
(6-15 6-15 14-16)
Famila Città di Castello-Transcoop 3-2
(8-15 5-15 15-7 15-7 15-11)
Opel Cespeda Agrigento-Virgilio Mantova 2-3
(12-15 6-15 15-9 15-9 10-15)

CLASSIFICA. **Burro Virgilio Mantova** punti **8; Opel Cespeda Agrigento, Cedisa Salerno e Virgilio Gabbiano Cerese 4; Famila Città di Castello 2; Transcoop Reggio Emilia 0.**

PROSSIMO TURNO (5. giornata di andata, sabato 15 aprile, ore 18,00): Burro Virgilio Mantova-Opel Cespeda Agrigento; Transcoop Reggio Emilia-Cedisa Salerno; Virgilio Gabbiano Cerese-Famila Città di Castello.

A1 FEMMINILE

PLAYOFF SCUDETTO/SEMIFINALI

1. partita 4-4-1989

Teodora Ravenna-Lagostina Reggio C. 3-1
(15-11 13-15 15-11 15-7)
Migliori: Del Solar-Prati
Crocodile by Mapier-Assovini Bari 3-2
(15-6 15-4 8-15 2-15 16-14)
Migliori: Hanyzewska-Krempaska

2. partita 8-4-1989

Lagostina Reggio C.-Teodora Ravenna 0-3
(12-15 13-15 8-15)
Migliori: Benelli-Lesage
Assovini Bari-Crocodile by Mapier 3-0
(15-13 15-12 15-10)
Migliori: Turetta-Won

PROSSIMI TURNI (playoff scudetto, semifinali). La 4. e la 5. partita delle semifinali, previste rispettivamente per sabato 15 aprile alle ore 20,30 e per martedì 18 aprile alle ore 20,30, verranno disputate solo se nessuna delle due squadre avrà vinto i tre inconti utili per guadagnare il diritto a disputare le finali.

TROFEO ALLA MIGLIOR GIOCATRICE

CLASSIFICA. **Weishoff e Del Solar** punti **14; Krempaska e Lesage 13; Garcia 12; Pasi 11; Fajardo e Hanyzewska 10; Emereick, Crockett, Zambelli e Benelli 9; Malaga, Monnet e Feumi Jantou 8; Fritz 7; Roese, Flamigni e Turetta 6; Bigiarini, Parisi, Tait, Pudioli, Prati e Won 5; Silva, Turini, Bernardi e Mangifesta 4; Lucas, Vichi, Marabissi, C. Gatti, Uribe e Peluso 3.**

SPAREGGI A1-A2

Risultati della 3. giornata

Conad Fano-Alisurgel Palermo 3-1
(15-17 15-8 15-12 15-7)
Sipp Cassano d'Adda-Libertas Genova 3-1
(12-15 15-10 15-13 15-7)
Ha riposato: Libertas Caltagirone

Risultati della 4. giornata

Libertas Caltagirone-Conad Fano 2-3
(14-16 15-10 5-15 15-8 8-15)
Alisurgel Palermo-Sipp Cassano 3-2
(12-15 15-7 7-15 15-11 17-15)
Ha riposato: Libertas Genova

CLASSIFICA. Conad Fano punti **8**; Libertas Caltagirone 4; Alisurgel Palermo e Sipp Cassano d'Adda 2; Libertas Genova 0.

PROSSIMO TURNO (5. giornata di andata, sabato 15 aprile, ore 20,30): Sipp Cassano d'Adda-Libertas Caltagirone; Libertas Genova-Alisurgel Palermo; riposa: Conad Fano.

Sotto (fotoSG), da sinistra, Patrizia Prati (Teodora) e Consuelo Turetta (Assovini). In alto (fotoAS), Leif Andersson (Odeon)

Grazie all'eliminazione in due sole partite dell'Eurostyle, l'Odeon Falconara ha pienamente meritato il titolo di protagonista dei quarti di finale dei playoff-scudetto, riscattando così una stagione agonistica che sembrava volerla condannare a un ruolo modesto. Con questo exploit, invece, i ragazzi di Paolini si sono guadagnati un posto tra le magnifiche quattro che si giocheranno le lunghe semifinali che potrebbero concludersi anche dopo cinque partite. Negli ultimi due turni il regolamento prevede la qualificazione al meglio delle cinque partite. Oltre alla già citata Odeon, hanno per ora guadagnato il visto per le semifinali-scudetto la Panini e la Maxicono. Il turno più agevole di questi quarti di finale, stando ai risultati conseguiti sul campo, l'ha avuto la squadra parmigiana che ha fatto un solo boccone, è proprio il caso di dirlo, della Camst: solo dodici punti e nessun set a partita per i bolognesi che ad attenuante possono chiamare i molti infortuni che ne hanno ridotto la «rosa». Ci sarà molto da lavorare, in futuro, a Bologna, se si vorranno rinverdire i fasti di tre anni fa quando si lottava con le prime e si disputavano le finali tricolori. Nell'ambiente petroniano si vocifera (ma l'ipotesi si fa attendibile) che il presidente giallonero Giorgio Belli sia sul punto di passare la mano per una carica di minore responsabilità. Sembra inoltre che tutta la sezione volley della Zinella venga assorbita dalla Fortitudo, società che ha nell'Arimo basket di A1 la sua formazione più titolata. Si tratterebbe di una soluzione abbastanza strana per la Zinella che ha le sue antiche origini... nella Virtus Bologna, l'acerrima rivale della Fortitudo. Un po' difficile l'impegno della Panini che ha eliminato la Conad Ravenna. I romagnoli hanno messo in evidenza il trio Venturi-Causevic-Margutti confermandosi un complesso tutt'altro che disprezzabile. Infatti, nonostante abbiano conquistato un solo set nelle due partite, i ravennati hanno onorato il posto in classifica e dimostrato di meritare tutti gli attestati di stima dell'intero ambiente pallavolistico. Di contro i modenesi di Julio Velasco hanno badato solo a conseguire il miglior risultato con il minimo sforzo. Il loro gioco non è stato perciò così spumeggiante come nelle ultime importanti occasioni, e ha avuto inconsuete pause. Tutto da vedere il prossimo confronto di semifinale che opporrà la fortissima Maxicono all'Odeon. La storia delle sfide tra questi due club è ricca di colpi di scena: nessun risultato è mai stato scontato, e, visto lo stato di forma dei marchigiani, anche ora ogni pronostico sarebbe azzardato.

Pier Paolo Cioni

Lo sport in TV
da **mercoledì 12**
a **martedì 18**
aprile 1989

Mercoledì 12, su Rai Uno alle 23.15, va in onda l'ultima partita della regular season di basket, Vismara–Enichem. Sabato, su Rai Due alle 17.45, secondo tempo di un incontro del primo turno dei play-off. Per il ciclismo, doppio appuntamento con le classiche del Nord. La Freccia Vallone, mercoledì, viene trasmessa da Telecapodistria alle 15.00, mentre su Rai Tre alle 16.15. Domenica è la volta della Liegi-Bastogne-Liegi, quarta prova della Coppa del Mondo 1989: appuntamento alle 15.00 su Telecapodistria, alle 18.00 su Rai Due. Si iniziano a Stoccolma i Mondiali Gruppo A di hockey su ghiaccio, che verranno seguiti fino al 1. maggio da Telecapodistria: sabato alle 15.50 va in onda la partita inaugurale tra Unione Sovietica e Stati Uniti; domenica alle 17.15 USA-Svezia; martedì Canada-USA alle 12.20 e URSS-Finlandia alle 15.55. Il fine settimana prevede la Coppa del Mondo 1989 di maratona, a Milano. Sabato la Rai ha in programma un doppio collegamento con la gara femminile, alle 14.45 su Rai Uno e alle 16.30 su Rai Due. Su Telemontecarlo appuntamento alle 13.10, su Telecapodistria alle 23.45. Domenica, la prova maschile va in onda su Rai Tre alle 11.25 e su Telemontecarlo in due parti: alle 11.25 e alle 13.00. Per il calcio, mercoledì e sabato internazionali: il 12 aprile Telecapodistria trasmette Germania Est-Turchia, valevole per le qualificazioni ai Mondiali '90. Sabato 15, la finale di Coppa d'Inghilterra tra Liverpool e Nottingham Forest è in programma alle 20.30 su Telecapodistria e alle 22.30 su Telemontecarlo. □

Eddie Lawson

G.P. USA DI MOTOCICLISMO

EDDIE SULLA CRESTA DELL'HONDA

Trasferendosi dall'Australia agli Stati Uniti, il campionato mondiale di motovelocità approda alla terza prova della stagione, sulla pista di Laguna Seca, in California. Sono in gara le classi 250, 500 e i sidecar, questi ultimi all'esordio 1989. Particolarmente attesa la prova dello statunitense Eddie Lawson, campione del mondo in carica, che «presenta» al pubblico di casa la sua nuova moto: vinto il titolo iridato con la Yamaha, Lawson è infatti passato alla Honda NSR89, la stessa del suo più qualificato rivale per il titolo, l'australiano Wayne Gardner. Il G.P. degli USA va in onda domenica, alle 24,30 su Rai Uno; alle 21,30 (250 e 500) e alle 24,30 (sidecar) su TMC; alle 22,10 su Koper Sport.

Da non perdere

mercoledì 12
sabato 15

OBIETTIVO PLAYOFF

Beppo Bosa

mercoledì 12
domenica 16

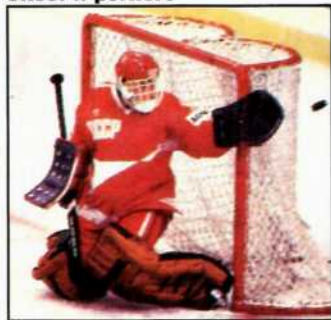
IL BELGIO A DUE RUOTE

Sean Kelly

da sabato 15
ore 15.50

HOCKEY: MONDIALI A

★★★

URSS: il portiere

sabato 15
domenica 16

MILANO DI COPPA

TELEGUERIN D'ORO

Il gran premio delle trasmissioni televisive

«90° minuto» e «Processo del lunedì» allungano il passo, forti dei doppi consensi spettatori-giuria: il successo nella scorsa edizione del «Teleguerin d'oro», dunque, trova un'implicita conferma nei risultati fin qui ottenuti. Mancano tuttavia ancora tre «tappe», alla conclusione del nostro gran premio delle televisioni, e nessun gioco può considerarsi già fatto. Nella sezione dedicata ai quotidiani, è interessante il testa a testa tra «TG2 Sportsera» e «TG3-Derby». Ancora una volta il Guerino ringrazia la giuria formata da Vesigna (direttore di TV Sorrisi & Canzoni), Falivena (direttore del Radiocorriere TV), Ioele (Corriere dello Sport-Stadio), Maletto (Tuttosport), Mangiarotti (Il Giorno), Parodi (La Gazzetta dello Sport). Tra i loro voti, segnaliamo 2 punti di Parodi a «Grand Prix», già entrato nel vivo della stagione automobilistica; i 2 di Vesigna a Forza Italia, i 3 di Mangiarotti, Maletto e Parodi al TG2-Sportsette, i 3 del Guerino a «TG3-Derby» e a «Mondocalcio». □

Sopra, Andrea De Adamich, conduttore di Grand Prix. In alto (fotoANSA), Paolo Valenti e Donatella Scarnati. In basso a sinistra, il «logo» di Wrestlemania V, trasmesso il 2 aprile; a destra Antonella Clerici, presentatrice di «Oggi sport».

TG2-SPORTSERA A PIENI VOTI

CLASSIFICHE GIURIA

TRASMISSIONE	PUNTI
DOMENICALI	
90. minuto (Rai Uno)	5
A tutto campo (Koper)	5
Domenica sportiva (Rai Uno)	3
Domenica sprint (Rai Due)	3
45. minuto	1
QUOTIDIANI	
TG2-Sportsera	5
TG3-Derby	4
Oggi sport (Rai Due)	3
Sport News (TMC)	2
Sportime (Koper)	1
SETTIMANALI	
TG2-Sportsette	5
Mondocalcio (TMC)	4
Processo del lunedì (Rai Tre)	3
Mercoledì sport (Rai Uno)	2
Forza Italia (Odeon)	2
Sottocanestro (Koper)	2

CLASSIFICHE AUDITEL

TRASMISSIONE	PUNTI
DOMENICALI	
90. minuto (Rai Uno)	5
Domenica sprint (Rai Due)	4
Domenica sportiva (Rai Uno)	3
Domenica gol (Rai Tre)	2
Grand Prix (Italia 1)	1
QUOTIDIANI	
TG2-Sportsera	5
TG3-Derby	4
Oggi sport (Rai Due)	3
SETTIMANALI	
TG2-Tuttocampionati	5
Processo del lunedì (Rai Tre)	4
Superstars of Wrestling (Italia 1)	3
Basket in diretta (Rai Due)	2
Mercoledì sport (Rai Uno)	1

CLASSIFICHE GENERALI

TRASMISSIONE	PUNTI
DOMENICALI	
1. 90. minuto (Rai Uno)	56
2. Domenica sprint	39
3. Domenica sportiva	35
4. A tutto campo	28
5. Domenica gol	17
6. 45. minuto	11
7. Grand Prix	4
8. Noi la domenica	2
QUOTIDIANI	
1. TG2-Sportsera	54
2. TG3-Derby	50
3. Oggi sport	30
4. Sport News	15
5. Sportime	10
6. Sportime Magazine	3
7. Sportissimo	1
SETTIMANALI	
1. Processo del lunedì	46
2. TG2-Tuttocampionati	30
3. TG2-Sportsette	22
4. Basket in diretta	20
5. Mondocalcio	18
6. Mercoledì sport	10
Superstars of Wrestling	10
8. Pianeta neve	9
Sottocanestro	9
10. Forza Italia	8
11. Rotosport	4
Totocalcio 1 X 2	4
13. Dentro la notizia sport	2
Mon-gol-fiera	2
Sport Show	2
16. Intervista a Johnson	1

anno LXXVII - n. 15 (739)
12-18 aprile 1989 - L. 2500

Direttore responsabile
MARINO BARTOLETTI

Capiredattori
Paolo Facchinetti
Ivan Zazzaroni

Redazione
Marco Montanari
(vice caporedattore)

Maurizio Borsari (archivio), **Carlo F. Chiesa** (inviato), **Pier Paolo Cioni**, **Stefano Germano** (caposervizio), **Alessandro Lanzarini**, **Simonetta Martellini** (caposervizio), **Franco Montorro**, **Marco Strazzi**, **Donata Zanotti**, **Guido Zucchi** (inviato fotoreporter)

Impaginazione
Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi

Segreteria di redazione
Elena Graziosi

Collaboratori
Adalberto Bortolotti, Orio Bartoli, Paolo Carbone, Guido Prestisimone, Giuliano Rossetti, Sergio Sricchia, Francesco Ufficiale

Il nostro indirizzo - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Telefono 051/625.55.11 - Telex 216182 Guerin - 510212 Sprint Telecopier (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 625.55.11 (interno 272)

Certificato n. 695

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 104.000, semestrale L. 54.000. - ESTERO: via terra mare L. 180.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 230.000; Africa L. 310.000; Asia Usa L. 330.000; Oceania L. 440.000.

ARRETRATI: L. 4000 (stesse modalità di pagamento).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/ 5753.1 Direzione Generale. Una pagina in bianco e nero L. 7.500.000; a quattro colori maggiorazione del 50%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.e.l. - Piazza Indipendenza, 11/B - 00185 Roma - tel. (06) 4940841 - Telefax 06/4950318 - Telex DIPARI 626169 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano Tel. 515226-7-8-9 Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18.

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 75; **Belgio** BFR 108; **Danimarca** DKR 37; **Francia** FR. 26; **Monaco P.to** FR. 26; **Germania** DM 10; **Grecia** DR 650; **Inghilterra** LGS 2,70; **Jugoslavia** DIN 14.550; **Lussemburgo** LFRS 108; **Malta** C.M. —; **Olanda** HFL 10; **Spagna** PTS 480,00; **Canton Ticino** SFR 5.80; **Svizzera** SFR 6,50; **Sud Africa** RAND 9,75; **Canada** DOLL. 6.50; **USA** DOLL 5.50; **Australia** A DOLL. 7.50.

CONTI EDITORE
Direttore editoriale
Adolfo Galleazzi

DOMENICA 16 APRILE

KOPER SPORT

11.00 **Il meglio di Sport Spettacolo** (replica).

13.40 **Noi la domenica.** Programma di sport e spettacolo. Conducono Cesare Cadeo e Franco Ligas. Nel corso della trasmissione:

15.00 **Ciclismo.** Liegi-Bastogne-Liegi. In diretta. Telecronaca di Fabrizio Biondi e Beppe Conti.

17.15 **Hockey su ghiaccio.** Mondiali Gruppo A: USA-Svezia. In differita da Stoccolma. Telecronaca di Umberto Gandini e Jim Corsi

20.20 **A tutto campo.** Filmati, servizi, interviste e commenti sulla giornata sportiva. Conduce Gigi Garanzini.

22.10 **Motociclismo.** Campionato mondiale: G.P. USA. Classi 125, 250 e 500. In differita da Laguna Seca. Telecronaca di Paolo Beltramo e Nico Cereghini.

CANALE 5

0.30 **Il grande golf.** Master 1989. 1. parte.

ITALIA 1

12.50 **Grand Prix.** Settimanale motoristico. Conduce Andrea De Adamich. A cura di Oscar Orefici.

LUNEDÌ 17 APRILE

KOPER SPORT

13.40 **Juke Box** (replica).

14.10 **Motociclismo.** G.P. USA (replica).

16.10 **Sport Spettacolo.** Presenta Dan Peterson. Basket NCAA:Stanford-Arizona. Telecronaca di Francesco Anchisi e Flavio Tranquillo. Football NCAA: Indiana-South Carolina. Liberty Bowl. Telecronaca di Fabio Russo e Bebo Nori.

18.20 **Play Off.** Quotidiano di basket e pallavolo. A cura di Luca Corsolini e Lorenzo Dallari.

19.00 **Campo base.** Programma di avventura. Conduce Ambrogio Fogar. 6. puntata.

19.30 **Sportime.** Quotidiano sportivo.

20.30 **Basket.** NBA Today: Golden State Warriors-Dallas Mavericks. Telecronaca di Dan Peterson e Andrea Bassani.

22.30 **Sportime Magazine.**

22.45 **Ciclismo.** Liegi-Bastogne-Liegi (replica).

23.45 **Boxe di notte.** Presenta Rino Tommasi.

MARTEDÌ 18 APRILE

KOPER SPORT

12.20 **Hockey su ghiaccio.** Mondiale Gruppo A: Canada-USA. In diretta da Stoccolma. Telecronaca di Umberto Gandini e Jim Corsi.

14.45 **Campo base.** 6. puntata (replica).

15.15 **Juke Box** (replica).

15.55 **Hockey su ghiaccio.** Mondiali Gruppo A: URSS-Finlandia. In diretta da Stoccolma. Telecronaca di Umberto Gandini e Jim Corsi.

18.20 **Play Off.** Quotidiano di basket e pallavolo.

19.00 **Campo base.** Programma di avventura. Conduce Ambrogio Fogar. 7. puntata.

19.30 **Sportime.** Quotidiano sportivo.

20.00 **Juke Box.** La storia dello sport a richiesta.

20.30 **Pallavolo.** Campionato italiano: una semifinale dei playoff.

22.15 **Mon-gol-fiera.** Rubrica di calcio internazionale.

22.45 **Boxe di notte.** Presenta Rino Tommasi.

23.30 **Hockey su ghiaccio.** URSS-Finlandia (sintesi/replica).

ITALIA 7

23.10 **Speedy.** Un programma a tutta velocità. 3. puntata.

MERCOLEDÌ 19 APRILE

KOPER SPORT

13.40 **Mon-gol-fiera** (replica).

14.10 **Pallavolo.** Una semifinale dei playoff (replica).

15.00 **Tennis.** Torneo Ladies Cup: semifinali. In diretta da Montecarlo. Telecronaca di Rino Tommasi.

16.30 **Calcio.** Coppe europee: una partita.

18.10 **Tennis.** Torneo Ladies Cup: semifinali.

19.00 **Campo base.** Programma di avventura. Conduce Ambrogio Fogar. 8. puntata.

19.30 **Sportime.** Quotidiano sportivo.

20.00 **Play Off.** Quotidiano di basket e pallavolo.

20.30 **Hockey su ghiaccio.** Mondiali Gruppo A: Finlandia-Svezia. In differita da Stoccolma. Telecronaca di Umberto Gandini e Jim Corsi.

22.55 **Calcio.** Coppe europee: una partita.

ITALIA 1

23.20 **Fish Eye.** Obiettivo pesca.

GIOVEDÌ 20 APRILE

KOPER SPORT

13.40 **Hockey su ghiaccio.** Finlandia-Svezia (sintesi/replica).

15.00 **Tennis.** Torneo Ladies Cup: finale. In diretta da Montecarlo. Telecronaca di Rino Tommasi.

19.00 **Campo base.** Programma di avventura. Conduce Ambrogio Fogar. 9. puntata.

19.30 **Sportime.** Quotidiano sportivo.

20.00 **Play Off.** Quotidiano di basket e pallavolo.

20.30 **Calcio.** Partita di un campionato straniero.

22.30 **Sportime Magazine.**

22.45 **Mon-gol-fiera.** Rubrica di calcio internazionale.

23.15 **Boxe di notte.** Presenta Rino Tommasi.

VENERDÌ 21 APRILE

KOPER SPORT

13.40 **Mon-gol-fiera** (replica).

14.10 **Calcio.** Una partita di un campionato straniero (replica).

15.55 **Hockey su ghiaccio.** Mondiali Gruppo A: URSS-Cecoslovacchia. In diretta da Stoccolma. Telecronaca di Umberto Gandini e Jim Corsi.

18.20 **Play Off.** Quotidiano di basket e pallavolo.

19.00 **Campo base.** Programma di avventura. Conduce Ambrogio Fogar. 10. puntata.

19.30 **Sportime.** Quotidiano sportivo.

20.00 **Juke Box.** La storia dello sport a richiesta.

20.30 **Calcio.** Campionato argentino: una partita.

22.30 **Sottocanestro.** Rotocalco di basket. A cura di Luca Corsolini.

23.15 **Boxe di notte.** Presenta Rino Tommasi.

ITALIA 1

23.10 **Grand Prix.** Settimanale motoristico.

SABATO 22 APRILE

KOPER SPORT

13.40 **Sottocanestro** (replica).

14.10 **Rugby.** Campionato italiano: playoff, una partita dei quarti di finale.

16.10 **Ciclismo.** Amstel Gold Race. In diretta dall'Olanda. Telecronaca di Fabrizio Biondi e Beppe Conti.

18.20 **Play Off.** Quotidiano di basket e pallavolo.

19.00 **Juke Box** (replica).

19.20 **Hockey su ghiaccio.** Mondiali Gruppo A: Canada-URSS. In diretta da Stoccolma. Telecronaca di Umberto Gandini e Jim Corsi. Nel corso del collegamento:
Sportime. Quotidiano sportivo.

22.00 **Sportime Magazine.**

22.15 **Automobilismo.** Mondiale di Formula 1: speciale prove. Gran Premio di San Marino. A cura di Oscar Orefici e Carlo Marincovich.

22.15 **Calcio.** Campionato spagnolo: una partita.

CANALE 5

9.30 **Il grande golf.** Master 1989. 1. parte (replica).

23.35 **La grande boxe.** Presenta Rino Tommasi.

ITALIA 1

22.15 **Superstars of Wrestling.** Commento di Dan Peterson.

ITALIA 7

17.15 **Speedy** (replica).

E' LA PRIMA VOLTA CHE 115 CAVALLI STANNO VERAMENTE COMODI IN 1580 cc.

La nuova Citroën BX 16 GTi è stata progettata appositamente per l'Italia. È un'auto dove si concentrano le migliori performance e tutto il confort di Citroën.

Ha un motore di 1580 cc, iniezione LE2 Bosch Jetronic, che sviluppa 115 CV, con una velocità massima di 194 km/h.

L'equipaggiamento di serie è eccezionale: servosterzo, alzavetri elettrici sulle quattro porte, chiusura centralizzata con telecomando, fari antinebbia, predisposizione impianto radio, tergilunotto, retrovisore destro a comando elettrico, tendine parasole posteriori, vetri azzurrati e sedile posteriore ribaltabile.

BX 16 GTi è un'auto sicura: abitacolo indeformabile, grande tenuta di strada, quattro freni a disco con servofreno ad alta pressione, ABS optional, e pneumatici MXV ribassati, tengono a bada i 115 cavalli in ogni occasione.

Percorre più di 15 km con un litro a 90 km/h (secondo direttiva CEE), con tempi e spese di manutenzione molto ridotti.

È la prima volta che vi costerà così poco mantenere 115 cavalli, all'incredibile prezzo chiavi in mano di L. 20.712.000.

NUOVA CITROËN BX 16 GTi 1580 cc 115 CV 194 km/h L. 20.712.000

CITROËN FINANZIARIA CITROËN LEASING RISPARMIARE SENZA ASPETTARE CITROËNASSISTANCE 24 ORE SU 24